

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA
"MADRE DELL'EUCARISTIA"
Via delle Benedettine, 91 - 00135 ROMA
Tel. 063380587; 063387275
Fax 063387254
Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>
E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Decimo libro dei messaggi
"IL MIO VESCOVO, ORDINATO DA ME, HA RIPORTATO VITTORIA"

Frontignano (MC), 8 settembre 2001 - ore 18:30
Natività della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Marisa - Sei piccola! Adesso arriva la Madonna grande. Dio che cosa ha deciso?

Madonna - Ancora non si è pronunciato; gli adulti hanno tanto pregato per molte intenzioni e questo fa piacere a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Il mio cuore è molto amareggiato per quello che succede nel mondo. Avete visto? Addirittura si combattono membri di religioni diverse; anche i bambini combattono. I grandi uomini stanno comodamente seduti e pensano soltanto ai loro interessi. Miei cari figli, se volete, potete dare molto di più, potete aiutare questo mondo così corrotto. Ogni giorno aspetto con le mani aperte che qualcuno mi consegni il suo cuore, perché lo porti a Gesù, ma ogni giorno le mie mani rimangono vuote. Ciò che succede nel mondo non colpisce nessuno. Ricordate quando vi dicevo: "Pregate, pregate, non stancatevi mai di pregare" e vi invitavo a fare colloqui con Gesù? Quando riuscirà a convertirsi questo mondo creato da Dio? Io vado ogni giorno da Dio a chiedere: "Mi lasci andare da loro?", ma Lui aspetta preghiere, preghiere, preghiere. Ci sono persone che pregano solo per farsi vedere, ma poi dicono bugie e non sono oneste. Allora cosa bisogna fare per loro? Richiamarle tante volte? Sì. Gesù ha detto di perdonare settanta volte sette, ma ha anche detto: "Quando hai fatto tutto ciò che dovevi fare, pulisciti i piedi, esci di casa e vai altrove a far del bene". Eccellenza, so che aspetti persone che ti aiutino, che amino veramente con il cuore, ma è tanto difficile, perché basta che una persona ti stia più vicino, che stia una settimana accanto a te per accorgerti che non va. Siete saliti troppo in alto, e chi vi segue così in alto? Qualche giovane, non tutti; e qualche adulto, non troppi.

Marisa - Scusa, permetti una parola? Scendiamo noi giù, così stiamo allo stesso livello loro. Certo, non vogliamo dire bugie, essere disonesti, solo scendere un pochino giù. Se Dio ci ha portati così in alto, che dobbiamo fare? Sai che a volte ci sembra che la colpa sia nostra se le persone non sono a posto? Si offendono, piangono, non possiamo dire nulla.

Madonna - Il vostro dovere è richiamare tutti. Eccellenza, quando qualcosa non va, fai bene a rimproverare anche coloro che aiutano economicamente ed in altri modi. L'inizio dell'anno sarà molto duro per voi. Gli angeli vengono ad aiutarvi, io li vedo; voi non li vedete, ma sentite quest'aiuto. Nessuno può andare avanti per trent'anni da solo. Non pensate che Gesù, io e gli angeli vi diamo la forza e il coraggio di andare avanti? Dio certamente mi lascerà venire almeno per voi due, per aiutarvi, per guidarvi. Dio è buono, è grande, è Santo, è amore e mi ha detto tante volte: "Maria, vai dai miei figli"; però ancora non c'è impegno in alcuni di voi. Ieri mi ha detto che oggi sarei venuta. Lo so, il cammino è duro e difficile. Chi è sincero, leale, onesto, soffre in continuazione, perché vede intorno a sé persone che non lo sono. Eccellenza, il tuo amore per le anime è grande, è bello e a Dio piace molto. Non hai forza, sei stanco, non pensare al domani, pensa all'oggi. Non fermarti a pensare a ciò che succederà domani. Voi, miei due figliolini, fidanzatini, quasi sposi, aiutate il vostro vescovo. Queste sono carezze materne, perché io vi amo. Se vi dico queste cose è perché vi amo, altrimenti me ne starei su a godere il mio Tutto, a cantare con gli angeli e i santi. Vedi, Marisella, come era piccolino il mio vestito?

Marisa - Volevo farti una domanda: il secondo capello...

Madonna - Marisella, quello l'ha portato il demonio per farvi cadere in un tranello, ma voi non ci siete caduti. Coraggio, festeggiate la mia natività con la Santa Messa e un pranzo molto, molto...

Marisa - Tu sai anche questo?

Madonna - Sì, ma vi voglio vedere sorridenti, allegri. Appoggiatevi l'un l'altro come avete sempre fatto e andate avanti. Sento il bisogno di vedere i miei giovani tutti insieme con voi. Preparatevi al triduo per l'esaltazione della Santa Croce e l'anniversario del primo miracolo eucaristico. C'è Maria bambina, il mio amato sposo Giuseppe, Gesù e tutti gli angeli e i santi.

Roma, 12 settembre 2001 - ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Dio ti ha detto di venire?

Madonna - Sì, sono venuta con il permesso di Dio per fare gli auguri a tutte coloro che si chiamano Maria e quindi anche a te, Marisella, perché il tuo nome è Maria.

Marisa - Aspetta, fammi riprendere un po' dalla sorpresa, perché temevo che non saresti venuta.

Madonna - Miei cari figli, sono venuta per supplicarvi di pregare per la pace nel mondo, questa volta pregate veramente con tutto il cuore, perché il pericolo è grande. Domenica ho detto alla vostra sorella che sarebbe scoppiata un'altra guerra, combattuta da persone cattive che vogliono distruggere l'umanità. Questo è accaduto e voi sapete in quale modo. Quando vi dicevo di pregare per la pace, non mi riferivo soltanto alla vicina Jugoslavia, ma a tutto il mondo, perché ci sono tante guerre. Ciò che è successo negli Stati Uniti è peggiore di una guerra: sono stati uccisi donne e bambini per vendicarsi di non si sa che cosa.

Ricordatevi che quando Dio parla non esagera mai, prima o poi ciò che dice avviene. Voi avete già pregato tanto per evitare la guerra e per il Santo Padre, ma continuate a pregare, fate sì che tutto si calmi e che torni la pace. Pensate a quelle migliaia e migliaia di persone uccise e ai bambini rimasti orfani. Dio mi ha mandato per dirvi di pregare, non limitandovi a recitare tre o quattro rosari, ma vivendo in grazia ogni minuto, perché non potete sapere in quale momento l'uomo potrebbe decidere di uccidere ancora.

Marisella, senti tuo, Emanuele.

Marisa - Sì, sento mia anche la mamma, perché mi hai dato la possibilità di salvarli.

Madonna - Miei cari figli, posso contare sulle vostre preghiere per la pace in tutto il mondo? Ciò che è successo non riguarda soltanto gli Stati Uniti, ma tutto il pianeta. Se scoppierà una nuova guerra, allora sarà veramente pianto, distruzione e morte; non aspettate che scoppi per pregare, per amarvi, per farvi un sorriso. Mettete in pratica ciò che vi ho sempre detto: non dite bugie, non sentitevi i primi, mettetevi sempre all'ultimo posto e Dio vi porterà al primo.

Ho voluto fare gli auguri a coloro che si chiamano Maria, perché Dio così ha deciso.

Marisella, gli angeli e i santi mi hanno sempre accompagnata, ma ora sono sola perché quando uno è solo soffre di più e può offrire questa sofferenza per la pace. Anche per te è lo stesso, perché hai sempre bisogno di una persona amica vicino. Allora quando ti senti sola offri tutto per la pace.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Pregate, pregate ed amatevi molto, non giudicate, non pensate soltanto al vostro orticello, ma a tutto il genere umano che oggi piange per la morte di molte mamme e di molti papà e perché molti bambini sono rimasti orfani. Grazie.

Insieme al mio e al vostro vescovo - se tutti i vescovi fossero come il vostro! - vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Benedico i bambini che sono lontani, i giovani e gli adulti che non sono potuti venire per motivi validi.

Sì, piccolo, da' un bacetto al tuo cuginetto.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie di essere venuta. Dio ti ha detto se puoi venire sempre?

Madonna - No, ancora non mi ha detto nulla; oggi mi ha permesso di venire e quindi sono venuta.

Marisa - Noi ce la mettiamo tutta, facciamo del nostro meglio. Dovresti apparire in tutti gli angoli del mondo, così la gente saprebbe come comportarsi. Ciao, ciao. Don Claudio!

Vescovo - Ti sei tolta un peso.

Marisa - È venuta!

Roma, 14 settembre 2001 - ore 21:10
Lettera di Dio

Marisa - Gesù innalza la croce, come segno di vittoria.

Non farci soffrire. Noi aspettiamo sempre la tua venuta anche se non la meritiamo, però facciamo tutto il possibile per piacere a Dio. Ti prego: chiedi a Dio Padre di farti venire sempre tra noi.

Madonna - Anche oggi Dio Padre mi ha detto: "Maria, vai dal mio piccolo gregge" e poi ha aggiunto altro.

Marisa - Tu vai sempre da Dio Padre. Oggi non sei sola, sei accompagnata da tutti. Gesù porta in alto la croce.

Madonna - Preghiamo tutti insieme, rivolgendo lo sguardo alla croce e ricordando che oggi è il sesto anniversario del primo miracolo Eucaristico. Quale grande dono Dio vi ha fatto e quante grazie avete ricevuto! Ognuno nel proprio cuore può chiedersi se ha meritato tutto questo. Andate avanti cercando di cambiare, di correggervi e di aiutarvi a vicenda.

(Si prega insieme alla Madonna)

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e del sacrificio che avete fatto nel venire in questo luogo taumaturgico; ricordatevi che ogni sacrificio porterà gioia. Intorno a me ci sono gli angeli e tanti bambini, che con un sorriso celestiale guardano me ed ognuno di voi. Sono presenti il mio amato sposo Giuseppe e Gesù, che innalza la croce come segno di vittoria. Tutti gli angeli e i santi sono venuti con me.

Vorrei tanto strappare a Dio la grazia di continuare a venire qui sempre, per voi, per me e per tutti gli uomini. La croce è vittoria, vita, gioia, è tutto, non dovete guardarla come qualcosa di brutto e di doloroso. Oggi è la festa dell'esaltazione della croce. Chi di voi era presente il giorno del primo miracolo Eucaristico, quando mio Figlio Gesù Eucaristia è uscito dal costato del crocifisso ed è venuto in mezzo a voi? Cercate di fare un esame di coscienza e chiedetevi: "Quante grazie Dio ci ha fatto? Quanti miracoli? Quanti doni? Noi meritiamo tutto questo?".

Ogni giorno vado da Dio Padre a chiedere il permesso di venire in mezzo a voi e finora, ogni volta, mi ha detto: "Maria, vai!". Lo dice con tanta dolcezza e con tanto amore, perché Dio vi ama tutti, anche coloro che in questo momento vivono nella sofferenza, sia fisica che morale. Dio è amore e, come è avvenuto per Gesù crocifisso, anche voi alla fine sarete esaltati e godrete.

Voglio ricordarvi un avvenimento per il quale avete tanto sofferto nel 1999. Dio allora ha rimandato ciò che aveva promesso, anche perché non si avverasse la catastrofe che aveva rivelato in segreto alla vostra sorella. A distanza di due anni questa catastrofe è arrivata. Dovete preoccuparvi anche voi, perché ciò che è successo riguarda tutto il mondo. Vi chiedo di pregare perché Dio allontani il pericolo della terza guerra mondiale ed aiuti le persone che soffrono. Coloro che hanno fatto quell'atto di distruzione non sono degli uomini, sono peggio degli animali. Prima o poi usciranno allo scoperto, sono persone cattive che uccidono per il piacere di uccidere. Per questo motivo dal 1999 ad oggi ho chiesto molte volte di pregare per la pace. Le guerre non sono terminate, ma continuano, voi le conoscete e sapete quanto sta succedendo, ma non conoscete tutto.

Coraggio, miei cari figli, se Dio vi invita a venire a pregare in questo luogo taumaturgico c'è un motivo e voi dovete ubbidire a Dio ed ascoltarlo, come io ho sempre fatto.

Pensate quante famiglie sono state distrutte e quanti bambini sono rimasti orfani.

Non voglio affliggervi di più, i mass-media vi danno le notizie, anche se sono scarse ed incomplete in confronto a quello che è veramente successo.

Gioite insieme per l'esaltazione della S. Croce e pregate.

Come Mamma, insieme a questo bimbo che ho vicino, voglio fare gli auguri a Jacopo. Auguri Jacopo, un bacio dalla Mamma e dal bimbo che ti guarda e sorride. Ai bambini ed agli anziani si possono fare gli auguri. Quando eri piccolo piccolo, Jacopo, mandavi sempre un bacio alla Madonnina, ora che sei diventato più grande e vai in prima elementare, non mandi un bacio a me ed a questo bimbo che mi è davanti?

Auguri a tutti i cuginetti ed a tutti i bimbi.

Vi lascio, miei cari figli, con l'amarezza nel cuore per ciò che è successo su questo pianeta Terra. Più andrete avanti, più la situazione diventerà peggiore.

Vi lascio, ma vi porto sempre nel mio cuore, perché siete tutti miei figli.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, e i vostri oggetti sacri.

Benedico i piccoli bimbi: c'è chi piange, chi canta e chi strilla; benedico tutti gli ammalati.

Vi copro tutti con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Pregate Dio, affinché mi faccia tornare da voi come in passato. Sia fatta sempre la sua volontà.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via. Oggi non è venuta da sola come il 12 settembre, c'erano tutti.

Roma, 23 settembre 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Marisa - Noi abbiamo bisogno di te. Lo so, siamo un piccolo gregge che a volte traballa da tutte le parti, però ti vogliamo bene. Grazie di essere venuta perché è molto duro per me non vederti! Ti raccomando tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere; non lasciarci soli, perché non ce la facciamo ad andare avanti, con te abbiamo più forza e coraggio.

Madonna - Mia cara Marisella, tu conoscevi il segreto fin dall'inizio del 1999 e non potevi parlarne con nessuno. Avevi questo grande dramma dentro di te, e quando si è realizzato ti sei resa conto quanto era tremendo. Quante persone si sono rivoltate contro Dio: "Dio prima dice una cosa e poi ne fa un'altra. Dio promette e non mantiene". Tu che conoscevi il segreto hai avuto il coraggio di dire: "Bisogna abbandonarsi a Dio, bisogna ubbidire a Dio, Dio sa quello che fa", queste tue parole mi hanno commossa.

Io non sono apparsa alcune volte nel luogo taumaturgico non per punirvi, ma per invitarvi a fare penitenza e sacrifici per la pace. D'altronde se fossi venuta vi avrei parlato della guerra e vi avrei chiesto di pregare per la pace. Ora cosa posso dirvi? Non ho niente di bello da dirvi, se non ripetervi "Convertitevi, sostituite i cuori induriti con cuori di carne". Questa guerra è una delle più brutte, e sarà lunga e dolorosa. Non dovete pensare che non sarete toccati, poiché siete in Italia; pensate a pregare, a fare sacrifici e adorazione eucaristica più che potete. Molti di voi fanno adorazione e anche spesso, ma gli altri perché non rispondono? Forse aspettano che prima arrivi in Italia qualcosa di brutto per invocare la misericordia di Gesù e trascinare le ginocchia fino all'altare davanti al tabernacolo? Preparatevi prima, pregate prima per voi e per quelle mamme che son rimaste vedove e per i bambini che sono rimasti orfani. Questa è una guerra brutta, piena di vendetta e di rabbia, anche se dicono che combattono per la giustizia. C'è tanta rabbia in loro e addirittura la gioia di vincere la guerra, perché voi ben sapete che chi vince la guerra guadagna anche tanto denaro. Siamo sempre allo stesso punto: lavorano, fanno la guerra per il potere e per il denaro, sia i grandi uomini politici, sia i grandi uomini della Chiesa. La Mamma è venuta per stare un pochino con voi, ma non ha notizie buone da portarvi. Voi, che avete già strappato tante grazie a Dio, continuate a strapparle ancora, non aspettate sempre che il vostro vescovo vi dica: "Fate questo, fate quello." Dovete prendere l'iniziativa e dire al vescovo "Eccellenza, vogliamo fare la veglia, vogliamo fare il digiuno, vogliamo fare l'adorazione Eucaristica", dovete essere pronti voi a proporre. Invece cosa avviene? Solo il vescovo è sempre pronto a parlarvi, a indicarvi ciò che dovete fare, ad invogliarvi; questo non è bello, perché siete cresciuti e dovete fare da soli, è tempo che facciate da soli. Quando incontrate delle persone che non vengono più nel luogo taumaturgico o non vanno neanche in chiesa, dite loro queste parole: "Non aspettate che arrivi la guerra in Italia per strusciare le ginocchia fino davanti al Santissimo; preghiamo prima".

Non ho altro da aggiungere, miei cari figli, se non che vi voglio bene, e anche quando non verrò più, vi vorrò sempre bene. Ricordate che anche Dio vi ama, perché è Lui che mi manda. Coraggio, coraggio, mi rivolgo specialmente alle persone che sono forti, che hanno ancora la possibilità di camminare, di andare avanti, di pregare. Mettetecela tutta, strappiamo questa grazia a Dio per tutto il mondo, altrimenti ci sarà guerra ovunque, e sarà una guerra dura e difficile.

Ritorniamo al segreto di Fatima e ragionate. Quanti anni avete aspettato per conoscere il segreto di Fatima? Se non era brutto, perché l'hanno tenuto nascosto e non l'hanno rivelato? Quello che hanno rivelato, non è il segreto. Se non era brutto non c'era nessun motivo di nascondere. Ripeto, se il segreto non era brutto perché nascondere?

Coraggio, miei cari figli, coraggio a tutti.

Oggi la vostra sorella non è potuta scendere in mezzo a voi, perché non sta bene, e per prudenza, giustamente, il vescovo le ha ordinato di rimanere in casa, ma questo per lei è duro, perché le piace stare insieme a voi, in mezzo a voi; purtroppo la sua salute ha alti e bassi, anzi più bassi che alti.

Miei cari figli, Dio mi ha mandato e io sono venuta. Se dovesse dirmi di venire tutti i giorni, io starei tutti i giorni con voi, ma adesso Lui chiede penitenza e sacrifici a voi che non mi vedete, alla vostra sorella che mi vede e non mi vedrà per tanto tempo; sarà per lei una lunga sofferenza, e quando soffrirà la passione sarà sola, non ci sarò io accanto, soffrirà tanti dolori da sola, quindi per lei sarà penitenza e sacrificio. Chi può faccia adorazione, veglia, digiuno; dovete decidere da soli, siete grandi per valutare se potete fare il digiuno.

Grazie della vostra presenza. Credetemi, anche se non vengo, vi amo moltissimo. Vi ringrazio se riuscirete a fare quello che la Mamma vi ha detto. Strappiamo la grazia della pace a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Eccellenza, coraggio, a te sembra che la vittoria sia molto lontana, ma quando tutto finirà e tu trionferai, allora ci saranno tante persone fuori il cancello e non ci sarà posto per loro.

Nonna Iolanda, coraggio, figlia mia, la tua sofferenza insieme a quella di tua figlia è molto grande, accettandola riuscite a salvare quelle povere creature che sono rimaste sole, senza il papà, senza la mamma; voi date un grande aiuto con la sofferenza e con la preghiera. Grazie.

Benedico tutte quelle persone che sono rimaste senza papà, senza la mamma; benedico tutti gli americani e tutti i paesi stranieri.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Ti devi curare, Marisella, altrimenti non esci fuori da questa situazione.

Marisa - Va bene. Ciao. Scendo per la messa?

Madonna - No, non puoi.

Marisa - Va bene, tu ubbidisci a Dio, io ubbidisco a te e al vescovo. Devo ubbidire a tutti.

Madonna - Ciao, tesoro della Mamma.

Marisa - Ciao, piccolo. Ciao.

Un momento, scusa Madonnina, pensi che tarderai a ritornare?

Madonna - Non lo so, quando Dio me lo dirà, io verrò, stai tranquilla, non dirò certo no a Dio, sarò presente quando Dio lo dirà. Ciao, figlia mia, ciao Marisella.

Marisa - Ciao ti do un altro bacio.

Va bene, rifaccio il segno della croce. Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Auguri e buona santa Messa a tutti.

Marisa - È andata via.

Roma, 30 settembre 2001 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sì, sono sorridente per voi, ma voi sapete purtroppo che la guerra va avanti e i mass-media e la televisione non riportano quasi nulla di ciò che sta succedendo realmente nel mondo. Per questo Dio mi ha detto: "Vai, Maria, supplica tutti i miei figli di pregare per la pace nel mondo". Questo è un momento molto difficile, ma sapete benissimo che tante disgrazie sono state evitate con le vostre preghiere. Dovete avere tanta pazienza e tanta fede nel pregare per la pace. Tanti bambini sono rimasti già orfani, tante mamme sono rimaste sole, tanti papà sono morti per colpa di questa guerra così atroce e di questi terroristi che uccidono senza pietà. Neutralizzare un terrorista è molto difficile; catturatone uno, ne spuntano fuori altri cento. D'altronde cosa vi costa pregare, mentre fate le faccende di casa, cucinate o siete in macchina? Elevate un Padre Nostro a Dio Onnipotente così tutto potrà diventare più facile.

La Mamma è venuta per dirvi soltanto questo; cosa posso dirvi di più? La preghiera è un'arma potente che può fermare anche le guerre.

Pace a tutti, pace ai bambini, pace a colui che canta e dà gloria a Dio; pace al piccolo Nicolò, a Jacopo, a Samuele, ad Emanuele e ai tanti bambini che non hanno più né mamma, né papà e sono soli. Dovete pregare molto per loro.

Oggi noi del paradiso vogliamo fare gli auguri a nonna Iolanda, anche se il compleanno è il 2 ottobre; ha dato 95 anni della sua vita e della sua sofferenza - che è continua - per la pace nel mondo, per la pace nella Chiesa e per tutte le persone che si sono raccomandate fino ad oggi alle sue preghiere. Grazie, nonna Iolanda, per tutto quello che fai per la Chiesa e per la pace nel mondo. Mi dispiace che anche oggi la tua salute lascia a desiderare, ma tu sei forte e sai offrire ogni sofferenza per gli altri.

Pace a tutti voi qui presenti, pace, pace, pace; gridatela a tutti. Invitate le persone a pregare, ad andare in chiesa. Non aspettate, come è successo durante l'ultima guerra, quando le donne strusciavano le ginocchia in chiesa dall'entrata fino all'altare per pregare e chiedere la grazia che la guerra finisse presto. Questa guerra sarà lunga, non è una guerra di pochi giorni. Voi pregate.

Un bacio a tutti i bambini, a Nicolò, il più grande dei bimbi. Quando giochi, stai attento a non farti male, sii prudente. Un bacio a Jacopo, a Samuele, ad Emanuele, a Matilda e a Nicole: sei bimbi, sei angeli.

Vi lascio, miei cari figli, ascoltate la S. Messa per la pace nel mondo. Siate raccolti, partecipate alla S. Messa per la pace nel mondo.

Insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, mando un bacio a tutti i bimbi e a nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, ciao.

Roma, 6 ottobre 2001 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Grazie di essere venuta, soprattutto ringrazia Dio Padre che ha voluto ancora mandarti qui tra noi. Desidero raccomandarti il piccolo Jacopo e Maurizio, tu sai che sta molto male; ti raccomando anche tutti i bambini che vengono curati da Selenia in ospedale e tutti i malati, compreso il nostro vescovo. Lui non è grave, però te lo raccomando lo stesso, perché quando sta poco bene, sentiamo che viene a mancare veramente la colonna.

Ti raccomando tutte quelle povere persone che hanno perso i familiari e tutti quelli che muoiono ogni giorno. Giovedì, quando c'è stato il miracolo eucaristico, Gesù ha detto: "Se tutti gli uomini non verranno a Me, non ci sarà pace, ma tanti morti, morti, morti". Tu puoi ottenere tutto da Dio Padre, vai a chiedere aiuto per noi.

Qualcuno ha chiesto perdono di tutte le colpe commesse secoli fa, ma ora dobbiamo chiedere perdono a Dio con tutto il cuore delle colpe del presente, facendo il proposito di non offenderlo più e impegnandoci ad amare Gesù Eucaristia sempre più ogni giorno.

Noi abbiamo fatto l'adorazione eucaristica come ci è stato chiesto e tu, se vuoi, intercedi presso Dio, fa che questa guerra così brutta, così pericolosa e piena di cattiveria non scoppi.

Madonna - Marisella, è difficile fermare questa guerra. Voi continuate a pregare come potete e quanto potete e se Dio-Gesù ha detto: "Se non venite tutti a Me ci saranno morti, morti, morti", io cosa posso fare?

Marisa - Vuoi che te lo dica? Devi solo andare da Dio a chiedere il suo aiuto e che ci perdoni. Noi siamo peccatori, però a nostro modo vi amiamo tutti. Ognuno di noi cerca di fare quello che può e chi può fare qualcosa e non lo fa, dovrà renderne conto a Dio.

Madonna - Marisella, tu hai pregato molto per tanti malati che conosci e che ti sono raccomandati dalle persone, ma devi raccomandarmi anche i grandi uomini politici e della Chiesa. Loro non pensano a quale grande tragedia il mondo va incontro e a questa terribile guerra piena di odio, di vendetta, di rabbia, fatta per accumulare denaro. Per questo la Mamma vi invita a continuare a pregare come potete e più che potete e se talvolta la stanchezza vi prende, non fa nulla, riposatevi nelle braccia di mio Figlio Gesù, Lui sarà contento lo stesso. Pregate, pregate molto.

Adesso è tempo che anche tu torni a compiere la tua missione, ma ora, più che negli Stati Uniti, andrai in Afghanistan e in Pakistan con il nostro vescovo.

Marisa - Anche se sta male?

Madonna - Sì, perché quando andate in questi posti voi non state male.

Miei cari figli, vi invito alla preghiera costante e all'adorazione, per quanto potete; chi può lo faccia con amore. Chi ospita dei sacerdoti in casa li inviti a venire in questo luogo. Continuate a pregare in silenzio, in profonda adorazione, senza girarvi a vedere chi c'è in cappella e chi ha fatto o non ha fatto il suo dovere, a voi questo non deve interessare, ognuno di voi renderà conto a Dio. Coraggio, la Mamma è con voi e lo sarà ancora domani.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i bimbi malati, gli adulti malati, specialmente coloro che hanno figli e benedico i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Questa notte, Marisella, la passione è stata dura, ma ti sono stata sempre vicina. Dovrai soffrire ancora la passione per diversi giorni, ma non sarai mai sola, perché io e gli angeli saremo vicino a te. Ciao, figlia mia, grazie per tutto quello che fai per aiutare gli uomini della Chiesa, gli uomini dello Stato e tutte le persone malate; la Mamma ti dice grazie.

Marisa - E io che devo dire?

Madonna - Nulla. Ciao, figlia mia.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 ottobre 2001 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Tutti vogliono combattere, tutti vogliono vincere e negli uomini c'è odio e vendetta. Quanto odio e vendetta c'era anche nel volto dei bambini che portavano le armi in mano: avevano gli occhi pieni di rabbia e di odio. Pregate per costoro che potrebbero essere vostri figli e vostri nipoti.

Io non ho altro da dirvi se non di pregare, pregare, pregare. Ricordate ciò che ha detto Gesù giovedì: ci saranno tanti morti, morti e morti se gli uomini non si rivolgeranno a Lui. Io ho sentito tante persone parlare, anche sacerdoti, ma non ho mai sentito uscire una parola di amore, di affetto, di carità; a cosa serve allora tutto questo parlare?

A voi dico: pregate, pregate, pregate!

(Marisa ha forti dolori, vive la passione)

Marisa - Per la pace, per la pace, per la pace, per la pace, per la pace, per la pace. Basta!

Madonna - Grazie, mia cara Marisella, grazie di tutto. La Mamma vi ripete ancora di pregare, pregare e pregare.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i due futuri sposi, benedico i genitori di Nicolas, la nonna, gli zii vicini e gli zii lontani, benedico il piccolo Jacopo, Samuele, i genitori e tutti coloro che non sono potuti venire perché malati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Roma, 14 ottobre 2001 - ore 10:45

Lettera di Dio

Madonna - Tutti insieme, benché pochi, potete riuscire a strappare il dono della pace a Dio. Mi fa tanto soffrire, già l'ho detto, che sacerdoti e suore telefonano, chiedono preghiere per la salute e non vengono nel luogo taumaturgico. Anche i sacerdoti di Roma si comportano nello stesso modo, specialmente uno, che è venuto ogni tanto a disturbare il vescovo per parlare dei suoi innumerevoli... non dico la parola perché sarebbe troppo penoso; l'ha tempestato di telefonate ed ora che ha risolto i suoi problemi è sparito.

Questa non è carità, non è amore a Dio, al prossimo e al confratello; questo comportamento ha fatto tanto soffrire Gesù e me. Perché chiedere aiuto a Dio e impegnare per tanto tempo il vescovo e la veggente? A qualsiasi ora si è presentato è stato sempre accettato. Ora si è limitato a fare una telefonata e poiché quel giorno il vescovo stava male, non poteva parlare, perché aveva molta tosse, questa persona non ha più chiamato, non è più venuta e si è limitata a dire: "Non ho tempo". Non ha tempo per che cosa? Parla così perché adesso non gli serve più il vescovo?

Noi seguiamo la guerra, vediamo la gente che si uccide, osserviamo tante cattiverie, ma siamo preoccupati anche di voi, piccoli uomini, che vi maltrattate, vi offendete a vicenda, chiedete quando avete bisogno, e poi non vi interessa più nulla. Questo offende gravemente mio Figlio Gesù ed anche il vescovo, perché è anche un uomo e ha una sua dignità. Perché offenderlo?

Vi chiedo comunque di pregare molto per il cardinal Ruini, moltissimo per il Papa e per i vari presidenti, soprattutto per quelli che si sentono talmente forti e potenti da poter ammazzare quando vogliono, da fare la guerra quando vogliono, perché sono sicuri di vincere.

La guerra santa! Qual è questa guerra santa? Voi siete santi!

Miei cari figli, una preghiera per i novelli sposi, perché ne hanno sempre bisogno, tutti hanno bisogno di aiuto e di preghiere della comunità. Io benedico...

Marisa - Sì, so che non lo puoi dire forte.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi chiede di pregare, non vi chiede altro; vi chiede di amarvi. Non guardate solo la guerra, non guardate solo le guerre lontane, amatevi l'un l'altro.

Se Jacopo ascoltasse un pochino che bisogna pregare! Anche i bimbi devono pregare. Se Jacopo conosce la scoperta di Cristoforo Colombo, deve sapere anche che la preghiera aiuta a diventare più buoni. Vero Jacopo?

Jacopo - Sì, ma non voglio sempre pregare, mi annoio.

Madonna - No, non sempre, una volta al giorno, con la mamma dici l'Ave Maria. Va bene?

Un bacio ai bimbi da parte di Noi tutti qui del paradiso.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Questi bimbi! Jacopo tu sei il più grande, dovresti essere il più bravo.

Marisa - È andata via.

Roma, 21 ottobre 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Mi dispiace che la vostra sorella non sia potuta scendere in mezzo a voi, purtroppo la sua salute lascia sempre più a desiderare. Oggi vi chiedo di pregare anche per il vostro vescovo, perché non sta affatto bene. Lui è solo e deve fare tutto, ma state tranquilli, scenderà in mezzo a voi e dirà la santa Messa: offritela per tutti coloro che sono morti, non soltanto in America, ma anche nelle altre nazioni. Muoiono tante persone per questa brutta guerra che vede fratricidi, suicidi, omicidi; è una guerra tremenda, fatta per accumulare denaro, e chi soffre sono i poveri, i bambini, i malati, coloro che non possono scappare. Questa notte i miei due figli hanno visto togliere gli abiti alle persone morte, rubare il cibo, l'acqua e i vestiti.

Voi avete fatto tanta adorazione eucaristica, ma la Mamma, in nome di Dio, vi chiede ancora di continuare a pregare, perché la preghiera fatta con il cuore è potente, è forte e può salvare gli uomini.

Voi pensate, perché siete in Italia, che la situazione sia tranquilla? No, ci sono terroristi anche in Italia, essi sono dappertutto, poche nazioni sono esenti. Io vi chiedo soltanto di pregare e di fare adorazione eucaristica. Ricordate ciò che ha detto Gesù: "Se gli uomini non verranno a Me, Gesù Eucaristia, ci saranno tanti morti, morti, morti". Non tutti riescono a comprendere quanto sia pericolosa questa parola che Gesù ha ripetuto tre volte.

Vi chiedo anche di pregare per i sacerdoti che ancora continuano a non credere. Ma ci sono diversi sacerdoti che, dopo la grande prova di Dio, si sono ricreduti, specialmente all'estero e nel nord Italia, mentre a Roma sono pochi. In questa città molti continuano a parlare male di questo luogo, dai seminaristi ai più grandi uomini della Chiesa.

Miei cari due figli, voi soffrite e siete stanchi, avete voglia di chiudere, di lasciare tutto e desiderate avere una vita più facile. Tutti hanno gioie e dolori, invece voi, umanamente parlando, avete soltanto dolori, ma arriverà il vostro tempo e allora sarà molto difficile che alcuni uomini della Chiesa, alcune suore e laici entrino nel luogo taumaturgico. Accogliere nel luogo taumaturgico le numerose persone sarà compito dei giovani e dei bimbi, che sono ancora piccoli, ma già comprendono. Jacopo comprende molto bene: sembra che non ascolti, ma ascolta e chiede spiegazioni. Voi mamme, papà, nonne, zii, un domani che cosa direte ai vostri figli e nipoti di questa guerra fatta soltanto per denaro e per i propri interessi?

Cosa posso dirvi? Coraggio? Grazie? Mi sembra quasi di prendervi in giro, però, miei cari figli, adorati figli, devo dirvi: coraggio, avanti, avanti; fate sì che il demonio non vinca, non fatelo entrare, come è avvenuto questa mattina.

La Mamma vi saluta e augura ogni bene a tutti. Non stancatevi di pregare. Voi direte: perché dobbiamo venire in questo luogo a pregare, quando ci sono tante chiese più vicine? Perché Dio ha scelto questo luogo e l'ha reso taumaturgico; qui, ovunque voi posate il piede, è taumaturgico, è santo.

Coraggio, la Mamma è con voi, gli angeli, i santi, questi bimbi che mi circondano sono con voi.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ricordatevi, oggi inizia il triduo per l'ottavo anniversario delle apparizioni aperte a tutti. Non siete numerosi, ma il seme è stato gettato dappertutto e ormai è arrivato in tutto il mondo.

Insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Anche questo oggetto è sacro, perché è stato fatto con amore.

Benedico tutti, soprattutto gli ammalati, perché hanno più bisogno e tanti ammalati non hanno nessuno. Tu, piccola Selenia, fa' bene il tuo lavoro; dai veramente tutta te stessa. Complimenti e auguri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, ti senti bene?

Roma, 24 ottobre 2001 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Oggi sei accompagnata dagli angeli e dai santi vestiti a festa. Non essere triste perché siamo pochi; in otto anni hai dato tanto a tutti, hai fatto tante grazie in nome di Dio, hai aiutato tante persone; molte di loro non sono qui presenti, ma questo non ha importanza, l'importante è che tu sia conosciuta in tutto il mondo. Voglio raccomandarti tutte le persone che hanno bisogno ogni giorno del tuo aiuto; ti raccomando specialmente Marco, tutti i bimbi malati e tutte le persone qui presenti che non godono di buona salute; ti raccomando tutti.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie della fiducia che avete in Dio; non perdetela mai, anche se a volte crollate e in voi c'è tanta amarezza, delusione e sconforto. Quando vengo sulla Terra io sono come voi e soffro, perché vedo tante miserie, tanti dolori, le guerre e tanti, tanti, tanti morti. Ricordate il messaggio di mio Figlio Gesù? "Se non venite a Me, Gesù Eucaristia, ci saranno tanti morti, morti, morti"; purtroppo questo si sta verificando. Voi, con tutto l'amore, pregate, fate adorazione eucaristica, correte ogni giorno in questo luogo taumaturgico a pregare. Anche se siete pochi, non importa; coloro che hanno ricevuto e non hanno risposto dovranno rendere conto a Dio.

Oggi doveva essere celebrata una grande festa; il luogo taumaturgico doveva essere pieno di creature, raccolte in preghiera, nell'attesa della mia venuta. Invece sono presenti poche persone, perché amare l'Eucaristia, vivere in grazia e fare tutto ciò che Gesù insegna è molto difficile e disturba l'uomo. Dio accetta più una persona amareggiata, che crolla e brontola di continuo per le delusioni e le sofferenze, che coloro che hanno ricevuto e non hanno risposto. Oggi in paradiso, gli angeli, i santi, le anime salve, i vostri cari parenti e i bimbi che mi circondano celebrano una grande festa.

Avevo detto ai miei figli, al mio vescovo e alla mia veggente, di fare festa; purtroppo non ce l'hanno fatta, perché è venuta a mancare la forza. Io sono con loro e piango con loro, perché per loro è veramente difficile accettare questa grande missione e lottare ogni giorno contro quelle persone che si credono superiori a Dio e dicono: "Dio sta in Cielo e noi stiamo sulla Terra. Noi non vediamo Dio e non lo sentiamo". Voi invece, che ascoltate Dio senza vederlo, dimostrate di avere il dono della fede; tenetelo sempre stretto in voi.

Per chi sa amare c'è lotta e sofferenza; la sofferenza serve per cambiare il mondo e per salvare le anime. Vi avevo detto che l'ultimo tratto sarebbe stato molto difficile, ma forse voi non pensavate fino a questo punto. Ci sono persone che soffrono giorno e notte e altre che per un sorriso o un saluto non ricevuto si offendono, portano il broncio, non parlano, oppure dicono: "Tu ce l'hai con me, perché non mi hai sorriso, non mi hai parlato". Questa non è la vera sofferenza; è ben altro soffrire per la pace e per salvare le anime.

Marisella, vorrei fare il mio augurio alla tua cara sorella, l'unico parente che hai vicino. È difficile festeggiarla, perché le amarezze e la sofferenza non mancano, ma noi vogliamo farle lo stesso gli auguri. Miei cari figli, permettetemi di fare gli auguri a colei che è la parente più vicina, perché oltre la mamma, Marisella ha soltanto la sua sorellina.

Ecco, dovete godere di questo. A volte quando arrivano le feste non c'è gioia, c'è amarezza e delusione, viene a mancare l'amore; ecco perché io dico: amore, amore, amore. Se amate vi accorgete che tutto diventa facile.

Voi pensate che Noi non amiamo la vostra sorella, perché sta rinchiusa in una stanza giorno e notte con sofferenze atroci? Noi l'amiamo, Dio l'ha scelta e voi dovete pregare, affinché abbia la forza di accettare tutto, altrimenti può arrivare il crollo totale. Con le vostre preghiere, il vostro aiuto e il vostro amore, se volete, potete aiutarla.

Ringrazio coloro che con tanto amore hanno preparato la Basilica Madre dell'Eucaristia. Ricordatevi che le grandi mura e i grandi lavori fatti nelle chiese non servono a nulla, se non c'è l'amore, che a volte porta alla sofferenza. Grazie a coloro che hanno collaborato. La collaborazione diventa sempre più difficile, perché i giovani, li chiamo ancora così, lavorano o frequentano l'università. Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi: Jacopo, Samuele e Emanuele che ha la febbre, ma queste non sono malattie; è naturale che ci sia la febbre per i dentini o per l'influenza, anche il piccolo Gesù l'ha avuta. Lui ha avuto tutto come gli altri bimbi e anch'io ho avuto tutto come voi qui presenti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Siate missionari, diffondete l'amore a Gesù Eucaristia. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo. Voi fate una grande festa, invece noi ne facciamo una moscia. Si dice moscia?

Vescovo - No, anche la nostra festa è grande, perché fatta con sofferenza.

Marisa - È una grande festa! Ciao.

Guarda i bambini: chi le tira il vestito e chi le mani. La portano via e lui sta in prima fila.

Ciao. Non vai via? Aspetta, ti volevo fare una domanda: pochi mesi fa Dio Padre ha detto che forse non saresti più venuta frequentemente in mezzo a noi, e ogni volta prima di venire avresti dovuto chiedergli il permesso. Cosa ha deciso Dio?

Madonna - Dio Padre mi ha dato il permesso di venire sempre; anche quando ci saranno grosse nuvole io sarò con voi.

Marisa - Dio Padre sembra che dorma, però quando si sveglia, si sveglia. Va bene, grazie, ciao.

Don Claudio, ha detto che adesso viene sempre.

Vescovo - Perché ne ho bisogno.

Marisa - Tu ne hai bisogno?

Vescovo - Sì, perché tu non ne hai bisogno?

Roma, 28 ottobre 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, torno ancora a parlarvi del 1999. Quando sembrava che il vostro trionfo si stesse avvicinando, cominciai a parlare della grande prova di Dio. Voi non capivate e dicevate: "Se Dio ha promesso, Dio manterrà". Certo, Dio mantiene, ma prima doveva verificarsi la grande prova. Voi sapete come è arrivata. Ricordate quando gli uomini della Chiesa parlarono del segreto di Fatima ed io nella lettera di Dio dissi subito che non era vero ciò che avevano detto? Hanno cercato, anche in quella circostanza, di giocare con Dio, e in un modo negativo. Ora tutti si stanno rendendo conto piano piano che questo segreto non è stato rivelato. Invece i sacerdoti e i grandi prelati continuano a giocare con il segreto di Fatima, coinvolgendo anche la povera suor Lucia. Perché ormai è anziana, le hanno attribuito affermazioni non vere: "Ho mentito, ho detto una bugia, mi sono sbagliata". Questo dice la povera suor Lucia, per difendere i grandi prelati, i grandi uomini. Vi ricordate quando il cardinal Ratzinger, monsignor Bertone e monsignor Fisichella parlavano del segreto di Fatima? Molti di voi hanno pensato: "Ma se non era catastrofico, perché nascondere per tanti anni?". Sono trascorsi tanti anni, sul soglio pontificio si sono avvicendati diversi Papi e vi siete resi conto che il segreto non era così semplice, come dicevano. È cominciata la prova di Dio, è scoppiata la guerra, si sono verificati terremoti, i terroristi hanno colpito duramente. Solo dopo che la guerra è scoppiata, dopo che i terroristi si sono fatti sentire, dopo che i terremoti sono accaduti, anche loro hanno cominciato a parlare. Dov'è la verità? Dove sta la verità? Soltanto il Papa e coloro che hanno letto la lettera originale di Suor Lucia la conoscono. Chi ha un segreto non può rivelarlo con molta leggerezza, come fanno tanti sacerdoti che affermano di conoscere il segreto di Fatima. Che cosa conoscono? Il segreto va mantenuto, finché Dio non decide di rivelarlo. La vostra sorella custodisce tanti segreti che le abbiamo affidato e tace; fin da bimba conosceva alcuni segreti e non ne ha mai parlato con nessuno, perché Dio le dà la forza e l'aiuto per non rivelarli.

A voi Dio chiede di pregare, di fare adorazione, se potete; non voglio chiedere ancora di fare i turni per l'adorazione, è il vostro cuore che deve decidere. La guerra va avanti, i morti aumentano e sono tanti: donne, anziani e bambini. Questa notte sono stati soccorsi dai miei due figli tanti bambini, molti hanno ricevuto il battesimo, diversi si sono salvati, ma la maggior parte sono morti insieme alle loro mamme. I miei figli, il vescovo e la veggente, non hanno potuto fare altro che battezzarli. Il loro è un lavoro non faticoso, né pericoloso, perché è soprannaturale, ma lascia nel loro cuore uno strascico di tristezza, di amarezza e di sofferenza. A voi Dio ha chiesto di pregare, di far adorazione, e questa volta vi lascia liberi di farla o non farla. Ma, finché non iniziamo gli incontri biblici, il giovedì, vi supplico, fate adorazione, pregate per questi uomini che combattono ed uccidono soltanto per guadagnare, per avere denaro, molto denaro, e non capiscono che alla fine dovranno morire. Che cosa ne faranno di tutto questo denaro? Beati coloro che non hanno nulla, beati coloro che vivono alla giornata, beati coloro che soffrono per amore di Gesù.

Miei cari figli, se non vi amassi così tanto, non starei qui con voi, starei nei luoghi grandi, dove accorre tanta gente, ma io non appaio. Io vengo qui, perché Dio mi manda da voi per pregare con voi e restare con voi.

A tutti auguro di sentire nel cuore la gioia di fare adorazione e di pregare perché la guerra finisca quanto prima. Vedete come piano piano si scopre la verità? Vedete come lentamente ciò che Dio vi ha detto si sta rivelando? Dio non ha fretta. Ciò che vi ho detto nelle apparizioni gradualmente esce fuori. Questo dà gioia e molta amarezza, perché l'uomo è ancora in alto mare; ancora pensa al denaro, al potere, alle donne. Quando dico uomo intendo anche sacerdoti, vescovi, cardinali. Ringraziate Dio di avere un vescovo santo, buono, puro, onesto; non è facile avere vescovi come il vostro.

Marisa - Tanto tu hai già letto la lettera. Sei d'accordo?

Madonna - Certo, sono d'accordo, ma se l'avessero scritta interamente i giovani...

Marisa -Va bene, ma un papà cerca sempre di aiutare i propri figli.

Madonna - Benedico questa lettera e spero tanto che faccia del bene ai sacerdoti, soprattutto a quelli che hanno tanta paura del signor Ruini.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ricordatevi: chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato, sempre.

Marisa - Ciao, ciao.

Roma, 1° novembre 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Sta scendendo tutto il paradiso.

Gesù - Oggi è la festa di tutti i santi e delle anime salve, ma è anche la vostra festa, se siete in grazia. Io, Gesù, ho voluto portare con Me tutto il paradiso nel luogo taumaturgico, dove c'è un piccolo gregge e, a differenza di tanti altri posti, c'è tanto amore. Marisella, tu vedi che sono qui con voi anche alcuni malati.

Voi aspettate da Dio qualcosa di grande e avete ragione, ma Io cosa posso dirvi se il mondo intero sta andando in rovina? Cosa posso fare? Dovrei far qualcosa solo per questo piccolo gregge? Quale sarebbe la sorte di tutti gli altri, cominciando dal Papa, di tutti gli uomini dello stato e di coloro che appartengono alle altre religioni? Cosa sta succedendo nel mondo? Voi potete ancora dire di trovarvi in paradiso, ma comincerà anche qui la tribolazione, perché i terroristi ripeteranno ciò che hanno fatto in altre nazioni. Se altrove ci sono i terroristi, perché non dovrebbero essere anche in Italia? Perché non in Europa e in tutto il mondo? Essi continuano ad uccidere: c'è chi uccide convinto che andando incontro alla morte vada verso Dio e c'è chi uccide per la gioia e il desiderio di uccidere, senza rendersi conto di nulla. Imparate a fare la volontà di Dio, sempre. Quando dico che Dio mantiene la parola dovete crederci, ma capite da soli che la situazione è molto preoccupante e ciò che voi vedete è nulla in confronto a ciò che Noi vediamo dal Cielo.

Io, Gesù, la Seconda Persona della Santissima Trinità, sono venuto con la mia mamma, il mio papà, tutti gli angeli, i santi e le anime salve in questo luogo taumaturgico. Cosa posso dirvi? Pregate, pregate, pregate. Non ci sono altre soluzioni. Voi pensate che Dio può far tutto e può cambiare tutto in un momento. Sì, è vero, ma questo significherebbe uccidere tanti uomini, così rimarrebbero pochissime persone e si ripeterebbe la storia dell'arca di Noè. Io non credo che voi vogliate questo.

Oggi è la festa di tutti i santi, ma Io dico: oggi è la festa di tutti coloro che fanno la volontà di Dio, che pregano e accettano la sofferenza per la salvezza del mondo. Una volta chiedevo di pregare per la vostra bella Italia, ma oggi vi chiedo di pregare per la salvezza del mondo, quel mondo che Dio Padre ha creato.

Con la preghiera, la vita in grazia, l'adorazione eucaristica e il digiuno dovete strappare la grazia della pace a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio.

Quando ci sarà la pace, tutto sarà più facile per tutti, ma la situazione sta peggiorando e gli uomini continuano a uccidere; anche coloro che si dicono praticanti e vanno in chiesa uccidono. Uccidono dappertutto, non soltanto in Pakistan e in Afghanistan, ma anche in Europa, in America, in Africa, ovunque. Anche qui in Italia uccidono, ma più con la lingua che con la spada.

Non voglio più affliggervi con queste cattive notizie, ma dovevo dirle per farvi capire i tanti perché di Dio. Voi infatti vi domandate sempre tanti perché.

Grazie a coloro che continuano a fare la volontà di Dio e che hanno compreso le mie parole. Non domandatevi tanti perché, basta guardare la televisione e ciò che vedete è nulla in confronto a ciò che sta succedendo.

Grazie. Insieme al mio vescovo, a tutti gli angeli, ai santi del paradiso e a tutte le anime salve, vi benedico e vi porto tutti stretti al mio cuore.

Madonna - Io, la vostra Mamma, vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Figliolini miei, mi raccomando, imparate a fare la volontà di Dio, sempre, nel bene e nel male; basta con i perché, Dio non delude, ma sono gli uomini che deludono molto. Auguri a tutti.

Marisa - Ciao. Sono venuti pochi alla volta e sono andati via tutti insieme.

Roma, 3 novembre 2001 - ore 18:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è il primo sabato del mese e, come vedete, le persone presenti non aumentano, sono sempre le stesse. Gli uomini non sentono neanche il desiderio di venire a pregare e di convertirsi; eppure nel mondo c'è tanta guerra, ma ognuno pensa soltanto al proprio orticello. Prima la guerra era molto limitata, ma adesso è estesa e brutta, eppure la gente non si muove, perché ancora non è coinvolta. Io non voglio sempre affliggervi parlandovi della guerra, ma purtroppo essa è molto brutta. Un giorno grideremo: "Osanna al Figlio di Davide", grideremo: "Gesù, Tu che sei nell'alto dei Cieli, aiutaci e portaci in paradiso a godere Dio per sempre". Un giorno canteremo l'Osanna e il Santo con tutto il cuore e con tutto l'amore che un'anima che ama Dio può avere.

Voi vi trovate ancora su questo pianeta Terra che non è bello, non è santo, anche se continuano a dichiarare nuovi beati e santi. Questo è bello, ma per essere canonizzati non è necessario calare il drappo dal balcone; ci sono già dei santi che vivono sulla Terra ed io ne sono felice. Anche voi, mio piccolo gregge, potete diventare santi sulla Terra se camminate sulla retta via e se in voi non scattano la gelosia, l'invidia, la falsità, la malizia e l'impurità. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio; questo dovete ripetere ogni giorno. Poi insieme agli angeli, ai santi e alle anime salve canterete l'Osanna con tutta la voce e anche chi oggi non ha voce, quel giorno l'avrà e canterà.

Ho qui intorno a me tutte le anime dei vostri cari parenti defunti, i bimbi e i papi.

Non parlate ancora del segreto di Fatima, perché non è stato rivelato nessun segreto di Fatima. I grandi e i piccoli hanno bluffato e ancora continuano a bluffare. Oltre il segreto della guerra, nessun altro segreto è stato rivelato, neanche qui dove appaio, come Madre dell'Eucaristia. I dieci segreti sono ancora in atto, e non sono belli. Il segreto di Fatima non è stato rivelato. La lettera di suor Lucia non è vera; quella povera donna non ha mai detto di aver mentito. Non può dire: "Ho mentito", è come se la vostra sorella dicesse: "Ho mentito, non è vero che vedo la Madonna", per liberarsi da tutte le preoccupazioni, da tutte le sofferenze. A quella povera suora anziana e malata fanno dire tutto ciò che vogliono, perché è in clausura e perché deve ubbidire. Ricordate quando dissi: ubbidienza sì, ricatto no? Mettete in pratica questi insegnamenti: ubbidienza sì, ricatto no, mai ubbidire se c'è il ricatto. Non ho altro da dirvi, vi auguro soltanto di vivere bene questo mese, dedicato ai vostri cari defunti.

Marisa - Ho visto tutti i miei parenti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Benedico il piccolo Samuele e Jacopo, che non sono potuti venire per motivi di salute. Benedico i loro genitori e il giovane che è malato. Voglio benedire tutti i malati e voi qui presenti. Pregate, affinché la guerra finisca presto, altrimenti ci saranno sempre più morti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 4 novembre 2001 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Chi sei tu?

Dio Padre - Io sono Dio Padre e sono venuto in questo luogo, da Me scelto, per ringraziarvi e per invitarvi a pregare, come ha chiesto spesso Maria, Madre dell'Eucaristia. Questa volta vi invito a pregare per tutti i sacerdoti, dal Papa al più piccolo sacerdote, e per tutti i superiori dai più grandi ai più piccoli. Io sono stufo di vedere tanto sudiciume su questo mondo che ho creato e di cui gli uomini ancora non si accorgono. Il sudiciume parte dai giovani, dagli adulti e dagli anziani. Sono stufo di vedere tanto sudiciume. Voi siete stati scelti da Me, a voi ho mandato Maria, Madre dell'Eucaristia per pregare con voi e per portare le mie lettere, che non sempre vengono prese in considerazione.

Sì, Io sono Dio. Tu non mi puoi vedere, Marisella, perché nessuno può vedere Dio. Quando terminerà la vostra vita, dopo il giudizio, conoscerete Dio, quel Dio che ha creato il mondo, quel Dio che ha consegnato suo Figlio alla morte per voi e per tutti gli uomini.

Vi chiedete perché Dio non interviene e ripetete: "Perché, Dio, perché?". Quei lunghi perché, quella sfilza di perché che sento spesso, mi rammaricano. Camminate sulla retta via, pensate a pregare per la pace; non pensate a coltivare antipatia o simpatia reciproca, non cadete nell'invidia, nella gelosia, nella calunnia e diffamazione. Vi invito a partecipare alla preghiera più santa, più grande, più elevata che è la Santa Messa e a fare la Santa Comunione. Come tante volte vi è stato detto, ricevete l'Eucaristia in grazia, altrimenti non prendetela. Non si può ricevere Gesù Eucaristia in peccato, perché fate sacrilegio e allora il demonio vi attira a sé. Quando il demonio entra in un'anima è ben difficile che esca, se non c'è una volontà ferma e decisa.

Mi ripeto: sono stanco di vedere questo sudiciume su questo pianeta Terra che ho tanto amato e che, malgrado tutto, continuo ad amare, e dove continuo a mandare la Madre dell'Eucaristia per voi. La Madre dell'Eucaristia appare solo qui, da voi. In questo momento la vostra sorella la vede in ginocchio ai miei piedi, con la testa china fino a terra e lo stesso fanno tutti i bimbi, le anime salve, i santi, gli angeli, perché Io sono Dio e non c'è altro Dio fuori di Me. Ma non per questo i membri di altre religioni non vengono salvati, se si comportano bene. Io sono il Dio di tutti, amo tutti e voglio salvare tutti.

E adesso Io, Dio, mi raccomando a voi, piccolo gregge, come sempre.

Tra poco inizieranno gli incontri biblici. Quale preghiera è più importante dopo la Santa Messa? Conoscete la Parola di Dio, la mia Parola. Conoscerete il grande Paolo, ed Io manderò la Madre dell'Eucaristia, insieme ai suoi bimbi, da voi e con voi, ogni volta; ma tra di voi ci sia amore, preghiera, sacrificio.

Marisa - Non si sente più.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Avete sentito quanto Dio Padre ha detto? Questo pianeta Terra è tutto un sudiciume. Ciò che ha detto è grave, è triste, ma io vi aiuterò a pregare per quelle anime che non sanno pregare, per quelle anime che vivono nel sudiciume.

Marisa - Io, Madonnina, ti voglio raccomandare tutti i bambini. Non soffrano mai per colpa degli uomini cattivi, delle donne cattive; proteggili tu. I bimbi sono radiosì, solari, buoni, proteggili tu. Ti raccomando tutti i bimbi e tutti gli ammalati.

Madonna - Ti raccomando tutta la Chiesa, Marisella.

Marisa - Non come stanotte, un po' meno.

Madonna - A tutti raccomando la mia Chiesa, la Chiesa di Gesù. Chi può faccia il digiuno e l'adorazione eucaristica. Mi raccomando, partecipate all'incontro biblico, una volta alla settimana fate questo sacrificio, dopo sarete più contenti e soddisfatti.

Insieme al mio santo vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Siate tranquilli, i miei figli li proteggono.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Madonnina. Sì, quando ho sentito la voce di Dio ho avuto un po' di... non so se paura o soggezione. Noi continuiamo a stare in mezzo a questo sudiciume. Tu, una volta, hai detto che un giglio immerso nel fango esce sempre pulito, se vuole.

Madonna - Ti ricordi?

Marisa - Ciao. Don Claudio, Dio Padre è venuto.

Vescovo - L'abbiamo sentito.

Marisa - Avevo un po' di tremarella.

Roma, 11 novembre 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Vedo una gran luce.

Gesù - Poiché è presente Gesù Eucaristia sull'altare, sono venuto Io, Gesù, per stare con voi e per portare una lettera semplice di Dio onnipotente. Avete fatto adorazione, ma colloquate poco, parlate poco con Me. Recitare il Santo Rosario è molto bello, ma dovete guardare, colloquiare, parlare col vostro Gesù e chiedere tutto ciò di cui avete bisogno; poi, se è volontà di Dio che arrivi ciò che chiedete, arriverà.

Marisa - Gesù, io mi sono preparata per raccomandare i malati alla Mamma, ora li raccomando a Te i nostri malati, soprattutto Jacopo, Nicola, il piccolo Samuele, tutti i bambini che sono malati, gli adulti e i malati qui presenti che vengono per Te, Gesù, perché ti amano. Fa' sì che tutti gli ammalati riescano a fare la tua volontà, ad accettare quello che voi volete.

Gesù - Quando uno è malato a volte dice delle frasi molto forti; è la stanchezza, è il dolore a far parlare l'uomo in un certo modo. Quando il dolore è continuo ed è forte e non si sa più quale calmante prendere, vengono fuori anche delle frasi dure.

Marisa - Io sono una di quelle persone e ti chiedo perdono.

Gesù - Marisella, non pensi che al posto tuo qualsiasi uomo della Terra, compreso Me e la Mamma, la Madre dell'Eucaristia, farebbe o direbbe la stessa cosa? Umanamente parlando è difficile, è molto difficile sopportare tutta la tua sofferenza, quindi non ti preoccupare se qualche volta ti lamenti. Anzi, Noi ti ringraziamo per ciò che fai per questo mondo così sudicio, così sporco, che pensa solo al potere, al piacere e al denaro, come ha detto Dio Padre. È facile dall'alto di una finestra o di un balcone dire: "Pregate, perché arrivi la pace", e poi non fare nulla per attuarla. È facile colloquiare con i grandi personaggi e poi andare a un lauto banchetto e tutto finisce lì. Invece c'è chi soffre e dà la vita per la pace. A voi chiediamo molto, perché potete dare; avete ricevuto tanto, dovete dare tanto, chi più e chi meno. Se avete ricevuto dieci dovete dare venti per la pace in tutto il mondo, nella Chiesa, nelle famiglie. Ovunque c'è la guerra, che ha origine dalla calunnia e diffamazione, c'è lotta continua tra amici, parenti, uomini della Chiesa, istituti religiosi e tra i grandi uomini dello Stato, solo per arrivare al potere.

Voi non agite così, siete rimasti umili, semplici, buoni, ma non per questo dovete approfittare di quanto vi sto dicendo; dovete sempre lavorare e pregare. Come abbiamo già detto la scorsa settimana, pregate e fate digiuno. Non tutti possono farlo; chi non può fare il digiuno, faccia dei fioretti: si astenga dal fumo o dalla televisione. Partecipate alla Santa Messa, fate la Santa Comunione, la Santa Confessione. Quando siete in grazia di Dio prendete in mano la corona e recitate il Santo Rosario e se non potete, perché il tempo è tiranno, dite solo dieci Ave Maria, e dopo, quando avrete un po' di tempo libero, ditene altre dieci, e poi altre dieci, e non vi accorgete che avrete recitato quasi per intero il Rosario.

Sembra quasi che Dio attenda tutto da voi. Vuole che voi siate gli uomini della pace, gli uomini che sostengono la Chiesa, gli uomini che sanno amare tutti; però prima dovete amarvi fra di voi. Ci sono tanti e tanti uomini che pur di avere il vile denaro e il potere calunniano, diffamano e condannano. Voi alzate gli occhi al cielo e dite: "Gesù, aiutaci Tu a combattere con questa gente così cattiva, che non si rende conto di quanto ferisce".

Sì, è vero, la guerra è brutta, la guerra continua e gli uomini fanno a gara a chi ha più armi, a chi è più forte, a chi guadagna di più. Nelle famiglie, tra parenti, tra amici, tra comunità non c'è guerra? Non c'è ovunque calunnia e diffamazione? Questo non è il mondo che Dio ha creato; è l'uomo che distrugge il mondo, che distrugge il pianeta Terra, ma nessuno se ne accorge. Basta che abbiano tanta gente intorno e sono felici, il resto non conta. Dicono: "Pregate per la pace!". No, bisogna dire: "Preghiamo per la pace!". È inutile salire su una finestra, su un terrazzo, su un balcone e dire: "Pregate per la pace"; tutti dobbiamo pregare, tutti dobbiamo far digiuno, tutti dobbiamo amarci.

Vi ricordate quando l'ostia sul calice della Madonnina ha sanguinato due volte? Chi ha visto ha pianto, poi ha dimenticato tutto. Perché siete così? Gli uomini cattivi non dimenticano nulla, anzi continuano ad andare avanti e cercano il modo di distruggere. Voi, invece, dimenticate. Se il vescovo non vi ricorda gli avvenimenti più importanti, dimenticate tutto. No, non deve essere così. Dovete ricordare i miracoli, che sono molto importanti. Lentamente gli uomini cominceranno a parlare dei miracoli eucaristici; quelli avvenuti nel luogo taumaturgico saranno gli ultimi. Siete a Roma ed hanno tanta paura che tutta la città si rivolga verso questo luogo e lasci gli altri posti. Ma Gesù ha posato gli occhi su di voi e chiede il vostro aiuto; non ne ha bisogno, ma lo chiede, perché vuole che facciate parte di questa missione e godiate di questi grandi doni che Dio ha fatto a tutti.

Marisa - È andato via Gesù ed è arrivata la Madonnina. Senti, Madonnina, con te ho più confidenza e ti chiedo: perché Gesù se ne va senza benedirci?

Madonna - Ma la sua presenza è già una benedizione, lo sai.

Marisa - Sì, va bene, ma fa piacere che ci dica "ciao". Va bene.

Madonna - E se viene la Mamma a dirvelo?

Marisa - È uguale, tu lo dici sempre.

Madonna - Va bene, ora preghiamo tutti insieme come Dio ha insegnato.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i malati; benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti. Sono andati via tutti.

Vescovo - C'è il Santissimo Sacramento.

Roma, 15 novembre 2001 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi sapete che mi dispiace venire in mezzo a voi per parlarvi di fatti non belli che avvengono sulla Terra. Era mio grande desiderio venire per partecipare insieme a voi alla S. Messa e ascoltare l'incontro biblico, soprattutto perché il vescovo parla del grande Paolo, suo grande amico, ma questa guerra sta rovinando diverse nazioni. Quei banditi continuano a lottare e a uccidere con tanta leggerezza. Essi dicono che morendo vanno in Cielo, ma come possono dire questo se uccidono gli uomini, i bambini e le loro mamme? Miei cari due figliolini, la vostra visita in un luogo molto provato vi aiuterà a comprendere di più e tu, Marisella, dovrai parlare al piccolo gregge e raccontare ciò che tu e il vescovo fate e vivete. Io arriverò in quel triste luogo dopo voi due con il mio amato sposo Giuseppe e il piccolo Gesù.

Molte volte vi ho detto che l'arma potente per fermare la guerra è il S. Rosario. Recitate il S. Rosario, anche un poco alla volta, però, mi raccomando, non trascurate la S. Messa, la S. Comunione, la confessione e l'incontro biblico. Sono tutte preghiere grandissime e molto importanti, mentre, come vi ho sempre detto, l'apparizione è l'ultima in ordine d'importanza. Pregate, non ascoltate ciò che dicono i grandi uomini, perché essi parlano solo per il proprio interesse, pensano solo a se stessi, al proprio guadagno, al potere e non agli uomini che muoiono. Chi può, faccia il digiuno; dei presenti in questa stanza taumaturgica solo uno può farlo. Ognuno di voi sa chi può fare il digiuno e chi non può; è possibile farlo anche per metà giornata.

Preghiera, sacrificio, opere di carità: fate tutto ciò che potete. Figli miei, dobbiamo fermare questa guerra a tutti i costi, perché semina morte e distruzione. Tutti i grandi capi vogliono riportare vittoria, ma voi chinate il capo e pregate; non pensate se quella nazione ha ragione e se l'altra ha torto, non pensate a nulla e pregate. Grazie.

Non posso dare messaggi molto lunghi, perché il vostro vescovo vuole terminare in perfetto orario l'incontro biblico ed è giusto. Se io parlo tanto, lui parla poco, quindi è meglio che il vescovo parli del grande Paolo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Questa notte dobbiamo partire di nuovo per l'Afghanistan. Ciao.

Roma, 18 novembre 2001 - ore 10:45

Lettera di Dio

Madonna - Avete pregato e ascoltato la catechesi ed il vescovo ha parlato oltre il tempo stabilito, ma è stato giusto, perché ha fatto un discorso lungo e aveva tante riflessioni da dire.

Non posso non complimentarmi con colei che è stata intervistata dal giornalista. Questa intervista ha fatto più bene di quanto sperasse il cronista. Moltissime persone che l'hanno letta sono rimaste meravigliate e qualcuno ha esclamato: "Come può un alto prelato agire in questo modo verso delle semplici creature?". Potete darvi da soli la risposta, perché l'ho ripetuta tante volte: hanno paura che la gente venga in questo luogo. Ma voi che colpa avete se è stato scelto da Dio? Si scagliano contro di voi, perché non possono prendersela con Dio. Adesso però le persone stanno cambiando, anche se forse hanno paura di dirlo in faccia agli alti prelati. Chi ha letto l'articolo, non è stato colpito dal racconto del cronista, perché ha scritto più o meno ciò che viene detto spesso, ma dall'intervista che è stata molto buona.

Io sono contenta perché vedo che, malgrado tutti i colpi che ricevete, riuscite ad andare avanti, e sapete che dietro di voi ci siamo Noi; di questo non dubitatene mai. Ci sono dei momenti in cui sembra che tutto crolli, che tutto e tutti siano contro di voi. Sì, questo può essere anche vero, umanamente parlando, ma Noi siamo con voi, come lo sono molte persone. Quanti sacerdoti ultimamente si sono ricreduti e sempre per la benedetta paura non parlano né agiscono! Se tutti coloro che credono in questo luogo si facessero avanti e dicessero al proprio superiore: "Cosa stiamo facendo? Cosa stiamo dicendo?" allora tutto cambierebbe e sarebbe più facile. Ma Dio, per voi, ha scelto la strada più difficile, perché vede che, malgrado tutto, sapete superare qualsiasi ostacolo. Brontolate, soffrite, vi amareggiate, piangete, ma poi siete sempre pronti a lottare; ora siete gli ultimi, ma, come ben sapete, gli ultimi saranno i primi. Molte persone oggi parlano dell'Eucaristia perché siete stati voi a parlarne e non qualcun altro; avete dato testimonianza con il vostro modo di comportarvi nella preghiera, nel ricevere Gesù, nel dire il Santo Rosario, soprattutto nell'ascoltare la Parola di Dio. Non tralasciate mai l'incontro biblico, è molto importante, perché dovete rispondere, educatamente, ma in modo giusto alle persone che vi pongono domande o vi combattono. Sapete che i giornalisti sono abbastanza furbi da girare il discorso in loro favore, ma questa volta non è stato così e il Vicariato non ha detto nulla, non ha reagito, non ha proibito. Voi non conoscete il motivo, lo saprete a suo tempo, adesso godete di questo e pregate, come sapete, perché la guerra finisca. Ci sono tante persone che pregano, ma molte altre non lo fanno, perché si sentono tranquille nelle loro case, la guerra non le tocca e allora sono serene. Credono che la guerra sia lontana, ma potrebbe essere a un passo da voi e da tutte le altre nazioni.

Non sto ancora a ripetervi di pregare, fare digiuno, penitenza; ormai sapete qual è la strada e cosa dovere fare, perché siete grandi, siete all'università, come dice il vostro vescovo, e quindi dovete camminare da soli.

Marisella, devi curare di più la tua salute, tu mi comprendi, sai perché dico questo. Dato che oggi è il suo compleanno, auguri e felicità alla presidente dei giovani, pregate per lei. Pregate per questi bimbi, affinché crescano bene, perché un domani dovranno portare avanti questa missione. Quando saranno più grandi non strilleranno, ma seguiranno il pastore.

Marisa - Va bene, sì. Stasera?

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Don Claudio, sono andati via.

Roma, 22 novembre 2001 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sono molto triste e molto in pena, perché avete sempre bisogno della spinta del vescovo per ricordare e per capire. Non avete compreso che ieri era una festa grande: la mia presentazione al tempio, la festa delle anime consacrate. Se il vescovo non ve lo ricorda non venite, dimenticate tutto e così avete trascurato questa festa. Solo qualcuno l'ha ricordata, ma questo non mi stupisce più di tanto, mi stupisce, invece, questa continua mancanza di amore e di carità. Io vorrei scusarvi, come ho fatto con Dio: a Lui ho detto che probabilmente non lo fate apposta, ma Dio che vede e sa tutto ha affermato che la carità e l'amore vengono a mancare; tutti mancano di carità, gli adulti e i giovani, quasi adulti direi, certo non mancano i piccoli. Fortunatamente c'è un piccolo che dà un po' di gioia in questa casa.

Questa notte i miei due figli, scelti da Dio, partiranno per il Kosovo. Voi pregate, affinché tutto vada bene, non perché corrono dei pericoli, ci siamo noi che li proteggiamo, ma perché non vedano ancora scene strazianti che fanno veramente soffrire. C'è la guerra in Afghanistan ed è una brutta guerra, ce ne sono altre in diverse nazioni, ci sono tante sofferenze nel mondo, tanti ammalati e a voi basta una piccola sofferenza per tirarvi indietro e per piangere su voi stessi. Non comprendete quanto sia pericoloso ciò che sta succedendo nel mondo? Quante volte ho detto questo? Ognuno pensa a se stesso, al proprio orticello, come dicevo tanto tempo fa. Intanto la guerra va avanti, gli uomini si uccidono e voi cosa fate? Pregate, sì, ma non c'è l'amore come lo chiede Gesù. L'amore viene a mancare spesso e qualcuno deve pagare per tutti. Perché non pensate anche agli altri? Perché non pensate a quelle povere persone che lottano, muoiono e che vengono uccise? Come vi ha detto la vostra sorella domenica, gli uomini camminano sui cadaveri e sui bimbi ancora vivi con indifferenza, come se nulla fosse.

Io chiedo sempre preghiere, ma la preghiera è amore, sacrificio, è donarsi agli altri, aiutare il prossimo. Dovete amare il prossimo, chiunque esso sia, non solo la persona che vi è simpatica e con la quale avete un'amicizia profonda, ma anche le persone antipatiche.

Non mi sposto da questo argomento, perché Dio ha detto: "Maria, parla solo d'amore". L'amore vero è donarsi, fare sacrifici, pregare. Il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre sono preghiere, ma la preghiera grande e vera è l'amore verso tutti, soprattutto verso gli anziani, i malati, gli handicappati, i bimbi malati. Avete ricevuto tanto da Dio e a Lui cosa date? Avete fatto dei passi in avanti, ma basta allentare un pochino la corda, è sufficiente che il vescovo si dimentichi di dirvi qualcosa, perché anche lui è una creatura umana, che tornate indietro. Ogni volta deve ricordarvi e spingervi per andare avanti, invece dovete camminare da soli, i giovani e i meno giovani. Non deve essere più il vescovo a spronarvi continuamente per ricordarvi dell'apparizione o del miracolo Eucaristico.

È bello venire all'incontro biblico e ascoltare la parola di Dio, ascoltare ciò che dice il grande Paolo, ma è più bello amare come Paolo ha amato. La conversione di Paolo è stata grandiosa, la conversione vera vi porta alla santità e Paolo è diventato santo. Perseguitava i cristiani e li uccideva, ma poi ha ascoltato mio Figlio Gesù ed è cambiato, è diventato san Paolo, anche se non è cambiato il suo carattere. Ricordatevi, come già vi ho detto, il carattere rimane, si può smussare, potete correggere

qualche difetto, ma ognuno di voi ha il suo carattere. Nonostante questo potete diventare santi lo stesso; prendete esempio dal grande san Paolo.

Grazie e perdonatemi se vi ho detto tutto questo. Se e quando riterrà opportuno, il vescovo leggerà il messaggio di ieri.

Marisa - Ho capito, sì grazie. Ciao.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 25 novembre 2001 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, Cristo Re, sei venuto tu?

Gesù - Sì, perché è la mia festa, ma come vedi sono venuto senza corona. Sono Cristo, Re dei re, senza corona. Oggi in paradiso c'è grande festa e molta gioia. Voi festeggiate anche l'anniversario del grande miracolo che vi ha procurato tanta sofferenza. Quel giorno lo Spirito Santo è intervenuto e con una forte pioggia ha scacciato coloro che volevano distruggervi. Festeggiate anche due miei cari figliolini, che oggi diventano ministri straordinari dell'Eucaristia. Eucaristia è una parola che abbraccia tutto l'amore che ci può essere nel mondo. Mi amano come Gesù misericordioso, paziente, purtroppo però, non sono tanti coloro che mi amano come Gesù Eucaristia, come Gesù che è morto in croce. Voi sapete che la morte è vita. Alcune persone hanno paura della morte, della croce, ma la morte è vita, per coloro che vivono in grazia.

Miei cari figliolini, dovrei fare tanti auguri a tante persone, ma oggi i miei auguri vanno ai due giovani che ricevono il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia. Chi ha il mandato di portare l'Eucaristia ai malati, deve avere nel cuore una grande gioia.

Ritorniamo a Cristo Re. Vedi, Marisella, come sono semplice? Sono vestito come te, ho una tunica bianca e un manto rosso. Non ho la corona, ma ho il mio cuore grande e pieno d'amore per tutti.

Marisa - Gesù, prima che tu vada via, in silenzio, vorrei raccomandarti tante persone malate. Ti chiedo se puoi fare qualcosa anche per la famiglia. Non dico più nulla, soltanto che abbiamo bisogno del tuo aiuto e l'attendiamo con ansia. Pensa alla tua mamma, al tuo papà, pensa a Te quando eri piccolo e allora penserai anche a noi ed alle famiglie.

Ciao, Gesù.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Anch'io sono venuta per la festa di mio Figlio Gesù, Cristo Re. Anch'io non ho la corona e sono venuta soprattutto per fare gli auguri a coloro che ricevono il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia. Lo so, siete emozionati, perché è bello e importante avere il mandato di ministro straordinario dell'Eucaristia, e non tutti lo possono capire. So che tu, Marisella, hai raccomandato alcune persone in particolare, continua a pregare per loro.

Voglio che questo giorno sia un giorno di festa per Cristo Re, per l'anniversario del miracolo eucaristico del 26 novembre e per coloro che diventano ministri straordinari. Deve esserci festa nelle anime e nei cuori. Festa significa gioia, vivere in grazia, vuol dire anche che, se avete dei dolori, dovete tenerli dentro e dare gioia agli altri. Lo so è difficile, molto difficile avere delle sofferenze e dover parlare, sorridere, dare sempre, vero vescovo? È difficile, lo capisco. Voi potete dire: "Se lo capite Voi del cielo, perché non ci aiutate?".

Marisa - Noi non siamo santi, però ce la mettiamo tutta, facciamo di tutto per essere buoni, per pregare. A volte è l'amore, è la carità che viene a mancare, chissà perché? Io non so il perché, forse per noi uomini è l'impegno più difficile.

Madonna - No, Marisella, quando uno ama, ama tutti: i buoni, i cattivi, gli antipatici e i simpatici. Amare la fidanzata, la moglie, il marito o i figli è naturale, ma amare la persona lontana, la persona malata, l'anziano malato è cristiano. Voi tutti conoscete nonna Iolanda, ma non sapete quanto è grande la sua sofferenza; dovete amarla, perché ha bisogno di affetto, lei che è sempre chiusa in quella stanza.

Date il vostro aiuto, se potete, ai malati. Ci sono tanti malati che sono soli, aiutateli; a volte non vogliono essere aiutati, perché subentra l'orgoglio e invece devono essere più semplici, più umili, accettare l'aiuto del fratello.

Oggi è l'ultima domenica del tempo ordinario, la prossima è la prima domenica di avvento. Non è che sbaglio le date come le sbaglia ogni tanto il vostro vescovo?

Marisa - Perché lui ha tanti pensieri.

Madonna - Il 29 novembre comincia la novena ed anche la tua astinenza, Marisella.

Marisa - Arriva al momento buono. Quando io ho bisogno arriva l'astinenza, va bene, basta che mi aiutate.

Madonna - Miei cari figli, buona festa a tutti. Auguri a tutti, soprattutto ai miei due giovani. Quando vado da Dio Padre mi inginocchio, mi prostro davanti a Lui e gli chiedo di non lasciarvi mai soli e di darvi la forza di accettare la sofferenza quando arriva. Io sono con voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Vescovo - Comincia l'astinenza?

Marisa - Da domenica.

Roma, 29 novembre 2001 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la lettera di Dio è molto breve, perché Dio ha deciso che voi veniate per ascoltare la parola di Dio e ciò che il vostro vescovo spiega. Oggi vi fa conoscere Paolo e un domani gli altri apostoli. Dovete immagazzinare tutto ciò che dice; non ascoltate soltanto e poi quando uscite non ne parlate più, non ricordate più nulla e fate un vuoto intorno a voi. Come vi ricordate delle cose materiali, così dovete ricordarvi anche di quelle spirituali. Vi ricordate di fare la spesa, di pagare le bollette, di fare da mangiare e correte, correte, correte e dimenticate ciò che Dio dice.

Mi raccomando chi può faccia il digiuno, tutti potete pregare e fare i fioretti; ognuno scelga quello che può fare e Dio, che è grande e misericordioso, vi ricompenserà di tutto.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao. Grazie, grazie, grazie tanto.

Roma, 1° dicembre 2001 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi è il primo sabato del mese e vi ringrazio perché siete qui presenti. Certo, non siete numerosi come mio Figlio Gesù vorrebbe; comunque è molto importante che siate venuti a pregare in questo luogo taumaturgico. L'Avvento è un momento molto duro per la vostra sorella, perché ha l'astinenza, di conseguenza io e Gesù, verremo soltanto la domenica e il giovedì per portare le lettere di Dio.

Avete letto i messaggi e avete visto quanti annunci Dio ha fatto; alcuni devono ancora avverarsi, ma non dubitate di Dio, abbiate fiducia in Lui. Dio vi ama, Dio è amore; ama i grandi e i piccoli, soprattutto i bambini che sono soli, gli orfani che non hanno nessuno e i malati. Tu non mi hai raccomandato oggi i malati, ma io so già chi volevi raccomandare in modo particolare. Io ti seguo sempre e leggo nel tuo cuore ciò che vorresti dire.

Marisa - Sì, voglio raccomandarti anche il piccolo Valerio.

Madonna - Sì, lo so, non ti preoccupare. Quando pregate per un figlio malato, dovete pregare anche per i genitori, o per i figli, se il malato è un genitore, affinché Dio dia la forza a tutti di accettare la sofferenza. Su questo pianeta Terra ci sono malattie, disgrazie, ma l'azione peggiore è che gli uomini uccidono facilmente i bambini. È così bello e così dolce essere piccoli; Dio ama i piccoli; piccoli non per età, ma perché semplici, umili e pieni di amore verso tutti.

Ti ho chiesto, Jacopo, di pregare, ma tu continui a parlare e a non ascoltare ciò che la Mamma sta dicendo; io sono la Madonnina e tu sei grande. È così bello, comunque, per voi adulti ascoltare questi bimbi che giocano e ridono; non dovete preoccuparvi, l'importante è che seguiate la lettera di Dio.

Coraggio, la novena per la mia festa comporterà qualche disagio, ma non si può accontentare tutti. Quando io, il mio amato sposo Giuseppe e il piccolo Gesù andavamo a pregare in posti molto lontani, facevamo molti chilometri a piedi e non guardavamo la lontananza, il tempo, le strade, a volte irte, spinose e interrotte da massi. Andare in posti lontani comporta sacrificio, lo capisco, ma non per questo dovete lasciarvi andare, dovete fare anche dei sacrifici. Chi non può fare digiuno, può fare dei fioretti. Mi ripeto per l'ultima volta: voi sapete chi può e chi non può fare il digiuno; chi non può fare il digiuno e lo fa, vuole fare l'eroe, ma sbaglia perché questo digiuno non è accettato da Dio.

Marisa - Ce l'hai con me?

Madonna - Con tutti; il digiuno lo deve fare chi è in buona salute, altrimenti non è un'offerta gradita a Dio. Fate tante preghiere e fioretti; fare fioretti è facile. Miei cari figli, voi avete adorato e continuate ad adorare Gesù Eucaristia e in moltissimi posti, oggi, leggono le lettere di Dio, anche se non lo dicono, e fanno l'adorazione eucaristica, della quale prima non parlavano neanche, grazie al mio piccolo gregge che ha pregato e ha fatto adorazione.

Auguro a tutti un buon Avvento di preghiera, di azione, di sacrificio, di digiuno, per chi può.

Grazie e auguri soprattutto ai malati e a coloro che vivono in mezzo agli ammalati. Auguri a chi è assente, perché malato.

Questi bimbi sono stati un po' birichini, vero Jacopo? Adesso Emanuele canta, Samuele strilla.

Marisa - Eccolo! Va bene, io ti ascolto, va bene sì.

Madonna - Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo, ordinato da Dio, benedico voi, i vostri cari, i bambini, i vostri oggetti sacri; benedico soprattutto gli ammalati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 2 dicembre 2001 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto tu, Padre Pio?

Padre Pio - Sono venuto io per dirvi, miei cari figli qui presenti, che i gruppi di Padre Pio non sono venuti nel luogo taumaturgico per paura di perdere il proprio orticello. Quando sono sulla Terra questo mi fa male, come mi ha fatto soffrire vedere i miei frati ballare con donne belli non belli in televisione, per non dire altro. Non avrei mai pensato che i miei frati potessero arrivare a tanto, anche se ormai siete entrati nel terzo millennio e le situazioni sono molto cambiate. È vero, prima eravamo molto severi, ora sono troppo permissivi e ognuno fa ciò che vuole; questo mi fa soffrire come sacerdote e come frate.

Gli uomini della Chiesa parlano male del vescovo ordinato da Dio e poi difendono chi ha fatto qualcosa di non bello, anzi molto brutto. Difendono coloro che si comportano male, che mancano al sesto comandamento e calunniano chi ubbidisce a Dio. Io chiedo la penitenza, il fioretto di non fumare, ma i sacerdoti fumano, i frati fumano e ballano in televisione in un modo molto scorretto, per cui, ora che sono sulla terra, mi sento morire dentro.

Miei cari figli, miei cari fratelli, ringraziate Dio di avere un vescovo come Don Claudio, a posto in tutto. Credetemi: la sua sofferenza, come già dissi, è molto più forte della mia; non fanno soffrire solo le stimmate, c'è ben altro che fa soffrire. Voi a volte non siete capaci di difenderlo, a volte avete paura di dire la verità alle persone. Io ho visto la vostra sorella rispondere a due sacerdoti con decisione, con carità, con amore, sapeva bene quello che diceva e come doveva parlare per difendere il vescovo.

Chi si è comportato male viene difeso dagli uomini della Chiesa, chi si comporta bene viene distrutto. Voi sapete che il signor Ruini cerca in tutti i modi di distruggere l'opera di Dio; ormai ha divulgato a tutti i vescovi d'Italia, e anche fuori, calunnie e cattiverie contro Don Claudio, perché ogni tanto i vescovi si riuniscono per parlare fra di loro.

Dio mi ha detto: "Padre Pio, vai tu a portare la lettera ai miei figli, perché la Mamma non si sente di andare". Vi siete chiesti perché la Madonna non viene? Non per voi naturalmente, ma per gli uomini della Chiesa che fanno tanto sfarzo, tanto lusso, sprecano molto denaro, e continuano a prendere iniziative che non servono per edificare la Chiesa, ma solo per raccogliere una massa di persone. Pur di avere intorno tante anime sono pronti a tutto, come è avvenuto in occasione dell'ultima giornata mondiale della gioventù, quando hanno chiesto denaro e ospitalità alle famiglie.

Io sono stato sempre un semplice frate, ma sono stato sempre duro e forte quando dovevo fare la correzione fraterna. Non mi pento di esserlo stato, perché la maggior parte delle persone che ho trattato con durezza si sono convertite e hanno camminato sulla retta via.

Io ringrazio Dio che avete un vescovo così e se lo ringrazio io dovete ringraziarlo anche voi dalla mattina alla sera, pregando per lui, affinché abbia la forza di lottare. Voi non potete immaginare quante umiliazioni e sofferenze ricevono ogni giorno, per telefono, a voce, per iscritto i miei due figli. Voi non sapete che ogni tanto qualcuno tradisce il vescovo, ma non tradisce solo lui, uomo e vescovo, soprattutto tradisce Dio. Costoro, dopo che hanno mentito, tradito e beffeggiato il vescovo e la veggente si accostano a Gesù Eucaristia, con atteggiamento da santi vanno a ricevere

Gesù Eucaristia. Questo è grave! Quante volte la Madonnina vi ha detto: "Non ricevete mio Figlio Gesù, se non siete in grazia!". Avete paura che gli altri possano giudicarvi? Non fa nulla, ma non prendete Gesù Eucaristia se non siete in grazia. Dovete essere sempre a posto per ricevere Gesù Eucaristia.

Cara Marisella, sorellina mia, è dura la vita terrena per te, vero?

Marisa - Sì, non sempre ce la faccio, però vedo che arriva l'aiuto dall'alto e porto avanti la mia missione, anche se non posso fare tanto.

Padre Pio - Tu fai tanto! Mettitele bene in testa, altrimenti urlo anche con te: tu fai tanto! Devi essere più semplice e dire: "Sì, io faccio tanto".

Marisa - È una parola! Lo dico perché lo dici tu. Ti ho detto che sei più bello da quando stai in paradiso? Sulla terra non eri tanto bello. L'ho detto anche a San Paolo e a San Pietro che sono belli in paradiso, così ho qualche speranza pure io.

Padre Pio - Non ripetere più quella frase che non sei utile; ricordati: tu fai tanto, tanto, tanto. E ti ripeto di nuovo: non mi far alzare la voce!

Marisa - No, sta' buono, restiamo buoni buoni.

Padre Pio - Il vescovo è troppo buono con te, qualcuno ha detto, non faccio nomi, che ti coccola.

Marisa - No, non mi coccola, quando deve strillarmi mi strilla, eccome! Tu vuoi bene al vescovo?

Padre Pio - Se tutti i sacerdoti e i frati fossero come Don Claudio, la Chiesa sarebbe salva. È per questo che la Madonnina quando viene chiede sempre preghiere, fioretti, sacrifici, digiuni. Tu non devi digiunare.

Marisa - Adesso devo ubbidire anche a te?

Padre Pio - Certo, se Dio mi ha mandato è perché devi ubbidirmi.

Coraggio, miei cari fratelli e sorelle, coraggio. Sappiate che la Madre dell'Eucaristia è conosciuta in tutto il mondo. Ci sono cappelle dedicate alla Madre dell'Eucaristia, ci sono gruppi di preghiera "Madre dell'Eucaristia". Non tutti dicono la fonte, anche qui a Roma tacciono la fonte, perché dire la fonte spingerebbe tante persone a venire in questo luogo e allora scatterebbe la paura di perdere il proprio orticello. Lo sapete questo? Siate felici così, vivete in grazia, accostatevi ai sacramenti, fate tutto ciò che la Madonnina vi dice, quando vi porta la lettera di Dio, e sarete felici anche voi.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Grazie della vostra presenza. Mettete in pratica il messaggio di Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico gli oggetti sacri. Benedico questi due anellini che dovranno segnare l'inizio di un cammino verso il matrimonio, verso la santità, con sincerità, con lealtà, con coraggio.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Vescovo - Tutti?

Marisa - Sì, quando vanno via, vanno via tutti. Padre Pio ha parlato e quando è venuta la Madonna le ha fatto un profondo inchino.

Roma, 6 dicembre 2001 - ore 20:35

Lettera di Dio

Marisa - Siete in ordine di altezza o di grandezza?

Ecco, adesso tutti i santi si spostano perché entra la Madonnina che fissa gli occhi su Gesù.

Madonna - Sì, voglio subito abbracciare e benedire mio Figlio.

Grazie, Marisella, dell'idea che hai avuto di fare eseguire Gesù, dolce Maestro, sulla croce episcopale di Don Claudio; è un pensiero molto bello; vuol dire che ami il tuo sposo.

Marisa - Sì, ci abbiamo già pensato, non ti preoccupare.

Madonna - Sono molto contenta di questa idea che avete avuto.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il mio Cuore Immacolato sta per trionfare, in tutto il mondo si parla della Madre dell'Eucaristia e dell'Immacolata, in fondo sono sempre io. In tutto il mondo mi conoscono, c'è chi mi apprezza e chi non mi apprezza per colpa di coloro che fanno le veci di Gesù sulla Terra. L'invidia e la gelosia pongono ostacoli al mio trionfo, ma il mio Cuore sta trionfando ed è pieno di gioia nel vedere quante anime nel mondo invocano la Madre dell'Eucaristia. L'ha invocata in una udienza generale anche il Santo Padre; purtroppo l'invocazione è stata tolta dai documenti pubblicati dal Vaticano, comunque quando prega da solo anche il Papa dice: "Madre dell'Eucaristia, Madre di Gesù, Madre nostra". Queste invocazioni fanno felice il Cuore di mio Figlio Gesù e il mio.

Sì, trionferò in tutto il mondo, così ha detto Dio, non vi posso dire quando e come, ma trionferò. Voi avrete ancora una sofferenza enorme, ma io trionferò con le anime che hanno amato mio Figlio Gesù, che hanno amato Gesù Eucaristia. Trionferò in mezzo ai piccoli, ai poveri, ai malati, in mezzo a tutte le persone che hanno amato e non hanno pensato solo a se stesse, ma hanno dato la propria vita per gli altri. Sì, in tutto il mondo pregano la Madre dell'Eucaristia e l'Immacolata Concezione. È inutile dare tanti titoli alla Madonna, sono sempre io. Io sono la Madre di Dio, la Madre dell'Eucaristia, la Madre di Gesù, che è morto per tutti.

Il mio amore per voi che amate Gesù Eucaristia è molto grande, è molto elevato. Non è difficile amare, miei cari figli, se avete Gesù nel cuore. Parlate con Lui, colloquate con Lui, non criticate e non abbiate invidia o gelosia per altre persone. Le persone che fanno parte del gruppo devono dare tutto, purtroppo ancora c'è qualcuno che non dà il massimo al prossimo. A volte il prossimo è proprio il figlio o il nipote. Questo non è amore! Venire ad ascoltare la catechesi e tutte le belle parole che dice il vostro vescovo è facile, metterle in pratica è difficile.

Dovete amare, soprattutto coloro che vi sono vicini. Quando i vostri figli, nipoti, e direi anche le nuore, sono malati, vanno aiutati. Quando io curavo il mio amato sposo Giuseppe non chiamavo le donne per farmi aiutare, erano loro che venivano, bussavano alla mia porta e chiedevano: "Maria, possiamo aiutarti?". Io dicevo di sì, perché il loro era un gesto di carità. Quando uno sta male non deve chiamare l'altro per farsi aiutare. Chi sta bene, specialmente se non ha un lavoro ed è libero, deve andare a trovare chi sta male per vedere se ha bisogno di qualcosa. Fate silenzio nel vostro cuore, fate un esame di coscienza e chiedetevi: "Io come mi sono comportato? Io ho aiutato nel momento difficile coloro che avevano bisogno?".

Dire di amare la Madonna, venire a Messa, fare la Santa Comunione e non avere la carità è inutile. Vorrei tanto inculcarvi la carità, l'amore verso coloro che vi sono vicini, e verso i lontani, perché a volte fate più per i lontani che per i vicini, e questo, credetemi, miei cari figli, non è bello; bisogna aiutare tutti, specialmente gli ammalati, gli anziani, i bambini malati e pregare per loro. Chi lavora in ospedale sa benissimo quanto è triste e doloroso vedere soffrire tante persone e vederle morire, perché non capiscono che morire è vivere e che la morte è vita.

Avete visto? Vi siete un po' lamentati per l'orario che era scomodo e siamo arrivati quasi alla fine della novena; chi ha fatto il sacrificio di venire sarà benedetto da Dio.

Miei cari figli, vi amo troppo per non dirvi ciò che ho detto, del resto è Dio che parla, è Dio che scrive le sue lettere, è Dio che invita gli uomini ad aiutare coloro che stanno male, prima di tutto i propri cari.

Grazie. Domani sera farete la veglia, è l'ultimo giorno della novena; la Mamma non verrà, perché la vostra sorella ha l'astinenza. Verrò per la festa dell'Immacolata, spero che tutti sarete in grazia di Dio; coloro che non lo sono facciano una buona confessione per ricevere mio Figlio Gesù in grazia, come lo sono questi piccoli bimbi, questi adulti, questi papi e questi santi che ho vicino a me.

Grazie ancora per la croce episcopale di Don Claudio sulla quale c'è Gesù Dolce Maestro. Grazie.

Perdonate la Mamma se vi rivolge dei rimproveri materni, perché vuole aiutarvi a correggervi, diversamente non si fa parte di una comunità.

Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Buona partecipazione alla Santa Messa, buona partecipazione alla catechesi. Mi raccomando: non dormite e, se vi prende sonno, abbandonatevi nelle braccia di mio Figlio Gesù.

Marisa - Ciao. Va bene, ciao.

Roma, 8 dicembre 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Marisa - Quanta gente scende giù dal paradiso, per noi piccolo gregge. Quando le feste sono grandi ci sono tutti. C'è la Trinità, c'è la Madre dell'Eucaristia e l'Immacolata, due Madonne! Si assomigliano moltissimo, però la Madre dell'Eucaristia ha l'Eucaristia in mano. Ci sono molti santi e molte anime salve.

Quando venite sulla Terra come vi trovate? Noi non ci troviamo bene, a causa della guerra e di tutte le cattiverie che succedono nel mondo. Non so chi di voi ha la lettera di Dio. Voglio raccomandarvi tutti i malati e tutte le persone che in questo giorno soffrono per motivi diversi.

Gesù - Io, Gesù, porto la lettera di Dio Padre e Dio Spirito Santo, che sono accanto a Me; Io, Dio Figlio, ho la lettera.

Miei cari figli, oggi è una grande festa in paradiso e vorrei che lo fosse anche sulla Terra. Non accontentatevi di partecipare solo con tutto il cuore alla Santa Messa, ma spargete qualche Ave Maria qua e là, lungo il cammino; c'è bisogno di preghiere perché questa benedetta guerra continua ad andare avanti e i grandi capi non si preoccupano di coloro che muoiono. I miei due figli, che sono andati in bilocazione dove c'è la guerra, hanno visto tanti morti, tante miserie, tanti bambini straziati, corpi spezzati e corpi sparsi sulla terra. I soldati, pronti alla battaglia, camminano sopra questo tappeto di morti. Per questo vi chiedo: spargete ovunque le preghiere, e recitate la giaculatoria: "Cuore Eucaristico di Gesù, Tu sai, Tu puoi, Tu vedi, provvedi ai nostri bisogni, aiutaci con la tua grazia".

Guardate l'orologio, ci vuole poco, pochissimo tempo per dire queste preghiere che potete recitare anche durante una passeggiata, in un momento di divertimento, in un incontro con degli amici o quando siete soli. Invocate Maria. Io dico: "Invocate Maria per arrivare a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio". Maria dice: "Invocate mio Figlio Gesù per arrivare a me". Lungo il tragitto, specialmente chi deve andare lontano, pregate e parlate della Madre dell'Eucaristia. Qualcuno di voi ricorderà quando i miei due figlioli, stanchi e provati, sono partiti per andare ad incontrare cinquecento persone in un paese in provincia di Genova e hanno dato moltissimo. Di queste cinquecento persone, poche sono rimaste, molte hanno tradito, soprattutto colei che era stata scelta dalla Madonna come presidente. Vi chiederete se anche la Madonna sbaglia? No, lei dà sempre fiducia, e può chiamare anche un grande peccatore per un compito particolare, affinché con la sua carezza materna si converta. Ha chiamato una persona che sembrava agli occhi di tutti sincera, coraggiosa, forte, invece si è rivelata il contrario. In quanti posti sono andati i miei due figliolini? Quante persone hanno incontrato? Quante di queste persone sono venute poi in questo luogo taumaturgico? Due, tre, massimo dieci persone; questo ci fa soffrire, perché Noi dal paradiso abbiamo aiutato, abbiamo salvato tanti malati e guarito delle persone che non facevano neanche parte di questo gruppo. Invece, chi appartiene a questo piccolo gregge e sta male, non viene guarito, ma Gesù dà la forza di sopportare la sofferenza, la calunnia e la diffamazione per salvare tante anime.

Ma non voglio rattristarvi, festeggiate Maria, Madre dell'Eucaristia; festeggiate l'Immacolata; è sempre lei, la stessa Madonna, la mia mamma.

Auguri a tutti.

Madonna - Sì, sono la vostra Madonna, sono la Madre dell'Eucaristia, sono Immacolata. È un po' difficile spiegare quello che succede, sembra che siamo due a parlare, ma è sempre una Madonna che parla, sono sempre io, l'unica, la Madre di Cristo, la Madre dell'Eucaristia.

Miei cari figli, mettete in pratica ciò che ha detto Gesù, seminate preghiere, Ave Maria e giaculatorie ovunque voi siete. Pregate per quelle anime che hanno ricevuto tanto, ma non hanno dato nulla a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Auguri a tutti. Vorrei spiegarvi qualcosa del mio capello. Il vostro vescovo vi dirà ciò che lui e Marisa hanno vissuto, prima fuori e poi a Roma. Questa è l'unica mia reliquia su tutta la Terra. Nessuno ha una mia reliquia, nessuno ha un mio capello. È un capello fuso con quello di Giuseppe e del bambino Gesù. Qualcuno si è appropriato del primo capello, forse il demonio, ma non posso dire di più. Il vostro vescovo vi spiegherà.

Grazie della vostra presenza, grazie dei canti dei bambini che danno gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Auguri e grazie a coloro che sono venuti da lontano.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 9 dicembre 2001 - ore 10:35

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La festa di ieri mi ha dato tanta gioia, anche se non tutti avete fatto ciò che avevo chiesto: seminare preghiere lungo il cammino; questo è molto bello e gradito al Cuore di mio Figlio Gesù. Io vi amo tutti e cerco di aiutarvi. Quando dico che vi copro con il mio manto materno, questo abbraccia tutti, anche se fossero presenti migliaia o milioni di persone. Il mio manto copre anche coloro che soffrono e sono lontani.

Mi dispiace che la vostra sorella non sia potuta scendere in mezzo a voi, ma, a causa della passione che ha sofferto questa notte, ha quasi 41 di febbre. Quando la sofferenza è grande, la febbre sale molto. Nei due giorni passati la vostra sorella è scesa in condizioni non buone, oggi per prudenza il suo direttore spirituale non l'ha fatta scendere; questo a lei dispiace molto, perché ha piacere di stare in mezzo a voi.

Vi invito come sempre a pregare e a fare digiuni, fioretti e sacrifici. Tra poco inizierà la novena a Gesù Bambino e dovrete fargli un bel corredino; ogni anno deve essere sempre più bello.

Cercate di portare avanti il vostro lavoro meglio che potete, per sentirvi liberi di fare la novena con la speranza che il prossimo sia un Natale di pace per tutti. Questo è difficile, perché l'uomo, malgrado tutto, vuole vincere, vuole il potere, il denaro e tutto ciò che lo porta molto in alto. Ma alla fine, quando morirà, che cosa resterà di quest'uomo? Chi ha la possibilità di aiutare, aiuti, ma non lotti per conquistare il potere; naturalmente voi non lottate per il potere. Qualcuno di voi oggi può aiutare il mio vescovo, io conto su questo aiuto.

Miei cari figli, la lettera di Dio è semplice e ripetitiva; Dio vi chiede di pregare, di soffrire e di fare digiuno. Con lettere molto grandi in oro ha scritto: amore, amore, amore verso tutti. Vi basti questo e ricordate ciò che disse Gesù: "Imparate ad amare, poi pregate". Se non sapete amare, come fate a pregare? Se non amate il fratello, il figlio, il nipote, il padre e la madre che vi sono accanto, come potete amare mio Figlio Gesù che non vedete? Quando lo ricevete nel vostro cuore cosa dite a Gesù, se non avete amato il vostro fratello? Ricordatevi che Dio ha scritto in lettere molto grandi, in oro: amore verso tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati, i bimbi malati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, che copre tutto il mondo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sì, è triste, pazienza. Puoi parlare quando siamo soli io e te? Proteggili, aiutali, accarezzi, accompagna.

Ciao, piccolo. Hai tanti bambini intorno.

Roma, 13 dicembre 2001 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

La guerra continua, gli uomini si distruggono e i potenti si arricchiscono.

La guerra continua anche tra cardinali e vescovi, come vi ho detto in altri messaggi e come ho predetto a Fatima.

La guerra tra loro è iniziata da tempo; cercano di nascondere, ma non possono. Addirittura tentano di mettere in croce colui che comanda in tutto il mondo senza riuscirvi, per ora.

Nella mente di Dio è presente ciò che succederà e non è bello. Quando ne ho parlato alcuni anni fa, non tutti avete compreso che avrebbero combattuto cardinali contro cardinali e vescovi contro vescovi, ma ora stanno combattendo addirittura contro il Papa.

Per impedire di far scoppiare tra gli ecclesiastici furibonde lotte, pesanti insulti e estenuanti gare per conquistare potere e soldi, doveva essere praticata la correzione fraterna nei loro riguardi.

Il vostro vescovo è stato bersagliato e continua ad essere bersagliato. Don Claudio è il vescovo più vicino al Santo Padre.

Ora prendono di mira anche il Papa.

I massoni ricchi e potenti si sono impossessati delle radio cattoliche, hanno accerchiato tutta la Jugoslavia e sono pronti a lottare, ma per difendere chi? I deboli e i poveri? No. Per difendere se stessi e per arricchirsi.

Dopo aver calunniato gli innocenti e gli onesti recitano il santo Rosario, celebrano la santa Messa, fanno la catechesi.

Le radio cattoliche vanno ascoltate per ricevere bene spirituale, non per sentire discutere i sacerdoti che parlano male l'uno dell'altro.

A chi serve pregare per mezzo della radio?

Può servire alle persone malate, sole, costrette a letto che sentono la radio per avere un po' d'aiuto e compagnia e non serve a chi lavora in radio e ne ha il comando. Costoro sanno benissimo che è inutile pregare dopo aver calunniato e diffamato. Quindi la preghiera è valida per i poveri, gli ammalati, i semplici e gli umili, non è valida per i superbi e i potenti. Vi state accorgendo che piano piano tutto sta peggiorando e chi non fa parte della massoneria ha due possibilità: tacere o morire.

Questa è la nostra grande sofferenza, quando veniamo sulla Terra.

Quando dal paradiso vedo tutto ciò che di brutto e di cattivo succede in questo mondo, mi viene in mente spesso la frase che già vi ho detto: "Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma oggi chi è l'uomo?". Ognuno di voi faccia un esame di coscienza e viva in pace.

Guai a coloro che parlano male del fratello, che cercano di distruggere ciò che Dio ha creato e chi ha ricevuto dei doni da Dio. Questi doni sono dati per il bene comune e non per chi li possiede. Molti uomini della Chiesa sono invidiosi delle persone che hanno ricevuto i doni dal Signore e non considerano la sofferenza per aver detto sì a Dio.

Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia, il vescovo e tutti gli uomini della Terra che amano Dio, hanno fallito? No!

Quella gente crede all'aldilà, crede al paradiso?

Il Santo Padre ha canonizzato molti santi, ma nessun uomo della Terra può conoscere il loro grado di santità. Solo Dio lo conosce, come solo Dio può dichiarare sante delle persone che vivono ancora sulla Terra.

Gli uomini della Chiesa calunniano, diffamano, spendono molti soldi per opporsi a chi è stato dichiarato santo da Dio, mentre vive ancora sulla Terra. Alcune volte un gran santo secondo Dio non è canonizzato dagli uomini, perché i suoi figli e devoti non hanno i soldi per portare avanti i processi di beatificazione e canonizzazione. Tu mi comprendi, Eccellenza, sai cosa voglio dire.

Tra poco inizierà la novena del santo Natale, fatela secondo queste intenzioni: per tutti gli uomini buoni, per coloro che amano veramente mio Figlio Gesù, per la pace; nel mondo non c'è pace, ma soltanto odio.

Durante la novena fate fioretti, sacrifici e digiuni.

Sarei contenta se domani chi può, facesse il digiuno per la pace, unito al Santo Padre.

Miei cari figli, prima, quando venivo, vi davvo buone notizie, ora, quando vengo, la vostra sorella non è felice, è triste, perché porto notizie non buone, non belle, che fanno male al cuore dell'uomo buono.

Nessuno è perfetto, tutti avete delle imperfezioni, ma voi amate mio Figlio Gesù; continuate ad amarlo, malgrado tutto.

Vi incoraggio a lottare per la vera pace, la pace fatta con onestà, con semplicità, con amore, non per la pace voluta dai grandi uomini.

Amare è tutto!

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sono triste perché la situazione diventa sempre più critica.

Roma, 16 dicembre 2001 - ore 10:35

Lettera di Dio

Madonna - Marisella, so già che mi vuoi raccomandare i bambini che oggi ricevono il santo battesimo.

Marisa - Io vorrei raccomandarti soprattutto i genitori di questi bambini, affinché comprendano l'importanza di vivere in grazia.

Madonna - Questo doveva essere il compito di due sorelle, ma lasciamo fare a Dio. Arriverà il tempo in cui i genitori capiranno che vivere in grazia è la scelta migliore.

Miei cari figli, mi dispiace che venite in pochi in questo luogo taumaturgico. Se gli uomini sapessero che deve accadere qualcosa di grave nella vostra bella Italia, nel proprio quartiere, correrebbero in questo luogo taumaturgico e non avrebbero né freddo, né caldo, né stanchezza, né dolori, perché correrebbero al riparo di Dio. Però dal momento che tutti vivono ancora in una certa tranquillità, continuano a non preoccuparsi e a restare nel calduccio della loro casa. I terroristi sono dappertutto, anche in Italia e a Roma, e possono agire quando vogliono. Osservate come siete fatti voi uomini: qualcuno vuole scendere per venire a pregare nel luogo taumaturgico, ma non può, mentre altri non si muovono di casa, perché fa freddo, quando sarebbe sufficiente coprirsi. Guardate il vostro vescovo; che cosa indossa in più? Nulla. Infatti sente più di voi il freddo, perché mentre voi siete vicini l'uno all'altro, lui è solo e non riceve calore, se non da Dio.

Siamo arrivati alla terza domenica di Avvento, ma vedo che fate pochi sacrifici e fioretti. Quest'anno dovete fare una preparazione più intensa degli scorsi anni, perché vivete in momenti tristi e bui. Sembra che tutto proceda normalmente, invece voi dovete dare di più a Dio per salvare il mondo. Non chiedo di salvare una sola creatura, per la quale sarebbe giusto soffrire, fare fioretti e sacrifici, ma il mondo intero. Vedendo le immagini in televisione vi rendete conto di quante miserie, quanti morti e quante distruzioni avvengono. Ma voi non vi preoccupate, solo perché tutto questo ancora non avviene in Italia. Se quando piove o fa freddo voi correte a lavorare, ed è giusto che andiate perché il lavoro vi garantisce il pane quotidiano, perché non correte anche per le cose spirituali? I miei cari figliolini hanno fatto tutto ciò che potevano. Prima eravate allo scoperto e venivate molti di più, mentre oggi, che siete al coperto e al chiuso, siete meno numerosi. Gli uomini non vengono nel luogo taumaturgico e probabilmente non andranno neanche alla santa Messa di mezzanotte, perché fa freddo, e sceglieranno di andare alla messa di mezzogiorno o a quella del pomeriggio. Io vi ho detto molte volte che se vengono malattia, influenza, tosse, raffreddore o febbre, non è perché andate a pregare in un luogo freddo, ma perché la natura comporta questi malanni. Anche la vostra sorella, quando è entrata in una grande chiesa antica, è stata male a causa del freddo.

Venire ad ascoltare la catechesi è molto importante, perché il vescovo dà l'esatta spiegazione del messaggio, che a volte non è compreso fino in fondo. Potete raggiungere l'amore, l'unione e la carità, pregando insieme, cercando di fare lo stesso cammino, che non tutti hanno ancora compreso: questo è il cammino della santità. Sono passati otto anni da quando le apparizioni sono state aperte a tutti, ma nel luogo taumaturgico c'è solo un piccolo gregge. Qualcuno ha il terrore che il pastore venga bastonato e

le pecore disperse. Nel 1973 ho detto ai miei due figli: "Resterete soli". Ogni giorno c'è qualcosa che non va: un giorno li fanno soffrire i giovani, un altro gli adulti. Ieri alcuni giovani hanno pensato solo a se stessi e non hanno pensato a dare al vescovo un aiuto con il cuore. Quando sono venuti hanno prima amareggiato il vescovo e, dopo che ha alzato la voce, hanno fatto ciò che dovevano fare. Perché? Allora anch'io devo dire: mancava la serie A. Queste situazioni incresciose non debbono più succedere, ormai siete grandi, miei cari figliolini e quando venite in questo luogo taumaturgico, se potete, dovete dare. Oggi io uso parole abbastanza forti e dico: "Non venite qui solo per fare una mangiata, per stare insieme, per ridere e scherzare, ma venite soprattutto per dare un aiuto". Pensavo che l'aveste capito, ma mi accorgo che ancora non è così. Eppure il vostro vescovo vi ama, lui è felice quando si formano delle nuove coppie che arrivano poi al matrimonio. Certamente manca il ricambio dei giovani: dal più piccolo, Yari, si va a Jacopo. I giovani che partecipano la domenica si aggregano ai nostri giovani, vadano con loro e i nostri, chiamiamoli ancora giovani, si avvicinino a loro; a volte basta una parola o un sorriso per avvicinare e conquistare una persona.

Io ho un grande desiderio per la venuta di Gesù Bambino: dal momento che quando fa freddo mettete la pelliccia, fatene una anche a Gesù Bambino, dategli tutto quello che potete. Io ripeterò fino alla fine la parola amore, scritta in grande con le lettere d'oro. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi che ricevono il sacramento del battesimo e i loro genitori, con la speranza che si convertano. Benedico i piccoli bimbi che oggi mancano e tutti coloro che ne hanno bisogno, specialmente gli ammalati. Vi copro tutti con il mio manto materno, stringendovi forte al mio cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo. È andata via.

Roma, 20 dicembre 2001 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la lettera di Dio è breve, ma importante. Richiama ciò che Gesù ha detto: "Se gli uomini non si convertono e non vengono a Me, Gesù Eucaristia, ci sarà guerra, guerra, guerra". Oggi, nella sua lettera Dio dice: "Se non pregate, non digiunate e non amate ci sarà guerra, guerra, guerra". Non sentitevi tranquilli, solo perché la vostra bella Italia ancora non è colpita, perché la tranquillità non c'è neanche in Italia. Chi conosce la situazione lo sa.

Accostatevi a Gesù Eucaristia, vivete in grazia e pregate. Se non risponderete all'appello di Gesù Eucaristia ci sarà guerra tra gli uomini, tra gli ecclesiastici, tra le famiglie, tra figli e genitori. È inutile che veniate a pregare se non siete in grazia.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno per aiutarvi a convertirvi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Stai tranquilla, figlia mia.

Marisa - È andata via. Don Claudio, c'era Gesù con lei, ma erano tristi. Ci dice sempre di pregare, di convertirci e di digiunare; ma non siamo convertiti? Cosa dobbiamo fare per convertirci?

Vescovo - Amare di più.

Marisa - Ancora di più? Io non so come.

Roma, 23 dicembre 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Mi viene da sorridere perché dopo tutto ciò che ha detto il vostro vescovo, per me non è facile parlare. Sarebbe meglio cambiare: prima parlo io e poi il vostro vescovo. Che ne dite?

Sono una Mamma e, come ho sempre detto, voglio portarvi con tutto il cuore alla santità, ma dovete fare ancora molta strada. Ci sono diversi massi lungo il cammino, la maggior parte dei quali sono presenti per colpa vostra. Se non rimuovete questi massi collocati sulla strada dall'orgoglio, dalla superbia e dall'insincerità, non riuscirete mai ad arrivare dove Dio vuole.

Ho qui con me Padre Pio che ho sempre chiamato santo, perché lo è. Non c'è bisogno che venga dichiarato santo, lo è già da tempo, da quando era sulla Terra. Lui è qui e sorride candidamente, anche se a volte sulla Terra mostrava occhi burberi. Era forte, duro, coraggioso e pronto a lottare contro tutti e tutto, ma era più aiutato di questi due miei figliolini che invece sono soli a combattere. Padre Pio aveva tanti frati che l'aiutavano. Come sapete, la vita del fratello grande, del fratello piccolo e della sorella piccola sono molto simili. Lo stesso Padre Pio ha detto loro: "Voi due, miei cari fratelli, avete sofferto molto più di me".

Non potete comprendere quanto è grande la loro sofferenza, perché non la vivete. A volte vi fermate per un raffreddore, per la tosse o per un sorriso che viene a mancare involontariamente; a volte non ascoltate i messaggi o li accettate solo se vi fanno comodo. Le vostre sofferenze sono niente in confronto a quello che passano i miei due figli.

Se non amate è inutile pregare. Gli uomini della Chiesa pagano le radio cattoliche per far dire menzogne, per calunniare e diffamare il prossimo, specialmente i fratelli sacerdoti. La preghiera e il Santo Rosario sono importanti, perché aiutano a fermare le guerre, ma se non le recitate con il cuore e in grazia di Dio e se non accettate i richiami materni, che, come postina, vi porto da parte di Dio, sono inutili. A volte non accettate i messaggi, eppure siete persone intelligenti e capite ciò che voglio dire. Il paradiso è aperto a tutti quelli che vivono in grazia di Dio. È facile fare un'elemosina, aiutare una persona che ha bisogno. Provate invece ad aiutare chi ha bisogno e non domanda nulla, perché chiedere può anche essere umiliante; allora siete voi che dovete farvi avanti.

Padre Pio - Grazie, Mamma, perché lasci a me la possibilità di parlare ai miei figli. Sì, lo dico per chi non mi vede: sono Padre Pio. Sono un uomo che ha combattuto tanto per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime e ora mi trovo a godere il paradiso. Quando vengo in mezzo a voi, sulla Terra, vedo tanta miseria, specialmente nei miei gruppi e non sono contento. Sento ripetere sempre l'espressione: "Il mio gruppo, il mio gruppo". No! Tutti i gruppi devono essere uniti a Dio e legati per lo stesso fine: raggiungere la santità. Non esiste "il mio o il tuo gruppo". Io, miei cari figli, sono il "fratellone" di tutti, ma permettetemi di dirvi che sono il fratello grande del vostro vescovo e della vostra veggente, perché essi hanno capito a loro spese cosa significa la sofferenza, perché sopportano tante difficoltà e ingiustizie. Queste ingiustizie e difficoltà non dovrebbero venire da voi, i miei due figli possono accettare quelle che vengono dall'esterno, non dalla comunità.

La passione che ha vissuto la vostra sorella questa notte è stata una delle più forti: il sangue usciva da tutte le parti, e lei, raccomandandosi a Dio, chiedeva aiuto per essere pulita da quel sangue, ma non voleva svegliare né turbare nessuno. Noi tutti abbiamo chiesto a Dio Padre di mandare la Mamma a pulire quel corpo insanguinato, affinché gli altri non vedessero, perché non è una vista piacevole. Voi non potete capire quanto abbia sofferto, ma io sì, io ho vissuto la sua sofferenza.

Comunque, come uomo del Cielo che ha vissuto per tanti anni sulla Terra, vi invito a pregare per la pace. Pregate tanto per i miei fratelli sacerdoti, grandi e piccoli; pregate per tutti.

Madonna - Io, la vostra Mamma, ho già fatto gli auguri in silenzio ad uno dei componenti del gruppo dei giovani, a colui che è già papà; ora li estendo alla sua famigliola, ai suoi parenti e a te, Marisella, che con me hai collaborato per la vita di questi due. Grazie a te, Marisella.

Marisa - Un momento, non dovrei essere io a ringraziarti?

Sai che adesso non capisco tanto bene i messaggi? Sono io che devo dire grazie a te. Eravamo in due là quel giorno, io dico grazie a te e tu dici grazie a me.

Madonna - Auguri a tutti. Ci vediamo la notte di Natale, quando la maggior parte delle persone saranno ancora a tavola. Chi può venga qui a pregare, io e tutto il paradiso saremo in questo luogo taumaturgico.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolino. Sono andati via.

Roma, 24 dicembre 2001 - ore 23:50

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete pregato fino a questo momento ed ora la Mamma è presente qui in mezzo a voi, con in braccio il bimbo Gesù e con al fianco san Giuseppe. In questa notte santa, mentre tantissime persone stanno ancora giocando e mangiando in famiglia, voi siete qui al freddo per accogliere Gesù Bambino. Io ed il mio amato sposo Giuseppe teniamo il bimbo in braccio e lo adoriamo, perché Lui è Dio. Dietro di Lui ci sono una corona viola ed una croce che, a differenza degli anni passati, è scura, perché è una croce di sofferenza. Voi non la vedete e non potete comprendere fino in fondo ciò che voglio dire, ma se volete, chiudete gli occhi e pensate che il piccolo Gesù è qui in mezzo a voi, vi sorride, vi guarda e vi invita alla preghiera. Con la manina alzata benedice tutti voi, tutti i bambini che in questo momento stanno dormendo, tutte le persone anziane e i malati che non possono partecipare alle funzioni.

Non siete riusciti a confezionare la pelliccetta a Gesù Bambino, però avete dato, ognuno nel proprio cuore sa cosa ha dato e quali sacrifici ha fatto; di questo non dovete rendere conto a nessuno, né al vescovo, né agli uomini, ma solo a Dio.

Marisella, so che vuoi raccomandarmi tante persone malate e tante altre che non vivono in grazia. Io, il mio amato Giuseppe, il piccolo Gesù e tutto il paradiso che ci circonda siamo qui, in questo piccolo luogo taumaturgico, in mezzo a questo piccolissimo gregge. Dio ci ha detto: "Andate dai miei figli e restate con loro".

Marisella, tu vedi il piccolo Gesù che sta giocando con i miei capelli e, girandoli, fa quasi dei boccoli, come a volte fa anche Emanuele, che ora finalmente è con te. Tutti i bambini giocano con i capelli delle mamme.

Marisa - Mi dai un pochino il piccolo Gesù? Lo voglio tenere in braccio. Come è piccolo e tenero, è come Emanuele! No, adesso Emanuele è più grande e non riesco più a tenerlo in braccio.

Ciao, piccolo Gesù, aiutaci tutti, perché tutti vogliamo che non ci sia più il male su questa Terra e vogliamo che Tu resti con noi per sempre.

Giuseppe, prendi il piccolo Gesù, non lo far cadere; i papà sono un po' più distratti. Scusa, mi è venuto spontaneo dirlo, perché le mamme sono più delicate con i bimbi, mentre i papà sono più giocherelloni; io ne conosco alcuni. Non lo far cadere, tienilo con delicatezza.

Quando me lo hai dato in braccio, Gesù non aveva più la croce dietro, ma teneva in mano una grande Eucaristia.

Madonna - Voi dovete sempre amare Gesù Eucaristia. Figlia mia, l'astinenza è finita, ma non ti posso promettere che anche la passione finisca. Tu sai che questo pianeta Terra ha bisogno della sofferenza e Dio ti ha scelta per questa missione così dolorosa, ma avrai me accanto tutti i giorni ed io ti aiuterò.

La Mamma, insieme all'amato sposo Giuseppe e al piccolo Gesù, vi fa gli auguri di santità; non dice buon anno o buon Natale, non vi fa gli auguri che si fanno per tradizione, ma auguri di santità a tutti!

Marisa - Adesso tutti i bambini si stanno inginocchiando intorno al piccolo Gesù. Anche tutti i santi e gli angeli si prostrano davanti a Gesù Bambino.

Madonna - Dio è in mezzo a noi, Dio è con noi. Dio è con voi quando voi siete con Lui e voi sapete bene, perché come dice il vostro vescovo, ormai siete all'università, che siete con Lui quando vivete in grazia.

Insieme al mio e vostro vescovo, al mio amato sposo Giuseppe e al bimbo che continua a tenere alzate le tre dita, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Auguri di santità.

Marisa - Approfitto che c'è Gesù Bambino per farti una domanda: quando mi porti via con te? Io sono molto stanca e vorrei tanto venire via con voi.

Madonna - Marisella, capisco quello che vuoi dire, ma ora partecipiamo alla santa Messa.

Marisa - Va bene, ciao. Ciao, piccolo.

Roma, 25 dicembre 2001 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, che, purtroppo, è molto ridotta, ma voglio sperare, ricca di spiritualità. Questa notte vi ho fatto con tutto il cuore gli auguri di santità: non ho detto buon Natale o buon anno, perché sono espressioni che si dicono per abitudine. Invece fare gli auguri di santità a tutti, ai grandi e ai piccoli, a coloro che soffrono, agli anziani e ai piccoli bimbi che sono qui ed ascoltano, anche se non comprendono, significa vivere il Natale.

Auguri a tutti di santità.

Marisella, tieni pure sul tuo cuore il piccolo Gesù, mentre io vi comunico la lettera di Dio. Ho poche considerazioni da dire, anche questa notte ho detto poche parole, ma importanti e il vostro vescovo ne ha dato una spiegazione molto bella e profonda, nonostante abbia celebrato una Messa molto travagliata, perché dall'inizio alla fine ha sempre sofferto. Tutto è andato storto e la composizione che doveva spiccare, perché legata all'Eucaristia, è stata coperta. Non è bello non accorgersi di ciò che succede e di ciò che manca. Quando imparerete ad aprire gli occhi? Io ho detto: "Aprite gli occhi e guardate ciò che manca sull'altare e nella basilica". Sì, dovete essere raccolti, ma non dovete passare all'eccesso opposto: stare con gli occhi bassi e non accorgervi di nulla, oppure, anche se vi accorgete di qualcosa, non intervenite, perché non credete che sia compito vostro. Questo non è bello. Sia gli adulti che i giovani sono stati molto leggeri. La Madonnina vi parla, vi richiama e vi fa le carezze materne; anche il vescovo vi richiama e vi fa i rimproveri con sofferenza. La Messa è stata molto sofferta, perché il vescovo vi vuole bene e lui ci tiene alla bellezza, alla precisione e all'ordine della sua chiesa, della vostra chiesa.

Fate sì che questo non succeda più, fate tutto con ordine e non lasciate sempre i compiti alle stesse persone. Le luci, che io tanto desideravo, erano spente e chi è entrato per ultimo in basilica se ne è accorto, ma non le ha accese. Quel povero Gesù Bambino, non questo che ora è nelle tue braccia, non aveva neanche il vestitino. Questi inconvenienti non devono succedere. I miei auguri di santità vi portino veramente alla santità nelle piccole cose e andate avanti, sempre avanti! Quante volte vi ho detto di fare un passo avanti, anche piccolino, ma sempre avanti. Ogni tanto zoppicate e allora la Mamma e il vescovo devono intervenire. Vi ripeto con tanto amore: custodite la vostra basilica, la vostra cappellina, non avete bisogno di grandi chiese per amare l'Eucaristia, per amare l'ordine e accorgervi se qualcosa non è a posto. Vi ripeto di nuovo: auguri di santità a tutti.

Insieme a tutto il paradiso benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutte le persone che sono lontane, i vostri familiari e i vostri genitori. Mando la mia benedizione a tutti, particolarmente agli ammalati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore, come tengo in questo momento stretto il bimbo Gesù, e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo.

Madonna - Don Claudio, se qualcosa non è a posto, chiudi gli occhi.

Vescovo - No, ora tutto è a posto e in ordine.

Roma, 30 dicembre 2001 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dio bimbo è in braccio alla vostra sorella che lo stringe al suo cuore. Vorrei che anche voi stringeste al vostro cuore Dio-uomo, quando ricevete l'Eucaristia. "Eucaristia" questo è un nome grande e sublime, un nome che abbraccia tanti concetti. Se gli uomini l'amassero, tutto sarebbe più facile; ma da chi è conosciuta? Chi conosce veramente l'Eucaristia? Neanche i sacerdoti. Molti dicono la S. Messa solo per dovere, per abitudine e a seconda del numero di fedeli. Solo se è presente una marea di persone la celebrano solennemente e indossano i paramenti solenni, ma il loro cuore lascia a desiderare.

In questo luogo invece il vostro vescovo si comporta nello stesso modo, sia se le persone sono poche sia se sono tante; parla bene in ogni caso e questo stupisce molto mio Figlio Gesù. Se la chiesa è vuota il vostro vescovo ne soffre, però parla, fa la catechesi, l'incontro biblico, spiega il S. Vangelo; in quel momento è Cristo a parlare e non guarda se le persone sono poche. Invece tanti grandi prelati, quando sono circondati da poca gente, non parlano, anzi a volte celebrano la S. Messa che dura solo un quarto d'ora. Come può una Messa durare così poco? Solo il momento della consacrazione e della comunione con il ringraziamento dovrebbero durare un quarto d'ora, e invece in quindici, venti minuti viene celebrata tutta la Messa, perché non c'è il popolo, non ci sono molte persone. Voi, invece, cercate di partecipare alla Messa senza avere fretta, senza pensare al lavoro, allo studio, alla casa, pensate solo a vivere la consacrazione e a ricevere Gesù in grazia. Il vostro vescovo fa recitare tutte le preghiere dopo la S. Comunione proprio per prolungare il tempo del ringraziamento, questo è bello. Egli non scappa via finita la Messa, non dà la benedizione e poi fugge subito dalla chiesa per andare a deporre i paramenti, rimane in chiesa e canta e prega con voi: questo vuol dire amare Gesù.

Oggi è l'ultima domenica di un anno che è stato duro per tutti gli uomini della Terra, buoni e meno buoni. Non voglio usare la parola "cattivi", ma tanti continuano ad uccidere, ad ammazzarsi, perché chi vince poi ottiene il potere e il denaro. Gli uomini della Chiesa e dello Stato hanno grosse responsabilità. Voi vi chiedete: sono sempre gli uomini della Chiesa e i potenti che non fanno il proprio dovere? Ma cosa possono fare le persone umili, semplici e povere? I bimbi cosa possono fare? Loro possono giocare, gridare e cantare; gli anziani possono pregare. E voi? A voi chiedo la preghiera, il sacrificio, il digiuno, per chi può, e i fioretti. È così bello essere sempre uniti a mio Figlio Gesù, anche nelle faccende domestiche e nel lavoro. In qualsiasi posto siete restate uniti a Lui, abbracciatelo stretto nel vostro cuore, così come abbracciate i vostri bimbi quando sono piccoli, e andate avanti.

Ringraziate Dio, malgrado tante sofferenze, per questo anno che sta finendo. Vi auguro che il nuovo anno sia migliore di questo che doveva essere bello. Vi auguro un anno di santità non solo per voi che avete continuato con sofferenza a seguire il Cristo, ma per tutti. Dovete coltivare la mansuetudine, la pazienza, la carità e l'amore vicendevole. Come è bello amare senza guardare come si comporta e agisce il fratello! Se notate qualcosa che non va o pregate o la dite all'interessato ma con carità, con pazienza e con tanto amore.

Mando i miei auguri a tutte le persone che sono in vacanza, ai giovani e ai bimbi che sono lontani. Il giorno dell'Epifania io sarò qui con i miei due figli. Il vescovo ha detto che solo il primo dell'anno non sarà

presente, ma il 6 gennaio, festa dell'Epifania io ci sarò e anche i miei figli saranno presenti, quindi aspetto anche voi. Cercate di comprendere quando uno vi parla, in quei momenti dovete stare in ascolto.

Auguro un anno di santità a tutti, anche a coloro che probabilmente vi lasceranno e andranno a raggiungere il Padre, se moriranno in grazia. Alcuni resteranno ancora durante questo anno per soffrire, per salvare coloro che non si comportano bene e continueranno a pregare per tutti: dal Papa al più piccolo uomo della Terra. A chi vi lascerà io dico che è fortunato perché andrà a fare un viaggio bellissimo.

Benedico insieme al mio e vostro vescovo soprattutto gli ammalati e coloro che vi lasceranno questo anno. Benedico i bimbi; benedico il mio vescovo e voglio che lui benedica me, perché lui è sacerdote, io non lo sono. Marisella, sai che la tua vocazione non è un sacramento, ma sorregge il sacramento; anch'io ho sorretto mio Figlio Gesù, il Sacerdote Eterno, il grande Sacerdote.

Benedico i vostri oggetti sacri. Auguro di nuovo un buon anno di santità a tutti e vi porto tutti stretti al mio cuore, così come la vostra sorella stringe il bimbo Gesù.

Marisa - Lo vuoi?

Madonna - È mio figlio, lo voglio.

Marisa - È cresciuto un po'.

Madonna - Vi copro tutti con il mio manto materno. Anche il piccolo Gesù vi sta benedicendo.

Grazie! Il vescovo ha benedetto tutti voi, ma soprattutto ha benedetto me, che avevo il bimbo stretto al mio cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi, miei cari figli, che queste lettere che do a voi, arrivano in ogni parte della Terra tramite il vostro sito Internet. Imparo anch'io a parlare secondo i vostri tempi.

Roma, 5 gennaio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Finalmente ti vedo! Grazie di essere venuta a trovarmi in questo momento difficile.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ogni volta ripeto che il primo sabato del mese è molto importante, perché le mie apparizioni in questo luogo sono iniziate in quel giorno, ma nonostante questo, siete sempre presenti in pochi. Non vi scoraggiate, c'è qualcuno che soffre e offre per tutti voi presenti, perché lo meritate.

Il nuovo anno è appena iniziato, dovrebbe essere pieno di amore e di pace, ma purtroppo la pace ancora non c'è; per questo vi chiedo di continuare a pregare. Io sono venuta per voi, per pregare insieme a voi e dirvi quanto vi amo e quanto desidero stare con voi e ascoltare le vostre preghiere. La vostra sorella non sta bene e io le sono vicina per aiutarla. Voi dovete pregare per aiutarla, perché è molto duro vivere la passione. Le sofferenze sono molto forti e da sola, poverina, non può farcela. Voi potete stare in ginocchio e pregare Dio Onnipotente che venga in suo aiuto, come faccio io. Amate, amatevi, non ripiegatevi su voi stessi e siate umili e semplici. La vostra sorella vi dà esempio di tutto questo; senza queste virtù non potete andare avanti nella vita spirituale, verso la santità. A Natale vi ho fatto gli auguri di santità e oggi li ripeto: auguri di santità a tutti. Siete troppo presi dalle cose terrene, le mettete al primo posto e poi vengono quelle di Dio. Tanto tempo fa in un messaggio vi ho chiesto: durante la giornata quanto tempo dedicate a Dio e quanto alle cose terrene? Vi siete resi conto che a Dio date ben poco. Quando avete bisogno di una cosa terrena, siete pronti a qualsiasi sacrificio. Vi dico questo per aiutarvi a correggervi e per portarvi tutti alla santità. Tutti dovete correre al Padre e gareggiare a chi dà di più a Dio. Lui vi chiede la santità, la purezza di cuore, l'umiltà e la semplicità. In tanti altri posti le persone non pregano, non sono umili, e i miei figli prediletti non hanno il coraggio di dire nulla, anche di fronte a cose non belle: questa non è la strada che porta alla santità.

Coraggio! Vi voglio santi! Così dice Gesù Eucaristia e così dice il vostro vescovo, ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia. Io vi voglio santi! Garegiate tutti per arrivare alla santità, grandi e piccoli; non piccoli come Jacopo, Samuele, Emanuele, ma piccoli di spirito, umili e semplici, come la vostra sorella, che vi dà tanta testimonianza. Talvolta sembra che il suo modo di essere sia duro, ma è sincero e leale con tutti. Lei ha quell'amore grande che Dio desidera in tutti gli uomini, ma che purtroppo non tutti hanno.

Ora devo lasciarvi, perché devo restare con la vostra sorella, che sta soffrendo moltissimo, per aiutarla. Mettete in pratica quanto vi ho detto, perché sono venuta per voi, per aiutarvi.

Marisa - Quanto sei bella! Quanto sei bella!

Madonna - Tante volte ho detto che sono bella perché l'anima è bella. Ogni uomo è bello, se rispecchia la bellezza della propria anima.

Grazie a voi che siete venuti per il primo sabato del mese, che è molto trascurato perché non è capito. Alcuni non comprendono quando il vescovo parla.

Vi lascio nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Non dimenticatevi che vi porto sempre tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Auguri a nonna Iolanda, che sta in un letto di dolore, come Marisella, che soffre molto di più. Mando un bacio ai bimbi e vi ripeto: siate più forti, amatevi di più e Dio sarà contento.

Vi benedico insieme al vescovo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Rimani con me? Io non ce la faccio da sola. Ciao, ciao.

Roma, 6 gennaio 2002 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete fatto la "befana" a Gesù Bambino? Ho portato tante lettere di Dio; le avete messe in pratica, oppure le avete dimenticate? Vi dico questo perché vi amo e voi lo sapete; se non vi amassi non starei qui a parlarvi e a portarvi le lettere di Dio.

Le feste natalizie stanno finendo, c'è ancora l'ottava dell'Epifania, ma per voi che ricevete Gesù Eucaristia ogni giorno deve essere Natale, nonostante le difficoltà, i dolori fisici e morali e le malattie. Dovete cercare di essere sempre allegri, perché per chi riceve Gesù è sempre Natale, ma ricevetelo in grazia, sempre. Non ricevetelo, se non avete il cuore pulito, santo e vi accorgerete come il cammino che vi ho indicato, verso la santità, diventa più facile.

Marisella, so che non respiri bene, ma non ti preoccupare, questo è un dolore...

La Mamma non ha altro da dirvi. Mettete in pratica quanto ho detto. Rileggete i messaggi, quelli che vi colpiscono di più, che sentite diretti a voi e non pensate ad altro. Aiutate il fratello con carità e amore. Nella vita spirituale non bisogna mai sentirsi arrivati, finché vivete su questo pianeta Terra. Vi voglio santi! Se voi siete santi, chi vi è vicino può guardarvi e dire: "Chi ho vicino a me? Una persona santa!". I santi possono aiutare gli altri a diventare santi, così mano a mano il cerchio si allarga e diventa sempre più grande. Dio ha scelto voi, ha scelto questo luogo, ha scelto il vostro vescovo, che ha ordinato; chi non ci crede, peggio per lui. Guai, guai a coloro che calunniano e diffamano il mio vescovo, guai! Dio può fare ciò che vuole, con chi vuole e quando vuole. Dio può scegliere il più misero uomo della Terra e ordinarlo vescovo e nessuno può dire nulla, perché Dio ha creato il mondo e può fare ciò che vuole.

Ricordatevi: imparate ad amare, poi pregate. Il vostro amore sia grande, scritto con tutte le lettere maiuscole. Io vi chiedo amore vero, amore sincero, non chiedo altro: questo è il cammino verso la santità.

Benedico queste fedine e coloro che fanno la promessa.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, le persone anziane e la nonna malata. Nonna Iolanda, grazie, grazie, grazie da tutto il paradiso.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate in pace e credete fino in fondo a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Per favore, devi aiutarmi perché ora rimango sola sulla Terra. Ciao.

Sono andati via.

Roma, 10 gennaio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anno nuovo e primo incontro biblico; mi raccomando, questo incontro sia l'inizio di una nuova vita. Oggi nascete di nuovo, con Gesù, con gli angeli e i santi. Pensate che quando ricevete Gesù avete la Trinità dentro di voi: Padre, Figlio e Spirito Santo. Quale gioia più grande, quale grazia più grande Dio poteva fare? Beati voi!

Ma guai a coloro che ricevono mio Figlio Gesù non in grazia, guai! È meglio per loro che si ritirino.

Guai a colui che fa soffrire i miei figli!

Ho anche da dirvi che le vostre preghiere hanno portato alla vittoria il mio figlio prediletto, il mio vescovo, il vostro vescovo. Pregate, miei cari figli.

Avete tante lettere da guardare, da rileggere, da meditare. Dio non poteva dirvi altro, soltanto auguri per quando ricevete Gesù e avete la Trinità dentro di voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, gli ammalati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Quando potrò parlare? Ciao.

Roma, 13 gennaio 2002 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi partecipate alla Messa di ringraziamento per la vittoria riportata dal vostro vescovo; è una vittoria grandiosa che abbraccia tutta la Chiesa. Molti la conoscono ed altri no. Voi dovete godere per questa vittoria, sempre; non dovete avere più tentennamenti, non guardate come si comporta il vostro fratello, se ride o se piange, perché questa vittoria è stata riportata anche per merito vostro; questo deve darvi gioia ogni giorno.

Cosa deve dire ancora la Mamma? Avete ricevuto tutto e nessun veggente della Terra ha ricevuto tanti messaggi quanti ne avete ascoltati voi. Per questo vi ho detto giovedì: "Rileggete e meditate i messaggi", e oggi aggiungo: "Metteteli in pratica". Non è difficile metterli in pratica, basta leggerli con calma e meditarne due, tre righe; vedrete come tutto diventerà facile e come tutto sarà necessario per portarvi alla santità. Non mi prolungo di più.

In questo momento Gesù entra nelle acque del Giordano per farsi battezzare da Giovanni, una colomba scende sopra di Lui ed una voce proclama: "Questi è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo!". Gesù trionfa, come sempre; ha trionfato nel santo battesimo ed ha trionfato con la morte, perché la morte ha portato alla vita e alla resurrezione molte persone. Cosa posso dirvi ancora se non di godere di questa vittoria riportata con tanti sacrifici, tanti fioretti e tante sofferenze? Certo, il demonio continuerà a tentare e qualche uomo della Chiesa continuerà a fustigare, perché l'ultimo colpo di Satana non è arrivato, a meno che le vostre preghiere, adorazioni, digiuni e fioretti possano aiutare ad evitarlo. Perché Dio chiede a voi tutto questo? Per portarvi alla santità, perché vi ama immensamente e tutti siete suoi figli; anche le persone non buone, anche coloro che si trovano nei più alti posti della Chiesa e non sono buoni sono suoi figli. Dio ama tutti e aspetta, fino all'ultimo, la conversione degli uomini.

Vi lascio, miei cari figli, e vorrei che sentiste forte questa vittoria. Voi sapete che la roccia di questa vittoria è il vostro vescovo e, voglio aggiungere, anche la vostra sorella che ha chiesto di soffrire nel silenzio e nel nascondimento. Vi invito a fare una Messa solenne, vivetela meglio che potete. Ognuno fa la guerra con i propri soldati, e voi eseguite i canti con le persone che ci sono.

Auguri al grande vescovo, auguri a te, figlia mia, auguri a tutti voi qui presenti; la Madonna vi ringrazia. Qualcuno ancora continua a pregare e a soffrire per voi. Credetemi, ne avete bisogno.

Marisa - C'è il mio papà! Auguri, papà, mi ricordo che oggi è il tuo compleanno e voglio farti gli auguri. Ieri ho pensato a Giuseppe e li ho fatti anche a lui.

Madonnina, cercherò di fare tutto quello che tu dici, nei limiti del possibile, però dammi un po' di sollievo perché questa non è la casa del sollievo, ma della sofferenza.

Padre Pio ride!

Padre Pio - Rido, figlia mia, per la tua voce.

Marisa - Grazie. Ciao, papà. Ti do tanti baci come non te ne ho dati sulla Terra. Ciao a tutti, a tutte le anime presenti.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti gli ammalati, i bimbi, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri al mio Gesù che oggi è stato battezzato.

Marisa - Ciao. Ciao, papà, ti saluta la mamma. Sì, qui hai i nipoti e i pronipoti. Non parla!

Vescovo - Però lo vedi.

Marisa - Il volto era molto disteso.

Vescovo - Se non hanno loro il volto disteso, chi vuoi che l'abbia?

Roma, 17 gennaio 2002 - ore 20:35

Lettera di Dio

Madonna - Stai tranquilla, non sei tu che mi preoccupi, ma altre persone, quelle altolocate.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. A causa di vari motivi e per l'influenza che gira sulla Terra, molti adulti e giovani sono assenti. Otto giorni fa Dio ha dato il grande annuncio della vittoria, ma non è stata compresa da tutti. Spero che Sua Eccellenza spieghi con parole semplici in cosa consiste la vittoria che ha riportato lui in prima persona e tutti voi che lo seguite. Il vescovo ha paura di dire che lui è la roccia della Chiesa. È la roccia perché ha combattuto molti anni, perché è sempre stato solo a lottare, a difendere la verità e l'Eucaristia, soprattutto quando l'ha portata ad alcune persone molto in alto che l'hanno beffeggiata, invece di esaminarla. La vittoria è stata riportata proprio per il suo coraggio e la sua forza. Voi dovete essere riconoscenti al vescovo, perché ha fatto tanto per ognuno di voi: grandi e piccoli. Il vescovo è la roccia e voi siete le roccette.

Miei cari figli, oggi sono trascorsi otto giorni da quando Dio ha voluto darvi la bella novella e ne darà ancora altre, però dovete continuare a pregare, a fare sacrifici e digiuni in unione con Gesù Eucaristia, formate tutti una grande unione e pregate. Non inorgoglitevi, ci sia in voi gioia, perché lo meritate, ma restate sempre semplici e umili, del resto io sto parlando ad una creatura che è molto umile e semplice; la vostra sorella soffre moltissimo, voi lo sapete, ma non vuole che si parli di lei e in parte ha ragione. Come ha detto il vostro vescovo, quando c'è il sole nel cielo, cioè Gesù, la luna, ossia io, scompaio; così anche la vostra sorella, quando c'è il vescovo vuole scomparire. Voi non sapete che vuole scomparire anche con tutti voi, perché vuole vivere nel nascondimento, nell'umiltà, nella semplicità. Ecco, vorrei che tutti foste così.

Sì, Emanuele canta: "La, la, la...", è un canto di gioia per Gesù Cristo, per il pane eucaristico che ha dato a tutti. Difendete sempre l'Eucaristia, difendete sempre la verità, non abbiate paura di nulla, nessuno vi può fare nulla, e poi pensate al paradiso.

Non mi prolungo di più perché vedo che la vostra sorella è molto stanca, oggi per lei è stata una giornata molto dura, piena di sofferenze. Vi basti ciò che Dio ha detto, è molto importante; ogni cosa che dice è molto importante, mettetela in pratica. Poi un giorno, quando sarete tutti guariti dall'influenza, farete una grande festa per questa vittoria riportata. In questo momento sto vedendo i numerosi malati e li sto beneducendo.

Grazie, grazie a tutti. Insieme al mio e vostro vescovo, la roccia, benedico voi, i vostri cari, benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

(Marisa si rivolge ai presenti in cappella)

Sono Marisa. Dovete scusarmi se anche oggi non sto in mezzo a voi, ma la sofferenza me lo impedisce. Sono sempre sola, ma credetemi, vi voglio bene e prego per ognuno di voi. Grazie e buona veglia di preghiera a tutti.

Roma, 20 gennaio 2002 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vedo che l'influenza ha colpito maggiormente i miei giovani, ai quali mando la mia benedizione. Sono purtroppo malati, a causa dell'influenza.

Marisa - Senti: tu che giri dappertutto, sai se negli altri stati arriva l'influenza? Qui ha girato l'asiatica, la giapponese, quella di adesso di dov'è?

Madonna - Sei riuscita a farmi sorridere, Marisella! Questa notte hai visto come la situazione è difficile e grave in Argentina?

Miei cari figli, ciò che ha detto il vescovo è molto importante. Cercate di capire e mettere in pratica quanto ha detto. Vi siete accorti da soli quanto è difficile fare un cammino quando c'è orgoglio, superbia, insincerità, falsità. Tutto è più bello quando c'è la purezza, la semplicità e la sincerità. Mandate via l'orgoglio e la superbia che rovinano tutto, e maggiormente rovinano la vita spirituale. La vittoria riportata è molto grande e spero che oggi abbiate compreso fino in fondo in cosa consiste la vittoria del vostro vescovo, della veggente e la vostra vittoria, perché anche voi avete cooperato con la preghiera, con l'adorazione, con il sacrificio, con il digiuno. Non dovete fermarvi, ma andare avanti.

Giovanni Battista, questo è un brano della sua vita, sapeva benissimo che c'era qualcuno più grande di lui. Finché Gesù non è arrivato, lui è andato avanti, ha continuato a battezzare, e a parlare del Salvatore, l'uomo che sarebbe stato il più grande del mondo. Anche voi sapete tutto ciò che dovrà avvenire, ma non dovete fermarvi. Anche se la grande vittoria è arrivata, manca ancora la vittoria del Papa e dei sacerdoti; quindi dovete continuare a pregare, a fare adorazione. Vedo che alcune donne vengono spesso a pregare, per i giovani è più difficile perché lavorano. Non dovete giudicarli, perché non sapete se nella loro casa alcuni cercano di fare adorazione, specialmente ora che sono malati. Come Mamma vi chiedo: aiutate questi miei giovani, o ex giovani, come dice il vescovo. Aiutateli ad andare avanti, a seguire questa strada così bella, così pulita e così sana. Dovete sentirvi mamme di tutti questi giovani che cercano in tutti i modi di aiutare il vescovo, di lavorare per la comunità. Miei cari figli, l'amore di Dio è così grande che abbraccia tutti gli uomini della Terra, anche coloro che non lo amano, coloro che non credono. Dio ama tutti, io amo tutti. Anche voi dovete amare tutti, soprattutto esercitare la carità verso il prossimo. Non dovete avere carità solo verso le persone simpatiche o solo verso il vescovo e la veggente. No, la carità è verso tutti, specialmente verso i malati. I malati non devono restare soli, ma devono essere seguiti e aiutati; questo voglio da voi. Oggi qualcuno poteva restare benissimo a casa con gli ammalati e andare poi a messa vicino casa: questa è carità. Voi sapete quanto la Mamma ama gli ammalati, così anche voi dovete amarli.

Anche il piccolo Emanuele, poverino, ha tanta febbre. L'influenza ha colpito anche lui e qualcun altro, che quando sta male non rimane mai solo. Così dovete comportarvi. Se avete carità solo verso coloro a cui volete bene, o che stimate, sbagliate, perché la carità va esercitata verso tutti gli uomini. Io ripeterò questo messaggio di carità, finché vivrà la vostra

sorella, ma ancora non si è compreso cosa vuol dire avere la carità verso tutti, specialmente verso gli ammalati.

Mentre aspettate che inizi la S. Messa, fate un esame di coscienza e chiedetevi: "Ho avuto carità verso il fratello, qualsiasi fratello?", se avete mancato verso il prossimo, riparate con amore, con dolcezza e con carità.

Piccolo Emanuele, la Mamma ti fa tanti auguri; domani è il tuo primo compleanno; anche la zia, al suo primo compleanno, era malata, aveva l'influenza. La Mamma ti abbraccia e ti bacia, domani verrò e sarò con te, piccolo fiore, nato su questa Terra così infangata da tante persone che non sono buone.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i malati; vi siete accorti che mancano tanti giovani? Benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È andata via.

Roma, 24 gennaio 2002 - ore 20:35

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il matrimonio è un sacramento, ma anche donarsi completamente a Dio è molto bello e importante. Voi non avete conosciuto molti veggenti; purtroppo nessuno degli ultimi si è consacrato completamente a Dio e questo fa soffrire me e mio Figlio Gesù. Quando Dio chiama un'anima e le dà un grande dono, desidera che questa si consacri a Lui. Non è detto che tutti si devono consacrare o tutti si devono sposare, ma perché in questi ultimi tempi nessun veggente si è consacrato a Dio? Tutti cercano il matrimonio, ma a Dio cosa danno? Donargli dei figli è bellissimo, ma dare la propria anima e consacrarsi a Lui è un gesto più alto e più grande. Molte persone dicono di vedermi, anche se non è vero, per ottenere denaro e potere. Essi vanno avanti tranquillamente e felicemente, perché possono avere tutto ciò che a loro fa comodo.

Figlia mia, tu hai dato tutto a Dio e, come vedi, non hai bisogno di nulla; Dio ti ama e tu devi contraccambiare il suo grande amore. Vi siete mai domandati perché tante persone dicono di avere il dono della bilocazione, del discernimento o altri doni, e quando devono donarsi completamente a Dio rinunciano? È difficile consacrarsi a Dio? Non credo. Cercate di comprendermi: il matrimonio è un sacramento, ma chi è chiamato da Dio e ha ricevuto un dono, deve donarsi completamente a Lui. È così bello fare questo! Io mi sono sposata ed ho avuto un bimbo, ma sono stata tutta di Dio e ciò che è avvenuto in me è stato per opera sua. Egli ha voluto che io diventassi sua madre. Perché chi dice di essere veggente, rifiuta di donarsi al Signore? Miei cari figli, vedete come è difficile camminare sulla retta via, sulla via della santità? È molto difficile comprendere ciò che Dio vuole, ma quando fate la sua volontà tutto è più facile, più bello e avete più soddisfazioni. I santi non sono soltanto coloro che muoiono, vanno in paradiso e sono canonizzati, sono coloro che hanno sempre fatto la volontà di Dio.

Oggi hanno parlato di pace e di giustizia, ma che vuol dire pace e giustizia? I grandi studiosi dicono tante parole, fanno tanti bei discorsi, gareggiano a chi parla meglio e di più, ma l'amore viene a mancare. Io voglio l'amore a Gesù Eucaristia e verso tutti. Dio non ama soltanto i cristiani o i cattolici, Dio ama tutti, credenti e non credenti, atei e non atei, bianchi e neri; Dio ama anche i peccatori, nonostante loro non comprendano quanto sia grande il suo amore.

Marisella, voglio dirti grazie per quello che fai per la Chiesa, per aver donato tutta te stessa a Dio, per avere accettato sempre la volontà di Dio. La tua vocazione non è un sacramento, ma sorregge il sacramento grande, bello e importante che hanno i miei figli prediletti che vivono in grazia.

Dovete predicare pace e amore, non pace e giustizia.

Grazie, miei cari figli, mettete in pratica quanto la Mamma vi dice, perché anch'io vi amo tutti in un modo particolare e speciale. L'amore di una mamma verso il proprio bimbo è grande, ma l'amore di Maria, Madre dell'Eucaristia, verso tutti gli uomini è immenso. L'amore di Dio verso i suoi figli è infinito.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Mi raccomando: abbiate rispetto per il vostro vescovo, lui ama e ha ubbidito sempre a Dio, che lo ha amato e scelto.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 27 gennaio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, ho atteso insieme a voi, che finiste di cantare l'inno all'amore.

Hai tante persone da raccomandarmi, Marisella, ma raccomanda anche te stessa qualche volta dicendo: "Madonnina, ti raccomando anche Marisella".

Marisa - Se te lo dico, tu mi rispondi che devo fare la volontà di Dio e che devo soffrire per la Chiesa. Mi fai stare un giorno bene e dieci male, un giorno bene e quindici male, ma non è possibile...

Madonna - Hai ragione, ma Dio vuole questo da te. Ti ha chiamata, tu hai detto sì, ti sei consacrata a Lui, hai dato tutta te stessa. Ricordati: la prima volta che hai fatto i voti e ti sei consacrata totalmente a Dio avevi appena diciassette anni, allora il tuo direttore spirituale non era ancora con te. Hai detto sì a diciassette anni. Trova l'immaginetta dove è scritta la data di quando hai fatto i voti.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e ancora grazie, perché se il vostro vescovo ha riportato vittoria, è anche merito delle vostre preghiere. Grazie soprattutto a quelle persone che silenziosamente sono venute a fare adorazione, grazie di tutto. Ha detto bene il vostro vescovo, ripetendo quanto vi avevo già detto, che non è giusto dire pace e giustizia, è invece giusto dire pace e amore; l'amore verso tutti, verso coloro che soffrono, amore grande, che non fa differenza tra il povero e il ricco, il nero e il bianco, ma è rivolto a tutti. A qualsiasi persona che ha bisogno, date amore, solo amore, allora ci sarà la vera pace.

Miei cari figli, voi che siete sempre qui presenti e che rispondete alla chiamata di Dio continuate, siete pochi, ma siete sulla via della santità se farete sempre la volontà di Dio, perché essere santi significa fare la volontà di Dio. Non dovete fare grandi attività, né grandi sacrifici, Dio li chiede solo a qualcuno che voi conoscete bene. Dio sa a chi chiedere la grande sofferenza, il grande sacrificio, cioè la passione, ma a voi non chiede questo. Ricordatevi: quando avviene un lutto in famiglia c'è dolore, ma voi sapete che la morte è vita, quindi è meno doloroso che soffrire la passione.

Mi raccomando ancora alle vostre preghiere. A tutti parlate di Gesù, del grande amore che ha per tutti i suoi figli, senza guardare in faccia a nessuno e se tanti non rispondono, non vi preoccupate, voi avete fatto tutto ciò che dovevate fare.

Debbo lasciarvi, miei cari figli, perché aspetto che la vostra sorella si riprenda un pochino; vi lascio nel bacio del Signore, tutti, grandi e piccoli.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace, nell'amore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, sono sfinita, non ce la faccio più. Adesso cosa faccio?

Vescovo - Partecipi alla Santa Messa.

Marisa - Partecipo alla Santa Messa.

Roma, 31 gennaio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anche oggi sono qui in mezzo a voi. Gioite e rallegratevi in Dio Padre onnipotente che ogni volta mi manda in mezzo a voi per pregare e per aiutarvi. Gioite ogni giorno, anche se a volte è difficile, sorridete anche se la vita non è poi così facile su questo pianeta Terra. Ma voi che cercate di fare un certo cammino, che piace tanto a mio Figlio Gesù, dovete gioire ed essere contenti e felici.

Ricordatevi e continuerò a ripeterlo: amatevi, amatevi, amatevi e poi pregate. Come ha detto Gesù: imparate ad amare e poi pregate. Dite tutte le preghiere che volete, ma dovete amarvi. Se in voi non c'è comprensione, generosità, altruismo, non c'è neanche amore.

Avete aiutato il vescovo a riportare vittoria, godete per questa vittoria, che sarà sempre più grande e più bella.

Grazie della vostra presenza.

San Giovanni Bosco - Vorrei tanto parlare a tutti i miei sacerdoti. Io, Don Bosco, vorrei tanto parlare a tutti coloro che sono stati chiamati da Gesù e non rispondono alla chiamata, non amano, e non sanno parlare ai grandi. Sanno giocare solo con i piccoli e quando devono dire qualcosa ai grandi, ai giovani, i miei sacerdoti lasciano molto a desiderare.

Vi invito a pregare per la mia Congregazione, per tutti i salesiani.

Marisa - Sì, sono un pochino giù.

Madonna - Miei cari figli, la vostra Mamma benedice coloro che non sono potuti venire, per il lavoro, per la famiglia, per la salute. Benedice i bambini malati, specialmente quelli gravi che sono negli ospedali. Benedico insieme al mio e vostro vescovo tutti voi qui presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 2 febbraio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È il vostro Gesù che vi parla. Oggi è la festa liturgica della purificazione della mia Mamma nel tempio. Ella non ne aveva affatto bisogno, ma per dare testimonianza a tutte le mamme del mondo, ha accettato anche questo e, come sempre, ha ubbidito a Dio Padre. Forse per voi questa festa è secondaria, ma in realtà è grande, perché la Madre di Dio si umilia fino al punto di andarsi a purificare. Ognuno di voi deve andare avanti sempre con il cuore puro e limpido; anche la purezza di cuore è un grande dono spirituale. Beati voi che avete capito fino in fondo la chiamata di Dio e che venite in questo luogo taumaturgico. Beati voi, perché siete qui a pregare. Beati voi, perché avete risposto alla chiamata di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Arriverà il momento quando tante persone verranno in questo luogo e allora sarà vostro compito accoglierle. Dovete sentirvi piccoli, non grandi, perché il Regno dei Cieli è dei piccoli. Non è lo studioso, l'intelligente, o colui che si sente grande che entra nel Regno dei Cieli;

il Regno dei Cieli è aperto al povero e all'umile. Un ricco può andare in paradiso, perché è stato umile e semplice. Gesù vuole da voi umiltà e semplicità, del resto i miei due cari figliolini ve ne danno l'esempio.

Coraggio a te, mia cara sposa diletta, continua ad accettare ciò che Dio ti chiede. Io ti sono vicino. Questa sera sono venuto per darti la Santa Comunione, perché tu possa avere un po' di forza e di coraggio.

Marisa - Vorrei vederti un po' più spesso, Gesù.

Gesù - Non sei contenta che venga la mia Mamma?

Marisa - Sì, però vorrei vedere anche Te. Poiché sei il mio sposo, desidero vederti.

Gesù - Hai ragione, ogni sposo deve sentire la necessità di vedere la sua sposa e ogni sposa il suo sposo, con amore, con semplicità e con umiltà, senza sentirsi né grandi né arrivati. Coraggio.

Domani le candele che oggi sono state benedette dal vescovo, saranno imposte sotto la vostra gola. Voi chiedete di star bene, soprattutto di star bene con la gola; chiedilo anche tu, Marisella.

Auguro ogni bene a tutti voi e ancora una volta, vi dico: beati voi che venite in questo luogo taumaturgico.

Marisa - Senti, la Madonnina non si fa vedere per niente? Eccola! È andato via Gesù ed è venuta la Madonnina.

Madonna - Sono venuta per dire al vostro vescovo di sedersi e di non stare in ginocchio, perché non può inginocchiarsi. Sono venuta anche per ripetervi ciò che ha detto Gesù: beati voi che venite in questo luogo taumaturgico. Siate puri di cuore, semplici come colombe, ma furbi come serpenti; non dovete farvi sopraffare da coloro che non amano Gesù Eucaristia.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, anche quelli che ho qui con me in paradiso. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella. Coraggio, nessuno può comprendere ciò che soffri.

Marisa - Non fa niente, basta che lo comprenda Tu, Gesù e il vescovo. Ciao.

Sono andati via tutti. Gesù ha parlato e poi, quando ha finito si è girato, se ne è andato ed è venuta lei, attorniata dagli angeli, dai santi e dalle anime salve. Aveva tutti i bambini intorno.

Roma, 3 febbraio 2002 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Io sono stata purificata, anche se non ne avevo bisogno e sono felice di aver dato esempio a tante mamme, perché dare il buon esempio è gradito a Dio ed io l'ho fatto.

Questa lettera di Dio non è lunga, per motivi che solo Lui sa. Come ha detto il vescovo, giovedì prossimo farete l'adorazione eucaristica per ringraziare Dio del miracolo eucaristico del 6 febbraio 1997, il primo miracolo con l'effusione di sangue. Questa iniziativa ha dato tanta gioia a me e potete immaginare quanta ne ha data a mio Figlio Gesù, perché è Lui l'Agnello immolato, è Lui che ci ha riaperto il paradiso e con la sua morte ci ha dato la vita. Aggrappatevi a Gesù Eucaristia e non lasciatelo mai!

Ieri Gesù ha detto: beati coloro che vengono qui. Oggi io ripeto: beati voi che avete compreso e continuate a venire in questo luogo taumaturgico. Non tutti lo comprendono, ma voi che siete qui presenti avete capito quanto sia importante pregare nei luoghi taumaturgici, nei luoghi santi, nei luoghi dove Dio, se vuole, può fare le grazie di cui ognuno ha bisogno. Ma ricordatevi, fate sempre la volontà di Dio e abbandonatevi sempre a Lui.

Marisa - Desidero raccomandarti tanti malati, specialmente i bimbi e coloro che si trovano in ospedale e sono molto malati. Ti raccomando anche gli anziani che a volte vengono abbandonati o rinchiusi in un ospizio, anche se hanno tanti figli. Ti raccomando coloro che sono soli in questa valle di lacrime. Ti raccomando tutti noi qui presenti e tutte le nostre famiglie, affinché si convertano e credano in Dio Padre, in Dio Figlio e in Dio Spirito Santo.

Madonna - Miei cari figli, quanto è grande l'amore di Dio per voi. Dio ama tutti gli uomini della Terra, ma credo che per voi abbia un amore particolare. Abbandonatevi a Lui, non mormorate, non pensate male e non giudicate il prossimo. Voi sapete che per chi giudica e parla male è difficile entrare nel Regno dei Cieli.

Beati voi se avete compreso tutto questo.

Grazie e scusatemi se la Mamma a volte fa dei richiami un po' forti, ma li fa per farvi crescere, per farvi camminare.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. Mi fai stare un pochino meglio, solo un po', per stare in mezzo agli altri?

Madonna - Fa' quello che Dio vuole.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 7 febbraio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi avete adorato Gesù Eucaristia e gli avete fatto compagnia. Avete commemorato l'Eucaristia che ha sanguinato per la prima volta. Mentre guardavate Gesù Eucaristia avete detto: "Gesù, ti amo!?" Marisella, tu l'hai pensato, ma non l'hai detto a voce alta.

Marisa - Sento che è una parola troppo grande e non ho avuto il coraggio di pronunciarla.

Madonna - Quando dite: "Gesù, ti amo", anche se non siete perfetti, date una grande gioia a tutto il paradiso.

Miei cari figli, voglio ringraziarvi per tutte le adorazioni che avete fatto, specialmente nel 2001. So che per qualcuno venire qui a fare adorazione ha comportato molti sacrifici, ma Dio vi ringrazia e vi aiuta sempre in tutte le vostre necessità.

La vittoria che avete riportato è una vittoria soprannaturale, ma diventerà anche una vittoria umana, perché ovunque si sente parlare della vittoria del vescovo ordinato da Dio, della veggente e di voi che siete sempre presenti qui a pregare. Non celebrate la vittoria facendo sontuosi banchetti e grandi feste profane. La vittoria di Cristo vi porta ad alture stupende, ad altezze vertiginose e a godere Dio. Tutto questo lo dovete al vostro vescovo per il coraggio che ha avuto nell'affrontare tutto e tutti e di portare avanti la missione da solo. Voi sapete benissimo che sono venuti dei sacerdoti con l'intenzione di prendere il suo posto, ma, poiché non ci sono riusciti, si sono ritirati, anzi qualcuno si è comportato molto male ed è arrivato a calunniare i miei due cari figliolini. Ancora chiedo aiuto per i miei sacerdoti prediletti.

Marisa - Io ti chiedo aiuto per Giuseppe Costanzo.

Madonna - Noi siamo ancora qui ad elemosinare il vostro aiuto per i sacerdoti; cercate di infondere coraggio ai sacerdoti che hanno paura. Vi chiedo anche di pregare per la vostra sorella, perché la santa Quaresima sarà molto dura per lei. L'anno scorso è stata dura, ma quest'anno sarà ancora più dura; voi dovete soltanto pregare e dare un po' d'amore anche a colei che non vedete quasi mai. Il suo grande desiderio è stare insieme a voi e pregare con voi, ma Dio ha voluto diversamente e voi dovete accettarlo, dovete amare e dire: "Gesù, io ti amo, ti amo così come sono, con i miei difetti e le mie imperfezioni".

Buona santa Messa, buon incontro biblico e amate tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 10 febbraio 2002 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi invita a pregare. Questa domenica è l'ultima del tempo ordinario, poi inizierà la santa Quaresima che sarà un periodo molto duro per la vostra sorella, per questo vi invito a pregare per lei.

Questa settimana è molto impegnativa per voi. Coloro che lavorano non possono rispondere a questa chiamata, però qualcuno può lasciare prima il lavoro per arrivare in orario in questo luogo taumaturgico.

Domani è la festa della Madonna di Lourdes; è sempre la mia festa e voglio che sia celebrata la S. Messa per gli ammalati. Passate la voce ad altre persone e fate sì che comprendano l'importanza di partecipare a questa S. Messa, perché i malati sono tanti.

Martedì, ultimo giorno di carnevale, le persone si divertiranno tanto e commetteranno anche dei peccati, perché saranno prese dal divertimento frenetico. Gli anni scorsi la sera avete fatto un'ora di adorazione proprio per riparare questi peccati, ma forse quest'anno vi chiedo troppo, perché la prossima settimana è molto piena e non vorrei stancarvi. Infatti qualcuno si stanca facilmente e dice: "Dobbiamo recitare tutte queste preghiere e fare tutte queste adorazioni?". Dio vuole questo, non io e nemmeno il vostro vescovo. La prossima settimana è piena di impegni e la Quaresima è lunga, ma ognuno di voi faccia nel modo migliore quello che sente nel proprio cuore e che pensa possa far piacere a Dio. La stanchezza prende tutti e ogni giorno a qualcuno la salute si indebolisce sempre più, però questo non vi deve scoraggiare e non dovete lasciarvi andare, perché io sono vicino a voi e vi parlo attraverso la vostra sorella. Lei sta passando dei momenti difficili e duri, però raramente la vedete crollare, perché fa tutto per amore a Dio.

Tutti insieme dovete vivere l'amore, dovete essere uniti e fare sacrifici. Amatevi come Dio vi ama.

Arrivederci a domani per coloro che possono venire. Mi ripeto: passate la voce agli ammalati e annunciate che qui sarà celebrata la Messa per l'ammalato. Io sarò con voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo. Dai un bacino alla nonnina, allo zio e a tutti. Ciao.

Don Claudio, sono andati via tutti.

Roma, 11 febbraio 2002 - ore 18:40

Lettera di Dio

Marisa - Chi sono tutti quegli ammalati accanto a te?

Madonna - Non li riconosci? Sono i malati che oggi siamo andati a visitare insieme negli ospedali e nelle cliniche. Non ti ricordi?

Marisa - Sì, mi ricordo. Io voglio raccomandarti le persone malate della nostra comunità, non ti dico i nomi di tutti perché sono tanti, ma ti raccomando in modo particolare Maria; vai a trovarla. Ti raccomando anche tutte le persone che hanno fatto il sacrificio di venire qui. Non tutti hanno compreso l'importanza di questa Messa per gli ammalati.

Madonna - Miei cari figli, questa mia presenza in mezzo a voi è per tutti gli ammalati, anche per quelli che sono negli ospedali. Vicino a me ho tanti malati, soprattutto in spirito. Oggi dovrebbe essere una giornata tranquilla, serena, piena di amore e di carità verso gli ammalati. Voi non potete immaginare quante persone anziane, anche se non malate, sono sole, quindi anch'esse hanno bisogno di amore e carità.

Io avevo sperato di vedere questa basilica piena di ammalati che non conoscono questo luogo, ma dobbiamo ancora accontentarci di pregare per tutti coloro che non vengono, per tutti i presenti e per coloro che non possono venire a causa del lavoro. Pregate anche per coloro che trovano sempre una scusa per non venire. Anche se in tanti luoghi viene festeggiata Maria, Nostra Signora di Lourdes, io sono qui in mezzo a voi per benedire tutti i malati e per aiutarli ad accettare la sofferenza e a offrirla a Dio per la conversione dei peccatori. Molte persone si allontanano da Dio, specialmente quando hanno una prova.

Io non ho parlato più della guerra, ma voi sapete meglio di me che c'è ancora e c'è anche tanto odio in tutto il mondo. Io vengo per parlarvi di amore a nome di Dio; domenica ho detto: amore uguale unione, sacrificio e preghiera.

Non distraetevi con i bimbi, lasciateli fare e ascoltate ciò che la Mamma sta dicendo.

Pregate per i peccatori, che sono tanti, credetemi. È molto importante pregare per coloro che sono malati nell'anima e non credono. Chi non crede e non ha conosciuto la Parola di Dio è perdonato da Dio. Voi dovete pregare per coloro che conoscono la Parola di Dio e non credono nell'aldilà. Il paradiso e l'inferno esistono, ma io voglio che veniate tutti in paradiso.

La vostra sorella ha girato tanti ospedali e ha visto come gli ammalati vengono trattati: non c'è carità né amore vero verso loro; essi sono trattati come un oggetto, buttati in un letto. Se sono fortunati, trovano qualcuno che fa tutto per amore; questa è una grazia grande, ma purtroppo costoro sono pochi.

Voi non potete immaginare in quanti luoghi festeggiano la Madonna di Lourdes e vi portano gli ammalati, ma io non sono presente, sono qui con voi e mi accontento di stare con poche persone, come mi sono accontentata della grotta a Betlemme quando è nato il piccolo Gesù. Noi eravamo soli, ma avevamo Dio con noi. Anche voi siete soli, siete pochi, ma avete Dio con voi; per questo ringraziate sempre Dio con tutto il cuore.

Voglio mandare la mia benedizione a tutti gli ammalati che ho visitato oggi, specialmente a quelli che sono soli e vengono trattati male, ai malati di questa comunità umile e semplice, a nonna Iolanda, che purtroppo

continua il suo calvario e a tutti voi qui presenti. Cercate di amarvi. Voi genitori amate i figli, rispettate e ringraziate Dio che sono stati formati bene. Ringraziate il vescovo che li ha educati in un modo così bello, così grande, pur con i loro difetti e le loro imperfezioni. Essi vanno avanti e percorrono questo cammino duro e faticoso per tutti.

Grazie anche a tutti voi che venite qui ad aiutare, a preparare e a decorare questa basilica, piccola agli occhi degli uomini, ma grande agli occhi di Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore: grandi e piccoli, credenti e non credenti. Vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ci benedici anche stasera quando stiamo a letto in compagnia dei dolori? Ci sono anche persone che non possono neanche mettersi a letto a causa dei dolori.

Va bene, ciao. Ascolti la Messa con noi?

Madonna - Certo, io sono sempre vicina al mio vescovo quando celebra la Santa Messa.

Marisa - È andata via con tutti gli ammalati.

Roma, 14 febbraio 2002 - ore 20:35

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie soprattutto a coloro che hanno fatto l'adorazione: i membri malati di questa famiglia in casa, gli altri in cappella. C'è tanto bisogno di preghiera, di adorare Gesù Eucaristia, c'è tanto bisogno di amore. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma che cosa ha fatto l'uomo di se stesso, che cos'è diventato rispetto a come Dio l'ha creato? Gli uomini continuano a peccare, a fare tutto ciò che vogliono e dicono: "Dio non c'è o sta in paradiso, e noi viviamo sulla Terra". Nessuno ubbidisce a Dio, neanche i miei cari sacerdoti prediletti, perché se veramente ubbidissero a Lui, non si comporterebbero male. Tanti sacerdoti trattano male altri sacerdoti, i fedeli e soprattutto coloro che sono stati chiamati da Dio. La missione del sacerdote è molto difficile, richiede tante preghiere e tanta sofferenza.

Ormai sapete benissimo che la vostra sorella in questo periodo vive la passione giorno e notte, ma sa nascondere molto bene, sa scherzare, ridere e fare anche delle battute spiritose. Credetemi, la passione è la sofferenza più grande, più forte, ma vivendo la passione si ottengono tante grazie.

Voi pensate: "La Madonnina ci chiede sempre di pregare per ottenere le grazie". Sì, vi chiedo di pregare per ottenere le grazie, e vi dico grazie per ciò che fate. Chiedo ancora adorazione eucaristica e preghiere per gli ammalati, per i bimbi abbandonati, che sono tanti, per i molti genitori che trattano male i figli, per i figli, e sono tanti, che non trattano bene i genitori. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, e gli uomini come si comportano? Come agiscono? Chi è Dio per loro? Chi è Gesù Eucaristia per loro?

Adesso molti fanno l'adorazione eucaristica e la catechesi. Fanno quello che voi già fate da tempo, perché leggono i messaggi, anche di nascosto, ma non diranno mai che fanno l'adorazione perché da questo luogo taumaturgico sono arrivati i messaggi. Voi, però, non preoccupatevi, gioite di questo. Siete delle piccole luci ed avete formato una luce grandissima per tutte le chiese e le parrocchie che fanno adorazione. Tante piccole luci messe insieme hanno formato una grande luce. Nelle chiese c'è chi parla e questo non è bello, ma c'è anche chi prega veramente, forse anche più dei parroci e dei vice parroci.

Il vostro vescovo, non potendo scendere in cappella, perché ha molto da fare in casa, ha impegni spirituali e materiali e deve aiutare anche la vostra sorella, ha esposto Gesù Eucaristia in casa ed i membri della famiglia hanno fatto adorazione, mentre voi la facevate in cappella. Pensate che bello: eravate uniti a pregare davanti a Gesù Eucaristia; per questo vi dico grazie.

Pregate per il vostro vescovo. La vittoria spirituale è arrivata, quella terrena è più difficile, ma a voi interessa soprattutto quella spirituale. Il vescovo ha riportato vittoria, perché da solo ha combattuto, ha difeso l'Eucaristia; si è fatto calunniare e diffamare per difendere l'Eucaristia. Ha riportato una grande vittoria, amatelo e pregate per lui.

Auguri a tutti, miei cari figli, e grazie ancora una volta per l'adorazione che avete fatto.

Grazie a Emanuele che canta in continuazione, e agli altri piccoli bimbi che non ci sono. La mia pace e la mia benedizione vanno al piccolo Samuele, un bimbo di un anno e mezzo che accende la lavastoviglie e la manda avanti

per aiutare la mamma, al piccolo Jacopo, a Davide Maria, e a tutti i bimbi. Grazie, grazie, grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, nonna Iolanda, per i rosari e le preghiere che dici e per la sofferenza che offri.

Marisa - Ciao. Ciao, piccolo, ciao, tesoro. Sono andati via.

Roma, 17 febbraio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti ho sentito mentre cantavi con noi.

Senti, Madonnina, ho tante, tante persone da raccomandarti, non sto a elencarti tutti i nomi perché li conosci. Però è giusto che io, come membro di questa comunità, ti chiedo le grazie per la mia comunità, per gli adulti, per i giovani, e per le mamme.

Tu sai cosa ti chiedo giorno e notte, ma sia sempre fatta la volontà di Dio. Noi uomini della Terra non riusciamo mai a comprendere i disegni di Dio, ma tu va' da Lui e chiedi ciò che può fare per aiutare la nostra comunità e le future mamme. Tante mamme gettano i bambini, aiuta quelle che vogliono averli.

Madonna - Anche tu chiedi aiuto a Dio.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vengo sempre in mezzo a voi con tanta gioia e sono presente soprattutto quando fate l'adorazione. Mi raccomando: adorare Gesù senza parlare in chiesa. Se dovete parlare di argomenti seri chiamate l'interessato, fatelo uscire dalla cappella e poi parlate.

Ieri c'è stato un miracolo in questa casa. Nonna Iolanda è caduta e poteva finire male, ma Dio ha detto: "Questa nonna mi serve ancora per salvare tante anime", e lei è tornata di nuovo in mezzo a voi. La vostra sorella ha sofferto terribilmente la passione tutta la notte, ed è qui in mezzo a voi. Ci sono diverse persone che in questo momento stanno soffrendo moltissimo.

Vi chiedo di pregare prima di tutto per i membri della vostra comunità, grandi o piccoli che siano, anziani e giovani. Non ho mai insistito come ora nel chiedervi di pregare per la vostra comunità, ho sempre detto: "Pregate per i sacerdoti, per i religiosi, per le comunità religiose". Oggi la Mamma vi dice: "Pregate per la vostra comunità, perché lo meritate". Certamente dal mio cuore esce un grazie grande per ciò che fate.

C'è sempre qualcuno che è dalla parte del demonio e cerca di distruggervi. Non fa certo parte della comunità, ma la vuole distruggere, servendosi di una persona che ne fa parte. Voi dovete essere forti; come ho sempre detto, il buon cristiano deve essere forte e semplice, furbo e coraggioso. L'esempio l'avete dal vostro vescovo, che ha molto coraggio. I veri cristiani sono molto pochi in confronto a coloro che si dicono cristiani, ma non lo sono e a voi chiedo coraggio e forza per andare avanti.

Avete scelto questa comunità che vive nel nascondimento, nella tempesta, nella lotta, eppure siete usciti vincitori. Dio può allungare i tempi, ma non delude.

Ricordatevi, è cominciata la Santa Quaresima. Ci sono persone che durante la quaresima soffrono molto per volere di Dio, voi fate qualche fioretto per aiutare queste persone. Oggi non esiste più l'astinenza dalla carne, ma chi vuole può fare fioretti, sacrifici piccoli, ma con gioia. La carne ed il pesce costano, a chi non piace un cibo lo mangi, a chi piace non lo mangi.

Marisa - Allora io devo mangiare tutto, perché non mi piace niente?

Madonna - No, tu sei un capitolo a parte, come dice il tuo vescovo. Non vi chiedo, durante la quaresima, di fare grandi sacrifici, fate più preghiera,

più adorazione, più fioretti e piccoli sacrifici. Qualche volta chi può faccia il digiuno, ma non fate il digiuno per forza o perché la Madonnina l'ha raccomandato. No, dovete sentire nel vostro cuore ciò che potete e non potete fare. Mi ripeto: chi prende medicinali, chi sta male, può fare dei fioretti, ma non il digiuno, venerdì potete mangiare la carne o il pesce, mangiatene la metà.

In paradiso vi assicuro che non si mangia niente!

Marisa - Meno male, così risparmiare.

Madonna - Lì canterete e sarà una grande gioia. Credetemi, miei cari figli, il paradiso esiste ed è gioia, amore, carità; vi troverete bene e canterete; anche chi è stonato e non ha voce. Tutti canterete, e tutti darete gloria a Dio, insieme a me, al mio amato sposo, agli angeli e ai santi, e sarà una grande festa per tutti. Il paradiso esiste, ma esiste anche l'inferno. Quante e quante anime, anche quelle più preparate culturalmente, quelle che hanno studiato teologia, pensano di sfuggire all'occhio di Dio! No, nessuno può sfuggire all'occhio di Dio.

Coraggio e buona quaresima a tutti, Santa Quaresima a tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, sono andati via tutti.

Roma, 21 febbraio 2002 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e della pazienza che dimostrate nell'aspettare che Dio faccia ciò che ha promesso. Voi sapete che se Dio attende, è perché vuole la conversione, soprattutto quella degli uomini della Chiesa. È triste dire questo e crea tanta sofferenza a Gesù Eucaristia, a me e a tutti coloro che amano.

Oggi ricordate il giorno in cui la vostra sorella trovò un'ostia spezzata e macchiata di sangue nella teca. Quanti miracoli Dio ha compiuto e quanto amore ha dimostrato per voi! Voi armatevi di santa pazienza, di bontà e di amore. Per chi ama veramente Gesù Eucaristia e vive in grazia ogni giorno, il paradiso è assicurato, ma guai a coloro che continuano a beffeggiare colui nelle cui mani il giorno 11 giugno 2000 è avvenuto il miracolo eucaristico, colui che ha dato tutto se stesso per il Signore, per la Chiesa e per le anime. Si sono fermati ad ironizzare l'ordinazione episcopale del vostro vescovo, ma non parlano del miracolo grandissimo che è avvenuto successivamente nelle sue mani; agiscono così solo per invidia e hanno paura che molte persone vengano qui, in questo posto. I sacerdoti sanno parlare e sanno anche confondere le povere anime che non conoscono la teologia e ripetono che il vescovo di Vicenza, il vescovo di Chiavari, il vescovo di Bologna, il vescovo di Ivrea e gli altri vescovi e cardinali hanno ragione. Questi ecclesiastici, invece, hanno paura di un semplice sacerdote a cui Dio ha dato l'episcopato e tutti i poteri, in loro scatta l'invidia che arriva alla calunnia e alla diffamazione. Ma voi che amate, non ascoltatevi, non date loro retta, andate avanti, amate mio Figlio Gesù.

Guai a coloro che hanno profanato l'Eucaristia, quando è stata portata in Vicariato per essere esaminata: è stata disprezzata con le parole e con lo sguardo; questo è un peccato grave, come anche è grave aver calunniato e diffamato colui che è stato scelto da Dio. Dio è amore, ma sarà anche giusto.

La Mamma vi ripete ancora una volta che Dio ha gradito le vostre preghiere e le ha esaudite. Io vi ho detto di amare l'Eucaristia, di fare adorazione eucaristica e l'incontro biblico. Oggi tutto questo viene fatto anche in altre chiese. Ho detto di abolire l'orario per le confessioni e nelle altre chiese è stato eliminato. In passato bisognava confessarsi in orari stabiliti, per esempio dalle 16 alle 18, e se uno peccava alle 19 non poteva confessarsi, perché fuori orario. Tutto ciò che voi già facevate, oggi lo fanno anche gli altri, con intenzioni giuste o sbagliate, per copiare, ma questo a voi non deve interessare; l'importante è che lo facciano, perché le anime che vanno in chiesa a pregare sono sincere, mentre i sacerdoti vogliono dimostrare che anche loro fanno adorazione e gli incontri biblici. Va bene, ben venga e siate felici.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Marisella, grazie.

Roma, 24 febbraio 2002 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella mi ha raccomandato tutte le persone malate, io ascolto sempre le sue preghiere e le presento a Dio Padre che sa ciò che deve fare. C'è un vostro atteggiamento che mi lascia un po' perplessa. Prima facevate l'adorazione con più entusiasmo, con più amore, adesso, poiché le persone disponibili sono diminuite, le stesse persone fanno adorazione per diverse ore. Per adorare bene Gesù potete fare solo un'ora di adorazione, se fate tante ore subentra la stanchezza, la noia e non riuscite a pregare bene. È inutile fare adorazione dalla mattina alla sera, se le stesse persone sono presenti per l'intera giornata. È bello, invece, che ogni ora cambino le persone, anche se è presente una sola persona, perché dice altre preghiere, fa altri colloqui, fa altre riflessioni, parla con Dio. Ognuno di voi parla a suo modo, e allora le preghiere aumentano. Ma se la stessa persona sta in cappella dalla mattina alla sera, cosa può dire a Dio? Neanche i più grandi santi riescono, per tutta la giornata, a vivere in contatto con Dio stando davanti all'Eucaristia. Io ho detto di pregare e si può pregare al lavoro, negli ospedali, a scuola, all'università, in casa, mentre si fanno le faccende; ma stare dalla mattina alla sera in adorazione è impossibile, perché subentrano la noia, la stanchezza, non sapete più cosa dire e a volte parlate tra voi. Vi chiedo di fare solo un'ora di adorazione, ma fatta bene. Parlate con Gesù, colloquiate con Lui. Quando nella santa Messa entra nel vostro cuore, continuate a colloquiare con Gesù e quando uscite dalla chiesa parlate ancora con Lui e vedrete che l'adorazione non occuperà più un'ora sola. Partecipate alla santa Messa e poi, se volete, in macchina o a piedi, potete ancora parlare con Gesù e pregare con le persone che vi sono accanto. Rientrati nelle vostre case fate tutto con amore, come se lo faceste a Gesù.

Voi state conoscendo san Paolo, uomo forte, leale, sincero, anche burbero. Al momento opportuno vorrei che il vostro vescovo fosse un pochino più forte, per fare entrare nelle vostre teste ciò che dice. Anche all'incontro biblico non limitatevi ad essere solo ascoltatori, ma mettete in pratica quanto udite. Ogni incontro biblico è grande; quello di giovedì scorso è stato grandissimo, bellissimo. Ciò che avete ascoltato non proveniva solo da Paolo, ma anche da Claudio, dal vostro vescovo. Paolo e Claudio. Di ogni parola della Sacra Scrittura ne ha fatto, come già ho detto, un poema. Dovete comprendere quanto sia importante l'incontro biblico; non consiste soltanto nel leggere il capitolo e poi andare a casa, come fanno in tante parrocchie. Il vescovo cerca di fare penetrare nel vostro cuore ciò che dice. Paolo è grande, e il vostro vescovo è grande.

Quasi non ho il coraggio di chiedervi di fare la novena per la festa del vostro vescovo, per la festa della sua ordinazione sacerdotale, anche se lui vuole che si festeggi il sacerdozio, quindi la festa è di tutti i sacerdoti. L'anno scorso avete risposto di più alla Via Crucis, eravate numerosi anche per la novena. Non guardate i giovani, purtroppo lavorano, o meglio, meno male che lavorano, e non tutti possono venire nell'orario che voi desiderate. Allora fatevi avanti voi mamme, nonne, e zie. Vorrei tanto che faceste questa novena per il sacerdozio, è molto importante pregare per tutti i sacerdoti, per tutti coloro che hanno il sacramento dell'ordine. Continuate ad amare come Gesù vi ama.

Marisa - Sì, è Silvano, l'ho riconosciuto. Ci sono anche papà, nonno Agostino, Ottavio, Stefanuccio, zia Lucia, zio Domenico, nonna Speranza, nonna Carmela e le sorelle di mamma.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi augura ogni bene e desidera che voi comprendiate quanto il vostro vescovo ha detto. Coraggio, coraggio, avanti, avanti sempre. È arrivata la vittoria spirituale, arriverà anche la vittoria terrena. Vi ripeto, come già ho detto giovedì: i tempi di Dio non si conoscono, ma Dio non delude e realizza ciò che ha promesso.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Roma, 28 febbraio 2002 - ore 20:35

Lettera di Dio

Madonna - Oggi è il primo giorno della novena per la festa del sacerdozio. Spero che qualcuno venga nei prossimi giorni per fare questa santa novena; c'è molto bisogno di pregare per tutti, per tutto il mondo, perché non va bene. Non voglio continuamente dirvi che il mondo va male, ma vi accorgete da soli come l'uomo diventi sempre più duro e più cattivo. Non illudetevi che quelle migliaia di persone che vanno in altri posti a pregare siano tutte a posto, non è così, pregate anche per loro.

Dio ha scelto una vittima in mezzo a voi e la sta provando in tutti i modi; lei offre le sue sofferenze specialmente per voi che fate parte di questa comunità che agli occhi umani è molto piccola e debole, ma non agli occhi di Dio. State pensando che voi vivete sul pianeta Terra, non è vero, Marisella?

Marisa - Sì, noi diciamo questo.

Madonna - Ma vi interessa vivere in grazia in questa vita, per salvarvi l'anima e godere il paradiso, o vivere come gli altri, non salvarvi l'anima e non andare in paradiso? L'amore a Dio deve portarvi ad accettare le sofferenze, grandi o piccole che siano. Tutti gli uomini hanno delle sofferenze e la maggior parte reagisce in modo sbagliato: si drogano, si ubriacano, uccidono i figli e i figli i genitori. A che serve questo se poi perdono il paradiso? Invece voi cercate in tutti i modi di amarvi, di amare Dio e soprattutto di amare Gesù Eucaristia.

So che per te, Marisella, questo periodo di Quaresima è molto difficile e molto duro, tanto che neanche i più grandi santi hanno provato ciò che tu stai provando, ma tu soffri per la Chiesa, per le anime e per il Papa. Cerca di capire ciò che ti dico tra le righe.

Marisa - L'importante è che mi aiuti, che aiuti tutti noi, perché quando soffre uno della famiglia, soffrono tutti; quindi aiuta soprattutto il vescovo. Io ho dato la vita per lui, ma vedo che non sta bene, anche se è contento di aver Donato tutto se stesso per la Chiesa, e io ci soffro. Io non sono contenta di vedere mio fratello soffrire. Io sono la sorella di Padre Pio, il mio fratellone, e in questo momento cerco, cerchiamo l'aiuto dal cielo. Dovete aiutarci, ne abbiamo tanto bisogno, grandi e piccoli, per la salute, per andare avanti in questo mondo... non oso dire la parola, che fa paura.

Madonna - Voi non dovete aver paura, finché vivrete in grazia, finché sarete i miei discepoli e amerete Gesù Eucaristia.

Il sangue e il sudore che hai versato servono per aiutare le anime, quelle che vogliono cambiare e che hanno bisogno di aiuto, le altre hanno fatto la loro scelta, pazienza; Dio abbia pietà di loro.

Coraggio, miei figlioli. Adesso la Mamma sale al Padre, poi torna di nuovo per stare vicino al mio vescovo durante la Santa Messa. Voglio stare anche con voi, anche se siete pochi, questo non ha importanza, l'importante è che amiate Gesù Eucaristia e che vi amiate fra di voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati, specialmente coloro che sono costretti in ospedale. Benedico te, Marisella, che hai tanto bisogno.

Marisa - Se devo dire la verità ho bisogno di tutte le benedizioni del paradiso.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, ciao.

Roma, 2 marzo 2002 - ore 18:35

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi ricorre il primo sabato del mese, un giorno molto importante, perché proprio in questa circostanza io venni per la prima volta in mezzo a voi e da allora non vi ho più lasciato. Quante persone si sono ritirate, perché volevano fare i propri comodi, volevano condurre una vita come tutti gli altri e non volevano essere legati alla S. Messa, al sacramento dell'Eucaristia, della confessione e rispettare i comandamenti.

Da molto tempo io vengo in questo luogo taumaturgico insieme al mio amato sposo Giuseppe, al piccolo Gesù, agli angeli, ai santi e a tutti i bimbi che ora mi circondano. Abbiate pazienza, arriverà il giorno in cui potrò parlare più apertamente. Ho già rivelato al mio vescovo qualcosa che nessun uomo della Terra conosce: quando Gesù è morto, il mio amato sposo era in spirito accanto a me e mi aiutava con le sue dolci parole, come aveva sempre fatto durante la vita, ed era accanto a me anche quando Gesù è risorto.

La vittoria spirituale è arrivata, ma arriverà anche quella umana; voi dovete rimanere tranquilli e sereni, date tempo al tempo e non fatevi tutti i giorni domande. Dio non delude mai, perché non è un uomo qualsiasi, vi ama tutti. Quanto vorrei che capiste quanto è grande l'amore di Dio per voi e per coloro che soffrono! Ricordatevi che la sofferenza morale è molto più dolorosa di quella fisica, ma per chi le ha tutte e due, potete ben capire quanto a volte sia difficile dover sorridere e far finta di nulla. In mezzo a voi ci sono persone che dicono di amarvi e di volervi bene, ma poi sono le prime a farvi soffrire. No, questo non è amore, queste persone amano se stesse, non gli altri. È un compito molto difficile essere sempre pronti a correggere e a riprendere. Parlate con amore, con dolcezza e aiutatevi a vicenda; se uno cade, se è in difficoltà, ha un dolore morale o fisico, l'altro lo aiuti a superare tutto; questo è vero amore! È così bello fare un richiamo e dire: "Fratello, sorella, correggiti". È così bello usare tanto amore e tanta fermezza.

Qualcuno ha fatto un gesto di generosità molto grande e ha detto: "Voglio dare tutti i miei beni per la costruzione della futura basilica". Ma quanto sangue ha versato il vostro vescovo per arrivare a questo e quanto ancora dovrà versarne! Quello è stato un gesto d'amore momentaneo, poi è stato rimangiato tutto. Miei cari figli, non siate così incostanti nel bene.

Grazie a coloro che hanno compreso quanto sia importante la novena per il sacerdozio. È vero, ci sono tante feste e tante novene, ma cercate di fare questo sacrificio. Coraggio! Noi abbiamo tanta voglia di farvi pregare e di farvi arrivare alla santità con facilità. Ricordate che l'amore, la carità continuano in paradiso, mentre la fede e la speranza terminano. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Buona novena e auguri a tutti; buona Santa Messa.

Roma, 3 marzo 2002 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ieri vi ho parlato del mio amato sposo Giuseppe e vi ho detto che durante la passione, la morte e la resurrezione di Gesù, lui era accanto a me in spirito e mi aiutava e mi sorreggeva. Il mio amato sposo non è molto acclamato, invocato e pregato. Gli uomini si ricordano di lui soltanto nel giorno della sua festa, invece è un personaggio molto importante nella storia della Chiesa, come in paradiso.

Egli ha fatto tante grazie; tutto ciò che è stato chiesto per sua intercessione è stato ottenuto. Il mio amato sposo ha vissuto durante la vita terrena in modo silenzioso, umile e nascosto e continua a vivere nello stesso modo anche in paradiso, dove prega per tutte le persone che hanno bisogno. Vorrei tanto che faceste qualcosa per far trionfare il mio amato sposo Giuseppe, perché dopo Gesù e me, viene lui, anche se vorrei metterlo avanti a me, e poi tutti gli angeli e i santi.

Talvolta parlo anche dei santi che sono sulla Terra, voi non li conoscete tutti, ma non preoccupatevi, perché non sono tanti. Coloro che hanno fatto sempre la volontà di Dio, accettato la sofferenza e vivono sempre in grazia sono santi sulla Terra; sono molti pochi.

Ai tre miliardi di convertiti, oggi posso aggiungere altri cento milioni. Per questi cento milioni di convertiti è stato pagato un prezzo molto alto. Mi fa soffrire che tra loro non ci sono tanti sacerdoti, ma molti laici semplici, umili, poveri e malati. Non vi dicevo più nulla delle conversioni, perché desideravo che tra loro ci fossero dei sacerdoti; quando dico sacerdoti, intendo vescovi e cardinali. Invece essi continuano a correre verso i soldi e il potere; si preoccupano di fare bella figura e mostrarsi pii e devoti, quando sono ripresi dalle telecamere. Io e mio Figlio Gesù non vogliamo questo. Voi state cercando di vivere come noi vogliamo. Certo, siete nel terzo millennio, le situazioni cambiano e il progresso va avanti, ma dovete vivere con umiltà e semplicità, senza cercare sempre il vile denaro per arricchirvi, perché non serve a nulla. Cercate, invece, ciò che serve per vivere bene la vostra giornata e per fare bene il vostro dovere.

Quando dal vostro cuore parte il desiderio di fare delle offerte, specialmente per la costruzione della futura basilica, non ritirate ciò che avete offerto, non fate soffrire e non fate pesare ciò che fate sulle persone, perché qualcuno invisibilmente ha versato sangue. Se avete fatto un gesto di generosità, che motivo c'è di ritirarlo o di attendere? Miei cari figli, quando fate un Dono a Dio, non potete riprenderlo; Dio vi darà in cambio la forza di sopportare e accettare tutto.

Un'anima viene chiamata per soffrire la passione insieme a mio Figlio Gesù per motivi molto importanti: la conversione di tutte le nazioni, di tutti gli uomini, anche appartenenti ad altre religioni; questo è il grande desiderio di Gesù Eucaristia.

Miei cari figli, come ho detto ieri, vivrete anche in paradiso l'amore e la carità, mentre la fede e la speranza finiscono con la vita terrena. Cercate sempre l'amore e chiedetevi: "Io voglio amare tutti?". Certamente l'amore per gli ammalati, per le persone anziane, per i bimbi, per le mamme che attendono un bimbo, per i genitori, per i veri genitori deve essere più forte. Ripeto: il vero genitore non è colui che ha generato, ma colui che ama, sa amare e sa sacrificarsi per i propri figli.

Coraggio, cercate di fare sempre la volontà di Dio, anche se Dio si fa attendere.

Dio non è una persona qualsiasi, Lui ha creato il mondo pulito, ma oggi è diventato sporco, pieno di parole e azioni brutte; in esso trionfano il sesso e il denaro. Dio non vuole un mondo sporco e voi capite ciò che voglio dire, perché siete tutti grandi abbastanza.

Amatevi, pregate, soffrite, fate dei fioretti, fate il fioretto della sigaretta, che né i grandi né i giovani riescono a fare. Perché? Sarebbe così bello farlo almeno nel tempo di Quaresima! Se lo fate nel tempo di Quaresima, riuscirete a farlo anche in altri tempi, perché avrete tolto il vizio; potete fare anche il fioretto della televisione e del mangiare. Qualcuno digiuna tutti i venerdì, ma Gesù non vuole questo, perché vengono consumate molte calorie. Dovete fare quello che vi sentite, non fate gli eroi se non potete. Comunque la Mamma ringrazia coloro che hanno voluto fare il digiuno. Almeno in questa Quaresima, chi può, cerchi di fare il digiuno, ma poi non venite qui con le facce tristi, quasi arrabbiate, perché lo avete fatto. Gli altri non devono sapere che avete digiunato, ma, come dice Gesù, profumatevi il capo. Andate avanti, date esempio e testimonianza, questa è l'impegno più bello che potete avere durante questa Santa Quaresima.

Continuate la novena per il sacerdozio e chi può, venga in questo luogo. Festeggiate il vostro vescovo e il sacerdozio. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 marzo 2002 - ore 20:35

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie a tutti per la novena che state facendo per il vostro vescovo e per il sacerdozio che è un sacramento molto grande e bello, ma non da tutti compreso. I miei due cari figli soffrono per la conversione dei sacerdoti, delle anime consacrate e di coloro che fanno parte di questa comunità. È così bello essere umili, semplici, chinare il capo e dire: "Fiat voluntas tua". Invece in qualcuno scatta l'orgoglio, la presunzione, la superbia e il rifiuto delle carezze materne. Non riesce a far morire l'orgoglio. In alcune persone non c'è umiltà, semplicità, c'è soltanto orgoglio, presunzione e questo impedisce loro di entrare nel Regno dei Cieli. Ricordatevi che la conversione è molto importante; se uno non si converte, ma rimane chiuso nel suo io, nel suo orgoglio e nella sua superbia, non è possibile che entri nel Regno dei Cieli. Per questo motivo io chiedo ai miei due angeli, ai miei figliolini di aiutare queste anime, ma purtroppo, quando vengono aiutate si ribellano, vanno in crisi e piangono, perché sono riprese e corrette. La correzione fraterna va fatta a tutti, grandi e piccoli. Mio Figlio Gesù parla attraverso il vescovo, ma perché quando fa gli elogi li accettate e se invece fa rimproveri li rifiutate? Questo cammino lo fate per Dio o per il demonio? Io voglio sperare che sia per Dio. Se qualcuno ancora non è a posto, perché l'orgoglio e la superbia sono in lui, allora è ben difficile che entri nel Regno di Dio. È così bello, quando uno viene richiamato, dire: "Grazie, grazie, fratello mio, di avermi aiutato a capire e a comprendere". Invece scattano l'orgoglio, la superbia, la permalosità, queste persone non accettano il rimprovero, si logorano dentro, si rovinano e non fanno ciò che devono fare in famiglia.

Questo succede in tante famiglie, ma in questo luogo taumaturgico non dovrebbe accadere. Anche domenica scorsa, dopo la Santa Messa e la Santa Comunione, dopo l'apparizione e la catechesi, qualcuno ha fatto scenate nel luogo taumaturgico. Io non vi ho insegnato questo, io da anni sto parlando sempre di amore. Non vi voglio scoraggiare, ma chi si sente in colpa, si confessi. Quando la Madonnina parla, si rivolge a tutti, ma non tutti debbono prendere per sé tutto ciò che dico, ogni persona sa ciò che deve prendere per mettere in pratica le mie parole.

Ecco, Marisella, la tua sofferenza così cruenta, forte e dolorosa, è per aiutare tutte queste anime. Certo, Dio non ha bisogno delle sofferenze, ma tu hai detto il tuo sì, il tuo "fiat". Grazie, grazie da parte di tutti.

Miei cari figli, coraggio, mancano pochissimi giorni alla festa del vostro sacerdote, del vostro vescovo, non lo fate soffrire, cercate di aiutarlo e stategli vicino. Voi non potete neanche immaginare le sue sofferenze, sono veramente tante; almeno voi cercate di non farlo soffrire.

Grazie.

Marisa - Sì, il piccolo Emanuele piange, non puoi andare da lui e fargli una carezza per farlo dormire?

Madonna - Non sta tanto bene il piccolino.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vorrei che tu imponessi le mani a chi è malato, Marisella; fallo per obbedienza, sempre se il vescovo vuole.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Come volete. Mi sento talmente piccola che non oso chiedere niente. Don Claudio, è andata via.

Roma, 9 marzo 2002 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, se oggi voi siete in festa sulla Terra, potete immaginare quanto sia grande la festa in paradiso. Ora Noi siamo sulla Terra per festeggiare con voi il grande vescovo della Chiesa. Lui ha dato tutta la sua vita per la Chiesa. La vittoria spirituale è arrivata in ogni parte del mondo. Questa vittoria è conosciuta ovunque ed io, la Madre dell'Eucaristia, so come sono andate le cose.

La sofferenza è ancora tanta, ma la gioia sarà più grande, se riuscirete ad accettare tutto ciò che Dio vuole. Dio ha chiamato la vostra sorella e l'ha voluta tutta per sé. Ha chiamato una semplice ed umile creatura prima della nascita, che è diventata suo figlio prediletto, piccolo agli occhi degli uomini, ma grande agli occhi di Dio. Infatti Dio l'ha ordinato vescovo, gli ha dato l'episcopato e l'ha chiamato vescovo dell'Eucaristia. Non dimenticatelo mai: Don Claudio è il vero vescovo dell'Eucaristia.

Tutte queste persone che sono accanto a me e che la vostra sorella vede, sono state salvate dai miei due cari figliolini. Sono presenti anche papi, vescovi, sacerdoti e suore, ma i laici sono più numerosi; ci sono anche i bimbi, ma essi non hanno bisogno delle vostre preghiere, perché sono nella grazia di Dio. Io vorrei portare tutti voi nelle braccia di Dio.

Mi ha stupito tutto ciò che avete preparato per il vostro vescovo: gli addobbi, i fiori, i tappeti, è tutto bellissimo. Avete come basilica una tenda, ma essa è piena dell'amore di Dio ed è piena di angeli che girano intorno e godono di tutto ciò che avete fatto con sacrificio e impegno, anche se le solite nuvolette non mancano, ma è normale. Il tempo non è propizio; non c'è sole. Ma il sole è Gesù Eucaristia, la luna sono io, la Mamma, che voglio vivere quasi nel nascondimento e le stelle siete voi, miei cari angeli. I bimbi sono le creature più care al cuore di Dio; essi non soffrono, ma ridono, piangono e cantano.

Miei cari figliolini, voi due avete gioito, ma avete anche sofferto tanto perché Dio vi ha dato una missione che, umanamente parlando, è molto più grande di voi, piccole creature, però vi ha dato anche la forza e l'amore di accettare tutto, pur brontolando; a volte arriva anche lo scoraggiamento, ma voi alzate gli occhi al cielo e dite sempre: Padre Nostro...

Marisella, so che mi vuoi raccomandare tanti malati; io conosco tutte le persone che hanno bisogno del mio aiuto, ma soprattutto dell'aiuto di Gesù Eucaristia.

Figlia mia, dolce angelo mio, quante prove ti ha dato Dio Onnipotente! La passione che stai soffrendo per le anime è forte, dura e difficile e anche se Noi ti siamo sempre vicini, la sofferenza non cessa mai. Gesù ha voluto metterti alla prova e tu hai accettato tutto benissimo, sei stata veramente l'eroina della sofferenza, la vittima dell'Eucaristia, la vittima d'amore per tutti. Tu sei pronta a tacere quando qualcuno ti riprende, piccolo o grande, sei pronta ad accettare tutto, anche se a volte agli altri sembra che non sia così, ma Noi ti conosciamo, figlia mia.

Ora giriamo lo sguardo verso il nostro santo vescovo. Forse vi sembrerà eccessivo dire: "santo vescovo", ma tempo fa vi spiegai che i santi non sono soltanto coloro che vengono canonizzati e per i quali vengono spesi milioni e milioni, essi sono anche persone che vivono sulla Terra, come il vostro vescovo. Non dimenticate che quando vi parla e penetra nei vostri cuori, Gesù parla attraverso lui, per questo dovete accettare anche le parole che non vi piacciono. Invece alcuni pensano che quando il vescovo

parla con dolcezza e vi coccola, parla Gesù, quando il vescovo alza la voce e deve farsi rispettare, non parla Gesù. Via l'orgoglio, via tutto ciò che vi allontana da Dio. Gesù ha detto: "Imparate da Me che sono mite e umile di cuore"; voi dovete essere miti e umili di cuore.

Faccio questo appello soprattutto ai novelli sposi e a tutte le giovani coppie che hanno raggiunto il traguardo del matrimonio. Ricordatevi: l'amore è accompagnato dal sacrificio, dalla sofferenza e dalla preghiera, ma rimane sempre amore.

A nome di tutto il paradiso, faccio gli auguri al vescovo, Monsignor Claudio Gatti. Molti sacerdoti sono gelosi di questa chiamata di Dio, ma tu prega per loro e non ti affliggere più di tanto, Dio non vuole questo. Miei cari figli, anche voi non affliggetevi più di tanto, ma guardate sempre in alto e cercate sempre l'amore.

Desidero fare un augurio anche a nonna Iolanda, che sta pregando e soffrendo. Voi non potete capire quanto stia soffrendo la cara nonna Iolanda per il vescovo, per i suoi figli, i suoi nipoti e pronipoti e per la figlia, che ha cercato di nascondere la sofferenza, ma alla fine la mamma ha scoperto tutto. È così bello avere una mamma, una nonna così; voi nipoti siete fortunati ad avere una nonna così. Senza la nonna, senza Marisella, senza il loro aiuto di preghiere, sacrificio e offerta quotidiana, il vescovo non potrebbe farcela da solo, ma c'è anche Gesù in lui.

Miei cari figli, grazie per tutto ciò che avete fatto per il mio e vostro vescovo.

San Giuseppe - Mia amata sposa, poiché il vescovo mi ama tanto, posso dire anch'io qualcosa? Don Claudio, sono Giuseppe e ti faccio tanti auguri. Grazie per l'amore che tu hai per me e per tutti noi.

Madonna - Miei cari figli, grazie a tutti voi qui presenti. Insieme a tutti gli angeli e i santi del paradiso, alle anime salve dei vostri parenti e insieme a Marisella, ti benedico, Eccellenza, e benedico voi tutti. Benedico gli ammalati e coloro, che per vari motivi, non sono potuti venire; benedico anche coloro che si sono allontanati da questo luogo taumaturgico e soprattutto i malati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Eccellenza Reverendissima, un bacio a te da parte di tutto il paradiso, dai bimbi a Giuseppe, ai santi, a san Claudio. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao. Don Claudio, sono andati via. È sceso tutto il paradiso.

Don Claudio - Sono entrati tutti sotto la tenda?

Marisa - Sì, c'è così tanto posto per loro.

Roma, 10 marzo 2002 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - La festa del sacerdozio è una festa grande. Il grande desiderio di Gesù è: avere tutti i sacerdoti, suoi e miei figli prediletti, in questo luogo taumaturgico. Non posso dimenticare la novena che avete fatto per ringraziare Dio del sacerdozio e per tutti i sacerdoti, dal Santo Padre al più piccolo e umile. Vi ringrazio per tutto ciò che avete preparato per festeggiare il vostro vescovo, il grande vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo che ama le anime.

Perché Dio non poteva ordinarlo vescovo? Chi sono queste persone che pretendono di comandare a Dio? Dio può fare ciò che vuole e può scegliere qualsiasi altra persona e ordinarla vescovo; questo ha dato molto fastidio all'autorità ecclesiastica. Ci fa soffrire che l'autorità ecclesiastica rifiuta Don Claudio come vescovo. Perché non accetta il vescovo ordinato da Dio? Voi sapete che dopo l'ordinazione episcopale, è avvenuto il miracolo eucaristico nelle sue mani, durante la consacrazione. Dio l'avrebbe compiuto, se non l'avesse ordinato vescovo? Ma l'uomo è sempre pronto a uccidere con la lingua. Ricordatevi: si uccide più con la lingua che con la spada. Hanno ucciso, hanno calunniato e diffamato, per questo oggi non trovate qui i sacerdoti, i religiosi, le suore e tanti laici. Nei primi tempi delle apparizioni avevo portato una lettera di Dio dove era scritto il decalogo del sacerdote. Un comandamento recitava che la gelosia porta all'invidia e l'invidia porta alla calunnia e alla diffamazione. La gelosia quando porta all'invidia, alla calunnia e alla diffamazione, diventa un brutto difetto.

Non voglio affliggervi con questi richiami materni; ormai, miei cari figli, conoscete bene tutte le lettere di Dio, ma mi ripeto ancora per far capire a tutti, grandi e piccoli, che quando scattano la gelosia e l'orgoglio, diventa tutto più difficile.

Ricordate quando il vostro sacerdote disse che non voleva l'episcopato e piangeva? Non lo voleva, ma non poteva dire di no a Dio e gli ha ubbidito. A volte i superiori usano l'obbedienza con il ricatto, come hanno fatto con Don Claudio: "O riconosci che ti sei sbagliato o ti sospendo. Se accetti quanto ti dico, ti faccio vescovo, se butti quel pezzo di pane avrai tutto". Doveva buttare l'Eucaristia che aveva sanguinato, perché per loro era un pezzo di pane, era un fenomeno da baraccone, era frutto dell'intervento diabolico.

Pensate, miei cari figli, secondo loro in questo luogo taumaturgico scelto da Dio, c'è il demonio. Invece loro, che dicono di vivere in grazia, peccano contro lo Spirito Santo.

Via la tristezza, pensiamo a questo secondo giorno di festa e a tutta la novena che avete fatto per il nostro e vostro vescovo. Continuate a pregare per lui e per i pochi sacerdoti che lo amano, lo stimano ed hanno fiducia in lui ed anche per quelli che hanno paura di dire: "Io credo". La vittima della sofferenza ha patito la passione per i sacerdoti. Lei, poverina, voleva pregare per i laici, per i malati, perché le guerre finiscano, ma Dio ha voluto questa sofferenza anche per la conversione dei sacerdoti. I sacerdoti hanno studiato teologia, conoscono bene la Scrittura, eppure non amano l'Eucaristia e le anime. Vorrei che almeno la metà dei miei figli prediletti si salvasse, per questo vi invito a pregare per loro. Ecco perché il vostro vescovo vuole che l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale sia la festa del sacerdozio. Naturalmente Noi del paradiso e voi della Terra festeggiamo lui.

San Giuseppe - Mio caro vescovo, sono il tuo Giuseppe. Sono stato incaricato di dirti che dai tanta gioia a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo, per l'amore che hai e per la sofferenza che offri. A volte è difficile far comprendere alle persone ciò che dici, ma loro sanno che Gesù parla attraverso te. Mi dà gioia sapere che mi ami ed io dall'alto del cielo, così come posso - perché anch'io come te mi sento l'ultimo, anche se Dio mi ha messo in alto dopo Gesù e Maria - ti aiuto.

Marisa - Piccolo, parla tu adesso. Va bene.

Madonna - Miei cari figli, buona santa Messa a tutti. Auguri al sacerdote che vuole concelebbrare e che è venuto a dare la sua testimonianza. Dio ti benedica sempre.

Insieme a tutto il paradiso, al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che hanno avuto la forza di dire: io vado, perché voglio stare vicino al vescovo monsignor Claudio Gatti, per non lasciarlo solo, e perché possa avere tanti amici vicino. Benedico i bimbi presenti, i bimbi malati, quelli che non possono venire perché non vengono i genitori.

Benedico nonna Iolanda; coraggio, nonna Iolanda.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Buona festa a tutti, buona santa Messa a tutti. Partecipate alla santa Messa con tutto l'amore e quando ricevete mio Figlio Gesù nel vostro cuore, parlate con Lui e fate silenzio; silenzio dentro e fuori.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo. Sono andati via tutti, Don Claudio.

Roma, 14 marzo 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete recitato le preghiere e dal momento che all'apparizione seguiranno la S. Messa e l'incontro biblico, la Mamma vi comunica subito la lettera di Dio.

Qualcuno di voi è salito in casa per vedere come stava soffrendo la vostra sorella ma pensava a se stesso, senza preoccuparsi di ciò che era avvenuto e parlando di altri argomenti; quanto ancora bisogna lavorare!

Non appena la Mamma vi dice che state migliorando e vi ringrazia di ciò che fate, qualcuno torna indietro, perché scatta l'orgoglio, si sente arrivato e vuole addirittura prendere il posto del vescovo e comandare. Queste persone parlano anche alle spalle del prossimo; per fortuna sono pochissimi a comportarsi così, ma anche se sono pochi, fanno soffrire. Io ho chiesto tante volte di rispettare il vescovo e spesso vi ho detto: "Nessuno al mondo ha un sacerdote come il vostro vescovo". Quanti insegnamenti vi ha dato, quanti richiami, anche forti, ha fatto, ma nonostante la sua fermezza, forza e coraggio, alcuni continuano a mancargli di rispetto.

Non dovete amare il vescovo e la veggente solo perché hanno dei Doni particolari, ma perché l'amore va dato a tutti. Alcuni continuano a sentirsi arrivati e credono di avere un sesto senso nel comprendere gli altri. Essi dicono di aiutare la persona che è in difficoltà, ma non si accorgono che fanno solo atti di orgoglio, sorpassano il vescovo e gli mancano di rispetto.

Sabato e domenica ero felicissima per come vi eravate comportati, per il vostro modo di fare, di lavorare, di essere uniti, pur con qualche nuvoletta in giro e ho avuto molta gioia nel dirlo. Ma poi cosa è successo? Il vescovo ha detto una cosa e gli adulti ne hanno fatta un'altra; il vescovo ha dato dei compiti, ma loro hanno fatto il contrario.

Vi avevo detto che all'esterno della comunità c'è una persona diabolica che continua a parlare male, a calunniare, a diffamare il vescovo, la veggente e tutta la comunità. Mi domando: voi che cosa avete fatto per difendere la comunità? Non avete fatto nulla e non fate altro che parlare tra di voi senza rendervi conto che mancate alla carità, anche se in modo non grave. Ogni volta devono essere richiamate sempre le stesse persone. Voi cosa fareste al posto del vescovo?

Vi parlo con molta dolcezza, ma anche con tanta amarezza, perché come vi porto un pochino avanti e vi do una spinta, tornate indietro. Basta primeggiare, basta essere primedonne, basta! Il vescovo e la veggente vi danno buon esempio, essi non si sentono mai primi in nulla, ma collocano sempre al vostro livello. Perché succede tutto questo? Se non rileggete e non mettete in pratica le lettere di Dio, come potete camminare sulla via della santità? Per fortuna pochissime persone si comportano così, perché con l'aiuto di Dio onnipotente il vostro vescovo ha avuto sempre la forza e il coraggio di tenere duro. Miei cari figli, ricordatevi che se il vescovo fosse stato come tanti altri sacerdoti che dicono sempre sì, anche quando devono dire no, l'avreste distrutto più di quanto lo è già; questo non è bello.

C'è qualcuno che sta soffrendo moltissimo per la Chiesa, per i sacerdoti e anche per la comunità. Voi l'avete visto e, credetemi, la sofferenza è molto forte, anche se c'è l'aiuto di Dio ed è una Donna capace di nascondere bene ciò che sta soffrendo. Lei soffre anche per voi, per tutti, perché vi ama, ma voi cosa fate? Dovete smettere di controllare come si

veste la veggente. Lasciatela vivere in pace; la sua vita è molto dura e difficile; anche lei ha bisogno di tranquillità, di pace e serenità. Se non potete darle serenità, almeno lasciatela vivere in pace.

Miei cari figli, questa è una lettera di Dio dolce e amara allo stesso tempo, però chi vuole può capire ciò che ho detto e può cambiare, perché si può cambiare. Voi non potete comprendere la sofferenza enorme che hanno i miei due cari figliolini, perché non potete e non dovete sapere, per questo vi chiedo di pregare moltissimo per loro.

Marisa - Va bene. Posso chiederti quando finirà tutto questo? L'accordo era che dovevo soffrire, ma gli altri non dovevano saperlo.

Madonna - Vedi, Marisella, io devo fare ciò che Dio dice, devo ubbidire e abbandonarmi a Lui, come tu devi ubbidire e abbandonarti a Dio. Se tutti gli uomini si abbandonassero e ubbidissero a Dio, tutto sarebbe facile. Non ci sarebbero più guerre, le mamme non ucciderebbero i bambini, mentre continuano a fare aborti e tante altre azioni brutte.

Sì, Marisella, IHS. Coraggio! Gesù è il tuo sposo e non ti farà mancare il suo aiuto. È duro, lo so; anch'io ho vissuto le stimmate invisibili e so cosa vuol dire. Coraggio!

Coraggio, miei cari figli, anche voi non lasciatevi andare. Vi ripeto ancora una volta: ringraziate Dio sempre, ogni giorno di avere un vescovo come Don Claudio che vi aiuta sempre ed è pronto sempre con tutti. Non parlate più dietro le spalle, non fate a gara a chi è più bravo a parlare; questo non è bello. Spero che abbiate capito tutto. Coraggio, Marisella, coraggio.

Insieme al vescovo benedico tutti.

Roma, 17 marzo 2002 - ore 10:35
Lettera di Dio

Marisa - Da tanto tempo desideravo raccomandarti tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, soprattutto i malati, perché mi stanno molto a cuore.

Quando tu vai da Dio a chiedere qualcosa per noi, Lui ti ascolta, ti risponde, ti dice qualcosa?

Madonna - Non vuoi sapere nient'altro, Marisella?

Marisa - Non lo chiedo per curiosità.

Madonna - Io domando tutto a Dio, ma non attendo la sua risposta, perché vado in mezzo agli angeli e ai santi a cantare e a recitare salmi. Vorrei che anche voi vi comportaste nello stesso modo: quando chiedete qualcosa al Signore imparate a fare la sua volontà e non aspettate la risposta, perché Dio sa quando darvela.

Io chiedo alla vostra sorella di pregare e di soffrire. Le vengono chieste tante sofferenze ed è molto dura, umanamente parlando, però se Dio vuole questo, sia fatta la sua volontà. Imparate a fare la volontà di Dio, imparate ad ubbidire a Dio e sarete tutti felici e contenti.

Sono rimasti solo due giorni della novena del mio amato sposo Giuseppe, poi martedì ci sarà la grande festa. Cercate di mettere tutto l'impegno che potete per fare una grande festa al mio amato sposo Giuseppe, che non è amato da tutti ed è quasi lasciato nel nascondimento. I santi passano avanti a lui, invece io voglio che il mio amato sposo Giuseppe venga messo in prima fila, perché ha vissuto nel nascondimento e nel silenzio. Anche se nel Vangelo non è riportata neanche una sua parola, lui ha fatto grandi azioni nel silenzio e nel nascondimento, come i miei due figli. Non c'è bisogno di suonare la campana e far conoscere a tutti ciò che state facendo, Dio non vuole questo. Dio vuole soltanto l'amore verso tutti e maggiormente verso chi soffre per la Chiesa, per i sacerdoti, per le anime consacrate, per i laici, per i tanti bimbi malati, per coloro che soffrono per la guerra, per i genitori che uccidono i figli e per i figli che uccidono i genitori.

Più andate avanti e più diventa difficile vivere su questo pianeta Terra e a volte, come dice la vostra sorella, il desiderio di fuggire via è forte; ma poiché Dio vuole che lei rimanga sulla Terra per fare del bene, lei rimane ancora quaggiù. Questo deve valere anche per voi, per tutti. Fate del bene, amate anche coloro che non sanno amare. Ci sono tante persone che non sanno amare e sanno solo parlare del più e del meno, ma di concreto non fanno nulla; amate anche costoro, amate tutti.

Marisa - Volevo chiederti: cosa devo riferire a quel sacerdote?

Madonna - Marisella, quando i sacerdoti sono buoni cadono a volte nel trabocchetto teso dalle persone. Invece quando sono cattivi a loro non interessa nulla di ciò che succede intorno e riportano vittoria. Quel sacerdote non deve seguire quella strada.

Marisa - Come faccio a dirglielo?

Madonna - Ci penserà il vescovo, non è tuo compito parlare al sacerdote.

Marisa - Va bene, sono contenta, non mi dispiace ritirarmi in silenzio.

 Mi potresti calmare un po' il dolore? Tutto il corpo è divorato dalla sofferenza, la mia mamma mi guarda e poi sta male nel vedermi soffrire.

Madonna - Coraggio, la quaresima sta terminando, facciamo la divina volontà giorno per giorno e poi vediamo ciò che Dio Padre decide. Intanto abbraccia questo giorno, domani è un altro giorno.

Marisa - Non so che dire. Va bene, abbracciamo questo giorno.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Chi ha cominciato il cammino spirituale continui a farlo; chi ancora non si è messo in cammino cominci oggi. Questa vita spirituale è difficile per tanti uomini, ma è facile per coloro che dicono: "Sia fatta la tua volontà, o Dio".

 Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Io devo dire sempre sì. Va bene, ne parlerò al vescovo. Ciao.

Roma, 19 marzo 2002 - ore 18:30

Lettera di Dio

Marisa - Oh, san Giuseppe! È una grande gioia vederti qui in mezzo a noi. Ho da dirti tante cose e da raccomandarti tante persone, ma tu già sai tutto quello che ognuno di noi vuole chiederti. Tu, per noi, sei l'uomo casto, sei il custode dell'Eucaristia.

San Giuseppe - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la mia festa. Quanti anni dovrei avere, se ogni anno mi festeggiate? Ma parliamo di santità. Cos'è la santità? Non è difficile diventari santi, basta abbandonarsi a Dio, e questo io l'ho fatto sin dai primi anni della mia vita.

Sono contento che Dio ha lasciato a me il compito di comunicarvi quante altre anime si sono convertite. Pensate, lo scorso anno, il giorno 19 marzo erano soltanto 90, e oggi siamo a 3 miliardi e 250 milioni di anime convertite. Questo dà tanta gioia a tutto il paradiso, e deve darla anche a voi che avete pregato e avete fatto la novena, anche se ci sono state certe benedette nuvolette, che non lasciano mai in pace nessuno. Il demonio ha tentato di fare qualcosa di molto brutto: ha cercato di spingere persone non in grazia di Dio a parlare male del vescovo e della veggente. Queste persone sono diaboliche, pensano solo a se stesse. Ci sono stati tanti ostacoli, piccoli e grandi, ma voi avete continuato a pregare e a venire nel luogo taumaturgico, e Dio subito vi ha ricompensato convertendo altri 150 milioni di persone; quindi siamo a quota 3 miliardi e 250 milioni di conversioni.

Lo so che hai difficoltà nel pronunciare i numeri, Marisella, ma non ti preoccupare, non mi preoccupa neanche io.

Marisa - Tu non ti preoccupi, perché sai tutto.

San Giuseppe - È mia grande gioia soprattutto vedere il vostro vescovo pieno di amore, anche se schiacciato da tanta sofferenza. Voi non potete capire fino a che punto soffre e ama. Anch'io ho sofferto e ho tanto amato, però, quando si ama, la sofferenza si sente meno. Quando uno ama arriva ad accettare qualsiasi sacrificio, come fare la veglia, durante la quale sentite stanchezza o sonno. Ora siete qui con me e insieme diamo gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Continuate a pregare. Come dice la mia amata sposa, siete pochi, però Gesù preferisce pochi, ma santi; pochi sacerdoti, ma santi, non è il numero che conta, ma la santità, e voi volete diventare santi. Dio mi ha detto: "Giuseppe, vai tu dai miei cari figli, vai tu dal vescovo e infondi in lui tanta forza, coraggio e amore, anche se ne ha tanto da dare e da vendere a tutti".

Pregate, pregate per tutti, grandi e piccoli: per gli uomini della Chiesa, per gli uomini politici, per i malati e per coloro che sono in guerra; per i genitori che non amano i figli, e per i figli che non amano i genitori. Ricordatevi: non si fa felice un figlio col denaro, ma con l'amore; ci vuole tanto amore e tanta comprensione verso il figlio. Ugualmente i figli devono comprendere i genitori che hanno un'altra mentalità, ma vi amano. Almeno voi che siete qui presenti, che fate parte di questa comunità, amatevi tutti, perché Dio vi vuole santi.

So che siete stanchi e affannati e avete bisogno di riposo, per questo vi lascio nel Cuore di Gesù, mio Figlio, di Maria, Madre dell'Eucaristia, mia sposa.

Marisa - Vai via così?

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma e vi ringrazio della vostra presenza. Il mio amato sposo ha parlato per tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo e a tutto il paradiso benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i bimbi presenti e quelli non presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico il piccolo chierichetto Jacopo, che fa molto bene il servizio all'altare.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, come faceva il mio amato sposo quando si alzava tanta sabbia nel deserto e con il suo manto copriva me e il piccolo Gesù.

Auguri a tutti coloro che si chiamano Giuseppe, auguri agli ammalati e a coloro che riescono a fare la volontà di Dio. Auguri a te, padre spirituale di questa comunità.

Coraggio, Marisella, la quaresima ancora non è terminata, ma come vedi noi ti aiutiamo, altrimenti non ce la faresti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, piccolo. Ciao a tutti.

Roma, 21 marzo 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Oggi io non dovrei essere in mezzo a voi, ma sono venuto perché vi amo. Ancora oggi, dopo duemila anni, sono bersagliato, pugnalato, beffeggiato, calunniato e diffamato, come succede ai miei due cari figliolini.

Gesù non vi abbandonerà mai. Io sono venuto sulla Terra per gli ammalati, non per i sani, perché essi non hanno bisogno del medico. Quante persone sono malate, perché nate e cresciute nella bugia, nella calunnia e nella diffamazione! Ogni giorno la vostra sorella ha fortissime sofferenze. Perché anche qualcuno di voi la fa soffrire? Lei vive in un letto sola, malata, con sofferenze atroci, ma alcuni non lo capiscono, non hanno né pietà, né compassione e, se possono, le rispondono e la trattano male. Grazie a Dio solo due o tre persone si comportano così. Perché tutto questo? La Mamma e io vi parliamo sempre d'amore, ma qual è l'amore che avete verso il vescovo e la vostra sorella? Perché vi giustificate sempre e dite bugie? La verità è così bella, la verità dà gioia, luce, dà tutto.

Io sono venuto per gli ammalati, ma per quelli che vogliono guarire; invece per coloro che non vogliono guarire io mi ritiro, perché non posso aiutarli, se non vogliono essere aiutati. Questo vale per tutti, grandi e piccoli: un malato non vuole il medico se non vuole essere aiutato. Allora il medico si ritira; così fa il vostro Gesù. Se volete essere aiutati io mi prodigo per voi e il vostro vescovo vi aiuta, ma se volete primeggiare, andate dove il vostro orgoglio e la vostra superbia possono trionfare, perché questo è un luogo santo e taumaturgico, è un luogo scelto da Dio, qui non c'è né primo, né secondo, né terzo. Qui siete tutti allo stesso livello; solo il vostro vescovo è superiore a voi, perché deve aiutarvi, deve insegnare e deve amarvi ed egli vi ama veramente. Gesù vi garantisce che il vostro vescovo vi ama e anche la veggente vi ama. Lei sta soffrendo moltissimo, perché non ha avuto amore da coloro che vivono in casa e che lei chiama fratelli e sorelle. Essi non hanno avuto pietà e compassione nel vedere il volto, le mani, i piedi e il costato insanguinati; non sono stati colpiti più di tanto, né si sono emozionati, ma l'hanno fatta soffrire molto, fino a farla piangere. Credetemi, questo non è bello, a Gesù non piace e non piace a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e alla Madre dell'Eucaristia.

Mi domando: perché voi, che avete ricevuto tanto da Dio, vi comportate così? Perdonate il mio ardire, ma io non voglio assolutamente che questa povera creatura debba soffrire, anche per colpa vostra. Lei già soffre per la salute, ma non deve avvenire che delle persone la fanno soffrire volontariamente, inveendo contro di lei e trattandola male. Voglio sperare che almeno in una di queste persone non c'è volontà di farla soffrire. Perché non la lasciate in pace e non le lasciate godere quel tanto che Dio le permette insieme al vescovo, ai suoi cari nipotini, alla mamma e al piccolo Emanuele che vive qui con loro? Perché la mamma deve vederla sempre soffrire? Oggi ha gridato: "Basta, non fate più soffrire mia figlia!". Perché bisogna arrivare a questo?

Marisa - Lo chiedi a me? Sinceramente io non lo so, però se agendo in questo modo sono contenti, lasciamoli fare.

Gesù - No, Marisella, Io non ho insegnato questo, il vostro vescovo non ha insegnato questo e la situazione è più grave di quanto voi potete immaginare; soprattutto nei tuoi riguardi scattano la gelosia e l'invidia.

Marisa - Verso di me? Così come sono? Allora mi fanno pena.

Gesù - Miei cari figli, pregate per ognuno di voi, amatevi l'un l'altro come Io vi amo, come il vostro vescovo vi ama, come la veggente vi ama. Io non ho mai detto prima che Marisella vi ama ed è l'unica veggente al mondo che sa soffrire e amare.

Non voglio dire altro, perché dovete partecipare alla Santa Messa. Io sarò di nuovo con voi durante la consacrazione, quando il pane e il vino diventeranno il mio corpo e il mio sangue.

Coraggio, io vi dico questo soltanto per aiutarvi. Con che coraggio fate soffrire una persona che ha già tante sofferenze soprannaturali? Inoltre vi sentite offese e portate il broncio, non parlate o se parlate rispondete male; questo non è bello agli occhi di Dio. Mi dispiace, la lettera di Dio era diversa, ma all'ultimo momento Dio ha dato questa lettera e Io l'ho tolta alla Mamma, perché lei avrebbe sofferto nel leggerla e le ho detto: "Mamma, non ti preoccupare, vado Io a portare la lettera".

Voi fate festa, fate dei regali al vescovo e alla veggente, fate vedere che li amate, ma cosa fate poi dietro le spalle? Basta! Io voglio portarvi alla santità, voglio portarvi in paradiso e continuo a venire qui in mezzo a voi per portarvi in paradiso. Il paradiso esiste ed esiste anche l'inferno; voi non potete immaginare quante anime sono all'inferno per orgoglio, superbia e vendetta. Voi volete forse questo?

Miei cari figli, Gesù vi ringrazia, ma vi ringrazia soprattutto se metterete in pratica quanto vi ho detto. Chiedete perdono, chiedete scusa alle persone che avete fatto soffrire, ma la richiesta di perdono deve essere definitiva, non dovete chiedere scusa ogni giorno e confessarvi; se fate così non avete capito nulla. Ciao, mia dolce sposa.

Marisa - Ciao, Gesù.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma e sono venuta per salutarvi. Mettete in pratica quanto mio Figlio Gesù ha detto. Io ho sofferto tanto, i miei due figliolini hanno sofferto tanto, e la nonna Iolanda soffre quando vede la figlia soffrire. Marisella è serena, anche quando arriva la passione e si aprono le stimmate, perché sa che questa sofferenza serve per salvare tante anime. Ma quando le creature della Terra la feriscono, la umiliano e la maltrattano, queste sofferenze non sono volute da Dio. Il vescovo, che oggi era presente, sa come sono andate le cose. Basta così, mettete in pratica quanto mio Figlio Gesù ha detto.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico te, nonna Iolanda; non soffrire per la tua figliola, prega per lei e offri al Signore. Benedico i bimbi, che in questo momento stanno dormendo. Benedico soprattutto gli ammalati in spirito e in corpo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Roma, 24 marzo 2002 - ore 10:40

Lettera di Dio

Marisa - È bello vedere Gesù che entra in Gerusalemme. È una scena meravigliosa, incantevole.

Madonna - Sì, Marisella, tutto ciò che vedi è bellissimo. I miei poveri figli non vedono nulla, ma hanno capito benissimo cosa succede qui. Tutte le persone, anche quelle che non credono, continuano ad alzare le palme e a gridare "Osanna al figlio di Davide".

È grande festa, è un grande trionfo, ma nel mio cuore so che poi questo finirà e ci sarà la morte di mio Figlio Gesù, Colui che ha dato tutto sé stesso per gli uomini, che ha fatto sempre grandi miracoli e grandi guarigioni; infatti dopo "l'Osanna" così eclatante, così bello e forte c'è il "Crucifigge". Ma oggi esultiamo, cantiamo "Osanna" a mio Figlio Gesù, a Colui che ama e continuerà ad amare gli uomini, anche se questi non sentono il suo amore. Vanno in San Pietro e in altre chiese, ma nel loro cuore non sentono il vero motivo per cui si canta "Osanna al figlio di Davide". I sacerdoti non spiegano il vero significato alle persone che in questo giorno frequentano le chiese, più degli altri giorni, delle altre domeniche e delle altre feste. La domenica delle palme cantano "Osanna" tanto per cantare. Voi quando cantate "Osanna" pensate a ciò che dite, non ha importanza avere una bella voce, ma pensate alle parole. Cantate "Osanna al figlio di Davide" con tutto il cuore e con tutto l'amore che potete.

Coloro che non sono in grazia, non si accostino a ricevere mio Figlio Gesù, perché commettono un peccato grave, un sacrilegio. Devono prima fare la confessione vera e soprattutto sincera; se non fanno una vera confessione è inutile che ricevono mio Figlio Gesù. Siete sempre pronti a scusarvi e ad accusare, a dire bugie e falsità, ma questo non è da voi. Continuate a portare avanti il cammino fatto e cantate con tutto il cuore e con tutto l'amore "Osanna al figlio di Davide". Questo "Osanna" deve essere cantato sempre nei vostri cuori, ogni giorno.

Ogni giorno deve essere Pasqua di Resurrezione, ogni giorno deve essere Natale; non bisogna aspettare le grandi feste per festeggiare. Per voi cristiani, per voi che frequentate questo luogo taumaturgico deve essere sempre festa, dovete essere sempre uniti a mio Figlio Gesù, alla Madre dell'Eucaristia e al mio amato sposo Giuseppe.

Coraggio, la Mamma è con voi. Vi invito a pregare per la vostra sorella che, anche ieri sera e stanotte, ha continuato a sanguinare e a soffrire la passione, una passione vera, cruenta e che fa molto male. Pregate, affinché abbia la forza di sopportare. È difficile che si lamenti, la vedete spesso sorridere, scherzare e quasi prendersi in giro per nascondere qualcosa che le fa tanto male. Così non crolla, non si butta giù; qualche lacrima è uscita dal suo volto, ma più per la sofferenza che le danno gli uomini che per quella data da Gesù. Quindi prendete esempio da questa vostra sorella. Non pretendete sempre qualcosa di più da lei, non è perfetta perché è una creatura come voi; la differenza è che lei soffre la passione di Gesù e voi no, quindi aiutatela con la preghiera e ogni giorno cantate "Osanna al figlio di Davide". Ogni giorno deve essere Pasqua di Resurrezione, deve essere Natale; non aspettate le grandi feste per andare in vacanza, per mangiare meglio e di più. Vedete, la vostra sorella, poverina, non può mangiare, perché deve rispettare le prescrizioni mediche, quindi non può neanche godere di questo.

Noi volevamo chiederle una settimana di digiuno, sempre che il suo vescovo e direttore spirituale sia d'accordo; un digiuno a pane e acqua.

Marisa - Non so se gliela faccio.

Madonna - Tu farai quello che dirà il tuo direttore spirituale, lui comanda su di te, tu non sei nulla. Ti devo ripetere che vali solo nel momento in cui c'è l'apparizione e quando soffri la passione? Non tutti possono comprendere e capire. Il profumo che emani dal tuo corpo e che tutti sentono è perché io sono dentro di te, Gesù è dentro di te.

Vorresti fare il digiuno per salvare altre centomila anime?

Marisa - Centomila? Cento milioni.

Madonna - Che fai, mi ricatti?

Marisa - Io sono pronta a tutto, però devo sentire il direttore spirituale, dovrei sentire anche cosa ne pensa il dottore.

Madonna - Va bene, noi te lo abbiamo detto, l'importante è che tu ubbidisca. L'obbedienza è una virtù molto bella, ti dà forza e coraggio, quindi ubbidisci a chi è superiore a te.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Quando il vescovo entrerà, alzate gli ulivi e le palme e cantate con tanta gioia "Osanna al figlio di Davide".

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito santo.

Benedico gli ammalati che in questo momento sono nel loro letto, tanti bimbi e tante persone anziane; benedico coloro che hanno lasciato questa terra e soprattutto i loro parenti. Dio li accolga nel suo regno.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ha benedetto tutti.

Roma, 28 marzo 2002 - ore 21:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei arrivato trionfante e in festa. Tutti gli apostoli sono disposti accanto a Te.

Gesù - È il giorno dell'istituzione dell'Eucaristia e dell'Ordine, due sacramenti molto grandi, importanti, puri e casti per chi è puro e casto.

Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla. Io sono contento di aver dato la mia vita per tutti e di avervi riaperto il paradiso. Oggi, giovedì santo, ho istituito l'Eucaristia e l'Ordine. Per tutto lo scorso anno e per i primi mesi di questo 2002 ho chiesto a Marisella di soffrire con Me la passione: per questo si sono salvate tante anime, ma si sono convertiti pochi sacerdoti. Io aspetto e voglio che i sacerdoti diano molto di più: hanno ricevuto tanto e voglio che diano il doppio di quanto hanno ricevuto. Chi può essere migliore del maestro? Nessuno. Io sono il Maestro, ma sono anche il vostro servo, sono quel Gesù che ha lavato i piedi ai suoi discepoli, sono Colui che ha redento il mondo e che ha dato la sua vita per tutti gli uomini. Dopo la morte c'è la vita, quella vera, quella che piace a tutti coloro che credono, amano soprattutto Me, Gesù Eucaristia.

Questo è un giorno molto importante, ma non è compreso da tutti, perché non è spiegato. I sacerdoti si limitano a leggere il Vangelo, ma non danno spiegazioni; il Vangelo deve essere spiegato bene. Il sacerdote deve infondere nell'uomo la parola di Dio, ma questo non si fa, non c'è tempo e c'è tanto da fare. Molte parrocchie hanno tanti sacerdoti, specialmente in questi giorni, perché ci sono anche sacerdoti studenti che non hanno più la scuola e vanno ad aiutare, ma non c'è tempo per spiegare la Parola di Dio. Come mai il vostro vescovo trova il tempo di preparare tutto, di fare tutto, cercando di dare il meglio?

(Marisa vive la passione)

Marisa - Quando finirà, Signore, tutto questo? Mi hai promesso che finirà, mantieni la parola.

Gesù - Bevi, figlia mia.

Marisa - Gesù, Tu mi hai promesso che quando finirà la quaresima, finirà anche la passione.

Gesù - Sì, figlia mia, oggi è stata una giornata molto dura, molto difficile, ma dovevi soffrire per aiutare i miei figli prediletti. Io, Gesù, ti ringrazio, mia sposa diletta, perché sei riuscita a superare, a parlare, a dialogare, pur avendo il cuore trafitto da una lancia; una lancia ha trafitto Me, e ha trafitto te.

Miei cari figli, il vostro Gesù ringrazia tutti per ciò che avete preparato, e se qualcosa non è riuscita bene, è perché non avete potuto. I sacerdoti possono dare di più, ma non lo fanno, a meno che non ci siano i giornalisti o la TV; voi fate tutto ciò che potete fare perché Io vi ho insegnato l'amore.

Domani vi attendo e sarà una giornata di amore molto grande. Io avrò amore verso voi e voi l'avrete verso Me e poi alla fine gioiremo tutti, ci rallegheremo tutti.

Coraggio! A te, figlia mia, mia sposa diletta, dico grazie, sei stata veramente eroica a sopportare tutta la sofferenza.

Marisa - È andato via Gesù, con tutti gli apostoli.

Madonna - Dopo le parole di mio Figlio Gesù, la Mamma cosa può dire di fronte a tanta grandezza, a tanta bellezza? Può soltanto dirvi: amatevi come Gesù vi ama.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi che sono qui presenti: Samuele, Jacopo e il piccolo Emanuele che dorme, e altri bimbi che a quest'ora sono nel riposo degli angeli. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo

Coraggio, figlia mia.

Marisa - Non ci dici i milioni? I miliardi? Aspetta un momento, i miliardi o i milioni?

Vescovo - Miliardi e milioni.

Marisa - I miliardi e i milioni.

Madonna - Tu sai che hai salvato tante anime.

Marisa - Sì, ma a quanto siamo arrivati?

Madonna - Te lo dirò domenica.

Marisa - Va bene.

Madonna - Ciao, figlia mia.

Marisa - Ricordati, me l'hai promesso. Non fare che non vieni perché hai il raffreddore o l'influenza e mandi Gesù che non dice il numero delle persone convertite.

Va bene, ciao. Ciao, piccolo.

Sono andati via tutti. Hanno formato il cenacolo: Gesù con tutti gli apostoli intorno; però non stavano seduti, ma spaparacchiati. Si può dire?

Vescovo - Sì, si può dire.

Marisa - Tu dici spaparacchiati?

Vescovo - No, io dico distesi.

Roma, 30 marzo 2002 - ore 23:30

Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Tutto quello che avete fatto in questi giorni è stato meraviglioso, ma ciò che mi ha colpito e mi ha spinto a venire in mezzo a voi è stata la Via Crucis: una Via Crucis dolce, delicata, sentita.

Non potevo non venire insieme alla mia Mamma, al mio papà e a tutti gli angeli e santi. Ora sono qui in mezzo a voi. La mia Mamma ha partecipato alla Santa Messa con voi, accanto al mio sacerdote prediletto, al vescovo ordinato da Dio.

Molte altre chiese sono in festa, ma nei fedeli non c'è quell'armonia e quella dolcezza che avete dimostrato. Con tanto sacrificio, siete corsi da una parte all'altra, cercando di fare il meglio per il mio Cuore, per il vostro Gesù che vi ama.

Sono morto in croce, ma vivo per voi, in mezzo a voi.

Auguri a tutti.

Per coloro che non hanno compreso l'importanza di questo luogo, pazienza! Io sono qui.

Grazie a tutti per aver partecipato in questi tre giorni così belli alle cerimonie liturgiche, curate con amore e intelligenza.

Marisa - Adesso gli apostoli stanno portando via Gesù.

Madonna - Rimango io, la vostra Mamma. Non preoccupatevi, vi mando a dormire presto, vi faccio soltanto i miei auguri con tutto il cuore. Vi ringrazio per ciò che avete fatto per mio Figlio, per il vostro Gesù. Tutti cantano alleluia, alleluia, alleluia: Gloria a Dio nell'alto dei cieli, gloria a Gesù che ha tanto amato e continua ad amarvi.

Auguri a tutti.

Andate insieme al mio e vostro vescovo nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, cantando nel vostro cuore Alleluia al Dio risorto, alleluia, alleluia.

Marisa - Potevi avvertirmi che venivi.

Madonna - Io vengo quando Dio Padre mi dice di venire a parlarvi.

Coraggio, Marisella, per il momento, sta per finire la tua grande sofferenza. Dio sta allungando i suoi tempi.

Marisa - Sia fatta la sua volontà. Che devo dire?

Madonna - Ciao, figlia mia.

Marisa - Ciao. Don Claudio, non c'è?

Vescovo - C'è, c'è.

Roma, 31 marzo 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Oggi è la festa di Resurrezione, che lo sia per tutti. Donaci un po' di serenità e un po' di pace. Voglio raccomandarti tutti i malati e la mia mamma; ci sono tanti malati qui presenti. Fa' che sia una Pasqua di Resurrezione anche per noi. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, alleluia, alleluia. Cristo è risorto ed è festa per tutti, ma soprattutto deve essere una festa spirituale. Voi non sapete che tante persone non vanno a Messa e non vengono qui perché debbono preparare il pranzo, perché hanno gli ospiti. Portate alla santa Messa gli ospiti e preparate prima il pranzo.

Anche noi abbiamo festeggiato il Risorto, soprattutto unendoci al Cristo risorto. Durante la passione il mio amato sposo Giuseppe è stato sempre vicino a me. Nessuno sapeva quanto io ero vicino a mio Figlio Gesù nel momento della sua passione. Alla resurrezione la famiglia si è riunita e gli apostoli sono stati di nuovo con Gesù. Poi Gesù è tornato al Padre, ma è rimasto sempre con voi nell'Eucaristia. Ogni volta io vi parlo dell'Eucaristia e il vostro vescovo vi parla dell'Eucaristia; amate l'Eucaristia, amate Gesù Eucaristia.

Ancora voglio ringraziarvi per come avete preparato le cerimonie della settimana santa, con serietà ed impegno. Pensate, se fossero state presenti qui tante persone, quante grazie Dio avrebbe fatto? Ma gli uomini vogliono andare nei luoghi grandi dove ci sono tante persone e, anche se sono all'ultimo posto e non vedono, preferiscono andare lì. Ancora non hanno capito che questo luogo è taumaturgico, che questo luogo è santo.

Gridate alleluia, ogni volta, perché deve essere sempre alleluia. Già vi ho detto in un messaggio: non esiste il giorno della Pasqua o della Natività di Gesù, ma ogni giorno deve essere Pasqua, ogni giorno Natale e ogni giorno dovete gridare alleluia, alleluia, alleluia. Questo io voglio da voi. Non ha importanza se siete pochi; avete visto che, anche se siete pochi, il vostro vescovo vi parla; Gesù viene in mezzo a voi e io sono con voi.

Ora, Marisella, dammi la piccola Elisa.

Marisa - Guarda come dorme, se la svegli la colpa è tua, non è mia.

Questa sarà tra breve una nuova cristiana, tra poco sarà tua anche lei. Aiutala e benedicila sempre, falla crescere bene, buona, santa.

Madonna - Ecco, ogni bimbo deve essere presentato al tempio, ogni bimbo deve essere consacrato a Gesù e a Maria.

Auguri a tutti, miei cari figli.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Sì, questo è Emanuele, canta e anche lui ti parla.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, alleluia, alleluia, alleluia.

Marisa - Ciao. È andata via. C'era una schiera di angeli e di santi.

Roma, 4 aprile 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi dice grazie perché siete venuti ad ascoltare la Parola di Dio e soprattutto a partecipare alla Santa Messa.

La lettera di Dio contiene poche parole: preghiera, sacrificio e amore. Dov'è preghiera, sacrificio e amore, c'è Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Desidero, come desidera il vostro vescovo, che sabato facciate una giornata di preghiera per la pace nel mondo, affinché terminino le guerre. Non ho detto "la guerra", ma "le guerre", poiché ve ne sono molte.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Se la lettera fosse stata un po' più lunga, per noi sarebbe stato meglio.

Madonna - Dovete partecipare all'incontro biblico e alla Santa Messa, quindi andate tutti in pace. Ciao, Marisella.

Marisa - Aiutami. Ciao, piccolo.

Roma, 6 aprile 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il mio cuore è triste perché non tutti rispondono alla chiamata. Per oggi, primo sabato del mese, avevo chiesto di fare un giorno di preghiera per la pace. Lo so, nelle giornate belle le famiglie vogliono uscire, andare a passeggio, ma il primo sabato capita soltanto una volta al mese e negli altri non vi sono impegni, per cui siete liberi. Ho chiesto di pregare per la pace nel mondo e a voi chiedo ora di pregare per la pace nelle comunità e nelle famiglie; ci sia pace fra genitori e figli, fra figli e genitori e pace fra di voi.

Non c'è pace senza amore e non c'è amore senza preghiera, sacrificio e digiuno, per chi lo può fare. Non siete obbligati, ma chi vuole aiutare il prossimo può farlo. Quando Noi chiediamo la preghiera per la pace, rispondono in pochi, mentre quando bisogna andare a San Pietro, perché il Papa ha chiesto un giorno per la pace, tutti corrono, come se il Papa li vedesse uno ad uno. Quando Noi chiediamo di venire a pregare per la pace in questo luogo taumaturgico, sono in pochi a rispondere. Chi lavora e chi è fuori Roma è scusato, ma chi sta a Roma, anche se abita lontano, deve venire. Oggi non è difficile spostarsi da un luogo all'altro della città, mentre lo è per chi viene da fuori Italia. Anch'io ho viaggiato molto, e percorrevo i sentieri, non avevo la macchina, a volte avevo un piccolo asinello. Potete immaginare quale fatica è stata per noi percorrere centocinquanta chilometri con l'asinello, in mezzo alle spine, ai rovi e alle rocce; ma siamo sempre andati dove Dio voleva.

Quando ho chiesto di pregare per la pace nel mondo, vi ho detto che era legata alla pace fra di voi, in famiglia e nella comunità dove dovrebbe esserci la fratellanza e l'amore, che purtroppo vengono a mancare. Se qualcuno viene ripreso, si sente a posto e dice: "Io non mi sento come mi descrive chi mi sta riprendendo, non mi sento cattivo, io sono buono". Chi è buono? Chi è santo? Chi è maestro? Solo Dio. Come fai tu, semplice creatura, a dirti buona, a farti addirittura giudicare dagli altri una santa persona? La preghiera non consiste nell'inginocchiarsi a testa china e pregare, ma nell'amare il fratello, specialmente il fratello che soffre, nell'ubbidire, nell'accettare le correzioni fraterne. Voi aspettate che le anime si convertano, ma vi sentite convertiti oppure tentennate ancora, facendo scattare l'orgoglio e la superbia? Vi siete lamentati perché Dio non ha detto quante anime si sono convertite. Dio non ha detto a voi "Vi dirò", ha detto alla veggente "Ti dirò". Oggi, infatti, la veggente sa quante anime si sono convertite, ma non deve parlare perché Dio glielo ha proibito, finché voi creature non mostrerete una forte riconoscenza a Dio. Avete ricevuto tanto da Dio e dal vostro vescovo. Avete goduto le apparizioni eucaristiche, le apparizioni della Madre dell'Eucaristia, avete visto con i vostri occhi tanti miracoli, avete visto la vostra sorella versare il sangue per la pace e per le conversioni. Chi siete voi per lamentarvi perché Dio non ha fatto ciò che ha detto? Dio può anche rimandare ciò che dice. E ricordatevi bene, soprattutto chi conosce bene l'italiano, non ha detto "Vi dirò", ha detto "Ti dirò".

Mi ripeto: la veggente sa e con lei sa chi deve sapere.

Non preoccupatevi per questo, preoccupatevi piuttosto di pregare, di amare, di fare dei sacrifici e di amarvi fra di voi. Avete formato dei piccoli gruppi, a seconda dei luoghi di provenienza di Roma. No! Dovete amarvi tutti, grandi e piccoli; non c'è migliore o peggiore, primo o ultimo, per Dio siete tutti uguali; chi può avanzare un passo di più verso

Dio è il vescovo, ma voi siete tutti uguali. Aiutatevi e amatevi vicendevolmente. Chiedete la pace, perché se un domani la guerra proseguirà e si allargherà saranno i vostri figli, i vostri nipoti a soffrirne. Non pensate ad altro, chiedete solo la pace vera, prima di tutto in famiglia, fra di voi, in comunità, fra parenti ed amici e vedrete che la preghiera, quella vera, la grande preghiera, saprà fermare anche le guerre, ed evitare tanti morti. Continuano a morire in tanti.

Comunque Gesù e la Mamma ringraziano coloro che hanno risposto alla chiamata di fare un giorno di preghiera per la pace e terranno conto del sacrificio e delle preghiere che avete fatto.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Benedico te, nonna Iolanda. La sofferenza ti sta logorando, insieme alla tua figliola. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Perdonaci se non sappiamo essere buoni come tu vuoi, aiutaci a diventarlo, perché noi cerchiamo di amare, però siamo umani. È vero che ci aiuti tutti?

Madonna - Io vi aiuto, ma dovete mettere in pratica quanto dicono Gesù e la Madonnina.

Ciao, Marisella, grazie per ciò che fai per la Chiesa, per il mondo intero.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 aprile 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi sono venuta per coloro che, con sacrificio e amore, hanno potuto fare la giornata di preghiera. Parlo davanti a Gesù Eucaristia che ha sanguinato per la seconda volta. Voi sapete che quando sanguina un'ostia grande è a causa della situazione spirituale dei sacerdoti, invece quando sanguinano le ostie piccole è per i laici. La Mamma vi ringrazia anche per la processione eucaristica che avete fatto in silenzio e con tanto amore.

Piano piano state comprendendo che ci vuole così poco a fare tutto con amore. Come già ho detto tante volte, per arrivare all'amore ci vogliono preghiera, sacrifici, fioretti e anche il digiuno, per chi può farlo; così arriverete all'amore più grande e più bello, all'amore verso Dio. Dio è Amore e vi ama tutti, Dio vi ha creato a sua immagine e somiglianza e desidera moltissimo che i suoi sacerdoti prediletti e i laici che si dicono impegnati camminino sulla retta via.

Sono più di duemila anni che Gesù è entrato in Gerusalemme trionfante e poi è stato messo in croce. Da duemila anni gli uomini dicono che amano e danno gloria a Gesù, partecipano alla Santa Messa per abitudine e poi, terminata la celebrazione, tutto finisce e passano "dall'Osanna al Crucifige". Per mettere Gesù in croce, per inchiodarlo sulla croce, basta soltanto che non vi comportiate bene e non amiate il vostro prossimo.

Il vostro vescovo ha detto di fare tre giorni di preghiera per la preparazione alla festa della Madre dell'Eucaristia, che doveva essere celebrata il 25 marzo, ma è stata spostata perché avveniva durante la settimana santa. Chi può, venga e stia con Gesù. È stato dato un orario, ma chi vuole venire prima per pregare, venga quando vuole. Se c'è anche una sola persona la chiesa rimane aperta, perché Gesù aspetta tutti. Chi vuole andare in chiesa basta che suoni alla porta e dica: "Io voglio stare con Gesù e pregare". Se andate via, però, dovete avvertire, perché qualsiasi chiesa di Roma non può restare aperta senza una persona presente, perché possono entrare persone che non vogliono pregare, che non amano l'Eucaristia; possono entrare quei poveri ragazzi sbandati che cercano qualcosa da poter prendere e poi vendere per comprarsi cosa voi sapete.

Miei cari figli, il mio amato sposo Giuseppe è qui accanto a me. Egli è il custode dell'Eucaristia, un titolo più bello e più grande non gli si poteva dare. Pregate e dite: "San Giuseppe, custode dell'Eucaristia, prega con noi"; è così bello.

In questo luogo taumaturgico non ci sono folle di persone, non ci sono sacerdoti, ma un solo sacerdote, un vescovo, e poche persone. Questo luogo doveva essere pieno di persone, che invece continuano ad andare nei posti dove c'è tanta gente, dove non si riesce a pregare, e dove i sacerdoti non seguono le anime. Qui, malgrado tutto, il sacerdote segue chi vuole essere aiutato.

Mio piccolo gregge, accontentatevi di questo luogo taumaturgico, perché qui guadagnate il paradiso, se vi comportate come vi insegna il vostro vescovo, perché Gesù parla attraverso lui.

Auguro a tutti ogni bene, auguro a tutti felicità, gioia e di amare sempre, chiunque.

Marisella, qui ci sono tante anime salve, e oggi ho vicino a me il tuo don Enrico che ti ha detto: "Figliolina mia, la sofferenza per te è grande, ma vai avanti perché chi ama Cristo deve soffrire".

Marisa - Ciao, don Enrico, ti ricordi di me?

Madonna - Certo, lui si ricorda di te ed è lui che ti ha incoraggiato a continuare questa via così dura e piena di sofferenze e sacrifici.

Sono accanto a me anche tutte le anime salve dei vostri parenti. Non domandate più: "Mia madre, mio padre, mio figlio c'è?". Qui ci sono tutte le anime salve dei vostri parenti. Certo, il sacerdote Don Enrico è vicino a me, come lo sono gli altri sacerdoti; io dico sacerdoti, ma intendo anche papi e vescovi. Oggi c'è don Enrico vicino a me, perché sono presenti delle persone che l'hanno conosciuto.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Partecipate alla Santa Messa con tutto l'amore, ricevete mio Figlio Gesù nel vostro cuore e ringraziatelo di avervi portato in questo luogo taumaturgico, scelto da Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 11 aprile 2002 - ore 20:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi avete una perla preziosa che nessun uomo della Terra possiede: i miei capelli. Il primo è stato bruciato dal demonio, ma Dio non ha permesso che venissero bruciati anche i secondi. Anche il primo tornerà e vedrete un bel capello che comprenderà il mio, quello del mio amato sposo e quello del piccolo Gesù, tutti insieme.

Oggi è una grande festa per voi, ma anche per Noi, che abbiamo voluto festeggiare con voi la Madre dell'Eucaristia, l'annunciazione del Signore, il "fiat" di Maria, il suo "sì". Dire "sì" a Dio è un regalo molto grande, fare la volontà di Dio vi fa sentire forti e coraggiosi nell'affrontare qualsiasi situazione. Fare la volontà di Dio non è soltanto un impegno per i sacerdoti e le suore, ma anche per i laici, per i giovani, per coloro che vogliono sposarsi e affrontare un nuovo cammino. A volte il cammino può essere anche duro, potete incontrare tante pietre, tanti macigni e rovi, ma se fate la volontà di Dio avrete anche la forza di sopportare tutto. Io ho detto "sì", anche se sapevo a quale sofferenza andavo incontro, ma ho fatto la volontà di Dio e desidero che la facciate anche voi.

So che la sofferenza in voi ancora è forte e continua; c'è chi soffre per un motivo e chi per un altro. C'è chi avanza con forza e chi ha paura e indietreggia o fugge. Qualcuno si è ritirato solo perché gli hanno detto la verità. Quando la Mamma dice la verità, perché vi ritirate? Voi mi credete soltanto quando vi parlo d'amore e vi dico che vi voglio bene, che vi comportate bene e vi ringrazio per tutto ciò che fate in occasione delle grandi feste, ma se mi permetto di fare piccoli richiami, che io chiamo carezze materne, perché qualcuno si ritira? Succede anche che non ve la prendete con me, ma con il vescovo. Che colpa ne ha lui? Lasciatelo un pochino in pace; questo vale per tutti: grandi prelati, sacerdoti, suore e laici; lasciate vivere in pace questo vescovo, quest'uomo che con il suo coraggio sta portando un fardello molto pesante sulle spalle. Anche lui ha detto "sì" a Dio, come me e il mio amato sposo Giuseppe. Fare la volontà di Dio non è sempre facile, credetemi. Ma in fondo a voi Dio quali grandi sofferenze ha dato? Vi ha dato piccole sofferenze, accettatele.

Non cercate sempre di trionfare. Potete incontrare notevoli difficoltà nel lavoro e nello studio, ma ricordatevi: finché starete sulla Terra troverete sempre qualcosa di cui lamentarvi, perché gli altri non sono come voi, perché in loro non c'è pulizia interiore. Allora, cosa dovete fare? Silenzio! Se potete aiutare, fatelo, altrimenti silenzio, dentro di voi, con gli uomini, con tutti. Ma fare silenzio non significa dover tacere per paura. Quando bisogna combattere, combattete; il vostro vescovo ve ne dà esempio; che coraggio e forza ha! Io ero forte perché avevo Giuseppe vicino, ma Don Claudio chi ha? Ha voi giovani, ma siete deboli. Dovete essere più forti e coraggiosi e quando sapete che ciò che dite è la volontà di Dio, dovete farla sentire a tutti, dovete gridarla. Se notate che qualcuno sbaglia o parla male, dovete difendere la verità.

Voi laici non continuate a tacere per il quieto vivere. Il vero cristiano fa silenzio quando le persone da correggere non fanno parte della comunità, ma quando fanno parte della comunità il vero cristiano deve reagire, deve parlare e difendere la verità.

Coraggio, oggi è festa grande; altre anime si sono convertite e sono tante, ma non dico il numero per impedire che crolliate, perché ci sono molte anime che stanno tornando indietro e sono stanche di soffrire e

lottare. Sono stati superati i tre miliardi di anime convertite ed altre anime continuano a salvarsi per la sofferenza molto grande di colei che Dio ha chiamato e del vostro vescovo; ognuno di voi alla loro sofferenza aggiunge quello che può.

Vi ringrazio perché da un lungo periodo pregate e fate adorazione. Se tutti gli uomini rispondessero a questa chiamata e comprendessero che cosa significa adorare Dio e pregare per la pace, non solo perché le guerre finiscano, ma anche perché regni la pace nelle famiglie, nelle comunità, fra i giovani, fra tutti, allora ci sarebbe il grande trionfo.

Vi invito, cosa che non dicevo da tempo, a pregare per il Santo Padre, che ha la mente molto sveglia, ma non ha la forza di combattere contro coloro che cercano di fargli fare azioni che non vuole. Pregate perché faccia la volontà di Dio e ricordatevi: dire che il Papa deve fare la volontà di Dio non significa parlare male; chi ha pensato questo non è in buona fede. Fare la volontà di Dio significa anche aiutare il prossimo, chiunque esso sia. Pregate, affinché il Papa faccia la volontà di Dio, nei riguardi degli uomini, dei sacerdoti, di voi, di tutti. Oggi il Papa è Giovanni Paolo II e dovete pregare per lui, Dio sa chi saranno i suoi successori.

Grazie della vostra presenza.

Voi avete un dono prezioso che nessuno ha: i miei capelli. Tanti dicono di avere questa o quella reliquia della Madonnina, ma non ne hanno nessuna, questa è l'unica e dovete essere felici, contenti che siete stati scelti da Dio per avere i miei capelli. Grazie, grazie al mio Dio, grazie a voi tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - È scesa una colomba e si è adagiata sui capelli della Madonna. Lo Spirito Santo scende anche su di te, Don Claudio.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri e buona festa a tutti. Partecipate alla Santa Messa con tutto l'amore che potete, anche se siete stanchi e il tempo non è favorevole; è giusto che piova, in tanti luoghi c'è bisogno dell'acqua. Ringraziate Dio di tutto: della pioggia, del sole, della luna e delle stelle, di tutto ciò che ha creato.

Grazie ancora.

Marisa - Ciao. È andata via. Ha detto che ritorneranno i suoi capelli, ma non so quando.

Vescovo - Gli altri?

Marisa - Sì, quelli bruciati dal demonio.

Roma, 14 aprile 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Non stai bene, figlia mia, ma io sono venuta ugualmente per tutti.

Avete pregato, cantato e ascoltato la catechesi del vescovo. Se non fossi la Madonnina, mandata da Dio, avrei difficoltà a comunicarvi la lettera di Dio. Dopo tutto quello che ha detto il vostro vescovo, cos'altro c'è da aggiungere? Tutto ciò che ha detto è scritto nella lettera di Dio. Dovreste essere felici e contenti, se non altro perché la maggior parte di voi ha una salute discreta. Pensate a colei che per un giorno sta bene e gode, e per tanti altri invece sta male notte e giorno, giorno e notte, e va avanti così. Cerca di offrire tutto per la pace nelle famiglie e in tutta la Terra, ma è molto difficile che il mondo accetti questa pace tanto desiderata dagli uomini buoni, ma soprattutto desiderata da Dio.

Quanta pazienza ha Dio, quanta pazienza! Se Lui dovesse perdere la pazienza come fate voi per delle sciocchezze, quante persone si dannerebbero! Dio ha pazienza e aspetta, perché vuole la conversione, specialmente dei suoi sacerdoti.

Io, guardando la lettera di Dio, posso dirvi soltanto poche cose già dette e ridette e che ha ripetuto anche il vostro vescovo. Oh, se meditaste quello che lui ha detto questa mattina e lo metteste in pratica! C'è tutto. Questa è la dimostrazione che Dio parla attraverso lui, Gesù in lui parla e aiuta le persone che vogliono essere aiutate. Ma quelle che non vogliono essere aiutate non vengano a disturbare, restino a casa. Dovete venire qui per pregare, sono anni che ripeto questa frase. Qui si viene solo per pregare, per cambiare e per diventare santi.

Dio dà delle prove, ma sa a chi darle, sa chi scegliere. A voi dico soltanto pace, pace, pace; amore, amore e amore. Se non c'è amore non c'è pace, se non c'è pace non c'è amore. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Stai male, Marisella, figlia mia. Devi avere pazienza, molta pazienza. Ti guardo sempre, ciao.

Buona giornata a tutti. Amatevi, se potete e pregate per la pace.

Marisa - Ciao. Adesso mi aiuti un pochino per non dare preoccupazione al vescovo e alla mamma? Non ce la faccio neanche a stare in piedi per breve tempo. Perdonami se non ho saputo accettare fino in fondo la sofferenza e perché ho pianto, ma non ce la facevo più. Perdonami, se non riesco a sopportare tutto.

Madonna - Coraggio, Marisella, Dio è contento di te, molto contento.

Marisa - Don Claudio, io adesso mi metto giù, perché non mi sento di stare seduta sul letto.

Roma, 18 aprile 2002 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Avete imparato ad amare come vi ho insegnato? Vedrete che pian piano riuscirete ad amarvi come Gesù ed io vi amiamo. Vorrei tanto che la sacrestia, che si trova vicino alla cappellina dove c'è Gesù sacramentato fosse più in ordine. C'è troppo disordine. Se venite a turno ogni giorno, perché non mettete in ordine anche la sacrestia? Perché lasciate in disordine? Gesù passa ovunque, anche negli angoli. Perché non mettete a posto? Voi vedete che il vostro vescovo è solo e deve accudire due persone, una anziana e l'altra malata, anzi due malate, che non possono far nulla, così tutto ricade sulle sue spalle. Voi, se volete, potete aiutarlo.

Miei cari figli, Gesù è risorto, risorgete ogni giorno insieme a Lui. Cantate "alleluia" al Signore risorto. Anche voi risorgerete; chi si è comportato bene sarà felice, sereno, pieno di gioia e canterà inni a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, se poteste capire quanto vi ama la Mamma, quanto vorrebbe che ognuno di voi si comportasse bene e che vi aiutaste a vicenda! Aiutate l'ammalato, chi è stanco e chi lavora.

Vi siete accorti che quando riprendete una persona, questa si offende, si allontana e inventa delle scuse contro il vescovo, contro la veggente e contro la comunità. Ciò significa che questa persona non è mai stata sincera ed è stata buona, finché non le è stato detto nulla. Invece, quando qualcuno vi riprende, accettate e dite: "Grazie, fratello, grazie, sorella, che mi hai aiutato a crescere". Questo vale per tutti, sia per i giovani che per gli adulti.

Pregate per colei che per un motivo o l'altro continua a stare sempre sul letto del dolore, speriamo che il Signore dica: "Vai, figlia mia, vai a riposarti, è ora".

Miei cari figli, vi lascio. Partecipate alla Santa Messa con tutto l'amore, ricevete Gesù nel vostro cuore in grazia; poi ascoltate la Parola di Dio, che è così ben detta e spiegata. Vi siete accorti che quando il vescovo vi domanda: "Avete nulla da dire?", voi rispondete: "No", perché ha detto tutto? Vi ricordate quando vi ho detto: "Dopo che ha parlato il vescovo cosa può dirvi la Mamma?". Ecco io, umanamente parlando, quando mi trovo sul pianeta Terra con voi, vivo la stessa situazione.

Miei cari figli, coraggio, pregate, pregate, perché satana ha cominciato a sferzare l'ultimo colpo e continuerà, ma non su di voi, non vi preoccupate.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao piccolo.

Roma, 21 aprile 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, l'anima mia magnifica il Signore e vorrei tanto che tutte le vostre anime magnificassero Dio Onnipotente.

Oggi è una grande festa, perché una bimba piccolissima entra nella comunità dei cristiani. Voi presenti siete tutti madrine e padrini: pregate per questa piccola bimba, per la sua mamma e per i suoi cari.

Un augurio parte dal Cielo per questa bimba, perché sia una vera e autentica cristiana e crescendo continui ad essere brava, buona e ubbidiente come il piccolo Gesù che, quando giocava, parlava e cantava, era un bimbo come tutti gli altri, ma quando doveva unirsi in preghiera al Padre era il Messia, il Salvatore.

Miei cari figli, vi costa pregare per una bimba che entra a far parte della comunità cristiana?

Oggi la lettera di Dio parla solo della piccola Elisa; io non voglio aggiungere notizie o fatti che possono insudiciare questo piccolo fiore, questo giglio puro che vive in mezzo a voi; Elisa è un'anima innocente e ho chiesto preghiere perché si mantenga sempre così. Ora per lei è facile essere pura, ma poi man mano che crescerà, e la vita diventerà sempre più difficile, sarà compito della madre e vostro aiutarla con la preghiera.

Dio benedica Elisa, tutti gli angeli e i santi del paradiso benedicono Elisa. Quando riceverà il santo Battesimo invocate lo Spirito Santo su di lei e pregate per lei.

Piccolo angelo del paradiso, piccola Elisa, Noi tutti del paradiso ti facciamo tanti auguri. Auguriamo alla mamma di avere coraggio e forza nell'affrontare la vita, che a volte è molto difficile e dura, ma per fortuna ci sono i parenti e gli amici e anche la comunità può aiutare.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, benedico la piccola Elisa, benedico i vostri cari e gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Prego per i bimbi, da Jacopo al più piccolo; Elisa è la loro sorellina.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 1° maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Figlia mia, perché piangi e non parli? Io sono il tuo sposo.

Marisa - Gesù, ho tante grazie da chiederti e mi ero preparata per chiederle alla Madonnina. Io sto dando la mia vita per tutti, ma oggi voglio raccomandarti una coppia di sposi, la signora Anna e prima di tutto il nostro vescovo. Tu sai a chi mi riferisco e per chi voglio donare tutta me stessa. Ti ringrazio dei quaranta giorni di passione che mi hai fatto soffrire per la salvezza delle anime e soprattutto per coloro che ti ho raccomandato giorno e notte.

Voglio raccomandarti anche nonna Iolanda. Sarebbe così bello se tu prendessi me per la salvezza degli altri. Io ormai ti ho dato tutto, prendimi e fa vivere coloro che ti ho raccomandato; dà loro gioia, coraggio e forza.

Gesù - Marisella, l'eroismo è molto bello. Ci sono persone che sono state eroiche e lo sono tutt'ora; anche se soffrono, esse combattono e piangono e l'eroismo è sempre presente in loro.

Miei cari figli, sono venuto Io, Gesù, a portarvi la lettera di Dio e voglio raccomandarvi di camminare sempre avanti e di non tornare indietro, come ogni tanto succede sia ai giovani che agli adulti. È mio grande desiderio che mi riceviate nel vostro cuore in grazia; c'è chi parla alle spalle o dice delle falsità e poi si accosta all'Eucaristia, ma io non desidero questo. Quante volte la mia e vostra Mamma ha detto: "Ricevete mio Figlio Gesù in grazia!". Io desidero che voi preghiate e mi riceviate in grazia e se avete qualche piccola sofferenza, accettatela. Intorno a voi ci sono persone che soffrono moltissimo; non parlo della vostra sorella, perché lei ha dato la sua vita e io l'ho presa tutta, per questo la considero la mia sposa diletta; Dio sa chi scegliere. Voi la vedete sorridere, parlare e scherzare, ma nel suo cuore c'è tanta sofferenza; lei non soffre per sé, ma per gli altri e soprattutto per i suoi cari. A voi io chiedo solo di pregare e di ricevermi in grazia. Non raccontate bugie, non venite qui a portare messaggi che non vengono dalla Madre dell'Eucaristia; in questo luogo taumaturgico bisogna venire solo per parlare e pregare la Madre dell'Eucaristia. Dio ha voluto questo e nessuno può dire qualcosa che non sia della Madre dell'Eucaristia. Ripeto: nessuno può dire qualcosa che non sia della Madre dell'Eucaristia. In nessun altro luogo del mondo la Madonna appare come Madre dell'Eucaristia. Nessuno possiede qualcosa di bello e di grande della Madre dell'Eucaristia: voi, solo voi avete i suoi capelli: non ci sono reliquie della Madonna in nessuna altra parte del mondo. Eppure le persone non vengono in questo luogo, esse non capiscono e non riflettono. Avete avuto molti miracoli, avete avuto veramente tanto da Dio, eppure alcuni non rispondono e non si comportano bene agli occhi di Dio.

Fate sì che questo mese, dedicato alla mia e vostra Mamma, sia un mese di preghiera per la vittoria riportata. L'idea del vescovo e della veggente di fare una grande festa il 29 giugno è grande e bella ed è ciò che mi aspettavo e che volevo. Quando sarà il momento, quando il vescovo starà meglio, vi dirà come preparare la festa del 29 giugno. Non vi preoccupate, riguarda la preghiera e la S. Messa, il resto verrà detto dopo.

Io auguro a tutti che possiate venire qui ogni giorno, anche se per qualcuno sarà difficile e richiederà un po' di sacrificio, ma se volete,

potete arrivare anche al sacrificio, che non è un sacrificio cruento, ma un sacrificio di coraggio e d'eroismo. Grazie. Ora torno al Padre.

Marisa - Eccola! Meno male che sei venuta. Stasera avevo tanto bisogno di te.

Madonna - Marisella, ho sentito tutto ciò che hai detto.

Fate ciò che mio Figlio Gesù ha detto e rispettate. Gesù ha detto delle parole semplici, perché noi parliamo alla vostra sorella con molta semplicità, non usiamo grandi parole, come invece fanno i grandi teologi; parlare con grandi parole non fa capire nulla, per questo noi parliamo con semplicità. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Buon mese di maggio a tutti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, non piango più. Ciao. Grazie.

È andata via. Prima è venuto Gesù, poi la Madonnina.

Vescovo - E san Giuseppe?

Marisa - Era presente, ma non ha parlato. Dobbiamo fare la statua di S. Giuseppe e metterla bene in vista.

Roma, 2 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Marisa - San Giuseppe! Il vescovo sarà contento che sei venuto tu.

San Giuseppe - Ieri è venuto mio Figlio Gesù. Egli è Dio e io sono solo un umile servo di Dio. Sono venuto a portarvi la sua lettera che vi invita a rileggere tutti i messaggi che avete ricevuto finora, perché possiate comprenderli meglio. Dio vuole che rilegiate i messaggi, lentamente, senza fretta. Leggetene uno al giorno, non ci vuole molto tempo. Alcuni sono lunghi, ma sono messaggi di Dio; Dio vi parla, non una persona qualunque o un santo, quindi rileggete i messaggi e metteteli in pratica.

Questo mese, dedicato alla mia amata sposa, sia un mese pieno d'amore, speranza e carità verso il prossimo, verso coloro che soffrono, i malati, i drogati, i carcerati, gli alcolizzati. C'è tanta tanta guerra, non solo nei paesi stranieri, ma anche qui, in Italia, perché gli uomini continuano ad uccidere con molta facilità. Cosa chiede Dio? Preghiera e sacrificio. Se qualcuno può fare il digiuno, lo faccia; voi dovete sapere se potete farlo, ma non dite: "Oggi ho fatto il digiuno, sono stanco, ho il mal di stomaco e il mal di testa". Il digiuno serve anche per sentire qualche dolorino di stomaco e di testa. Pensate quanto bene potete fare.

Coraggio, figliolini miei, siete pochi e ognuno di voi deve fare per cento, per mille persone, quindi avete molto da fare. Come ben sapete, Dio si rivolge a voi perché conta su di voi. A volte siete imbambolati e stanchi, non comprendete bene ciò che vi si dice, siete distratti, ma Dio non si offende per questo. Però mi raccomando la precisione, la delicatezza, la gentilezza, il silenzio, specialmente durante la S. Messa e anche nei preparativi. Dovete comprendere che tutto ciò che dice il vescovo e tutte le correzioni che vi fa sono per il vostro bene.

Ieri è passato Gesù e i sacerdoti presenti non si sono inginocchiati, mentre voi laici vi siete inginocchiati. In ogni chiesa quando portano l'Eucaristia, i sacerdoti non si inginocchiano.

Il vescovo vi parla per educarvi e per far sì che un domani possiate dare esempio nelle altre chiese; un domani, quando il vostro vescovo... potrete fare ciò che vi ha insegnato e potrete dire: "Aveva ragione a insegnarci come dobbiamo comportarci in ogni situazione".

Il mese di maggio è dedicato a Maria, Madre dell'Eucaristia. La mia amata sposa ha vissuto nel silenzio e nella povertà. Infatti noi eravamo poveri, eppure siamo andati avanti finché la morte non ha portato via prima me, poi Gesù e infine Maria. Questa vita è un passaggio, direi quasi un pellegrinaggio, prima di andare a godere Dio nell'altra vita. Tutti devono morire e poi, finito il pellegrinaggio, chi l'ha fatto con amore, devozione, carità e in silenzio, entrerà in paradiso. Allora non sarà più un pellegrinaggio, ma una vita di amore, amore, amore.

Auguri a te, Marisella.

Marisa - Adesso vai via e viene la Mamma, come ha fatto Gesù ieri sera?

Madonna - Miei cari figli, io sono venuta soltanto per dare il mio saluto, il mio abbraccio e il mio bacio a ognuno di voi. Grazie perché siete qui presenti; a qualcuno è costato sacrificio arrivare fin qui, ma con chi ce la vogliamo prendere se Dio ha scelto questo luogo taumaturgico? Ci vorrebbero tante case vicine a questo luogo, ma chissà, Dio può fare anche questo.

Marisa - Intanto ci faccia fare quello che ha detto, poi penseremo alle case.

Madonna - Tu, Marisella, devi sempre parlare, vero?

Marisa - Sì, ma meno del vescovo, lui parla più di me; e anche il suo vice parla.

Madonna - Allora, dal momento che il mio amato sposo ha iniziato a parlare dopo le vostre preghiere, rivolgiamo insieme gli occhi verso Dio e gridiamo: Padre Nostro...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Partecipate con tutto il cuore alla S. Messa e all'incontro biblico.

Insieme al mio amato vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 3 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Oggi è il primo venerdì del mese, per questo sei venuta tu? Approfitto per raccomandarti tutti i malati, i giovani sposi che non possono avere figli, ma li desiderano tanto, coloro che devono affrontare un'operazione chirurgica, i malati in spirito e, come sempre, tutti noi qui presenti, che siamo pochi, ma ti amiamo. Proteggi anche noi che siamo venuti qui a chiedere il tuo aiuto e poi vai da Dio e digli: "Mio Tutto, quei tuoi figli laggiù hanno bisogno di aiuto".

Madonna - Va bene, Marisella, ubbidisco. Miei cari figli, quando l'apparizione termina io vado sempre da Dio Padre, ma sono qui presente anche durante la S. Messa, vicino al vostro vescovo, che a volte sorreggo, perché non sta bene e ha un peso molto grande sulle spalle. Per un vescovo piccolo, umile e semplice non è facile portare questo peso e voi siete pochi ad aiutarlo. Come ha detto ieri il mio amato sposo Giuseppe, non dovete pregare per una persona, ma per dieci, cento, mille, secondo le necessità.

Io vado al Padre e chiedo ogni giorno per voi, per tutte le persone che hanno bisogno e chiedo che le guerre finiscano, perché purtroppo esse allontanano ciò che voi state aspettando. Avete riportato la vittoria spirituale, quella è vostra, nessuno può togliervela e ora anch'io, come voi, sono in attesa della festa del 29 giugno. Come una bambina attendo quel giorno, perché se realizzerete ciò che avete in mente, darete una grande gioia a Noi del paradiso. Quel giorno Noi tutti del paradiso staremo con voi, anche se non ci vedrete. Voi vedrete una semplice e umile basilica, ma noi vedremo una grande vallata, un luogo infinito, dove non ci sarà né principio né fine, perché io e tutti, gli angeli, i santi e le anime salve saremo con voi il 29 giugno.

Io chiedo sempre a Dio che mi vediate, come vi ha promesso, ma le condizioni ancora non ci sono e i tempi di Dio sono diversi dai tempi della Terra. Avete avuto tanta pazienza, ora cercate di averne ancora e perdonateci se non vi diamo subito ciò che aspettate. Certamente Dio può fare subito ciò che vuole, ma Lui vuole salvare altre anime: non può accettare che suo Figlio Gesù abbia fallito e sia morto invano e non può accettare che la sua Chiesa, dopo duemila anni, sia in queste tristi condizioni. Per questo Dio chiede a voi di pazientare, pregare e soffrire; non lo chiede ai grandi uomini, ai grandi politici e ai potenti, ma a voi. Quando è nato Gesù non erano presenti i potenti, ma i pastori, uomini semplici. Per questo Dio ha posto lo sguardo su di voi e attende da voi la risposta. Ubbidite a Dio e non traditelo mai; ubbidite al vostro vescovo, non traditelo, non pugnalatelo alle spalle, perché tante e tante persone stanno già pensando come distruggere questo luogo taumaturgico. Dal 1994 hanno cominciato a distruggerlo, ma siete arrivati al 2002 e siete qui. Non tutte le persone che sono passate in questo luogo sono presenti, perché condurre la vita spirituale come insegna Dio è difficile e hanno preferito allontanarsi. Purtroppo non tutti lo hanno fatto in silenzio, ma hanno incolpato il vescovo e la veggente, cercando tante scuse per giustificare il loro distacco. Se uno non vuole più venire, non è trattenuto per il collo, se decidete di andare via, non parlate male. Purtroppo questo è successo: i sacerdoti che sono venuti si sono lamentati che c'era troppa spiritualità e troppa preghiera. Voi pensate che qui ci sia troppa preghiera? L'adorazione eucaristica, l'incontro biblico, la S. Messa

possono allontanare una suora, un sacerdote o un laico? Se essi non vogliono fare neanche questo, cosa danno a Dio? A voi Dio chiede di più perché ha dato di più e voi sapete che più si riceve e più si deve dare.

Miei cari figli, io sono sempre con voi e non vi tradirò mai, né vi lascerò mai; anche il vescovo non vi tradirà e non vi lascerà mai e neppure la veggente, poverina, vi lascerà mai, perché ama molto stare con voi. Questa sera lei era preoccupata perché non c'erano abbastanza ragazzi per portarla giù; ne erano presenti soltanto due, ma poi finalmente è arrivato il terzo; tutti hanno faticato, ma lei voleva scendere per ascoltare la S. Messa e stare con voi.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Peccato che non tutti rispondono.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo; ciao, amore. Sono andati via tutti.

Roma, 4 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese; le apparizioni sono iniziate il primo sabato del mese. Quanta gente è passata da quel giorno, quanti sono venuti a chiedere grazie e quante ne hanno ricevute, Molte persone sono state guarite, ma purtroppo, dopo che hanno ricevuto ciò che volevano sono sparite perché qui volevano comandare, volevano prendere in mano tutto. Ognuno di loro diceva che Gesù, lo Spirito Santo ed io parlavamo attraverso loro e quando veniva fuori la verità sparivano, non si facevano più vedere. Voi siete qui da anni, almeno alcuni di voi, e non avete mai detto nulla, perché non dovete dire nulla. Ricordatevi che quando le persone hanno i doni di Dio non parlano, non dicono nulla, se si conoscono è perché Dio lo vuole. Per questo primo sabato del mese di maggio pensavo di vedere la basilica piena e invece, mano a mano che si avvicinano le feste e il caldo, viene prima il divertimento e poi Dio. È giusto che ci sia il divertimento e che uno vada a prendere un po' d'aria, è giusto prendersi un giorno di riposo ogni tanto, come ho detto spesso al vostro vescovo, ma lui non ci riesce, non ha tempo perché è solo.

Il sano divertimento è bello, però mettete Dio al primo posto, non al secondo, al terzo o all'ultimo. Miei cari figli, vi invito a parlare con umiltà e con semplicità; guardate la vostra sorella quando rimane a parlare con voi: è di una semplicità bellissima e scherza, ride, fa delle battute, ma al primo posto c'è Dio.

Miei cari figli, poiché il piccolo Samuele non è presente, facciamo gli auguri al cuginetto, il piccolo Emanuele. Oggi Samuele compie appena due anni, lasciatemi la gioia di fargli gli auguri, poi domani, se Dio vuole che sia presente, glieli faremo di nuovo. Gli auguri vanno anche a tutti voi che siete qui presenti, auguri soprattutto di santità, come ripeto spesso, auguri di amore e di carità a tutti: grandi e piccoli. Imparate a restare nel silenzio del vostro cuore, in quei momenti in cui pregate non fate entrare nessuno in esso, solo Gesù, la Madre dell'Eucaristia e san Giuseppe.

Ieri sera Marisella vi ha detto che qualche volta quando io appaio, lei vede anche voi; ve l'ha detto ieri perché si era accorta che il giorno prima mancava una persona che invece era presente il giorno dopo. Costei si è chiesta se doveva morire, ma la vostra sorella vi vede perché siete in grazia, perché cercate di vivere in grazia, per questo vi voglio intorno e vicino a me. Certo, vicino ho i santi, ho a fianco il mio amato sposo Giuseppe; stai tranquillo, Eccellenza, lui c'è sempre, anche quando non lo dico, perché non posso ogni sera dire che ci sono gli angeli, i santi, le anime salve. C'è qualcuno molto piccolo che dà gloria a Dio, sempre. Anche voi date gloria a Dio; quando siete in casa pregate, cantate, gioite e lavorate, in questo modo mettete Dio al primo posto.

I miei auguri vanno anche alla bisnonna del piccolo Samuele. So che soffri tanto, nonna Iolanda, ma Dio ti ha scelta e le persone devono pregare, affinché tu abbia la forza di accettare e di sopportare tutto. Ciao, nonna Iolanda, la Mamma ti è sempre vicina, come è vicina alla tua adorata figlia, al vescovo e a tutti coloro che soffrono.

Vorrei dirvi tante cose, ma si fa tardi e dovete preparare la cena per i vostri mariti e per i figli. Anch'io preparavo la cena, ma non avevamo problemi di orario, perché non avevamo l'orologio: mangiavamo quando era

l'ora, ma non c'era un orario, oggi invece c'è e va rispettato per non creare problemi in famiglia.

Parlate con Gesù quando lo ricevete nel vostro cuore e, come già vi ho detto altre volte, ditegli: "Gesù Eucaristia io ti amo, ti amo tanto" tutto qui, questo non porta via tempo.

Grazie soprattutto della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, anche a san Giuseppe e a tutti quanti.

Don Claudio, san Giuseppe c'è sempre, non ti devi preoccupare, non può dirtelo tutte le sere.

Vescovo - Ma non mi sono preoccupato.

Marisa - Lui c'è sempre.

Vescovo - Lo so.

Marisa - Lo sai? L'hai visto? Comunque l'hai visto qui una volta.

Roma, 5 maggio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Mi sono un po' spaventata, perché stavolta hai ritardato tu a venire.

Madonna - No, ero presente e osservavo i vostri volti. È bello osservare i volti delle persone in grazia di Dio; desidero tanto che viviate sempre in grazia di Dio.

Oggi due giovani pronunciano l'impegno di vivere secondo il Vangelo, nella vita matrimoniale. La Mamma vi invita a pregare per questi due figlioli, affinché siano sempre ubbidienti, semplici e umili. Dovete pregare per loro, potrebbero essere i vostri figli.

Oggi per noi del cielo è festa grande, perché un nuovo santo, non un santo da altare, è entrato in paradiso. Già vi ho spiegato una volta che non è santo solo colui che è dichiarato tale dal Papa, ma anche colui che non viene dichiarato santo dalla Chiesa, a volte per mancanza di denaro, ma ha fatto sempre la volontà di Dio; per essere canonizzati ci vogliono molti studi e denaro. Dio mi ha detto: "Chiamami quel santo e portamelo su", per noi in paradiso è stata una grande gioia.

Se la traduzione della vostra sorella non è esatta, è compito solo del vescovo renderla esatta. A volte la Mamma fa come il vostro vescovo che parla molto e avrebbe tanto ancora da dire, ma poi quando guarda l'orologio dice: "È tardi, basta, dobbiamo chiudere". Anch'io ho tante cose da dire e devo fare i conti con il vostro tempo e devo fermarmi. Non sto a dirvi chi ha chiamato Dio, ma è uno della vostra comunità, dovrete essere felici e gioire come noi, ma voi non sapete gioire. Quando ho parlato di novanta milioni di anime convertite, e quando ho parlato di tre miliardi, per voi è stata la stessa cosa, non ho visto gioia, non ho visto entusiasmo nei vostri cuori. Ma vi rendete conto, miei cari figli, che un'anima del vostro gruppo è salita in paradiso? Dovete capire che non è poi così difficile venire in paradiso, è sufficiente fare la volontà di Dio, ubbidire ai superiori, agli inferiori, agli uguali e, come già vi ho detto, siete in croce. Tutti avete la possibilità di andare in paradiso dove vedrete cose meravigliose, vedrete soltanto amore, lì canterete ogni giorno inni di gioia, inni di giubilo davanti a Dio e vedrete il Padre; questa è la gioia.

È importante fare differenza tra novanta milioni e tre miliardi. A volte mi domando perché vi dico il numero delle anime convertite, umanamente parlando dovrei tacere, tanto non fa nessun effetto, però è mio dovere dire tutto.

Pregate per i vostri sacerdoti, hanno ricevuto la lettera molto bella e comprensiva, ma non rispondono. Il signor Ruini ha dato quest'ordine: "Non rispondete, lasciate dire, lasciate fare"; solo qualcuno ha risposto, ma in modo non bello. In loro scatta la gelosia e dicono: "Chi è questo sacerdote ordinato vescovo da Dio?". È un semplice sacerdote che sa amare, che ama le anime e cerca sempre il meglio per arrivare a Dio. Questo è il vostro vescovo: un sacerdote molto semplice e molto umile che vuole il meglio e la perfezione in tutto. Se qualche volta alza la voce, perché non è perfetto in tutto, accettatelo, lo fa per il vostro bene.

Oggi cercate di non sbagliare, giovanotti, e non dormite, svegliatevi da questo lungo sonno, miei cari figli, e pregate Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

I miei auguri vanno al piccolo Samuele e ai suoi genitori. Vorrei aggiungere anche ai nonni, ai bisnonni, agli zii e ai prozii; la Mamma fa

gli auguri a tutta la comunità per questo bimbo. Pregate per questi bimbi, perché crescano bene.

Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Va bene, grazie. è andata via.

Roma, 6 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta con Gesù bambino?

Madonna - Sì, perché oggi voglio benedire tutti i bambini, specialmente quelli malati. Ora il piccolo Gesù sta benedecendo con la sua manina.

A volte vengo in questo luogo a malincuore, perché le persone non rispondono alla chiamata. Se rispondono pochi per il mese a me dedicato, quanti risponderanno dopo per il mese dedicato a mio Figlio Gesù, quando farà più caldo? Dio però mi ha detto: " Vai lo stesso, Maria, anche se fossero presenti soltanto il vescovo e la veggente". Eccomi qui con il piccolo Gesù, che aprendo tre ditini benedice tutti i bambini. Con il piccolo Gesù e la veggente percorro gli ospedali per aiutare gli ammalati, per dare loro coraggio e forza.

Miei cari figli, vi ringrazio di essere qui presenti. Siete sempre le stesse persone e, come già ho detto, Dio dovrà farvi un regalo, perché lo meritate. È molto faticoso per il vescovo dover lasciare tutto il lavoro spirituale che sta facendo per scendere in mezzo a voi, mentre potrebbe benissimo continuare fino a tardi, ma è suo dovere stare qui. Umanamente parlando, sembra quasi che trascuri il suo lavoro per venire in mezzo a voi, ma non è così, non trascura le anime, non trascura nessuno. Spero tanto che voi veniate per mio Figlio Gesù e per la Madre dell'Eucaristia e non per far piacere al vescovo o alla veggente; venite per Noi, per voi stessi, per chiedere grazie.

Miei cari figli, se qui invece dei miracoli eucaristici fosse avvenuta la lacrimazione o la sanguinazione di una statua, molte persone sarebbero venute. Sembra che il luogo taumaturgico sia nascosto e che non sia conosciuto da nessuno, invece tutto il mondo lo conosce. Eppure pochi vengono qui, dove non c'è un Padre Pio che piange o sanguina, una Madonnina che piange o sanguina, ma c'è l'Eucaristia che ha sanguinato; questo l'uomo non lo comprende. Chi ha spiegato chi è l'Eucaristia e la sua importanza, il motivo per cui ha sanguinato e perché bisogna riceverla? Molti uomini non lo sanno, per loro è difficile capire chi è quest'Eucaristia che sanguina. Come spiegare loro che è il corpo e il sangue di Gesù, di mio Figlio? Corrono nei posti dove non c'è nulla, dove dei figli mi hanno veduta, dove c'è una Madonnina che ha sanguinato, senza sapere come e perché. In questi posti arriva moltissimo denaro per fabbricare case, ville, una chiesa più grande e sale da gioco; qui invece, non c'è nulla, c'è soltanto Dio e questa basilica molto umile, ma molto bella ai nostri occhi e spero anche ai vostri.

Pregate molto, affinché l'uomo riesca a comprendere chi è Gesù Eucaristia. Pensate a quanti sacrifici fate per trovare lavoro e per lavorare, per alzarvi presto e correre al lavoro o a scuola e per preparare da mangiare ai vostri figli; fate tutto di corsa, con premura e con ansia. Se gli uomini facessero lo stesso anche per mio Figlio Gesù, parlo per tutti, non solo per voi, allora sarebbe tutto bello e pieno di felicità e ci sarebbe pace, non più guerra.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Come i sacerdoti devono essere pochi, ma santi, anche voi siate santi, pochi già lo siete.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Buona partecipazione alla santa Messa, pregate anche per coloro che non sono venuti.

Ciao a tutti e auguri.

Marisa - Ciao, ciao piccolo. Siamo pochi.

Vescovo - Ti pare che siamo pochi? Sono qui Gesù bambino, la Madonna, san Giuseppe, gli angeli e i santi. Siamo tanti.

Roma, 7 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - In questo momento ti voglio raccomandare Selenia, Angelo, Anna e il vescovo; ti chiedo spesso questo.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma è scesa di nuovo in mezzo a voi, ma ha soltanto da chiedervi di pregare per il mondo intero e per la vostra sorella che non sta bene. La sua presenza tra voi dura per poco perché poi si ammala di nuovo. Chi vuole preghi anche per lei e per Selenia, Anna, Angelo e il vescovo, per tutte quelle persone che sono malate, per tutti i bimbi malati, specialmente quelli del terzo mondo.

Vi invito ad essere sempre buoni, caritatevoli, generosi, semplici e umili. Vedrete che se sarete come la Mamma vi sta chiedendo, tutto diventerà più facile per tutti.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buona partecipazione alla S. Messa.

Marisa - Ciao. Emanuele, manda un bacetto alla Madonnina.

Roma, 9 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, sia lodato sempre, sempre Gesù Cristo. Anche oggi sono qui in mezzo a voi, perché questo mese è a me dedicato. È giovedì e c'è l'incontro biblico. Dio vi ha dato un dono molto bello e importante: un vescovo che vi spiega molto bene la Parola di Dio. L'incontro biblico è fatto con amore, con devozione, con sofferenza e sacrificio.

Quante volte è stato detto: "La messe è tanta e gli operai sono pochi?". Gli operai santi sono pochi, per questo vi invito, come sempre, a pregare per i sacerdoti: meglio pochi, ma santi.

Vi invito a fare un piccolo triduo per tutte le anime consacrate, specialmente per la vostra sorella. Voi forse non vi siete mai accorti che è molto timida, quando scherza e ride lo fa per vincere la sua timidezza. Pregate per lei, perché sta vivendo di nuovo dolori molto forti, spirituali, morali e fisici. Dovete pregare, affinché lei scenda in mezzo a voi, perché se la situazione continua così è difficile che possa stare di nuovo con voi. Non vi dico di pregare per la sua guarigione, pregate affinché possa stare con voi a pregare e anche a scherzare e a ridere e, oserei dire, anche a giocare. È così bello stare insieme, parlare di Gesù anche in modo scherzoso, perché lei parla così di Gesù fin da quando era bambina; d'altronde è la sua sposa diletta.

Pregate, miei cari figli. Speriamo che il tempo che Dio ha annunciato si avvicini per una cosa e si allontani per un'altra.

È difficile che durante l'apparizione la vostra sorella abbia dolori come questa sera; per questo pregate, affinché abbia la forza di accettare e sopportare tutto. Vi meravigliate che parlo così tanto della vostra sorella? Nessuno di voi ha capito fino in fondo quanto è grande la sua sofferenza che offre per tutti voi, per ognuno di voi. Lei prega non recitando il Padre Nostro, l'Ave Maria o il Gloria al Padre, ma con la sofferenza, notte e giorno, perché vi ama come io amo tutti voi, dal vostro vescovo al più piccolo tra voi che è il piccolo Emanuele.

Miei cari figli, vi lascio per la S. Messa e per l'incontro biblico. Gustate tutto; partecipate alla S. Messa come fosse l'ultima della vostra vita; gustate l'incontro biblico, bevete tutto ciò che il vostro vescovo dice, perché la spiegazione che dà è grande, è bella ed è ispirata da Dio.

Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mando il mio bacio a nonna Iolanda che è la più grande e al piccolo Emanuele che è il piccolo. Emanuele, manda un bacino alla Madonnina. Lo vedo, Marisella, dove sta.

Marisa - Ciao, aiuta un pochino tutti. Ciao. Ciao, piccolo, ciao.

Roma, 10 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Per me è più facile parlare ai bimbi e ai piccoli che ai grandi. Gesù, il mio amato sposo ed io abbiamo parlato e anche il vescovo ha parlato per invitarvi a fare bene il mese di maggio, ma voi non rispondete alla chiamata. Quando avete bisogno di aiuto o di qualche grazia siete qui presenti, ma quando non ne avete bisogno, perché non venite? Naturalmente ciò che dico non vale per le persone che sono sempre presenti. Io sono triste e mi piange il cuore, perché Noi del paradiso abbiamo dato tanto, il vescovo e anche la veggente, come piccola creatura, hanno dato tanto.

Io ho sempre detto: quando verranno i tempi duri anche qui, in Italia, tutti correranno strisciando le ginocchia per terra fino all'altare per chiedere perdono e far terminare ogni cosa grave che arriva su questo pianeta Terra, ma sarà troppo tardi.

Io non volevo parlarvi così, ma il mio cuore sanguina e piange nel vedere poche persone. Se un giorno alcuni riescono a fare un sacrificio, un altro giorno non lo fanno. Forse non verrete neanche per la festa del 29 giugno, a cui Noi teniamo più che a qualsiasi altra. Se le persone non dovessero esserci, pazienza; Dio giudicherà e saprà cosa dire e fare. Io mi abbandono a Dio, voi abbandonatevi insieme a me a Dio. Quando ci abbandoniamo a Dio tutto diventa più facile, ma naturalmente bisogna abbandonarsi con il cuore, non soltanto a parole.

Oggi la Mamma ringrazia voi qui presenti. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti coloro che non sono venuti a causa del lavoro o per pigrizia. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Perdonaci, noi siamo umani, siamo imperfetti. Invece perché non fai scendere in basilica chi vorrebbe scendere?

Roma, 11 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie dell'amore che dimostrate alla vostra sorella, Gesù ed io siamo contenti di questo. Grazie per tutto ciò che state facendo; qualcuno di voi è molto stanco, però tutti prendete parte a rendere bella la basilica per la festa di tutte le anime consacrate. Io vi chiedo preghiere soprattutto per la vostra sorella, affinché Dio domani le dia la forza di scendere in mezzo a voi.

Miei cari figli, il 13 maggio è una grande festa: per tutti è la festa della Madonna di Fatima e della Signora dell'Eucaristia, che poi è Madre dell'Eucaristia, ma per voi è anche la festa di tutte le anime consacrate; per questo vi invito a pregare. Pregate anche per i malati e per i bimbi. Ho intorno a me tanti bimbi che pregano per voi, essi sono molto felici. Cantate e siate contenti.

Tra poco celebrerete un'altra festa grande, a cui Dio tiene moltissimo: la festa dei santi Pietro e Paolo, la festa del vostro vescovo, la celebrazione della vittoria e la chiusura dell'anno sociale. Cercate in tutti i modi di non mancare. Qualcuno ha chiesto alla vostra sorella: "Se io vengo il 13 maggio, non posso venire il 29 giugno. Che devo fare?". La vostra sorella ha risposto: "Venite il 29 giugno, perché è una festa importante".

Miei cari figli, non mi prolungo di più, perché so che qualcuno di voi deve finire ciò che sta preparando; mentre lavorate, pregate Dio Onnipotente, perché accetti la mia richiesta. Grazie della vostra presenza e auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Quando dico che vi copro con il mio manto materno, si aprono anche il manto del mio amato sposo Giuseppe e del piccolo Gesù. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 12 maggio 2002 - ore 10:50
Lettera di Dio

Marisa - Oggi siamo un po' in ritardo, perché non sapevo se dovevo scendere. Tu non sei venuta a dirmi nulla, quindi io ho ubbidito al vescovo e sono scesa. Approfizzo per raccomandarti Carmelo, Costanzo, Anna, la famigliola di cui ti ho parlato e tutti coloro che si sono affidati alle mie preghiere. Ti raccomando anche la mia mamma, oggi anche lei è scesa a festeggiare con me e sono molto contenta.

Madonna - Marisella, come sempre, pregherò per tutte le persone che mi hai raccomandato. Io non sono venuta a dirti se dovevi scendere, perché volevo che ubbidissi al vescovo. Tu gli hai ubbidito e questo ci fa tutti contenti.

Miei cari figli, la guerra continua, gli uomini continuano a uccidersi e chi ha il potere va avanti. Voi chiedete la pace in tutto il mondo, ma come può arrivare la pace, se chi fa la guerra mira solo al potere e al denaro? Miei cari figli, Dio, come sempre, si rivolge a voi e vi chiede di pregare per la pace. Pregate con il cuore, non a parole. Vengono dette tante parole, ma ci vogliono anche i fatti, quindi voi chiedete la pace con il cuore e con tutto l'amore che potete.

Salvate quei poveri bimbi, quelle mamme e quegli uomini che ogni giorno continuano a morire. Essi combattono, si uccidono e chi ha più forza vince; di solito vince sempre colui che è ricco e potente, mentre chi è buono e accetta la pace ci rimette sempre. Ricordatevi: essere buoni non significa accettare tutto; forse non avete compreso bene il santo Vangelo, quando dice di porgere l'altra guancia. Bisogna essere buoni, però bisogna anche sapersi difendere da coloro che, con il loro modo di fare forte e volgare, vogliono far chiudere il luogo taumaturgico per vincere e guadagnare il più possibile. Essi si approfittano di una persona buona, ma non si azzardano a dire nulla contro una persona cattiva. Io vi chiedo bontà e fermezza, voi dovete essere forti e buoni allo stesso tempo, come il vostro vescovo, che è forte e buono, molto buono e qualcuno ancora non l'ha compreso.

Miei cari figli, scusatemi, ma oggi voglio rivolgere due parole alla sposa di mio Figlio Gesù, perché è l'anniversario di quando ha fatto i voti, che ha sempre mantenuto fino in fondo. Lei ama mio Figlio Gesù con tutto il cuore e con tutto l'amore, non perché prega dalla mattina alla sera, ma perché accetta la sofferenza e sa comprendere. Ogni volta che Gesù le ha detto: "Vieni, mia diletta sposa", lei ha sempre ubbidito.

Fare i voti di castità, povertà e obbedienza è l'impegno più bello e più grande per Dio, per tutti Noi del paradiso e per gli uomini che lo comprendono. Figlia mia, auguri da parte di tutto il paradiso e grazie per tutto ciò che fai per la Chiesa; auguri per l'amore che hai verso le anime e per i tuoi cari nipotini che ti sono sempre vicini. Auguri più grandi e più belli per il tuo fratello vescovo.

Coraggio, figlia mia, il momento si avvicina.

Tu pensi: quale momento, quello di Dio o degli uomini?

Marisa - Sì, questo voglio sapere, perché non l'ho capito. Tu dici che si avvicina, ma a me sembra che si allontana sempre più; io parlo del mio momento, perché quello della vittoria spirituale ormai è arrivato e poi arriverà anche la vittoria umana.

Madonna - Bene, Marisella, così bisogna parlare e bisogna fare sempre la volontà di Dio.

Grazie. Stai tranquilla, pregherò per le persone che mi hai raccomandato e soprattutto per il vescovo. Ogni giorno io prego per tutti voi qui presenti; grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico soprattutto gli ammalati e i bimbi malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Va bene così, io sono contenta. Ciao.

Sono andati via tutti.

Roma, 13 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Quando cantate, metteteci più amore.

Posso farvi un richiamo? Quando cantate, specialmente voi del coro, siete un po' distratti, invece dovete guardare chi dirige.

La preghiera deve essere calma, lenta, ma non deve addormentarvi. Vi porto un esempio: quando io mi sono fidanzata col mio amato sposo Giuseppe, non dimenticavo e non abbandonavo i lavori o le altre occupazioni che dovevo fare. Voi, invece, quando vi innamorate, non capite più nulla e abbandonate tutto, non pensate ad aiutare il vescovo e la veggente che devono fare tutto da soli e corrono sempre. Perché succede tutto questo, miei cari figliolini? Non amate più la Mamma e il vostro vescovo? Finché vi troverete su questo pianeta Terra, correrete per il lavoro e per altri impegni perché la vita è tutta una corsa; c'è chi lavora di più e chi di meno, ma tutti corrono. Chi ha due bimbi malati deve restare con loro. Nella vita terrena c'è la malattia, lo scoraggiamento, lo sconforto, la gelosia, l'invidia ed altro. È molto grande ciò che sto per dirvi: prendete esempio dal mio amato sposo Giuseppe e da me che facevamo di tutto. Il mio amato sposo lavorava dalla mattina alla sera, in pieno sole e con il caldo e il piccolo Gesù andava ad aiutarlo mentre io pensavo alla casa. Non ci dimenticavamo però di parlare agli altri di Dio, cantavamo con loro e quando cantavamo guardavamo colui che dirigeva e che portava avanti il coro.

Cantate bene la prima volta, poi quando il canto si ripete vi perdetevi, siete distratti, pensate ad altro, non guardate neanche il sacerdote che in quel momento è Cristo sull'altare, siete presi dai vostri pensieri e questo non è bello, miei cari figli, perché sia chi canta, sia chi dirige, sia chi celebra, tutti siete stanchi, perché vivere sul pianeta Terra comporta questo.

Mi dispiace, Marisella, dover dire questo oggi che è la tua festa, ma dovevo dirlo. Però guarda che regalo Dio ti ha fatto: ti fa vedere la Madre dell'Eucaristia, l'Immacolata e la Madonna di Fatima, siamo tre Madonne.

Marisa - Prima a volte ho visto due Madonne, ora ne vedo tre. Per me non è molto facile capire. La Madre dell'Eucaristia al centro, la Madonna di Lourdes è da una parte e la Madonna di Fatima dall'altra; tutti gli angeli e i santi sono intorno a festeggiare.

Madonna - Sentite, una piccola creatura canta a Dio con il suo modo di fare.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza, anche se non tutti hanno risposto alla chiamata. Quando non rispondete fa male a me, e credo anche a colei che viene festeggiata oggi.

Marisa - Non ti preoccupare per me, ho tanti dolori che non ho fatto caso per niente al numero delle persone.

Madonna - Lo so, Marisella, ma la Mamma deve dire tutto ciò che deve, come fa il vostro vescovo che spesso dice: "Non ne faccio passare una!".

Marisa - Però potresti anche aiutarlo, perché non sta tanto bene, tu lo sai. Concedi un po' di aiuto, almeno ai presenti che vengono tutte le sere.

Madonna - Incoraggio tutti quanti a continuare questo mese di maggio, questo mese che Dio ha dedicato a me.

Marisa - Approfizzo per raccomandarti i malati che sono in ospedale e Carmelo, Anna, l'altra Anna e quella famigliola che ti ho detto; soprattutto ti raccomando il vescovo. Abbiamo solo lui, non abbiamo altri sacerdoti, fallo stare bene, altrimenti noi come facciamo? Le persone non sanno come sta perché non lo vedono, ma io sì.

Madonna - Marisella, hai ragione, ma quando la volontà di Dio si fa presente io che cosa posso fare? Vado da Lui a chiedere, a domandare, ma bisogna fare la sua volontà.

Marisa - Sì, ma è volontà di Dio che il vescovo stia male? Hai preso me, non prendere altri, della mia famiglia ne hai presi parecchi. Tu hai avuto Giuseppe malato per otto anni, invece il vescovo da quanti anni aiuta una persona che sta sempre male?

Madonna - Mi stai facendo dei richiami materni, Marisella?

Non te la prendere, io sono venuta con tutto il paradiso per farti gli auguri, mia cara figlia. Non vedi il tuo amato Sposo che ti guarda e ti ammira?

Marisa - Sì, vedo che mi guardano tutti.

Si sono convertite altri cento milioni di persone? Adesso ricominciamo con i conti. Aspetta un momento che lo dico al vescovo.

Tre miliardi e trecentocinquanta milioni. È giusto? Sì?

Madonna - Adesso vi lascio, miei cari figli, perché siete stanchi ed è bene che andiate a riposarvi, ma prima di coricarvi pregate Gesù, affinché sia sempre con voi e vi aiuti sempre.

Insieme a tutto il paradiso benedico voi e i vostri cari. Benedico coloro che sono a casa malati, i piccoli Jacopo e Samuele. Benedico i malati che sono in ospedale e tutti voi qui presenti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Gesù - Ciao, sposa mia diletta.

Marisa - Ciao, Gesù. Non mi dici nulla?

Gesù - Lo sai che parleremo quando saremo soli io e te.

Marisa - Va bene, ciao.

È venuto, mi ha fatto solo i saluti.

Vescovo - Il resto lo dirà stanotte.

Roma, 14 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete pochi e le panche non si riempiono. Voi fate la volontà di Dio e, se potete, continuate a venire. Potevate essere più numerosi, la vostra sorella non scende perché non ci sono i ragazzi che l'aiutano a scendere. Ci vogliono quattro giovani e purtroppo a causa del lavoro e dell'università non ci sono, ma lei è con voi, non la vedete, ma io l'ho portata, perché volevo che stesse in mezzo a voi. Continuate a pregare in questo mese, affinché riusciate a comprendere ciò che Dio vuole per il mese di giugno, dedicato a mio Figlio Gesù. Voi dovete dare la risposta: siete contenti di venire quando appare Gesù, oppure no? Poi io chiederò a Dio cosa fare. Fate sì che non si chiuda questo luogo, perché le persone non rispondono, sono stanche, vengono da lontano, incontrano il traffico, hanno problemi di famiglia. Non essere presenti quando viene Gesù è triste, io ci soffro, vorrei che per mio Figlio le anime rispondessero di più; vorrei tanto che faceste per Lui ciò che non avete fatto per me.

Certo, non parlo per voi presenti, ma diffondete il messaggio, ditelo alle altre persone. Io sono pronta a chiedere grazie, mentre voi quando si tratta di venire, di fare dei piccoli sacrifici, non avete tempo. Volete le grazie? Date qualcosa a Gesù Eucaristia, a mio Figlio Gesù che ha versato sangue per tutti gli uomini della Terra, per la pace, per tante persone che hanno bisogno di aiuto, di conforto.

Non ho altro da dirvi. Preparatevi ad accogliere Gesù; se nel mese di giugno non siete disposti, se non potete venire, ditelo e l'apparizione avverrà in casa; se siete disposti a venire, Gesù sarà con voi e ci sarò anch'io, il mio amato sposo Giuseppe e tutto il paradiso, perché Gesù è Dio.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, miei cari figli, coraggio. Fate questo sacrificio per il vostro Gesù, per la Madre dell'Eucaristia e per il vostro vescovo.

Grazie. Emanuele, mandi un bacino alla Madonnina?

Marisa - Ciao.

Roma, 15 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Nella lettera di Dio c'è soltanto l'invito a recitare tutti insieme dieci "Ave Maria". Questa è la lettera di Dio che ho portato; chiede solo preghiere, non ha altre parole, ormai ognuno di voi sa ciò che Dio vuole.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mentre il vescovo si prepara per la santa Messa, recitate ciò che Dio ha chiesto.

Marisa - Ciao.

Roma, 16 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Prima non ero io. Ho visto che guardavi, ma non ero io. Aveva il mio abito, ma non ero io, non era la Madre dell'Eucaristia. Per fortuna ti sei accorta in tempo che era il demonio ed hai chinato il capo. Sì, so che hai sofferto per questo, ma non ti preoccupare, la Mamma ti è sempre vicina. Voleva farti del male; si è presentato come se fossi io, la Madre dell'Eucaristia. Brava, sei stata pronta a chinare il capo.

Marisa - Sì, adesso sei tu perché sei molto bella, molto bella. Voglio raccomandarti tanto Carmelo, Anna, Anna Maria, la famigliola che tu sai, tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, e tutti noi qui presenti.

Voglio ringraziarti per la pazienza che hai nel venire ogni giorno in questo luogo taumaturgico. Tu non guardi se sono presenti poche o tante persone, tu devi venire e vieni. Io ti ringrazio a nome di tutti, perché credo che tutti siano contenti che tu venga in mezzo a noi.

Madonna - Miei cari figli, purtroppo vi siete dimenticati della novena, ma Gesù, lo Spirito Santo e Dio Padre non hanno detto nulla, capiscono la vostra situazione, capiscono il grande lavoro del vescovo, che è solo. Ora vi invito a fare il triduo per la festa. Era compito anche degli adulti e dei giovani, ricordare al vescovo: "Eccellenza, non dobbiamo fare la novena?". Perché non ricordate mai nulla? Questo è il modo di aiutare il vostro vescovo e dovete farlo. Questo è l'amore e la carità che dimostrate? Ormai è tanto tempo che venite qui, aiutatelo almeno in queste piccole cose.

Pregate lo Spirito Santo che scenda su ognuno di voi, che vi protegga e vi aiuti tutti. Voi non potete neanche immaginare quanti peccati si commettono contro lo Spirito Santo. Pregatelo, chiedete il suo aiuto. Vi avevo insegnato una preghiera tanto tempo fa. L'avete recitata? "Vieni Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà". C'è tutto in queste poche semplici parole. In questi tre giorni che mancano alla festa preparatevi, fate bene almeno il triduo.

Vi ho detto che se ognuno di voi riuscisse a portare qui qualcuno, avrebbe già il paradiso assicurato; non dovete pensare solo a voi stessi. Ora io vado. Cercate di portare altre persone. Certo possono storcere la bocca oppure dire qualcosa di non piacevole, ma poi piano piano si avvicineranno, perché anche i tempi sono vicini. Quando saranno arrivati i tempi, quando arriverà l'ultimo colpo di satana, sarà troppo tardi, sarà inutile strusciare le ginocchia per terra fino all'altare e invocare Dio, invocare Gesù, invocare lo Spirito Santo. Ciò che dovete fare fatelo subito, in nome di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Grazie. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti gli ammalati, gli oggetti sacri. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie che mi hai aiutata. Ciao.

Roma, 18 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Ieri sera, figlia mia, se non fosse intervenuto mio Figlio Gesù, il tuo amato Sposo, avresti raggiunto Noi in paradiso, ma Gesù vuole che rimanga ancora sulla Terra per aiutare la Chiesa. Oggi non sono qui per te, perché per te ho altri momenti nei quali posso parlarti, sono qui per tutte le persone presenti. Non sono tante, sono poche. C'è una mancanza che mi fa molto soffrire. Non vedo il rispetto degli uni verso gli altri. Quando vengo parlo di amore, di carità, di comprensione, di aiuto fraterno, e invece vedo che qualche giovane a volte manca di rispetto agli adulti. A volte può capitare il contrario, è l'adulto che manca di rispetto al giovane. Questo non è bello, io vi ho insegnato la comunione, l'unione, la carità. E voi cosa fate? Non siete in comunione, non siete uniti. Avete fatto due partiti: i giovani e gli adulti, e vanno sempre avanti i giovani. Gesù non vuole questo, non è affatto contento di ciò, voi dovete essere tutti una cosa sola. Quando io, in bilocazione, mi trovavo con gli apostoli, notavo che non erano divisi, erano tutti uniti. Anche i discepoli erano tutti uniti, non guardavano il giovane, l'adulto, l'anziano, anzi avevano un grande rispetto per l'anziano. I giovani devono rispettare gli adulti e gli adulti devono rispettare i giovani, questo purtroppo non avviene.

Ogni tanto c'è qualcosa che non va, tutti vogliono essere i primi, coloro che fanno tutto. Figli miei, voi non potete neanche immaginare quanto lavoro c'è da fare in questa piccola casa, in questo piccolo luogo taumaturgico, però voi fate solo ciò che vi piace, e se qualcosa non vi piace non la fate. Se qualcuno fa qualcosa con tanto amore, lasciatelo fare, cosa interessa a voi? Io vengo per tutti, non vengo per gli adulti o per i giovani, io vengo per tutti e voglio l'unione. Se voi non siete uniti, come fate ad aiutare il vostro vescovo?

Oggi vi chiedo di aiutare anche la vostra sorella. Voi non potete immaginare né quali sono le sue condizioni fisiche, né quali sono i dieci segreti, più altri due, che porta dentro di sé. È un fardello molto pesante. E voi l'aiutate? Quando dico queste cose la vostra sorella soffre, il vostro vescovo soffre. Siete tanto pochi, miei cari figli, perché non vi amate, perché non vi volete bene? Chiedete aiuto allo Spirito Santo, non solo perché domani è la sua festa, ma chiedetelo ogni giorno. Invocate ogni giorno lo Spirito Santo, affinché vi aiuti tutti ad essere uniti, a formare un'unione perfetta. In qualsiasi posto dove sono apparsa si sono formati due o tre partiti. Questo è successo anche qui, e Gesù non lo vuole, io non lo voglio, quindi continuate a pregare e ad invocare lo Spirito Santo. Forse siete uniti nella preghiera. Quando pregate, cercate aiuto, invocate lo Spirito Santo per voi, e ognuno di voi preghi per l'altro, sarebbe così bello, sarebbe tutto più facile, sarebbe tutto più sereno. Già vi ho detto di pregare per gli altri, per coloro che vi sono vicini, non solo per voi stessi, ognuno preghi per l'altro. Non mi piace un certo modo di fare, non mi piace questa voglia di primeggiare nel fare le cose, non mi piace questa mancanza di rispetto, perché mancando di rispetto tra di voi mancate di rispetto a mio Figlio Gesù, a me, la Madre dell'Eucaristia, al vostro vescovo e alla vostra sorella, che prega ogni giorno per tutti voi. Lei non fa distinzioni tra adulti e giovani, prega per tutti. Voi fate lo stesso, vi prego con tutto il cuore.

Adesso, Marisella, alzati e vai a fare l'imposizione delle mani su...

Marisa - Mamma? Perché non la fai stare un pochino meglio, siamo in due a stare molto male. Sì, ubbidisco a quanto tu dici.

Grazie, Madonnina... È troppo sofferente, ha troppi dolori. Noi non stiamo bene e siamo di peso. Per fortuna che ci hai messo accanto una persona santa. Aiutala un pochino, non riesco a vederla soffrire, come lei non riesce a vedere soffrire me. Fa sì che io stia male quando non c'è la mamma presente, perché poi soffre troppo.

Madonna - Hai ragione, figlia mia, ma vedi, noi facciamo tutto ciò che possiamo, ma non possiamo guarirvi, altrimenti dovremmo guarire tutti i malati del mondo.

Marisa - Va bene, noi ci abbandoniamo a Dio e sarà quel che Lui vorrà. Se non altro ci dia la forza di sopportare.

Mi aiuti a scendere domani? Il dottore mi ha detto che devo stare a riposo assoluto, ma io voglio scendere, ti prego! Chiedi a Gesù di farmi scendere in mezzo agli adulti e ai giovani, così stiamo insieme.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Unione, miei cari figli, unione per sempre. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sorridi un pochino. Ciao.

Don Claudio, non sorrideva tanto.

Roma, 19 maggio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ho pregato insieme a voi e ho gustato tutto ciò che avete preparato per la festa della Pentecoste, per la discesa dello Spirito Santo. Quando volete, sapete lavorare molto bene. Ricordate il messaggio di ieri! Dovete essere sempre in comunione con coloro che vi sono vicini, adulti o giovani.

Marisa - È andata via!

I tre Gesù! Parla Dio Spirito Santo.

Dio Spirito Santo - Sì. Io, Dio Spirito Santo, scendo nei vostri cuori, vengo a purificare i vostri cuori. Come ha detto la Madre dell'Eucaristia, pregate lo Spirito Santo, affinché vi aiuti e vi illumini. Io, Dio Spirito Santo, voglio aiutarvi, ma fatemi entrare nel vostro cuore, chiedete il mio aiuto per ogni cosa, e se è volontà di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, tutto verrà concesso. Dovete amarvi. Non guardate cosa fanno gli altri, come si comportano, cosa dicono, no, pensate solo che Io sono qui, in questo luogo taumaturgico, in questo piccolo luogo, in questa piccola basilica, fatta con una semplicità così grande, che piace a Dio.

Miei cari figli, vi amiamo tanto: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia, gli angeli, i santi, tutti. Come ha detto tante volte la Madre dell'Eucaristia, Noi veniamo in questo luogo, perché è stato scelto da Dio. Se vengono poche o tante persone, Noi siamo qui ugualmente. Gesù verrà il mese di giugno, ma sta a voi chiederlo. Questa volta verremo solo se voi lo vorrete, altrimenti ci sarà l'apparizione solo il sabato, ma questo non piace a Dio. Sta a voi decidere. Quando la Madre dell'Eucaristia chiese di scrivere su dei foglietti "sì" o "no" e di metterli dentro ad una ciotola, l'avete fatto, ma non tutti hanno mantenuto ciò che avevano scritto. Oggi, pensate, Dio vi chiede di scrivere di nuovo sui biglietti "sì" o "no". Se scriverete "sì", verremo tutti i giorni, però credetemi, miei cari figli, che il sacrificio più grande è della vostra sorella che ha molte sofferenze e del vescovo, che ha molto lavoro. Venite qui per voi stessi perché un domani, quando la situazione cambierà, dovrete portare avanti questa missione, aiutando il vescovo.

Scrivete un bigliettino, mettetelo sull'altare in un cestino, non c'è bisogno del nome, basta scrivere "sì" o "no" e noi saremo con voi, sempre.

Madonna - Miei cari figli, avete avuto la parola dello Spirito Santo. I tre Gesù sono entrati uno dentro l'altro, sono andati via e hanno lasciato me, la Madre dell'Eucaristia, perché io sono la vostra Mamma. Come fanno i papà tante volte quando escono di casa, vanno via e la Mamma rimane con i suoi bimbi, così io sono qui con voi per darvi la mia benedizione.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi, i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

È andata via, sono andati via tutti piano piano.

Roma, 20 maggio 2002 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Spero, e ne sarei molto contenta, che lo Spirito Santo sia disceso su ognuno di voi. Quando pregate lo Spirito Santo dite: "Vieni Spirito Santo"; quel "vieni" ditelo con tutto il cuore.

Miei cari figli, siamo arrivati al 20 maggio, manca poco alla fine del mese a me dedicato. La Mamma ringrazia quelle persone che hanno fatto dei sacrifici per venire, ringrazia anche coloro che per il lavoro o per altri motivi seri non sono potuti venire. Vi chiedo di pregare e di continuare ad invocare lo Spirito Santo. Pregate per tutti, soprattutto perché le numerose guerre finiscano. Le vostre preghiere devono fermare le guerre, sono troppe e sono troppi coloro che muoiono. Le vostre preghiere devono aiutare le famiglie, devono far sì che gli uomini amino mio Figlio Gesù, come Lui li ha amati.

Pregate per gli ammalati. Sono tanti i malati che hanno bisogno di aiuto. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Sì, ha fatto sorridere anche me.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 maggio 2002 - ore 18:45

Lettera di Dio

Madonna - Sono qui con il mio amato sposo Giuseppe e mi rivolgo in questo momento ai sacerdoti. Voi sacerdoti dovete intervenire, dovete parlare se un'anima, anche chiamata da Dio, sbaglia i concetti teologici, non dovete dire sempre "sì". Tu, padre Paolo, sii come san Paolo, forte e coraggioso. La semplicità è bella, ma bisogna essere anche prudenti. Io ho detto che appaio in pochissimi posti, quasi non appaio più, perché l'uomo cerca in tutti i modi di farmi cadere in errore e il demonio tenta le persone. Ci sono tante e tante persone che dicono di vedermi e che mio Figlio Gesù parla loro, ma non è vero. Attenzione, attenzione, attenzione, il demonio può servirsi anche di questi inganni.

Don Paolo, non ti ho detto, né il Signore ti ha detto di lasciare la Congregazione Salesiana. Sei libero, libero di restare o di lasciare, nessuno ti obbliga. Non dite mai "il Signore ha detto" o "la Madonna ha detto"!

Io parlo anche a nome di Gesù. Dio mi manda in mezzo a voi. Voi sacerdoti conoscete la teologia, le anime semplici non la conoscono e possono fare degli errori, voi dovete correggerli. Marisella, che è stata scelta da Dio, chiede sempre aiuto al suo direttore spirituale e domanda spiegazioni di ciò che Dio scrive nelle lettere. Ripeto ancora una volta che, come Madre dell'Eucaristia, appaio solo in questo luogo. Attenzione, qualcuno dice che io appaio in altri luoghi come Madre dell'Eucaristia, o come Signora dell'Eucaristia o Vergine dell'Eucaristia. No, non è vero! Come Madre dell'Eucaristia appaio solo in questo luogo taumaturgico, piccolissimo e nascosto, ma scelto da Dio. Dio manda le sue lettere, Dio mi manda sulla Terra, perché io sono la sua serva; sono la serva di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, sono la vostra serva, sono la messaggera di Dio.

Non dite mai: "La Madonna ha detto" o "il Signore ha detto", fate attenzione, molta attenzione, perché in questo modo si danneggiano anche le vere apparizioni e i luoghi dove Gesù ed io andiamo.

Miei cari figli, mi raccomando alle vostre preghiere. Grazie per l'adorazione eucaristica che fate ogni giovedì, riempite la giornata facendo compagnia a Gesù Eucaristia, siate sempre con Lui. Amando Lui dovete amare anche voi stessi, perché se voi non vi amate, non potete dire di amare Gesù Eucaristia. Insisto sempre sullo stesso discorso: amore, carità verso tutti: grandi e piccoli, poveri ed umili, ammalati e bimbi bisognosi. Dovete avere atteggiamenti semplici, ma da uomini forti e coraggiosi. Gesù vi vuole coraggiosi. Il vero cristiano non deve aver paura di nulla e quando si accorge che qualcosa non va, deve intervenire.

Quello che gli uomini della chiesa dicono riguardo al mio vescovo, mi fa soffrire. Era scontata l'opposizione, sapevamo benissimo che avrebbero parlato in modo negativo del nostro vescovo, ma costoro non si accorgono che offendono Dio, perché non credono che Dio l'ha chiamato e non gli uomini. In loro scatta l'invidia e la gelosia. Dio Onnipotente, Dio misericordioso non può fare ciò che vuole? Ma chi siete voi uomini per giudicare, per calunniare e per diffamare? Quante volte devo ripetere che chi calunna e diffama il vescovo ordinato da Dio pecca gravemente?

Coraggio, miei cari figli. Ho chiesto di pregare, affinché le guerre finiscano; continuate a pregare, ma ricordate che la prima guerra è dentro ognuno di voi. Se siete in grazia e a posto ci sarà gioia, ci sarà il sorriso, ci sarà tanto amore per tutti.

Marisa - Sì, non è facile per me, Madonnina, parlare con Don Paolo perché ho paura di sbagliare. Come tu hai detto, io valgo solo quel quarto d'ora dell'apparizione e poi devo nascondermi, è il vescovo che deve andare avanti; io voglio restare nel silenzio, non mi dare questo compito. Va bene, se tu mi aiuti.

Madonna - Oggi, figlia mia, hai sofferto molto la passione che ancora non è finita. Dio ti chiede tutto questo per gli uomini della Chiesa, affinché facciano anche loro la volontà di Dio.

Grazie, figlia mia, figliolina mia. Grazie, Marisella, per tutto ciò che fai, grazie per l'accettazione della sofferenza, anche se a volte è accompagnata dallo scoraggiamento, dai brontolamenti, dalla stanchezza e sfinitezza. Lo so, sei stanca di soffrire, ma poi sarai felice, solo in paradiso.

Insieme ai miei sacerdoti, al mio vescovo prediletto, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Benedico il piccolo Emanuele.

Roma, 22 maggio 2002 - ore 18:40

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre per farvi alcuni richiami materni. Vi prego, non siate né permalosi, né orgogliosi; siate invece umili e semplici. Quando faccio dei richiami è per il vostro bene, per farvi guadagnare il paradiso. Mi preoccupa che i sacerdoti, che sono chiamati da Dio, facciano soffrire i miei due cari figliolini, perché non sono sinceri, semplici, ma orgogliosi e permalosi. Quando vi viene fatto un richiamo, accettatelo con tutto l'amore; questo vuole Gesù, non vi chiede gravosi impegni. Spesso vi ho detto che a voi Gesù non chiede grandi cose. Se viene una malattia non è colpa nostra, è la natura, del resto quanti malati ci sono?

Parlate con semplicità e lealtà. Non siate permalosi, gelosi, orgogliosi, perché la gelosia, come ben sapete dalle lettere di Dio, porta all'invidia e l'invidia alla maldicenza, alla calunnia e alla diffamazione. Voi non volete questo, volete bene a mio Figlio Gesù e volete bene alla Madre dell'Eucaristia.

Quando fate il segno della croce sapete benissimo che si dice: nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Se qualcuno dovesse aggiungere qualcosa oltre la SS. Trinità è eretico. Io, la Madre dell'Eucaristia, vengo molto, molto, molto dopo Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Io sono l'ultima davanti alla SS. Trinità; sono la loro serva e anche la vostra serva. Ognuno di voi si senta servo di colui che gli sta vicino.

Lo so che stai soffrendo, Marisella.

Anche tra voi non ci deve essere un primo e un ultimo, ma siate tutti servi l'uno dell'altro; sempre con semplicità e soprattutto con carità.

In questo mese di maggio molte persone si sono avvicinate a Gesù, ma, come ben sapete, le guerre continuano, perciò intensificate la preghiera. Avrei voglia di invitarvi a fare frequentemente l'adorazione eucaristica; avrei voglia di dirvi: "Fate l'adorazione tutto il giorno, ventiquattro ore su ventiquattro", ma so benissimo che chiederei troppo. La vostra sorella faceva l'adorazione anche durante la notte e con lei erano presenti due

giovani che si davano il cambio. Oggi fare l'adorazione continua, anche di notte, sembra impossibile.

Io dico soltanto ciò che Dio ha scritto nella sua lettera, voi nel vostro cuore sapete cosa fare. Non posso ordinarvi nulla, sapete che la Mamma vi lascia sempre liberi. Solo Dio ordina, come ha ordinato il vostro vescovo. Amatevi, amatevi, amatevi; se non vi amate, non ricevete mio Figlio Gesù, non ricevetelo nel vostro cuore, se non sapete amare e sapete soltanto far soffrire il prossimo. Dovete capire che chi fa dei richiami agisce per amore, per portarvi a godere per sempre Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Pregate adesso insieme a me: Padre Nostro...

Miei cari figli, ripetete spesso: "Non ci indurre in tentazione". Attenzione, il demonio è sempre vicino, è sempre pronto a farvi cadere se voi lasciate aperti degli spiragli. Ripetete spesso: "Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno". Come voi ben sapete, Dio vuole che si reciti anche l'Ave Maria.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico te, piccolo Emanuele.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Fammi stare un pochino meglio.

Roma, 23 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando come sempre tutti i malati. Se Dio li guarisce o li porta con sé, sia fatta sempre la sua volontà. Ti raccomando Carmelo, Emilio, Anna, Annamaria, i piccoli Michele, Francesco, Giovanni e tutti gli altri, concedi loro di vivere, se è volontà di Dio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che dimostrate all'Eucaristia e perché pregate lo Spirito Santo. Pregatelo ogni giorno, sempre, non aspettate la sua festa per invocarlo.

I tempi sono molto difficili, a volte sembra che qualcosa si avvicini e a volte sembra che qualcosa si allontani. Quel tuo sogno Marisella, è profetico.

Marisa - Allora cosa devo fare?

Madonna - Torneremo a parlare come nei primi tempi.

Marisa - Posso chiederti qualcosa? Se i tempi sono molto difficili, Dio non può intervenire e aiutare almeno quelle anime che lo amano veramente e che soffrono ogni giorno? Lo so che Dio ha mandato suo Figlio per salvare tutti noi, per riaprirci il paradiso, ma io vorrei sapere: come è questo mondo che Dio ha creato? È tutto bello ciò che Dio ha creato, invece noi uomini siamo imperfetti, a volte anche cattivi, permalosi, orgogliosi. Che cosa dobbiamo fare per correggerci? Noi cerchiamo di amare.

Perché non fai sì che il vescovo trionfi anche sulla Terra? Perché continuate a farci soffrire così tanto?

È venuta la SS. Trinità in questo momento!

Ecco, sono presenti le tre Persone divine, Dio Uno e Trino, i tre Gesù distinti. Domenica l'ho spiegato a Jacopo, ma è difficile. Perché è venuta la SS. Trinità?

Madonna - Oh, mia piccola creatura, miei cari figli, non avete capito quanto vi amiamo? Siete voi che non vi amate.

Marisa - Noi adesso ce la stiamo mettendo tutta. Tu cosa vuoi da noi? Che cosa dobbiamo fare ancora perché Dio sia contento di noi? Che cosa dobbiamo fare ancora noi povere creature per la Chiesa ed il mondo intero?

Madonna - Amate.

Marisa - Noi cerchiamo di amare, ma siamo sul pianeta Terra, siamo pieni di imperfezioni, però vogliamo bene a Gesù Eucaristia e vogliamo bene a te.

Per questo sei triste? Anche noi siamo molto tristi; meno male che oggi non è venerdì. Va bene, ti ringrazio a nome di tutti di essere venuta qui, in mezzo a noi. Anche la SS. Trinità è venuta in mezzo a noi, grazie di tutto!

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate sempre nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sì, ho capito. Adesso?

Vescovo - Adesso andiamo avanti.

Roma, 24 maggio 2002 - ore 18:45
Lettera di Dio

Marisa - Preferisco che parli tu, perché io non riesco a farmi capire.

Madonna - È molto difficile capire ciò che succede nel mondo, perché ci sono uomini sinceri e uomini falsi, sono falsi soprattutto coloro che comandano. Ci sono anche uomini che comandano, pur non essendo nessuno, sono falsi, bugiardi, permalosi e orgogliosi. Voi dovete cercare in tutti i modi di non avere queste imperfezioni, che sembrano piccole, ma arrecano danni gravi alle persone.

Pregate e continuate a pregare lo Spirito Santo, affinché vi illumini, vi dia forza e coraggio per andare avanti ed accettare la sofferenza e la malattia.

La vostra sorella prega anche per voi tutti, specialmente per coloro che sono malati. Le preghiere vengono accolte da Dio, ma dovete sempre fare la sua volontà. A volte è difficile fare la volontà di Dio per voi uomini, ma se siete raccolti ed uniti a mio Figlio Gesù tutto diventa più facile, avrete la forza e il coraggio di sopportare tutto. Dovete togliere le imperfezioni che sono gravi, non sono piccole perché non vi fanno camminare spiritualmente, non vi avvicinano a Dio, al paradiso.

Coraggio, io sono con voi. Sono la vostra Mamma, non vi posso abbandonare, non posso lasciarvi.

Grazie, miei cari figli della vostra presenza.

Oggi è la festa di Maria Ausiliatrice. Tu, Marisella, vedi Maria Ausiliatrice e la Madre dell'Eucaristia, sono sempre io. Ho tanti titoli, ognuno prega come può la Madonna. Vedi, anch'io parlo con molta semplicità, perché mi trovo sulla Terra e voglio che tutti comprendiate ciò che dico.

Coraggio, sarete felici.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quando fai parlare anche lui? È tanto che non parla più.

Madonna - Ogni cosa a suo tempo, Marisella, non ti preoccupare.

Marisa - Va bene, ciao. Mi piace tanto ubbidire, ma è difficile.

Madonna - Continua così.

Marisa - Ha detto di continuare ad ubbidire.

Roma, 25 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutte le persone malate: Alessandro, Carmela, Emilio, Michele e i piccoli bimbi Francesco, Giuseppe e Maria. Dona forza ai nostri giovani per affrontare questa vita così difficile e faticosa. Ti raccomando tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto, specialmente gli anziani che sono sempre soli.

Madonna - Le tue preghiere di ogni giorno, Marisella - anche se non vuoi far sapere che preghi - sono sempre accette a Dio. Anche la tua mamma prega molto e recita molti rosari. Grazie, nonna Iolanda, per le preghiere.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi state preparando per una nuova cerimonia, vedo che avete iniziato i lavori e fate del vostro meglio, affinché coloro che devono ricevere il sacramento del matrimonio siano felici e contenti. Pregate per questi due giovani e per i loro familiari. Ogni volta che un giovane affronta qualcosa è sempre duro e faticoso, ma quando c'è Gesù nel cuore ha la forza e il coraggio di affrontare tutto.

Non guardate le piccole nuvolette che vi girano intorno, guardate sempre in alto, guardate mio Figlio Gesù, gli angeli, i santi, tutti i bimbi e le anime salve che sono accanto a me. Tutti costoro pregano per voi, per darvi tanta forza. Non vi allarmate dello scarso numero dei partecipanti, non vi preoccupate se siete pochi, perché se voi amate Gesù con tutto il cuore gli altri vi imitano, vi guardano e prendono esempio da voi.

Non siete, quindi, solo quaranta, ma ottanta, centosessanta e moltiplicate sempre di più.

La Madre dell'Eucaristia è conosciuta in tutto il mondo, anche nelle nazioni non cattoliche dove si domandano: "Chi è questa Signora? Chi è questa Madonna che chiamano Madre dell'Eucaristia?". Allora si informano e si convertono, queste sono conversioni autentiche.

Coraggio, andate avanti e chiedete sempre aiuto a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo. Invocateli sempre, sono vostri amici, invocateli insieme agli angeli e ai santi.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi che sono qui presenti ed i bimbi malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 26 maggio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Posso raccomandarvi tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere? O SS. Trinità, aiutaci ad essere buoni, a pregare, a gioire e a cantare in onore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sono tre Gesù uguali e distinti. Chi parla di voi?

La Madonna è tutta curva, china fino a terra a pregare.

Gesù - Io, Gesù, parlo a nome di Dio Padre e di Dio Spirito Santo. Voi non potete capire il mistero della SS. Trinità, unico vero Dio in tre persone, uguali e distinte. Io sono Dio Figlio, sono presenti Dio Padre e Dio Spirito Santo. Oggi è la nostra festa, grandissima per la Chiesa, ma purtroppo non in tutte le chiese viene spiegato cosa vuol dire Trinità, cosa vuol dire Padre, Figlio e Spirito Santo. Parlano spesso di Gesù misericordioso e dello Spirito Santo, ma di Dio Padre? Spesso parlano di Gesù misericordioso, ma non comprendono che alla fine devono rendere conto a Dio Padre. Noi siamo tre persone e tu, Marisella, mi riconosci perché ho le stimmate. La passione che hai vissuto questa notte è stata forte ed io ero accanto a te. Lo Spirito Santo è riconosciuto perché ha la colomba. E Dio Padre? Noi usciamo da Dio Padre, Lui mi ha dato il compito di riaprirvi il paradiso; Dio Spirito Santo è sceso su ognuno di voi, su tutti gli uomini della Terra per convertirvi, è Lui che illumina i cuori. Noi tre vi amiamo immensamente.

O Trinità beata! Cantate alla SS. Trinità, pregate, amate la SS. Trinità, e mi ripeto, unico vero Dio in tre persone. Ho fatto una spiegazione molto semplice, che ha capito anche il bimbo Jacopo, talmente bene che ha fatto un disegno. Quindi se ha capito un bimbo di sei anni, potete farlo anche voi. Io sono uscito dal Padre, lo Spirito Santo è uscito dal Padre e siamo uguali, ma distinti: io ho le stimmate, lo Spirito Santo che illumina tutti, ha la colomba. Vi ricordate della SS. Trinità solo quando è la sua festa. Gli altri giorni vi ricordate di pregare la SS. Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo? Ecco perché nel primo libro della catechesi di Dio, la Madonna ha insegnato a dire: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Nel segno della croce non deve essere invocata Maria, anche se è la Mamma, Maria è all'ultimo posto, c'è una distanza infinita tra Dio e lei. Non si dice nel nome del Padre, di Maria, del Figlio e dello Spirito Santo, è una grandissima eresia. Se i sacerdoti non sanno correggere queste eresie, cosa possiamo attenderci di più? Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo: tutta qui è la SS. Trinità.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza.

Marisa - Stanno andando via. Sono entrati dentro Dio Padre, Gesù e lo Spirito Santo. È venuta la Madonna.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Gesù ha detto poche parole sulla SS. Trinità. Mettetele in pratica, io sono con voi e vi aiuterò sempre.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico tutti gli ammalati che sono in ospedale, in casa e quelli presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ho visto che eri tutta china quando c'era la SS. Trinità.

Madonna - Sì, Marisella, così bisogna stare davanti alla SS. Trinità. Certo, voi non potete, ma noi del paradiso possiamo ed onoriamo, lodiamo, adoriamo la SS. Trinità in questo modo.

Marisa - Ciao.

Sono andati via tutti. Hai visto com'era bella la SS. Trinità?

Vescovo - Me lo immagino.

Roma, 28 maggio 2002 - ore 18:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Preparatevi alla festa del Corpo di Gesù. Non oso dirvi di fare la novena o il triduo, perché il mese di maggio e il mese di giugno sono pieni di feste di mio Figlio Gesù, del vostro Gesù, per cui dovrete pregare molto tutti i giorni.

Ci stiamo avvicinando alla grande festa. Ciò che mi amareggia e lascia molto a desiderare è che gli uomini grandi della Chiesa non lasciano il potere, il posto e non si ritirano. Quando arrivano a una certa età devono ritirarsi e sarebbe bello se entrassero in un convento per pregare, fino alla morte, per tutti i confratelli.

Io dico ciò che il Padre mi ha detto: Dio Padre quando parla sa quello che dice e vuole, perché Lui sa e può tutto.

Voi siete molto pochi, anche quando arriverà il grande giorno sarete sempre gli stessi. Qui non aumentano le persone perché il luogo non è considerato importante e perché molti uomini di Chiesa, grandi e piccoli, hanno parlato male dei miei due cari figliolini. Invece le persone vanno da coloro che ormai si sono fatti un nome, anche se si comportano male, e addirittura sono pronte a pagare, pur di ascoltarli. Voi non sapete che pagano per sentire parlare un sacerdote. Qui è tutto spirituale, il vescovo non chiede niente. Comprendete quello che dico, perché mi è molto difficile parlare di certi argomenti. Vi ha mai detto il vostro vescovo che per sentirlo parlare dovete pagare? Eppure ci sono dei non veggenti che seguono dei sacerdoti-frati che fanno pagare il biglietto, quando parlano, e non mi vedono, perché ormai piano piano tutto va a scomparire. Si sono fatti un nome, possono anche peccare davanti a tutti, ma non fa nulla, ormai la gente corre dove c'è la massa. Quante volte vi ho detto che tutti corrono dove c'è tanta gente, perché dicono: "Che andiamo a fare dove vanno poche persone?". Allora, vengono per Gesù, per Maria o perché c'è un grande numero di persone? Dio ha voluto ben altro da voi e siate felici e contenti, perché altrimenti ci sarebbe stata anche qui una grande confusione, poiché gli uomini si spostano solo per fare i protagonisti e non per amare e pregare.

Quando vado al Padre, porto le vostre preghiere, porto tutto ciò che chiedete a Dio, e Lui mi guarda e sorride: "Maria, sta tranquilla, Io so tutto e so ciò che debbo fare, non ti preoccupare". Dio Padre questo mi dice, e io chino il capo e dico: "Sì, mio Dio, mio Tutto". Così dovete fare voi, non guardate gli altri, non guardate nulla, guardate questo luogo taumaturgico scelto da Dio, chinare il capo e dite: "Sì, mio Dio, si compia quello che vuoi, come vuoi, sia fatta sempre la tua volontà".

Vorrei tanto che sentiste fortemente la festa del Corpus Domini, del Corpo di mio Figlio Gesù, fate la processione con l'Eucaristia che ha sanguinato, siate raccolti, pregate, pregate sempre. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Emanuele, birichino.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti tutti i malati che si sono affidati alle mie preghiere: ti raccomando di nuovo Agata. Dacci la forza di fare la volontà di Dio, ne abbiamo bisogno.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Preparatevi alla festa del Corpo di Gesù. Fate sì che sia un giorno di festa molto bello e grande, perché è la festa solenne del Corpo di Gesù, di mio Figlio Gesù, del vostro Gesù.

Quando giravo da una città all'altra con Lui, mi raccontava tante cose del Cielo, mi parlava dolcemente, mi metteva una mano sulla spalla e mi diceva: "Mamma cara, anche quando salirò al Padre, resterò sempre con te". Non devono distaccarsi i genitori dai figli e i figli dai genitori. Genitori, abbracciate i vostri figli e voi, figli, abbracciate i vostri genitori e augurate loro ogni bene, vedrete come tutto sarà più facile per andare a godere il paradiso.

Si sono convertiti tre miliardi e trecentocinquanta milioni di persone, ma quanto lavoro ancora c'è da fare e quanto da pregare. Quando arriverete a ciò che Dio ha stabilito, ci sarà ancora tanto da pregare per la fine delle guerre, per gli uomini della Chiesa e per i politici. Voi sapete quante parole inutili continuano a dire gli uomini mentre la gente muore. Pregate per i bimbi abbandonati, che non hanno i genitori, non hanno cibo né medicine. Quando Dio vorrà e arriverete ai tre miliardi e cinquecento milioni di conversioni, per voi non saranno finite le preghiere, anzi dovrete aumentarle, sia per ringraziare Dio e sia per convertire gli altri, specialmente gli uomini della Chiesa.

Quanti sono i sacerdoti pedofili che rovinano i bambini! Poi cosa succede? Gli uomini che non sanno che la Chiesa non è formata solo dai sacerdoti, ma anche dai laici, tornano indietro. Il peccato continua, l'offesa contro Dio continua. Hanno parlato tanto dell'America, ma non hanno parlato dell'Italia! Anche in Italia e in altre nazioni ci sono quei miei figli prediletti, i figli da me scelti che rovinano i bambini. Questi sacerdoti, quando leggono le lettere di Dio si scandalizzano e dicono: "La Madonna parla di noi!". Certo che parlo di loro, essi sono stati chiamati da Dio, sono i figli prediletti di Dio e come contraccambiano tutto questo? Rovinano i bimbi, rovinano delle piccole creature; per questo vi chiedo di pregare per questi sacerdoti... Non oso ripetere la parola, è molto brutta.

Marisa - Pensa che io non sono capace neanche di pronunciarla! Ho pianto tanto quel giorno, ma non sapevo neanche ripetere quella parola.

Madonna - Non fa niente, Marisella, non è importante saper dire le parole, è importante amare e difendere il debole.

I sacerdoti si riuniscono per parlare male di un vescovo, quando essi sono bacati. Pregate. Oggi vi chiedo di pregare per quei sacerdoti bacati che hanno voluto tutto, hanno preso tutto ciò che è male, tutto ciò che Dio non voleva e hanno rovinato questo pianeta Terra in un modo molto brutto. Dio cerca in tutti i modi di aiutarli, di salvarli, ma sarà difficile, almeno per alcuni. Voi pregate e amate. Non guardate le piccole mancanze che succedono fra di voi, sono niente in confronto a quello che fanno i miei figli prediletti.

Grazie se metterete in pratica questa lettera di Dio. Grazie di tutto. Perdonate la Madonnina se ha osato parlare in questo modo, ma il Cuore di mio Figlio Gesù sanguina ogni giorno e anche il mio. Quante Eucaristie avete avuto dalle quali è sgorgato il suo sangue? In quelle ostie, insieme al sangue sgorgato di mio Figlio Gesù, è sceso anche il mio sangue.

Coraggio e avanti. Tutti coloro che corrono ai santuari, migliaia e migliaia di persone, dovrebbero sapere che là non incontrano nessun sacerdote che li segue, che fa direzione spirituale e organizza l'incontro biblico. Spesso le persone vanno nei santuari per trascorrere alcuni giorni di vacanza.

Beati voi, beati voi che avete scelto questo luogo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 30 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma, come sempre, vi dice di pregare e di amarvi. Il giovedì, quando c'è l'incontro biblico, Dio non dà una lettera lunga, perché dovete ascoltare la sua Parola. Nella lettera di Dio è contenuto un incoraggiamento ad andare avanti, a pregare e ad amare. Quando arriverà il giorno tanto atteso e desiderato da tutti, voi gioirete, ma non tutti gioiranno. Gli uomini non saranno contenti di ciò che voi avrete, perché non sanno amare; per questo vi invito tutti a pregare.

Oggi mio Figlio Gesù ha gioito nel vedervi adorare il suo corpo, sangue, anima e divinità. Anch'io ho gioito. Miei cari figli, grazie per tutto ciò che fate.

Ho detto ieri che il Cuore di Gesù sanguina, il mio Cuore si unisce al suo e sanguina per tutte le cose brutte che avvengono su questo pianeta Terra; voi, con la vostra preghiera, dovete aiutare e salvare tutti. Tutto ciò che è stato scritto nei riguardi dei sacerdoti, e voi sapete a cosa mi riferisco, ha allontanato tante anime dalla Chiesa. Ora non credono più nel sacerdozio, non credono più al sacerdote, non considerano più il sacerdote come il dolce Cristo in Terra, il ministro di Cristo. Per questo la Mamma vi invita sempre a pregare. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati. Benedico nonna Iolanda che semina rosari e rosari e aiuta tante anime.

Vi porto tutti stretti al mio cuore. Emanuele, amore, la Mamma ti stringe forte al suo cuore. Vi copro tutti con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo

Marisa - Bacia anche Emanuele e fallo star bene. Grazie, ciao.

Roma, 31 maggio 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

San Giuseppe - Sono S. Giuseppe, l'amato sposo di Maria. Sono venuto per ringraziarvi, perché avete dedicato questo mese alla mia amata sposa. Grazie a coloro che hanno fatto sacrifici per venire qui. La Madre dell'Eucaristia oggi cede il posto a nostro Figlio Gesù, perché inizia il mese a Lui dedicato.

Oggi festeggiate la visita di Maria a S. Elisabetta, quando la mia sposa ha compiuto un atto di carità verso la cugina. Non è andata lì per curiosare, per vedere e per discutere quale nome dare al figlio di Elisabetta e Zaccaria, ma è andata lì per servire Elisabetta.

Vedete come un gesto di carità può fare tanto del bene ad altre persone? Senza carità non c'è Dio, quando c'è Dio c'è carità.

Io ho vissuto quasi sempre nel silenzio e nel nascondimento, perché c'era Gesù, c'era Maria, la Madre dell'Eucaristia; ed io, Giuseppe, chiamato ad essere sposo di Maria, conservando la castità, la purezza, la verginità, ero l'ultimo.

Il matrimonio è un sacramento molto bello, quando si osservano tutti i comandamenti. Gli uomini non devono arrivare al matrimonio solo per stare insieme, ma per amore, devono pensare l'uno all'altro e poi ai figli.

Maria ha fatto tutto ciò che doveva fare come Madre di Dio, come serva di Dio e di tutti gli uomini.

Oggi doveva essere una grande festa: la chiusura del mese mariano, dedicato alla mia amata sposa, ma le feste sono tante e forse qualcuno dirà: "Quante feste! Quanto ci chiede il vescovo!". No, sono io che chiedo a nome di Dio, è la Madre dell'Eucaristia che chiede a nome di Dio, non è il vostro vescovo, il quale accusa una stanchezza che voi non potete capire.

Noi portiamo le lettere di Dio ed Egli continua a chiedere l'adorazione eucaristica e di pregare per tutte le persone che non sto ad elencare.

Miei cari figli, imitate Maria, Madre dell'Eucaristia, imitatela in tutto e per tutto. Dite spesso: "Cosa farebbe Maria al mio posto? Come agirebbe? Come si comporterebbe?"; allora tutto diventerà più facile. Via il nervosismo e l'affanno. Quando avete voglia di gridare, di rispondere male a qualcuno dite: "Maria farebbe questo?". No, a meno che non sia qualcosa di grave che riguarda il S. Vangelo, perché allora bisogna intervenire ed essere anche forti, ma sempre con carità e bontà.

Vi lascio, miei cari figli, vi lascio alla Madre dell'Eucaristia, perché lei è superiore a me ed io mi inchino davanti a lei.

Madonna - Miei cari figli, ciò che ha detto il mio amato sposo Giuseppe è vero; è tutto ciò che Dio vuole. Io non posso né togliere né aggiungere altro, posso soltanto dirvi che vi amo, perché siete tutti miei figli.

Grazie per quanto avete fatto durante il mese a me dedicato, ma vorrei che il mese di giugno, dedicato a mio Figlio Gesù, a Gesù Eucaristia, fosse più pieno di preghiera; date più che potete, date più che potete. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È finito il mese di maggio, inizia il mese di giugno.

Roma, 1° giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Non viene Gesù?

Madonna - Sì, viene anche il tuo Sposo, ma oggi è il primo sabato del mese e sono voluta venire anch'io per augurarvi ogni bene. Vi auguro che questo mese di giugno sia pieno d'amore e di fedeltà per ciò che avete promesso.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Dopo gli auguri che vi ha fatto la mia e vostra Mamma sono arrivato Io e voglio ringraziarvi per la vostra presenza. Il mese dedicato al mio Cuore deve essere pieno d'amore per tutti e verso tutti. Ho impressa nella mia mente l'immagine quando camminavo lungo il fiume Giordano con i miei apostoli; mi voltavo per guardarli, leggevo nei loro cuori e sapevo che attendevano da Me grandi realizzazioni. Quando parlai loro della mia passione e morte piansero, ma dopo la morte è avvenuta la mia resurrezione. Voglio che anche per voi sia lo stesso; poiché aspettate qualcosa di grande non piangete, ma pregate, perché ci sarà la vostra vittoria, la vostra resurrezione.

La vostra sorella vede uscire dal mio Cuore il sangue che si unisce al sangue dalla mia e vostra Mamma per tutti gli uomini del pianeta Terra.

Io sono sceso sulla Terra, in questo luogo taumaturgico, per stare con voi, per pregare con voi, come fa spesso la mia e vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia. Oh, pregatela, miei cari figli, pregatela! Dio ascolta le preghiere della vostra Mamma e anche le vostre.

Siate docili alla chiamata di Dio, fedeli alla missione che Dio ha dato a tutti, grande o piccola che sia, Dio sa cosa fare, come fare, voi dovete soltanto ascoltare e ubbidire. Prima si deve ubbidire a Dio, poi agli uomini.

È una grande gioia per Me venire qui in mezzo a voi, anche se non mi vedete, ma dovete essere felici perché fate un grande atto di fede: credete senza vedere. Beati coloro che credono senza vedere, ma sentono nel loro cuore la mia voce, la mia chiamata. Continuate questo lungo cammino così duro, così penoso, così sofferto, perché dobbiamo aiutare a salvare i nostri fratelli. Chi più di voi può farlo? Dopo tutto il mese dedicato alla mia e vostra Mamma, è iniziato il mese dedicato al mio Cuore. Io sono Gesù, la Seconda Persona della Santissima Trinità, sono sempre con voi, in modo particolare sono con voi durante la S. Messa, perché Io sono Sacerdote in eterno, Io sono il Cristo, Io sono il vostro Gesù.

Amatevi l'un l'altro, così posso capire se amate anche Me.

Grazie della vostra presenza.

Marisa - Sei andato via e non mi hai neanche salutato? Ecco ritorna la Mamma.

Madonna - Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i bimbi malati e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Mi raccomando, fate bene questo mese di giugno per la pace in tutto il mondo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Da' a Gesù un bacio per me perché è andato via senza salutare. Va bene, ciao.

Roma, 2 giugno 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei stato presente in mezzo a noi fino a poco tempo fa in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia; ora vieni a portarci la lettera di Dio.

Gesù - Miei cari figli, oggi è un giorno molto grande e molto bello, specialmente per voi che avete ricevuto tanti miracoli eucaristici. Gli uomini della Chiesa non li riconoscono? Non fa nulla, non preoccupatevi di nulla; Dio saprà aiutarvi, Dio sa quello che fa, Dio è con voi.

Vi ringrazio per tutto ciò che avete fatto: il triduo, l'intera giornata di adorazione eucaristica e la processione. C'è stato molto raccoglimento e molto silenzio, ciò non accade altrove, dove invece le persone parlano in continuazione. Il vostro vescovo vi ha insegnato il raccoglimento, la preghiera, il silenzio e per questo il mio Cuore gioisce.

Oggi il mio Cuore non sanguina, gioisce ed è contento per come vi state comportando, ma non per questo dovete adagiarsi e dire che siete a posto. Ricordatevi: finché sarete su questo pianeta Terra non sarete mai a posto, le imperfezioni ci saranno sempre. Il demonio cerca in tutti i modi di farvi cadere. Vivete accanto a Me, abbracciatevi al vostro Gesù, colloquiate con Lui. Quando mi ricevete nel vostro cuore parlatemi e siate felici, è allora che il mio Cuore non sanguina. Sanguina quando vede tante cattiverie sul pianeta Terra, che Dio Padre ha creato, bello, pulito, a posto in tutto e per tutto. Poi l'uomo ha cominciato a sentirsi padrone, da Adamo ed Eva fino al terzo millennio, e la situazione è peggiorata. L'uomo è pieno di orgoglio, di superbia, d'egoismo, ha voglia di potere e di denaro. Cosa è cambiato da quando Dio ha creato il mondo ad oggi? Nulla! È cambiato l'aspetto esteriore della situazione umana. Avete tutto, miei cari figli, non vi manca nulla. Nella vostra vita mettete il mio Cuore, il Cuore del vostro Gesù. Cercate di cambiare. Vi sembra strano che la Chiesa poggi sulle vostre spalle, umili, semplici spalle? In continuazione, insieme alla mia e vostra Mamma, diciamo: "Pregate, pregate, miei cari figli, affinché l'uomo cambi e torni ad essere come Dio l'ha creato". Inorgogliarsi e cercare di essere più grandi e più potenti di Dio è un gravissimo peccato. Quando Dio dice qualcosa di bello tutti sono contenti, ma quando dice qualcosa di forte, di duro, allora non credono che sia Dio a parlare. Quante volte si sente dire: "Gesù è misericordioso, Gesù ha compassione, ha pietà di tutti". Sì, è vero, ma non fino al punto che l'uomo possa fare ciò che vuole. Molti dicono che l'inferno non esiste. Oh no, esiste l'inferno, miei cari figli, oh se esiste! Quanti uomini vi sono!

Questa sia una bella giornata, cercate di viverla bene fino a tardi; fate sì che il demonio e i piccoli demoni non entrino a far parte della vostra famiglia, non entrino nel vostro cuore. Lottate, gioite, pregate, cantate, fate tutto ciò che volete, divertitevi pure, ma sempre in unione a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Auguri a tutti. Ciao, Marisella, altrimenti dici che il tuo Sposo non ti saluta.

Marisa - Mi viene da dire quello che penso.

Ecco, adesso è andato via e non ha detto più niente. Gli angeli sono in festa. Ecco la Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Grazie di tutto ciò che fate per amore di Gesù Eucaristia, grazie se riuscirete a mettere in pratica tutto ciò che vi diciamo, soprattutto mostrate l'amore, l'amore verso voi stessi, l'amore verso il fratello, l'amore verso Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi, tutti i malati e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, se vuoi puoi alzarti, farai anche tu qualcosa. Parteciperai alla S. Messa; non sei presente quasi mai, figlia mia. Lo so che soffri e che è triste tutto questo, ma Dio ha chiesto questo sacrificio. Oggi ti farà camminare, ti farà stare insieme agli altri.

Marisa - Però durante la processione non ho camminato.

Madonna - Non fa nulla, sei rimasta molto unita a Gesù, ed io ero accanto a te.

Marisa - Me lo dici tu quando mi devo alzare?

Madonna - Certo, tanto ti sono vicina.

Marisa - Ciao, grazie.

Sei tanto bella, troppo bella. Nessun pittore, nessuno scultore può farti così bella. Ciao, mamma dolce. Non ti chiedo nulla per i prossimi giorni: se Dio decide di farmi stare in casa, starò in casa, anche se mi costa, se decide di farmi scendere io scenderò; voglio sempre fare la volontà di Dio, sempre, sempre, fino alla morte.

Madonna - Magari anche gli altri, compreso i grandi uomini, dicessero: "Voglio fare la volontà di Dio". Grazie, Marisella.

Marisa - Don Claudio, era bella, bella, non si riesce a capire, a spiegare.

Vescovo - Quando la vedremo ce ne renderemo conto anche noi.

Roma, 3 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Quando raccomandate delle persone alla vostra sorella, io ho già nel mio cuore coloro che hanno bisogno di aiuto; poi sia fatta la volontà di Dio.

La Mamma vi ringrazia per tutto ciò che avete fatto ieri: una processione silenziosa, raccolta e una S. Messa vissuta; dovrebbe essere sempre così. Anch'io aspetto la festa di san Pietro e Paolo, fate una grande festa; non dovete soltanto stancarvi, ma dovete anche godere di ciò che fate.

Miei cari figli, quanto vi amo, quanto vorrei vedervi tutti felici e sereni; purtroppo è difficile, finché vi trovate sul pianeta Terra. È anche difficile lavorare con delle persone che si sentono arrivate, che si sentono a posto ed amare coloro che fanno soffrire! Ma voi potete farlo, perché portandovi le lettere di Dio vi ho dato molti insegnamenti; metteteli in pratica.

Oggi doveva venire Gesù, ma è a colloquio con Dio Padre. Che cosa preparano? E se preparano qualcosa per voi? È così bello colloquiare con Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Vero, Emanuele? È bello vivere così, tesoro!

La Mamma vi ringrazia per ciò che fate, ringrazia soprattutto le persone che vengono ogni giorno a pregare nel luogo taumaturgico. Vivete dell'Eucaristia, l'Eucaristia è il cuore della Chiesa, senza Eucaristia non potete far nulla. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Vai anche tu dal Padre?

Madonna - Certo, sto sempre con il Padre.

Marisa - Gesù è a colloquio con il Padre.

Vescovo - Speriamo che stiano preparando qualcosa per noi.

Roma, 4 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Sia lodato Gesù Cristo.

Vi amo tanto che vorrei mettermi di nuovo in croce, pur di aiutarvi, ma questo voi sapete non è possibile, perché Gesù è morto una volta ed è risuscitato. Ogni volta che gli uomini mi fanno soffrire il mio Cuore sanguina, perché amo troppo.

Restate uniti nel nome di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Amate la Trinità, amate la Madre dell'Eucaristia e il suo amato sposo Giuseppe.

Miei cari figli, è così dolce e soave stare insieme a voi, anche se non mi vedete, ma dovete sentire la mia presenza, perché il mio amore è grande, è immenso.

Pregate, affinché si avveri tutto quanto Dio ha promesso; insieme a voi vogliamo sperare che avvenga presto.

Miei cari figli, quanto vi amo! Anche se soffrite e avete delle sofferenze fisiche e morali, Io sono sempre con voi, perché vi amo. Anche solo con la mia presenza siete benedetti, ma la Mamma, la Madre dell'Eucaristia verrà a benedirvi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, dai un bacetto alla Madonnina?

Marisa - Ciao. Hai sentito? Mi raccomando. Ciao.

È andata via.

Roma, 5 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Sei arrivato. Sapevo che saresti venuto, perché questo è il tuo mese. Gesù, ti chiedo dal profondo del cuore: so che gli hai regalato undici anni di vita, ma se puoi, aiuta ancora Giuseppe. Se invece è giunta la sua ora, da' la forza soprattutto alla figlia di accettare, di fare la tua volontà. Ma se vuoi, puoi dargli ancora qualche altro anno. Lo so, che undici anni sono tanti, ma te lo raccomando e poi fa' secondo la tua volontà. Ti raccomando tutti gli altri malati che si sono affidati alle mie preghiere, sono tanti e ti raccomando anche quelli che non conosco. Quando giriamo per il mondo e andiamo con la Mamma negli ospedali, ci sono tanti, tanti bimbi malati e tante persone che stanno soffrendo in quei lettini d'ospedale. Ti chiedo solo di aiutarli e se è giunta l'ora dà loro la forza, il coraggio, la serenità e la conversione per raggiungere il Padre. Aiutali tutti, Gesù.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi parlo sempre d'amore, come fa spesso la mia e vostra Mamma, dell'amore vero, quello sentito, che comporta sacrificio e sofferenza. Vedo che molte persone sono ripiegate su se stesse; vedo in loro la permalosità, l'orgoglio; guai a richiamarle e a far loro un semplice rimprovero, subito si offendono e non fanno più ciò che debbono fare; rispondono male, dicono di sentirsi a posto, ma non è così, miei cari figli. Il vero amore abbraccia la sofferenza, il sacrificio, l'immolazione e abbraccia anche il dolce sorriso di un figlio, di una mamma, di un papà; il dolce amore per tutti. L'amore non deve avere ostacoli.

Io voglio che siate tutti fratelli, ancora una volta vi ripeto: sono morto per voi, perché vi amo, perché Dio è il grande Amore. A voi non chiedo di morire per il fratello, ma di amarvi come fratelli. Se il figlio non sa amare i propri genitori non è vero figlio e se i genitori non sanno amare i propri figli non sono veri genitori. I genitori, i figli, le comunità di ogni genere sono belle, grandi, se in loro c'è l'amore vero, quello con la A maiuscola. Quante volte dovrò ripetere questa parola, quante volte l'ha pronunciata la mia e vostra Mamma: amore, amore, amore; senza l'amore non si fa nulla.

Non siate egoisti, non pensate soltanto ai vostri cari, pensate anche agli altri, pensate al fratello che vi è vicino, anche se non è fratello di sangue a volte è migliore. È inutile piangere per un figlio che non sa amare o per genitori che non sanno amare e sono pieni di egoismo, dovete solo pregare; non c'è altro, credetemi.

Grazie, miei cari figli. Non ascoltate solo la lettera di Dio, poi uscite di qui e la dimenticate, mettetela in pratica, meditatela, e vi accorgete che in essa c'è soltanto la parola "amore".

Grazie.

Io, Gesù, vi do la mia benedizione insieme al mio amato vescovo, al vescovo ordinato da Dio, al vescovo dell'Eucaristia. Benedico tutti voi presenti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù, posso darti un bacio? Aiutaci, perché noi due altrimenti crolliamo.

Sono venuti gli angeli e l'hanno portato via.

Roma, 6 giugno 2002 - ore 20:45
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù. Miei cari figli, oggi è l'anniversario del grande miracolo eucaristico: miracolo del miracolo nel miracolo. Voi ricordate che l'ostia grande ha sanguinato una prima volta e poi di nuovo. Il mio sangue, ogni volta, esce dal mio Cuore per amore di tutti voi qui presenti.

Come posso non ripetermi che il mio amore è grande e che il mio Cuore vuole entrare nei vostri cuori per farvi capire quanto è grande il mio amore. Il miracolo dell'effusione del sangue si è ripetuto il 6 giugno 1999. Quanti miracoli eucaristici Dio ha operato nel luogo taumaturgico! Tra questo miracolo eucaristico e quello dell'11 giugno, quando il mio sangue è uscito nelle mani del vostro vescovo, Dio ha ordinato vescovo Don Claudio. Questo vescovo ordinato da Dio è entrato a far parte dei miracoli eucaristici. Quando avete detto questo vi hanno criticati, presi in giro, derisi ed hanno commesso altre offese che, poiché oggi è una ricorrenza così grande, non voglio ripetere.

Quante, quante volte dal mio Cuore è uscito, ha zampillato il sangue per salvare le anime, per aiutarle, perché quando il mio Cuore sanguina è per le anime buone e per quelle non buone. Il mio Cuore vuole salvare tutti, ma è difficile; a volte Io, Gesù, trovo che è tanto difficile aiutare, eppure potrei in qualsiasi momento cambiare la testa di questi uomini così duri, che arrivano fino alla calunnia, alla diffamazione, alla gelosia e all'invidia. Perché il vescovo è stato ordinato da Dio? Chi ha sofferto come lui? Chi ha sempre amato Dio, la Madre dell'Eucaristia e le anime come lui? Dio non può fare ciò che vuole? Chi sono questi uomini che si permettono sempre di giudicare? Il Vangelo dice di amare, non di giudicare; loro parlano di amore, ma intanto continuano a giudicare. Tutta la forza che avete avuto per arrivare fino ad oggi è stata data da Dio, è stata data dal mio sangue.

Coraggio, miei cari figli, è una giornata bella. Chi si è ricordato di questo grande miracolo avrà passato una giornata di amore, di gioia e di preghiera.

So che avete fatto l'adorazione eucaristica e per questo Io, Gesù, vi ringrazio. Grazie di tutto ciò che fate, il mio Cuore è molto contento quando pregate, adorare, soprattutto quando vi amate.

Insieme al mio e vostro vescovo, ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia, vi benedico.

Madonna - Sono la vostra Mamma, vengo per darvi i miei saluti.

Marisa - Ti raccomando Giuseppe, Marco, tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere e tutti i bimbi, specialmente quelli che sono malati.

Madonna - Sì, mia cara figlia, stai tranquilla, Dio sa ciò che deve fare; voi dovete fare la volontà di Dio, sempre.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Un bacio. Ciao. Grazie, grazie di tutte le grazie che ci avete fatto. Ciao.

È andata via.

Roma, 7 giugno 2002 - ore 19:15
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Il vostro Gesù è venuto anche oggi qui, in mezzo a voi. Siamo arrivati al 7 giugno, ed Io verrò sino alla fine del mese; chi vuole approfittare di questa mia venuta sulla Terra. Vi chiedo di prepararvi bene al 29 giugno e di fare il digiuno. Quando vivevo sulla Terra, ero un uomo come tutti gli altri e ho fatto quaranta giorni di digiuno. A voi chiedo di fare il digiuno solo i pochi venerdì che sono rimasti prima del 29 giugno. Fate il digiuno per tutto ciò che accade nel mondo.

Quando predicavo e camminavo accanto alla mia Mamma, lei sapeva qual era il mio futuro, sapeva benissimo che dovevo soffrire la passione e morire per riaprirvi il paradiso. Oggi appaio qui, in questo luogo taumaturgico e sono contento di voi, perché siete pieni di fede. Ho detto: "Beati coloro che credono senza vedere", voi non mi vedete, ma vedete Gesù Eucaristia, il corpo, il sangue, l'anima e la divinità sono presenti nell'Eucaristia. Nell'Eucaristia siamo presenti Dio Padre, Dio Spirito Santo, ed Io, Dio Figlio. Vi chiedo con molta semplicità: chi può, secondo la propria coscienza, faccia il digiuno questi pochi venerdì che rimangono prima del 29 giugno. Pregate, recitate il S. Rosario alla mia e vostra Mamma; è un arma potente per fermare le guerre, per convertire i peccatori, per dare forza agli ammalati. Se Dio chiama l'ammalato, sia fatta la sua volontà; se Dio lo guarisce, sia fatta la sua volontà. È sempre Dio che opera, è sempre Dio che cerca in tutti i modi di salvare gli uomini.

Miei cari figli, fratelli carissimi, il vostro Gesù è molto contento quando scende sulla Terra in mezzo a voi, a pregare insieme a voi, a sentire tutto ciò che dite in nome di Dio Padre, Dio Spirito Santo, e di Me, Dio Figlio. Abbiate compassione delle anime che hanno bisogno, degli ammalati, dei sofferenti in spirito e corpo: insieme a Me aiutateli e amateli.

Grazie, miei cari figli, vi benedico insieme al mio vescovo e lascio che la mia Mamma termini le preghiere.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. E adesso come faccio?

Roma, 9 giugno 2002 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Quando arrivi tu, Gesù, mi emoziono moltissimo. Ti raccomando il nostro Giuseppe, Annalisa e i suoi familiari, dà loro forza e coraggio per fare la volontà di Dio. Ti raccomando anche Marco e tutti i malati che si sono affidati alle mie preghiere. Se tu vuoi, Gesù, puoi fare tutto. Noi, come ci ha insegnato la Madre dell'Eucaristia, siamo pronti a fare la volontà di Dio. Aiuta tutti. Grazie.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vedo che a volte il gruppo aumenta e a volte diminuisce, anche giovedì non eravate numerosi. Vi ha messo paura la pioggia? Sentite la stanchezza? Questi sono gli ultimi giovedì del mese, cercate di venire e di immagazzinare ciò che il vostro vescovo dice. Potete girare dove volete, ma un vescovo che fa la catechesi e spiega il Vangelo come il vostro non lo trovate. Lo so, l'ora è tarda, ma quando siete davanti alla televisione, quando assistete ad una partita, guardate se l'ora è tarda? Io voglio che veniate in questo luogo taumaturgico; non vi do un ordine, perché Dio sa a chi dare ordini, dico soltanto: se volete, potete fare tutto ciò che Dio chiede; se avete un po' più di volontà, di forza e di coraggio, potete venire per l'incontro biblico questi pochissimi giovedì che sono rimasti. Vi ho anche chiesto di fare il digiuno in questi ultimi venerdì; non dico per la pace o per gli ammalati, ma per il mondo intero. Sapete che quando dico per il mondo intero c'è un grande cerchio di persone che hanno bisogno in tutti i modi, e comprende buoni e cattivi. A voi lascio questo compito, forse vi sembrerà difficile fare il digiuno, ma una volta alla settimana non è difficile. Come già vi ho detto ho digiunato quaranta giorni, a voi chiedo un giorno a settimana; certo, mi ripeto, dovete essere responsabili, dovete sapere se potete fare il digiuno. A voi la scelta, siete grandi ormai, la Mamma ha detto che siete all'università; dimostratelo.

Coraggio, Io, la Mamma, gli angeli e i santi siamo tutti con voi. Non crediate che nei santuari dove va tanta gente siano tutti a posto, oh no! Pregano, ma fanno anche delle azioni non belle; e allora che il mio Cuore sanguina. Voi siete preparati, siete pronti, potete anche aiutare il prossimo, perché avete avuto tanti insegnamenti. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo vi benedico.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ancora quanto tempo? Va bene, ciao.

Roma, 10 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e dell'amore che cercate di avere l'un l'altro, ma dovete ancora lavorare molto. Ieri mi avete dato una gioia, perché avete cercato di fare qualcosa di bello, anche se non ci siete riusciti. Tutto ciò che state preparando per il 29 è bellissimo, ma non potete arrivare a quel giorno stanchi, affaticati, depressi: c'è chi ha anche delle grandi sofferenze. Non vi preoccupate di nulla, fate tutto ciò che potete fare, meglio che potete e basta. Se non ce la fate, fermatevi. Ho visto la vostra buona volontà, il desiderio di fare e di dare gioia a Me, alla Madre dell'Eucaristia, al mio e vostro vescovo, ma ho visto anche che purtroppo la stanchezza è tanta per tutti. Finché vivete in questo mondo pagate anche voi le conseguenze delle azioni degli uomini cattivi, di quelli che non sanno amare, degli uomini che cercano in tutti i modi di distruggervi, ma non vi preoccupate. Io, Gesù, sono contento di ciò che fate; in ogni cosa mettete l'amore e non preoccupatevi più di nulla. Date gioia, esempio e testimonianza a tutti. Le persone capiranno dal vostro modo di fare l'amore che avete verso Me, verso la Madre dell'Eucaristia, verso il vostro vescovo, che è il nostro sacerdote prediletto, il vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia. Voi, giovani, godrete di più questo.

Coraggio, vi invito alla preghiera e, ancora una volta mi ripeto, al digiuno. Qualcuno aspetta il venerdì per fare il digiuno, lo potete fare quando volete; io ho indicato il venerdì, ma se questo giorno avete degli ospiti, poiché non si può fare il digiuno quando si hanno ospiti, cercate la giornata adatta a voi. Chi non può farlo sa benissimo che non deve. Gesù non vuole che le azioni siano fatte con forza, ma soltanto con amore, con tutto l'amore che potete.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 12 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Mio dolce Gesù, voglio raccomandarti Giuseppe e Annalisa. Noi facciamo la tua volontà, ma aiutalo, se questo è il volere di Dio. Pensa, Gesù, che l'operazione durerà dieci ore, ed è duro per chi attende. Ti prego, fai qualcosa per lui, non lo far soffrire. Ti raccomando Anna, il piccolo Francesco, Giuseppe, Matteo, tutti i bambini che sono malati e tutti i malati che si trovano in ospedale e sono soli; ti raccomando tutti.

Gesù, ti raccomando anche quel sacerdote che tu hai detto essere buono, ma che non ha nessuna prontezza per aiutare le anime.

Gesù - Mia cara Marisella, sono contento che tu possa vedere e capire da sola chi sono i miei sacerdoti; anche se buoni hanno paura, credono a tutto, anche a ciò che non esiste. So che hai sofferto tanto, fisicamente e moralmente, ma non ti preoccupare, dovevi capire fino in fondo chi sono i miei sacerdoti prediletti, coloro che sono stati scelti da Dio. Arrivano ad un'età avanzata e ancora non riescono a correggersi, sono deboli, hanno paura, non hanno il coraggio del tuo e nostro vescovo; è proprio vero che il suo stampo è stato gettato via, come ha detto qualcuno.

Cerca di comprendere, Don... è un buon sacerdote, ma non può assolutamente aiutare le anime che hanno i doni di Dio, è necessario avere un dono particolare per aiutare queste anime, ma non tutti l'hanno, perché Dio sceglie a chi dare questo dono.

Miei cari figli, ci stiamo avvicinando al 29 giugno, sarebbe bello fare una novena di preparazione per quel giorno, ma a volte, la Madre dell'Eucaristia ed Io non osiamo chiedere tanto perché potreste anche stancarvi e dire: "Cosa dobbiamo fare ancora per il Signore? Stiamo facendo tutto ciò che ci chiede". Ma Io continuerò a chiedere, se volete farlo fatelo, se non potete o non volete, non per questo vi amo di meno, Io amo tutti. Chi segue le mie orme è amato di più, ma chi segue le mie orme accetta la mia sofferenza, la mia passione ed ha anche il mio coraggio per lottare.

So che domani ricorderete il miracolo eucaristico avvenuto due anni fa, fate sì che siate tutti presenti. Voi non sapete che quando abbiamo chiesto chi voleva essere presente il mese di giugno e partecipare la sera all'incontro di preghiera, hanno risposto "sì" settantacinque persone, ma queste settantacinque persone Io non le ho mai viste, se non la domenica. Cosa fate? Chiedete a Gesù, chiedete a Dio tante grazie, non fate altro che chiedere grazie e poi quando Io, senza violentare la vostra volontà, ho chiesto di mantenere l'impegno sottoscritto da settantacinque persone, costoro non rispondono. Nei posti dove dicono che ancora appare la Madonna e invece non appare più, quante persone vanno? Fanno dei sacrifici, prendono il treno, l'aereo, l'automobile per andare dove non c'è nulla, nulla di nulla, credetemi. Voi siete fortunati ad avere Gesù, la Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi.

Pregate per i vostri cari, per i vostri figli, per i vostri nipoti, affinché si convertano. Voi, figli, pregate per i vostri genitori, è tempo che si convertano. Sono duemila anni che chiedo conversione, conversione, conversione e non arriva. Io vi auguro di arrivare alla vera conversione, soprattutto lo auguro ai vostri cari che non vanno a Messa e non seguono la Parola di Dio.

Coraggio, insieme a Me pregate per gli ammalati, per Giuseppe, e sia fatta la volontà di Dio. La piccola Anni è pronta a tutto, perché fa la

volontà di Dio. Pregate per tutte le anime che hanno bisogno dell'aiuto di Dio, grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi raccomando, ricordati di Giuseppe. Ciao.

Sì, lo so, ci sono tanti malati gravi, allora ricordati di tutti, tu puoi farlo. Ciao.

Roma, 13 giugno 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Grazie alle vostre preghiere il nostro caro Giuseppe ha superato l'operazione, ma ora dovete intensificarle, perché ci saranno giorni più duri e difficili. Chiedete ogni giorno a Dio che si realizzi la sua volontà per Giuseppe, uomo buono, e che aiuti Annalisa in tutto. Sono contento che pregate per i malati e in special modo per coloro che fanno parte della comunità, come Giuseppe. So che tutti avete pregato, chi più chi meno, affinché Giuseppe superasse l'operazione: questo è avvenuto, ma ora inizia il periodo più difficile e duro. Quando è stato aperto la vostra sorella ha visto cosa aveva questo povero uomo. Io vi chiedo soltanto di pregare.

Oggi state festeggiando il grande miracolo eucaristico dell'11 giugno 2000. Come già vi ho detto, tutti i miracoli sono grandi, ma quello dell'11 giugno è il più grande: esso è avvenuto nelle mani di Don Claudio un anno dopo essere stato ordinato vescovo da Dio. Prima di questo miracolo eucaristico ne erano avvenuti altri, poi c'è stata l'ordinazione episcopale e infine il grande miracolo eucaristico. Chi non crede, chi parla male e calunnia alla fine dovrà rendere conto a Dio. Cercate di non badare a queste persone e superate tutto questo, anche se so che è molto difficile, ma voi potete farcela perché siete uniti a Me, alla Madre dell'Eucaristia, a mio padre Giuseppe, a tutti gli angeli e ai santi.

Vi ripeto ancora una volta che Io o la Madre dell'Eucaristia non siamo presenti dov'è la massa. Già vi ho detto che il giorno della sua canonizzazione Padre Pio sarà qui con voi, anche se siete poche persone. Mi ha fatto male vedere che settantacinque persone che avevano scritto che sarebbero venute a pregare, non sono venute. Avete scritto "sì" per far piacere al vescovo o a Dio? Non rispettando l'impegno preso avete fatto soffrire Me e il vostro vescovo. Con Dio non si scherza: quando si prende un impegno bisogna mantenerlo fino in fondo.

Attendo con ansia la festa del 29 giugno. Anche quel giorno ci saranno sofferenze e preoccupazioni, ma voi fate tutto ciò che potete e se non riuscite a realizzare tutto ciò che avete preparato, non importa: Dio guarda il cuore, guarda quanto amore mettete nel fare le cose. Anche quando nel passato ci sono state delle nuvolette, Dio non vi ha fatto caso, perché siete uomini ed è normale che tra di voi ci siano delle incomprensioni o che abbiate gusti diversi, ma non per questo Dio è pronto a giudicare. Dovete soltanto fare tutto con amore. Noi tutti siamo con voi.

Mi raccomando di intensificare le preghiere per Giuseppe, Annalisa, Anna, Annamaria, il piccolo Francesco e Matteo; ci sono tanti bimbi che hanno bisogno, voi pregate per tutte queste persone senza stancarvi mai.

Non dovete lamentarvi se il vescovo chiede sempre qualcosa. Non è lui, ma sono Io che chiedo, quindi dite a me: "Uffa, Gesù, quante cose ci chiedi!", non ditelo al vescovo.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio amato vescovo vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Don Claudio, non c'è più. Cosa stai guardando?

Vescovo - Nulla, io non vedo niente. Sto pregando.

Roma, 14 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Siamo arrivati al 14 giugno. Vi siete accorti come volano i giorni? Siamo arrivati quasi a metà mese e, come ho detto ieri, purtroppo non tutti hanno risposto alla chiamata, come succede in ogni luogo. È stata la Madre dell'Eucaristia a chiedere di venire qui a pregare, non un sacerdote o un laico qualsiasi.

Vi chiedo di pregare, perché ancora continuano a massacrare gli uomini, a ucciderli senza pietà, senza compassione. Non c'è rispetto per l'uomo creato da Dio, viene trattato peggio di un animale. A volte all'animale, quando gli succede qualcosa, danno soccorso ed è compatito, invece gli uomini vengono massacrati, uccisi senza pietà. I terroristi continuano ad agire in tanti luoghi che voi non conoscete. I terroristi non sono presenti soltanto negli Stati Uniti o in Gran Bretagna, si trovano dappertutto e in ogni posto dove si trovano possono benissimo uccidere molti bambini e migliaia di uomini. Gesù e la Madonna chiedono sempre di pregare, perché il mondo non va. Dio non ha bisogno di voi, ma chiede il vostro aiuto, perché vuole essere con voi e aiutare tante povere anime.

Marisella, ieri quando eravamo da Giuseppe, hai visto come i dottori si comportavano e hai sofferto e pianto; non tanto per la sofferenza di Giuseppe, perché non soffriva in quel momento, ma per il modo con il quale i dottori si comportavano; c'era soltanto uno che faceva il suo dovere fino in fondo, con dolore, e si leggeva nel suo volto. Tu hai aiutato insieme alla Mamma, eravate lì in preghiera e avete continuato a pregare per questo uomo buono che ama molto la Madre dell'Eucaristia e questo luogo taumaturgico. Chinare il capo e dite: "Sia fatta la volontà di Dio".

Marisa - Gesù, posso raccomandarti anche Alessandro? Sia fatta sempre la volontà di Dio. Se anche lui è stato scelto per aiutare questi uomini, questi brigatisti, sia fatta la tua volontà; del resto hai chiamato altre persone tempo fa e hai chiamato la mia mamma, la tua nonna Iolanda che soffre tanto. Ora ho l'impressione che stai chiamando anche il nostro vescovo, non sta bene e tu lo sai, soltanto tu sai che non sta bene, cerca di aiutarlo, noi tutti abbiamo bisogno di lui. Cosa faremo senza di lui? Grazie.

Gesù - Miei cari figli, insieme al mio e vostro vescovo vi benedico.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 15 giugno 2002 - ore 19:00
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sì, cantate "Terra tutta dà lode a Dio", perché tutta la Terra deve dare lode a Dio. Purtroppo il pianeta Terra non dà lode a Dio, anzi continua a correre verso la propria rovina, non pensa ai poveri, agli ammalati, a coloro che sono soli. "Terra tutta dà lode a Dio", ripetete spesso questo canto. Chi dà lode a Dio? I sacerdoti, le suore, i laici impegnati, i religiosi? No, sono i piccoli, gli umili, i semplici che danno lode a Dio.

Quindicesimo giorno del mese del Sacro Cuore di Gesù, del mio Cuore, di questo Cuore che spesso sanguina. Date gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio. Quando cantate esprimete tutto il vostro amore, non pensate solo a dar voce, ma meditate ciò che dite e troverete tanti spunti di meditazione. Terra tutta dà lode a Dio!

Quante volte la Mamma vi ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo"? Queste sono parole che Io ho detto. Finché non ci sarà una vera conversione, non potrete credere in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

I messaggi che vi do, questo già ve l'ho detto molte volte, non riguardano solo i presenti, ma tutti gli uomini della Terra, poiché girano dappertutto. Tutti devono sapere che cosa significa dare gloria a Dio, cosa significa convertirsi e credere al Vangelo. Il mio Cuore desidera questo. Ricordatevi: tutto ciò che dico a voi è ripetuto in tutto il mondo.

La Madre dell'Eucaristia, che appare in questo luogo scelto da Dio, continua a portare le lettere di Dio. Queste lettere di Dio non sono piccoli messaggi di tre o quattro righe, ma sono messaggi lunghi, per mezzo dei quali Dio vuole che il mondo conosca chi è veramente Colui che ha creato l'universo, Colui che ha mandato suo Figlio a morire per salvare l'uomo. Domandatevi spesso: "Chi è Dio?".

Ora voglio ringraziarvi, perché vedo che almeno alcuni giovani ed adulti vengono spesso qui a lavorare, ad aiutare. Fatelo con amore, solo con amore. Lo so che fa molto caldo ed anch'io, ora che mi trovo sulla Terra, soffro molto il caldo. Può succedere che il caldo esca anche dalla bocca; può succedere che qualche nuvoletta passeggera disturbi, può succedere che qualcuno dica all'altro qualcosa un po' troppo forte; Io capisco questo e non vi rimprovero, però cercate di fare tutto con amore.

Attendo, come voi, anch'io con ansia la festa del 29 giugno; ciò che dovete realizzare, fatelo con amore.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio vescovo vi benedico tutti, benedico gli oggetti sacri, gli ammalati e coloro che, Marisella, tutti i momenti mi raccomandi. Vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ripetete: "Terra tutta dà lode a Dio".

Marisa - È andata via.

Roma, 16 giugno 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Padre Pio, sei accompagnato da tutti gli angeli e i santi, sei molto bello.

Padre Pio - Sono qui, sorellina mia, perché Dio mi ha detto: "Vai nel luogo taumaturgico da me tanto amato, vai a stare con i miei figli e prega con loro" ed io sono venuto qui a pregare con voi.

Avevo chiesto ai miei gruppi di preghiera di venire in questo luogo taumaturgico, ma non è venuto nessuno; non ubbidiscono mai. Se chiediamo qualcosa di bello che dà gioia e felicità, anche nel divertimento, allora tutti corrono; io avevo chiesto di fare un pellegrinaggio qui una volta ogni tanto, non sempre. Oggi la mia canonizzazione avviene anche per merito vostro, perché nel silenzio e nel nascondimento mi avete amato e continuate ad amarvi.

Coraggio, sorellina mia, la vita per te è molto dura come lo è stata anche per me, ma ti ripeto che stai soffrendo molto più di quanto abbia sofferto io, lo stesso vale per il mio confratello, il vescovo Claudio.

Io sto con voi e prego con voi, faccio tutto ciò che Dio mi dice per voi tutti, miei fratelli qui presenti. C'è grande festa in Cielo e sulla Terra, si sono riunite migliaia di persone in S. Pietro e dove sono nato e vissuto, ma vi siete domandati se tutte queste persone ascoltano Dio e pregano, o stanno lì soltanto perché io vengo canonizzato? Sarebbe molto bello per me essere canonizzato nel silenzio e nel nascondimento, ma anche questo serve perché alcune persone possano convertirsi. Convertirsi non significa fare il proprio comodo e poi andare dove c'è la massa e pregare poco. Se Dio oggi non aiuterà tutte le persone raccolte sotto il sole così potente, ci saranno molti malati e a me dispiace che questo succeda per causa mia.

Quando toccherà a te, Marisella, non sarà così. Sarà celebrata una cerimonia molto bella, ma più raccolta.

Marisa - Stai parlando di me?

Padre Pio - Non sei tu la mia sorellina?

Marisa - Eppure io sono venuta da te soltanto una volta.

Padre Pio - Ed io sono venuto da te migliaia di volte. Ora mi ritiro per lasciare il posto a Gesù.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho voluto che Padre Pio fosse in mezzo a voi per darvi la gioia e il coraggio per affrontare tutte le difficoltà e le sofferenze. Pregate e aiutatevi a vicenda.

Ciò che ci fa soffrire, come già vi ho detto, è che avete scritto dei bigliettini a Dio e poi non avete messo in pratica ciò che gli avevate promesso. È onesto dire "vengo" oppure "non posso venire". So che fa caldo e molti non lo sopportano per motivi di salute o per altre ragioni; quando vengo sulla Terra soffro gli stessi vostri disagi: se voi avete caldo, Io ho caldo; se voi avete freddo, Io ho freddo; se voi soffrite, Io soffro con voi, ma se voi non mi amate, Io vi amo e amo tutti, anche coloro che fanno soffrire. Amo i vostri figli, i vostri genitori, i vostri nipoti, i pronipoti; amo in modo particolare le coppie sposate.

Coraggio, miei cari figli, c'è la canonizzazione di Padre Pio, ma lui è qui con voi, ringraziate Dio per questo; in questo momento non si trova in nessun altro posto. Coraggio, imitatelo nella preghiera, nel nascondimento e nel silenzio, perché anche comportandovi così, si può dare molto e aiutare il prossimo.

Insieme al mio amato vescovo vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Sei proprio bello, Gesù.

Gesù - Anche tu sarai bella.

Marisa - Prima bisogna soffrire molto e poi andremo in paradiso, io ho ancora da soffrire.

Va bene, ciao.

Don Claudio, quanto era bello Padre Pio!

Vescovo - Sai descriverlo?

Marisa - Come faccio a descriverlo? Non era vecchio come quando è morto, ma era giovane e bello. Gli occhi luminosi mandavano raggi di luce molto belli.

Vescovo - Siamo privilegiati per averlo avuto tra noi il giorno della sua canonizzazione.

Marisa - Sì.

Vescovo - Sotto questo tendone!

Marisa - A loro non importa del tendone, a loro importano le anime.

Roma, 17 giugno 2002 - ore 19:20
Lettera di Dio

Gesù - Io, il Figlio di Dio, quando camminavo lungo le strade della Palestina, non avevo nulla, cercavo solo di evangelizzare gli uomini che incontravo e parlavo loro di Dio Padre, insegnavo loro ad amarsi e a volersi bene. Né Io, né gli apostoli avevamo del denaro, oggi invece gli uomini della Chiesa si arricchiscono. Non potete immaginare quanto sono contento di venire in questo luogo dove sorge un semplice tendone: la vostra Basilica. Qui non girano soldi come in tutte le altre chiese, specialmente in quelle grandi. Sono passati duemila anni e cosa hanno fatto gli uomini della Chiesa? Hanno cercato di godere, di avere potere, di comandare, di esigere obbedienza con il ricatto e di condannare coloro che si comportano bene. Sì, sono molto afflitto, miei cari figli, e mi dispiace dirlo a voi che non lo meritate e che siete pochi, molto pochi; vorrei gridarlo a tutto il mondo, ma soprattutto vorrei gridarlo nelle grandi chiese. Non me la prendo con i laici, perché non possono comprendere tante cose, ma con i cardinali, i vescovi, i sacerdoti e colui che comanda tutto.

Oh, la mia anima è molto triste! Per tutto questo continuo a chiedere sofferenze alla vostra sorella. Nessuno può capire quello che lei sta soffrendo per tutto ciò che accade sul pianeta Terra, così provato e rovinato. Il mondo creato da Dio è stato quasi distrutto. Molti cercano di farsi avanti e di ingrandirsi, mentre tante altre persone muoiono di fame e molti bimbi sono malati. Coloro che fanno parte del volontariato portano avanti delle iniziative per le persone malandate, ma quando le loro tasche sono piene.

Sì, sono triste, il mio Cuore sanguina. Ringrazio voi, anche se siete pochi, vi ringrazio per tutto l'amore che mettete nel prepararvi alla festa del 29 giugno. Vi ringrazio per il sacrificio fatto per essere qui presenti tutte le sere e ringrazio coloro che lavorano per la gloria di Dio.

Pregate, pregate, affinché il vostro vescovo sia lui il capo di tutto. Anche allora sorgeranno invidie e gelosie e i sacerdoti continueranno a parlare male e a calpestarlo. Qualcuno soffre a causa dei propri parenti ed Io, Gesù, vi dico: "Siate contenti di soffrire per la gloria di Dio". Grazie.

La mia Mamma stasera non verrà, perché è molto triste. Vi do la mia benedizione insieme al mio sacerdote prediletto, a colui che Dio ha dichiarato santo. Vi lascio nel nome di Dio Padre, Dio Spirito Santo e nel mio nome.

Sia lodato Gesù Cristo.

Partecipate a questa S. Messa con tutto l'amore, pregate più che potete e amate sempre.

Marisa - Coraggio, Gesù, io cerco di aiutarti come posso. Ci sono delle persone che ti vogliono tanto bene.

Gesù - I bimbi mi vogliono bene, voi mi volete bene. Grazie.

Marisa - Ciao, Gesù.

Gesù - Ciao, mia sposa diletta, grazie per tutto ciò che fai, grazie, grazie.

Marisa - Ciao. Sei troppo triste. Ciao.

Non l'ho visto mai così triste.

Vescovo - Me l'aspettavo.

Marisa - E allora che lottiamo a fare?

Roma, 18 giugno 2002 - ore 19:20
Lettera di Dio

Gesù - Il vostro Gesù è venuto soltanto per darvi la sua benedizione insieme al vostro vescovo. Il messaggio di ieri comprende tutto ciò che la Chiesa deve fare: rinascere. Non ho altro da dirvi.

Marisa - Volevo raccomandarti Giuseppe e tanti altri malati, Gesù. Hai fretta di andare via? Ci vuoi bene?

Gesù - Certo che vi voglio bene e non voglio farvi soffrire, come avete sofferto ieri. La lettera che vi ho portato ieri deve essere conosciuta da tutti. I miei due figli prediletti soffriranno ancora di più, ma è questo che Dio vuole. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, sempre ubbidendo a Dio Padre, soffro con voi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio, miei cari figli, la guerra si può vincere anche con pochi soldati.

Marisa - Ciao. C'è anche Padre Pio dietro di lei.

Intercedi, Padre Pio, per tutti noi, per tutti i sacerdoti, intercedi presso Dio. Ciao.

Roma, 19 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Vi invito a pregare per la vostra sorella che ormai sta soffrendo la passione da quasi ventiquattro ore; chi non l'ha mai sofferta non può comprendere. Sono contento della vostra presenza e delle preghiere che fate, metteteci tutto l'amore che potete.

Sono contento della preparazione che stanno facendo con impegno sia gli adulti che i giovani. Vi invito a pregare per questo giorno così importante per Noi del Cielo, per la Terra e per la Chiesa che non va bene.

Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla e che vi chiede di amare voi stessi e gli altri; amatevi come Io vi ho amato. Vi ho amato sempre, anche quando il vostro comportamento non era corretto, anche quando c'erano delle imperfezioni e dei peccati. La vostra sorella continua a soffrire per la Chiesa, per i bambini che muoiono di fame, per tutti i malati e per tutti voi qui presenti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Ed io, insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ciao, piccola vittima della sofferenza, amore in mezzo alle spine. Ciao.

Marisa - Gesù mi ha fatto due croci sugli occhi e mi ha ridato la vista, perché sono stata tanto tempo senza vedere, vedevo solo Gesù, nient'altro.

Grazie per questo aiuto, anche se non me lo merito. Ciao.

È andata via.

Roma, 20 giugno 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Grazie, Marisella, per tutto ciò che sopporti. Tanti auguri a te e al vescovo al quale tre anni fa Dio disse: "Ti ordino vescovo", auguri da tutto il paradiso.

Miei cari figli, questo è un giorno molto grande e molto importante, ma se voi vi impegnate, ogni giorno diventa sempre più importante, sempre più bello. Voi dovete partecipare alle gioie e alle bellezze che Dio elargisce in questo luogo taumaturgico.

Miei cari figli, con molta gioia vengo qui in mezzo a voi, con molta gioia riesco a stare qui, nonostante tutto ciò che succede sul pianeta Terra. La sofferenza della vostra sorella è molto forte; devo anche dire che lei è molto eroica, perché ha voluto unirsi a voi in questo luogo taumaturgico. Tutto qui è taumaturgico: la casa, il giardino, la basilica, la cappella. Questo è un angolo di paradiso, è nostra gioia stare in mezzo a voi.

Miei cari figli, Dio chiede una grande sofferenza a Marisella, non perché non le vuole bene, ma perché ha bisogno, se così posso dire, di anime che l'aiutano a risollevarla la Chiesa, a far rinascere la Chiesa. I suoi dolori sono forti e il nostro aiuto è notevole. Pensate che sono ormai quarantotto ore di continua sofferenza e per due ore è stata in piena cecità senza vedere nulla, poi Io con le mie mani le ho restituito la vista. Chi può capire queste cose? Il vescovo che, malgrado la sua forza e il suo coraggio, soffriva molto vedendola soffrire, le era accanto, non poteva aiutarla, ma pregava, pregava tanto. Dovete sapere che quando si verificano queste sofferenze è per un fine molto grande; la Terra ha bisogno di queste anime. Il mio Cuore è felice perché ho visto con quanto amore la vostra sorella ha saputo accettare tutto ciò che Dio le ha mandato. Pregate e aiutatela con la preghiera. Lei non voleva che la passione fosse visibile, voleva soffrire, ma gli altri non dovevano vedere. Sia fatta la volontà di Dio, e lei ha fatto la volontà di Dio per tutti gli uomini della Terra, per voi qui presenti, per le vostre famiglie, per tutti i suoi parenti.

Oh, c'è tanto bisogno di preghiera e di sofferenza! Ci sono dei parenti che vogliono distruggere questi miei due figli, solo perché dicono la verità. La verità vi fa liberi, miei cari figli; siate sempre liberi, sinceri, semplici e furbi. Attenzione, dovete stare attenti, perché il demonio potrebbe farvi cadere. Voi chiudete tutte le porte del vostro cuore e non lo fate entrare. Fate entrare soltanto Me, Gesù, e il mio Cuore, allora tutto sarà più facile e più bello. Grazie. Auguri di nuovo ai miei due cari figliolini; spesso capita che le vostre feste coincidano, anche questo è stato voluto da Dio.

Coraggio e avanti.

Marisa - Io non ti posso donare più di tanto?

Gesù - Aiuta e prega per tutti i miei sacerdoti; ti prego Marisella, se sei la mia sposa diletta, aiutami.

Marisa - Non ho detto mai di no, Gesù, ti ho detto sempre di sì, anche brontolando ho fatto sempre quello che Tu chiedevi.

Posso chiederti una cosa piccola piccola? Di far stare un pochino meglio la mamma, perché la vedo sempre soffrire; poco poco. Aiuta Giuseppe, Annalisa e tutte quelle persone malate che hanno bisogno del tuo aiuto,

Gesù. Tu hai visto quanto il tuo papà ha sofferto, è stato male per dieci lunghi anni, tu eri preoccupato, gli eri vicino e cercavi in tutti i modi di aiutarlo nel silenzio, con la preghiera, facendo la volontà di Dio. Anche noi cerchiamo in tutti i modi di fare la volontà di Dio.

Gesù - Addio, Marisella, torno al Padre.

Madonna - Miei due cari figliolini, auguri dalla vostra Mamma. Auguri soprattutto di santità a tutti e due. E auguri anche perché riusciate a far bene quanto Dio vi chiede; questo lo state facendo, Gesù è contento e io sono contenta.

Marisa - Padre Pio, non dici niente tu?

Padre Pio - No, figlia mia, sorellina mia, capisco la tua grande sofferenza e ti sono vicino.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, Marisella, per quello che fai per mio Figlio e per tutti gli uomini della Terra.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Ma tu sei san Luigi Gonzaga!

San Luigi Gonzaga - Sì, Dio ha mandato me per aiutarvi a pregare, per far sì che arrivate ai tre miliardi e mezzo di conversioni. Per convertire un uomo ci vogliono migliaia e migliaia di preghiere; per questo vi aiuto anch'io a pregare.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono il vostro Gesù e vengo a complimentarmi ancora una volta con voi per tutto ciò che state preparando per il 29 giugno. Voi pensate: "Quante volte Gesù ripete questa data!". Sì, la ripeto perché ci tengo che sia una festa bella, sentita, vissuta con tutto l'amore che potete. Bisogna sentire le feste interiormente, non basta soltanto fare l'attività esteriore, è bella anche quella, a noi piace, però la festa deve essere preparata con tutto l'amore che potete. Io, il vostro Gesù, vi ringrazio sempre.

A te, mia dolce e diletta sposa, dico che la passione ogni giorno che passa è sempre più forte, i dolori aumentano e sono tanti. Noi ti aiutiamo; quando sei sola Io ti sono vicino e ti aiuto. Oggi il forte dolore non ti ha permesso neanche di prendere le posate e il vescovo ha dovuto imboccarti, come se fossi una bimba, perché in fondo per noi sei una bimba anche molto dolce e con un carattere un po' particolare. Noi ti amiamo e il nostro amore è grande, anche se dici: "Gesù, più ti amo, più ti abbraccio e più sento le tue spine". Quando Dio decide qualcosa, armati di coraggio, di pazienza, di sopportazione. Chi ti sta vicino deve aiutarti con amore e con pazienza, e sopportarti, anche se qualche volta puoi fare uno scatto per il forte dolore, ma tutto è dettato dall'amore.

A voi, miei cari figli, chiedo preghiere per questa figliola, chiedo preghiere per il 29 giugno. Voi sapete perché chiedo preghiere: il pianeta Terra è corrotto, rovinato dagli uomini che Dio ha creato e che ha scelto come suoi prediletti. Nel vostro piccolo state dando moltissimo, però non vi inorgogliate se vi dico questo, cercate di rimanere sempre semplici e umili. Guardate la vostra sorella, a volte si vergogna addirittura di farsi vedere quando soffre molto per voi, per tutti, e rimane nella sua umiltà, nella sua semplicità, nella sua onestà e nella verità. Tutti dovete vivere nella verità, nella semplicità e nell'onestà. Guai, guai a coloro che mentono sapendo di mentire, guai. Come già una volta ho detto: sarà troppo tardi convertirsi quando tutto sarà avvenuto.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Don Claudio, hai sentito cosa ha detto?

Vescovo - Sì, ho sentito.

Marisa - Bisogna pregare ancora; pregare, pregare, pregare; chissà se ci avviciniamo di più al traguardo.

Roma, 22 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È ancora il vostro Gesù che vi parla. Coraggio, mancano pochissimi giorni per terminare la novena, poi celebrerete la festa, soprattutto spirituale. Quante volte ho detto: "Pregate, pregate, pregate, perché tutto si appiani e diventi più facile, perché gli uomini si convertano, perché questo mondo così corrotto cambi letteralmente". Oh, quanto è bello e soave godere il paradiso! Tu, Marisella, lo sai, perché l'hai sperimentato. Tante volte mi hai detto: "Gesù, sono stanca di stare su questo pianeta Terra. Quando mi porti a vedere il paradiso non mi lasciare più scendere, tienimi su con Te". Sì, ti capisco benissimo. Voi potete gustare il paradiso, se gustate l'Eucaristia, il Pane del Cielo, se gustate il mio amore.

Io vi amo e vorrei che anche voi mi amaste e amaste tutti. Quanto desidero, come ho detto ai miei apostoli, mangiare sempre la Pasqua con voi! Ogni giorno è Pasqua, se ricevete l'Eucaristia. Non bisogna aspettare le grandi feste per andare a Messa, per festeggiare, ogni giorno deve essere festa per tutti, anche nella sofferenza. Tu hai detto una volta Marisella: "Soffro ed offro"; sì, soffri ed offri, c'è molto da soffrire e da offrire.

Miei cari figli, malgrado questo caldo così torrido, siete qui presenti. Anche se siete pochissimi, potete aiutare e salvare le anime, a seconda della vostra generosità. Il mio Cuore ora è felice e contento, perché sono con voi, ma sanguina quando vedo gli uomini che non Mi amano, che non credono in Me.

Miei cari figli, oggi è sabato: il prossimo sabato celebrerete la grande festa. Io starò con voi, la Madre dell'Eucaristia e tutti gli angeli e i santi saranno con voi. Non li vedrete, vedrete solo la vostra sorella felice e contenta, ma sentirete la presenza di tutte queste persone.

Grazie, grazie, miei cari figli.

Marisa - Coraggio, Gesù, hai visto che piano piano ti stiamo aiutando?

Gesù - Oh sì, tu sì. Anche voi che siete qui presenti mi state aiutando. Quando scendo sulla Terra, a volte il mio Cuore sanguina, ma, a volte, è felice quando vengo qui in mezzo a voi, in questo luogo taumaturgico. Ricordatevi che dove poggiate i piedi è taumaturgico.

Grazie della vostra presenza. Insieme al vescovo benedico voi.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

La gioia dei bimbi mi fa tanto felice.

Marisa - Va bene, come tu vuoi.
Don Claudio, hai sentito?

Vescovo - Come no!

Roma, 23 giugno 2002 - ore 10:35
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono il vostro Gesù e anche oggi sono qui con voi. Ho pregato tanto insieme a voi. Anche se non mi vedete, siate felici lo stesso. Voi dovete sentirmi nel vostro cuore, perché Io sono dentro di voi, specialmente quando mi ricevete in corpo, sangue, anima e divinità nella santa Comunione.

Dovete sentire la preparazione che state facendo per la festa del 29 giugno, come la sentiamo Noi del paradiso. Anche se non abbiamo bisogno di queste cose, gioiamo e siamo contenti.

Marisella, vedo che stai guardando gli angeli che girano intorno a Me, alla Madre dell'Eucaristia e vedi anche qualcuno di tua conoscenza.

Marisa - Sì, Gesù, però non diciamo altro.

Gesù - Hai ragione, figlia mia, mia sposa diletta.

Miei cari figli, Io vi dico che è tempo di conversione, perché nessuno è perfetto, solo il Padre nostro che è nei cieli. Tutti siete imperfetti e avete qualcosa da correggere. Avete seguito l'incontro biblico, il commento al Vangelo e alle lettere di Dio. Quanti, quanti insegnamenti avete ricevuto! Li avete immagazzinati tutti? Se non ricordate qualcosa prendete il libro dei messaggi, lì troverete sempre qualcosa di nuovo o che non avete compreso. Vi farà bene leggere i messaggi anche in vacanza, ovunque voi siate. Questa vacanza sarà molto sofferta per i miei due cari figliolini. Avranno molto lavoro, voi aiutateli con la preghiera.

In questo momento ricordo quando passeggiavo con i miei apostoli: erano appena dodici e qualcuno ha tradito. Voi siete più fortunati, perché siete più numerosi, nonostante non siate quella marea di persone che si trovano in altri posti, ma Io sono contento così: buoni, ma santi... Pochi, ma santi. Marisella, traduci bene.

Marisa - Va bene, però non stare a guardare il capello, perché sono un po' stanca.

Gesù - Lo capisco benissimo, ma vedrai che arriverà il momento in cui Dio ti lascerà libera di fare ciò che desideri e spariranno almeno le stimmate visibili. Questa mattina hai sanguinato due volte, figlia mia; Io so per esperienza quanto sia doloroso. Da martedì stai soffrendo ogni giorno a causa del sangue che esce fuori, anche a grumoli. Coraggio, passerà anche questo, ma ricordati che le stimmate invisibili le avrai sempre sul tuo corpo.

Marisa - Gesù, come tua sposa, posso dirti una cosa? Spero di non dire qualcosa che non devo... allora è meglio che non dico nulla. Io so soltanto che vuoi bene a me, come a tutti i presenti. Essi, a nome mio, ti raccomandano tutte le persone malate, specialmente quelle più gravi e coloro che fanno parte della comunità. Tu sai quanto ho fatto e quanto ho dato per il mio Giuseppe; ti prego, Gesù, noi siamo pronti a fare la volontà di Dio, ma aiutaci. Oltre a lui, anche Anna e tanti malati aspettano il tuo aiuto, ma sia fatta sempre la tua volontà, anche se a volte è difficile.

Gesù - È vero, lo so per esperienza.

Marisa - Anche tu facevi la volontà di Dio? Ma Tu sei Dio!

Gesù - Quando vivevo sulla Terra, come uomo anche per Me era difficile, ma l'ho sempre fatta.

Marisa - Puoi aspettare un secondo? Don Claudio, anche Gesù ha fatto la volontà di Dio?

Vescovo - Gesù è vero Dio e vero uomo.

Marisa - Gesù, come uomo, ha fatto la volontà di Dio.

Vescovo - Che poi in fondo è la sua volontà.

Marisa - È quello che gli volevo dire. Glielo posso dire?

Vescovo - Diglielo, diglielo.

Marisa - Il vescovo ha detto che quando tu hai fatto la volontà di Dio, in fondo hai fatto la tua volontà, perché Tu sei Dio! Hai visto che sono riuscita a farti sorridere? Sono contenta, perché quando sorridi sei bellissimo. Ho scelto bello lo sposo... No, tu hai scelto me.

Gesù - Miei cari figli, pregate per le conversioni, specialmente dei grandi uomini. Pregate per la conversione dei vostri cari, tutti dovete pregare per le conversioni. Vedrete che piano piano si convertiranno, ma ci vuole tempo. Grazie per essere tutti qui presenti ad ascoltare il vostro Gesù, che vi ama tanto.

Marisa - Ora è andato via, non ci ha dato neanche la benedizione. C'erano anche Padre Pio, Don Bosco e tutti i santi canonizzati recentemente. Ho visto tanti sacerdoti e suore che ho conosciuto, ma anche molti laici e tanti bambini.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico tutti gli ammalati, grandi e piccoli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mando la mia benedizione soprattutto agli ammalati che sono in un letto di ospedale. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie delle sofferenze che mi dai, così posso aiutare la Chiesa, come tu hai detto.

Madonna - Stai calma, Marisella, perché le sofferenze sono troppo grandi, troppo forti.

Marisa - Va bene, salutami il piccolo. Un bacio, piccolo. Ciao.

Roma, 24 giugno 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei sempre più bello, Gesù. Tu conosci tutte le anime che ti voglio raccomandare, te le raccomando tutte di nuovo. Sia fatta sempre la volontà di Dio.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È così bello, dolce e soave vedervi raccolti, pregare il vostro Gesù e recitare il S. Rosario che è un'arma potente per ricevere le grazie e per far finire le guerre; recitate il S. Rosario. Ieri sera mi sono commosso quando voi, membri di questa casa, lo avete recitato; avete pregato, fatto una semplice meditazione e cantato e Io ero lì con voi che gioivo. Sarebbe bello se i membri di ogni comunità e di ogni famiglia oltre dire le preghiere che debbono essere recitate secondo le regole, si unissero per pregare e stare in compagnia con Me, Gesù, con la Madre dell'Eucaristia, con gli angeli, i santi e le anime salve dei loro cari. È bello recitare insieme le preghiere, ma c'è qualcuno tra voi che si vergogna di pregare con il proprio coniuge. È così bello invece recitare un Padre Nostro la sera prima di addormentarsi, magari mano nella mano; chi ha i bimbi preghi tenendoli per mano.

La preparazione che state facendo per il 29 giugno è molto bella. Vedo la gioia nei vostri cuori, mentre portate avanti il lavoro che vi impegna moltissimo, ma lo fate con tanto amore. Vi ripeto: non mi turba se qualcuno brontola, perché fa caldo o per qualcosa che non va, mi turba, se non agite con amore, ma nel vostro cuore ne leggo tanto.

Dov'è carità e amore lì c'è Dio; Dio c'è solo dove c'è carità e amore.

Continuate in questo modo. Nei mesi in cui i miei due figlioli non saranno presenti, sentirete la mancanza di questa unione di preghiera. Quando Io apparirò alla vostra sorella, quando le apparirà la mia Mamma voi sarete uniti ai miei due figliolini, perché dovete essere uniti nella preghiera. Fate come i giovani: datevi appuntamento per la preghiera e a quell'ora stabilita pregate insieme dicendo un Padre Nostro, un Gloria al Padre, un'Ave Maria.

A te, figlia mia, mia sposa diletta, non do una buona notizia: le tue stimmate continueranno ad essere visibili, i dolori saranno sempre più forti e il sangue continuerà a scaturire. Ma vedo, malgrado tutto, la tua gioia, la tua serenità e il tuo coraggio di aiutare anche gli altri. È bello che, malgrado il grande dolore e la sofferenza, tu riesca a scherzare, a fare delle battute, a ridere e anche a piangere, quando il dolore è molto forte. Io ti sono vicino; tu sei la mia sposa diletta, ma non per questo posso toglierti le sofferenze, Dio non vuole questo, però ti do la forza e il coraggio di accettarle.

Sì, dimmi, figlia mia.

Marisa - Vorrei farti una domanda: forse è troppo presto chiederlo. Cosa farò il giorno 29 che tu tanto desideri e che tutti aspettiamo con gioia?

Gesù - Intanto continua a fare la volontà di Dio, come hai fatto fino ad ora. Se Dio lo deciderà, farà chiudere le stimmate, ma il sangue continuerà a sgorgare. Chi ha fatto chiudere la ferita del costato, quella bella croce che tu amavi tanto e della quale dicevi: "Quant'è bella"? Quella si è chiusa, ma il dolore è rimasto. Coraggio, figlia mia.

E voi, miei cari figli, scusatemi se parlo spesso della mia amata sposa, ma è giusto che io parli di lei, come fanno due sposi che cercano di stare

insieme e parlare fra di loro. Io parlo con lei davanti a voi, perché conosciate fino in fondo quanto sia grande la sua sofferenza che offre a Dio per tutti voi, per la pace in tutto il mondo, per i sacerdoti e per la Chiesa soprattutto.

Vi benedico tutti insieme al mio vescovo, amatelo perché lui vi ama, vi dà tanto ed è pronto a tutto pur di aiutarvi. La maggior parte di voi conosce le sue sofferenze; amatelo, aiutatelo con la preghiera e, a volte, con il sacrificio.

Ciao, mia sposa.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolino, manda un bacino a Jacopo, a Samuele e ad Emanuele.

Ciao. Va bene, sarà come Dio vuole.

Don Claudio, è andata via.

Roma, 25 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sia lodato Gesù Cristo. Dio, il nostro Padre celeste che è nei Cieli e che ha mandato suo Figlio sulla Terra, vi invita a pregare ogni giorno per le anime che vengono chiamate a soffrire la sua passione. Voi stessi avete compreso che le anime che accettano di soffrire la passione di Gesù non sono numerose. Io, Gesù, avrei voluto più anime, più spose al mio fianco, ma esse diminuiscono ogni giorno che passa, perché pensano solo a se stesse, al loro orticello. Coloro che veramente mi amano e continuano ad amarmi non sono tante: sto parlando di anime consacrate che danno tutta la loro vita per gli uomini e per la salvezza del mondo intero.

Quando verrete con me in paradiso, troverete tanta gioia e darete tanta gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio.

In questo momento Io, pur essendo Dio, mi sento un uomo come voi e soffro, perché vedo che le cose non vanno bene. Gli uomini mi tradiscono con molta facilità, essi dicono di credere in Dio, ma poi uccidono con la calunnia e la diffamazione; non c'è bisogno di prendere un'arma per uccidere. Ci sono ancora tante e tante guerre nel mondo, ma ci sono anche coloro che uccidono con la lingua e questo mi fa tanto soffrire, come uomo che ora si trova qui insieme a voi e a tutti gli uomini della Terra.

Quando dico che questo pianeta Terra è corrotto, parlo seriamente e il mio Cuore sanguina. Voi aspettate tanto la festa del 29 giugno che state preparando con tanto amore, come vi ho chiesto ogni giorno. Fate ciò che potete, ma non per questo dovete tralasciare la preghiera. Una volta la Mamma disse: "Quante ore date al lavoro umano? È giusto dedicarvi molte ore, perché il lavoro nobilita l'uomo, serve per dare da mangiare e per aiutare il proprio corpo, ma quante ore date a Dio, a Colui che vi ha creato?". Voi siete puntuali quando dovete andare al lavoro, perché c'è un cartellino da timbrare e siete puntuali, anche quando dovete andare a divertirvi ed è giusto che ci sia anche il sano divertimento. Invece lasciate a desiderare quando c'è l'appuntamento con Dio.

C'è ancora chi arriva in ritardo in qualsiasi chiesa: se le funzioni cominciano alle 8, costoro arrivano alle 8 e 10 e non alle 8 meno 5. Qui le funzioni iniziano alle 18 e 30, ma alcuni arrivano alle 18 e 35 e non alle 18 e 25. Quei cinque minuti fanno male? C'è chi si unisce a Me, Gesù Eucaristia, e c'è chi cerca di arrivare prima per pregare, oppure per sistemare l'altare e i fiori.

Alcuni arrivano in ritardo perché sanno che ci sono le persone che preparano tutto. È possibile che arrivate in ritardo quando venite dal lavoro, ma quando siete a casa, ci vuole tanto poco per arrivare prima e controllare che sull'altare sia tutto a posto e se i fiori sono freschi. Non servono tanti fiori, ne basta anche uno colto nel giardino per darmi gloria.

Miei cari figli, sono rimasti pochissimi giorni prima del 29 giugno e poi ci sarà la chiusura dell'anno sociale, ma soprattutto, come dice il vostro vescovo, celebrerete il trionfo di Cristo Gesù. Date gloria a Cristo Gesù, ma Io, Gesù, devo anche dirvi: festeggiate il vostro vescovo, perché uno come lui non lo trovate sulla Terra; festeggiate la chiusura dell'anno sociale, festeggiate i ministri straordinari dell'Eucaristia, perché tutto questo è dare gloria a Cristo Gesù. Ubbidite al vostro vescovo e fate come lui vi dirà. Io sono certo che lui è d'accordo con Me su ciò che dovete fare.

Ancora una volta Gesù vi ringrazia, perché cercate di fare del vostro meglio, non per soddisfazione personale, ma per la gloria di Dio Padre, dello Spirito Santo e per la mia gloria. Grazie.

Marisa - Gesù è andato via, ora viene la Madonnina.

Madonna - Oggi io appaio solo in questo luogo e in nessun altro nel mondo; oggi sono solo qui con voi. Mettete in pratica quanto mio Figlio Gesù ha detto; io non posso aggiungere nulla a ciò che ha detto Dio Figlio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, soffri ancora, per te la novena termina domani e Dio sa in che modo.

Marisa - Però non mi dite mai quando finisce tutto, mi sembra di vivere nel buio più assoluto.

Me l'ha domandato il vescovo e siccome tu dici sempre che bisogna ubbidire al vescovo, io l'ho chiesto.

Madonna - Hai fatto bene, devi ubbidire al vescovo.

Ciao, Marisella. Tanti auguri, figlia mia.

Marisa - Mi hai tolto di nuovo la voce? C'è il bimbo che chiama zio, zia, Yari. Gesù era così da piccolo? Questo è una tempesta! Ciao.

È andata via con tutti i bambini che erano intorno a lei.

Roma, 26 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, ti vedevo e non ti vedevo. Ho tante persone da raccomandarti, ma soprattutto una che questa notte hai voluto con Te. Ti prego, aiuta tutti noi, caro Gesù.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Siamo arrivati al giorno 26; vi siete accorti come è volato questo mese a Me dedicato? Devo dire che siete stati bravi, anche se non tutti hanno risposto. È così bello vedervi pregare e il mio Cuore gioisce nel vedervi uniti nella preghiera e soprattutto nell'amore. Ci deve essere amore tra due fidanzati, tra due sposi, tra i figlioli, tra le comunità. Credetemi, questo è l'amore che io desidero tanto, ma non c'è dappertutto. Voi, che avete avuto il dono da Dio di avere la Madre dell'Eucaristia tutto il mese di maggio e Gesù tutto il mese di giugno, dovrete essere felici e contenti, perché in nessun posto della Terra mia Madre e Io veniamo così frequentemente. Perché è stato scelto questo luogo? Ve lo siete chiesto? Perché Dio ha scelto proprio voi? Qualcuno potrebbe rispondermi: perché no? Vero, Marisella?

Marisa - Sì, l'ho pensato.

Gesù - Eri molto preoccupata durante il Rosario, totalmente presa da quel lontano 12 dicembre che hai vissuto in modo così tragico. Ma devi superare tutto questo e non devi affliggerti; ormai è quasi tutta la giornata che sei in queste condizioni. Prega, prega, affinché ognuno faccia la volontà di Dio e Io sarò sempre accanto a voi nel dolore, nella prova e nelle gioie.

Marisa - Però, se devo essere sincera, ho più gioie che dolori; no, un momento, scusa, Gesù, ho più dolori che gioie. Se noi dobbiamo avere questi dolori per la conversione delle anime, come Tu dici sempre, siamo pronti, anche se non è facile e cerchiamo in tutti i modi di fare la volontà di Dio.

Gesù - È questo che Dio vuole: fare la sua volontà, come ha fatto la mia e vostra Mamma. Il suo sì, pronunciato con tutto l'amore, abbracciava tutti i vostri sì, così il vostro sì deve abbracciare i sì delle anime che devono convertirsi.

Vi benedico insieme al vescovo.

Marisa - Gesù dice: "Vi benedico" e va subito via.

Madonna - Certo, Marisella, Gesù va via e ora sono venuta io per dirvi che vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao, piccolo.

Non ne parliamo, per adesso. Ciao.
È andata via.

Roma, 27 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Il mese volge al termine e fra poco celebberete la grande festa, il trionfo della verità, dell'Eucaristia, il trionfo di tutto ciò che Dio vi ha insegnato.

Sì, Io sono la Seconda Persona della Santissima Trinità, Io sono Dio Figlio. È difficile spiegarvi: Io sono Dio Figlio, sono Dio; sono la Seconda Persona della Santissima Trinità; c'è Dio Padre, Dio Spirito Santo e Dio Figlio, ma siamo tutt'uno. L'amore che lega Noi deve esserci anche tra voi. Ma vedo che ogni tanto qualcuno manca alla carità in modo forte, direi quasi cruento, facendo soffrire il prossimo, colui o colei che amano molto e si sentono pugnalati alle spalle dalle menzogne e dalle bugie.

Quante volte vi ho detto: "Attenzione alle bugie e alla menzogna!". Il vostro parlare deve essere sempre leale, schietto con tutti, soprattutto con i miei due cari figliolini, che soffrono tanto per ognuno di voi, ma come al solito, chi li fa soffrire di più sono le persone più vicine a loro. È così bello dire la verità, essere sempre solari, avere il volto pieno di gioia e di amore, e amare tutti. Ricordatevi che la bugia porta alla menzogna, alla calunnia e alla diffamazione; le persone che cadono in questi peccati non possono entrare nel Regno dei Cieli, per loro è chiuso.

La mia dolce Mamma ha detto: "Anche una donna di ottantaquattro anni può convertirsi, non c'è età per convertirsi e non c'è nessuna ragione per non convertirsi"; ma se l'orgoglio e la superbia crescono, il cammino spirituale si arresta. Non si può camminare con Dio, non si può dire di amare Dio, di amare la Madre dell'Eucaristia, se c'è l'orgoglio e la superbia che distruggono l'uomo.

Oh, Gesù vorrebbe darvi insegnamenti belli e gioiosi, invece ogni giorno c'è qualche cosa che non va, qualcosa che mi porta a parlare in questo modo.

Ma ritorniamo al giorno 29, stabilito per celebrare la vittoria di tutto ciò che Dio ha fatto. Ci separa appena un giorno e mezzo e poi festeggeremo. La vostra sorella ha sofferto per nove giorni e ancora le piaghe sono aperte e le fanno molto male. Perché tutta questa sofferenza? Per la vittoria, per il vostro vescovo e per tutti voi qui presenti. Attenzione: quando in mezzo a voi c'è qualcuno non in grazia può distruggere anche le persone che le sono accanto, con un modo di fare falso, col misticismo che non piace a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio.

I miei figli hanno tanto lavorato per portarvi alla verità: in fondo il giorno 29 festeggerete il trionfo della verità. Quante volte vi ho detto: "Non fate più soffrire i miei due figliolini, ci sono già tante persone che li fanno soffrire", almeno voi cercate di amarli come Io li amo. Grazie.

Io, Gesù, vi chiedo scusa per avervi parlato in questo modo, ma dovevo farlo. Chi non parla e non fa la correzione fraterna manca alla carità. Volete che il vostro Gesù manchi alla carità? Io debbo richiamarvi; quanti richiami materni la Madre dell'Eucaristia vi ha fatto? Metteteli in pratica. Vivete bene i giorni che Dio vi regala: possono essere pochi o tanti, ma viveteli nella piena santità.

Marisa - Grazie, Gesù, perdonaci se non siamo come Tu vuoi. Voglio raccomandarti con tutto il cuore Giuseppe, ma come sempre chino il capo e dico: "Sia fatta la tua volontà." Aiuta Annalisa e tutti coloro che vogliono bene a Giuseppe.

Grazie, Gesù, ancora una volta a nome di tutti ti chiedo perdono, ma Tu hai visto che quando noi diciamo la verità e cerchiamo di far vivere le persone nella verità, diverse di loro si rivoltano contro di noi. Se vivessimo come gli altri, probabilmente non soffriremmo tanto, ma la verità ci rende liberi, come il nostro vescovo ci ha insegnato. Dio è sempre verità.

Ciao, Gesù, dai un bacio alla tua sposa. Ciao.

Volevo chiederti se mi toglievi queste cose per il 29. Come vuoi, sia fatta la tua volontà.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Sono venuta soltanto per benedirvi insieme al mio e vostro vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ascoltate mio Figlio Gesù e mettete in pratica quanto ha detto.

Marisa - Ciao. Ciao a tutti, come vuole Gesù. Sì, pazienza.

Don Claudio, dobbiamo fare la volontà di Dio.

Roma, 28 giugno 2002 - ore 19:40

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sta per arrivare il giorno tanto atteso. Come è volato questo mese dedicato al mio Cuore! Sono contento che avete risposto ogni giorno alla mia chiamata.

Quanto è bello meditare la frase: convertitevi e credete al Vangelo. Coloro che hanno seguito sempre l'incontro biblico, hanno immagazzinato molto, hanno conosciuto fino in fondo il S. Vangelo. Non dovete lasciarlo in questi mesi in cui non vi vedete, continuate a meditare il S. Vangelo, continuate ad amare e ad amarvi. Come ho detto ieri, non dite bugie o menzogne, perché la bugia e la menzogna portano alla calunnia e alla diffamazione. Dio perdona tutti, ma per arrivare al perdono di Dio ci vuole tanta penitenza e tanto amore.

Mi raccomando: domani sia una grande festa, piena di amore e di spiritualità. Non parlate durante la processione, non giratevi a guardare indietro, guardate Gesù Eucaristia, guardate Me ed Io entrerò dentro di voi per aiutarvi.

Miei cari figli, è così bello e così dolce amarsi, volersi bene e fare la volontà di Dio.

Ci sono tante persone malate, che voi spesso raccomandate a Dio di guarire; però, come vi ho insegnato, aggiungete sempre: "Sia fatta la tua volontà". La sofferenza corporale è dura e fa molto soffrire, quella morale fa soffrire di più. Quella spirituale è la più dolorosa, ma è la più santa perché aiuta a santificare le anime.

Coraggio, Gesù è con voi e con il vostro vescovo benedice tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. La mia benedizione va soprattutto agli ammalati, agli anziani, a coloro che soffrono, ai bambini, dove c'è tanta guerra e a tutti voi qui presenti.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 giugno 2002
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Il vostro Gesù è contento per come avete preparato la festa. Siete stati veramente bravi a far funzionare tutto nel modo migliore. Dal paradiso siamo scesi tutti sulla Terra ed abbiamo gioito insieme a voi. Il caldo non vi spaventa; umanamente parlando è duro stare fermi sotto il sole, ma Dio ha mandato un po' di aria, e voi avete sentito un po' di fresco. Pensate, c'è tra voi chi non può assolutamente sopportare il caldo, perché può avere dei collassi, eppure ha superato tutto il disagio provocato dal caldo, perché è stato aiutato, come è stata aiutata la vostra sorella a camminare.

Mentre eravate immersi nel silenzio le ho detto: "Vai, figlia mia, cammina". Certo non camminerà per sempre, camminerà soltanto durante la festa, poi tutto tornerà come prima. Non per questo si deve scoraggiare, la vita continua anche stando seduti su una poltrona, su una carrozzella, su una sedia. Se voi riuscite ad amarvi come io vi amo, vi accorgete come tutto sarà più facile.

Oh, è dolce e soave stare qui in mezzo a voi con la mia e vostra Mamma, con il mio papà Giuseppe, con gli angeli, i santi e tutte le anime salve. C'è grande festa in questo piccolo luogo taumaturgico, così chiamato da Dio. Questo luogo piano piano dovrà ingrandirsi, ma a Dio piace questa tenda-basilica, questo tendone fatto con tanto amore e sacrificio. Noi siamo qui, la Trinità: Padre, Spirito Santo e Io Dio Figlio è qui.

(Si recita il Gloria al Padre)

Chinate il capo insieme a Me e alla Mamma del cielo e continuate a pregare in silenzio nei vostri cuori, parlate con Gesù, parlate.

È presente l'ultimo santo canonizzato dal Papa: san Padre Pio da Pietralcina, perché ama i suoi figli che lo amano.

Dio Padre - Ora sono Io, Dio, a parlare. Non mi vedete, nessuno di voi può vedermi, neanche tu, Marisella, puoi vedermi. Sono qui presente per dirvi che tutti i vostri sacrifici, le vostre sofferenze, il vostro amore, hanno realizzato la conversione di tre miliardi cinquecento milioni e uno persone.

Miei cari figli, sono Io, Dio, che vi parlo e ringrazio voi, piccole creature, per tutto ciò che avete fatto, ma non avete ancora finito di pregare, di fare dei fioretti e dei sacrifici. In questo piccolo luogo che Io ho scelto, che Io ho definito taumaturgico, dovete continuare a pregare, affinché finiscano le guerre, finisca il terrorismo e tante altre cattiverie che succedono in questo mondo così corrotto, come ha detto mio Figlio Gesù. Sì, dovete continuare a pregare, anche perché è tempo che i genitori finiscano di uccidere i figli e i figli i genitori con molta facilità. Gli uomini hanno più compassione per un animale, che per una creatura di Dio.

Oggi gioite per questo grande annuncio che vi ho dato, vi siete meritati questa gioia. Io, anche se voi non mi vedete, vi vedo, vedo tutti, aiuto tutti coloro che vogliono essere aiutati. Non vi chiedete mai: "Perché Dio non fa questo? Perché Dio non fa quest'altro?". Io sono Dio e so ciò che debbo fare. Quando ho ordinato vescovo il vostro sacerdote ho detto: "Ti ordino vescovo", non ho detto: "Se vuoi, ti ordino vescovo"; è molto differente il discorso. Ma gli uomini non l'hanno accettato, i miei uomini non l'hanno accettato. Ecco perché c'è bisogno tanto di pregare per gli uomini della Chiesa che ricevono Cristo non in grazia; per gli uomini di

potere che parlano e non riescono mai a realizzare nulla per salvare il mondo. Dovete pregare per i vostri figli, per i vostri nipoti, perché un domani saranno loro a portare avanti questo mondo così traviato, questo mondo che cerca solo divertimento non sano. Io voglio che vi divertiate, ma nel sano divertimento.

Marisa - Ti sento parlare e non Ti vedo, mio Dio.

Gesù - Miei cari figli, è ancora il vostro Gesù che vi parla, e ancora un grazie per questa Messa. Vivetela come se fosse l'ultima di tre miliardi cinquecentomilioni e una Messa. Vi benedico tutti, anche se oggi avete avuto tante benedizioni. Chissà se presto ci sarà qualche santo fra di voi.

Marisa - Tu lo sai, Gesù, se non lo sai tu, chi lo sa?

Gesù - Ciao, figlia mia, grazie per tutto ciò che hai fatto per la Chiesa.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi copro tutti con il mio manto materno. Vi tengo stretti stretti al mio cuore; andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Fate ancora un applauso e cantate alleluia in onore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

A tutti voi grazie.

(Si canta l'Alleluia in ringraziamento)

Buona S. Messa e buona giornata a tutti.

Marisa - Sono andati tutti via, erano tanti.

Vescovo - Tutto il paradiso era qui.

Marisa - Sì.